

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-09-2017

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	11/09/2017	2	Calamità di stato = Bomba d'acqua, morti e dispersi a Livorno <i>Stefano Brogioni</i>	6
QUOTIDIANO NAZIONALE	11/09/2017	3	Salva la nipotina di tre anni, un fiume di fango lo uccide Il martirio del nonno-eroe <i>Paolo Biagioni</i>	8
QUOTIDIANO NAZIONALE	11/09/2017	4	Argine crollato Il torrente fa paura <i>Redazione</i>	9
QUOTIDIANO NAZIONALE	11/09/2017	5	Intervista a Vincenzo Ferrara - Eventi sempre più frequenti L'esperto: puntare sulla prevenzione <i>Alessandro Farruggia</i>	10
CENTRO	11/09/2017	4	Partorisce in casa mentre fuori il vento soffia a 250 km all'ora <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELLA SERA	11/09/2017	2	Le vite trascinate via in due minuti = La famiglia annegata dentro casa Il fango arrivava al soffitto <i>Marco Imarisio</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	11/09/2017	5	Livorno sott'acqua, trappola mortale = Le responsabilità e le polemiche <i>Fabrizio Caccia</i>	14
CORRIERE DELLA SERA	11/09/2017	27	Viva grazie a un abbraccio <i>Enrico Marozz</i>	15
CORRIERE DELLA SERA	11/09/2017	30	Editoriale - Le nostre colpe = La violenza della natura e le nostre (antiche) colpe <i>Gian Antonio Stella</i>	17
FATTO QUOTIDIANO	11/09/2017	2	Livorno, il sindaco accusa = Annegare nella camera da letto: l'assurda strage di Livorno per pioggia <i>Ferruccio Sansa</i>	19
FATTO QUOTIDIANO	11/09/2017	12	In Italia si muore di sport Una vittima ogni tre giorni <i>Lorenzo Vendemiale</i>	21
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	11/09/2017	4	Fra le vittime c'è un nonno eroe muore per salvare la vita alla nipotina <i>Enrico Paradisi</i>	23
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	11/09/2017	4	Nubifragio , un'altra strage = Nubifragio devasta Livorno e fa strage: 6 morti, 2 dispersi <i>Domenico Mugnaini</i>	24
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	11/09/2017	5	Temporali e forti piogge su Roma: strade allagate <i>Luca Laviola</i>	26
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	11/09/2017	6	Non sparate all'uragano e i cervi in estinzione salvati <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DELLO SPORT	11/09/2017	50	Livorno devastata Si poteva evitare che sei persone morissero così? <i>Giorgio Dell'arti</i>	28
GIORNALE	11/09/2017	2	Acqua e fango Un nubifragio travolge Livorno: sette vittime e 4 dispersi <i>Marco Gemelli</i>	30
GIORNALE	11/09/2017	2	Effetto tappo e siccità: in 4 ore la pioggia di 3 mesi <i>Redazione</i>	32
GIORNALE	11/09/2017	3	Scossa di terremoto in Centro Italia: trema L'Aquila <i>Redazione</i>	33
GIORNALE	11/09/2017	4	Quel nonno eroe e l'ultimo tuffo per salvare Camilla = L'ultimo sforzo del nonno eroe per la sua Camilla <i>Tony Damascelli</i>	34
GIORNALE	11/09/2017	4	I cinque (inutili) tuffi di un padre e un figlio per salvare la famiglia <i>Marco Gemelli</i>	35
GIORNALE	11/09/2017	6	Ma il Campidoglio prevedeva: solo temporali deboli <i>Redazione</i>	36
GIORNALE	11/09/2017	6	Una mattina di pioggia mette ko Roma e la Raggi Non uscite di casa <i>Stefano Vladovich</i>	37
LEGGO	11/09/2017	2	Livorno, pioggia mortale = Morti senza un perchè <i>Valeria Arnaldi</i>	38
LEGGO	11/09/2017	3	Irma si abbatte sulla Florida milioni in fuga = Irma devasta la Florida E Miami resta al buio <i>Redazione</i>	39
LIBERO	11/09/2017	2	In Italia il 12% dei disastri europei ma i costi arrivano al 40% del totale <i>Redazione</i>	40
LIBERO	11/09/2017	2	Ponte Milvio diventa un lago E ci sono anche due feriti <i>Redazione</i>	41
LIBERO	11/09/2017	2	Non basta il nonno eroe: travolta la famiglia <i>Antonio Castro</i>	42
LIBERO	11/09/2017	2	Preoccupazione per oggi Ci sono 11 regioni a rischio <i>Redazione</i>	43

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-09-2017

LIBERO	11/09/2017	2	<b>Terremoto nel Piacentino Panico in mezza Emilia</b> <i>Redazione</i>	44
MESSAGGERO	11/09/2017	2	<b>Il nonno eroe salva una nipotina e poi non ce la fa = Roberto, il sacrificio del nonno-eroe salva la nipotina ma poi annega</b> <i>Mauro Evangelisti</i>	45
MESSAGGERO	11/09/2017	2	<b>Catastrofe annunciata Catastrofe annunciata = Livorno finisce sott'acqua sei morti per il nubifragio</b> <i>Mauro Evangelisti</i>	46
MESSAGGERO	11/09/2017	3	<b>Intervista a Franco Prodi - Sono rischi che possiamo prevenire basta con la favola delle bombe d'acqua</b> <i>Marco Ventura</i>	48
MESSAGGERO	11/09/2017	3	<b>Scaricabarile sull'allerta E il Colle striglia i politici</b> <i>Paolo Cacace Mauro Evangelisti</i>	50
MESSAGGERO	11/09/2017	16	<b>Quei rischi prevedibili siano priorità per i comuni = Quei rischi prevedibili siano priorità per i Comuni</b> <i>Oscar Giannino</i>	51
REPUBBLICA	11/09/2017	2	<b>In tre ore la pioggia di un anno Il nubifragio fa strage a Livorno = L'onda di fango</b> <i>Corrado Zunino</i>	53
REPUBBLICA	11/09/2017	3	<b>Si aggrappa a un ramo, trovato vivo a 3 chilometri da casa</b> <i>Redazione</i>	55
REPUBBLICA	11/09/2017	3	<b>L'ultima festa di Filippo travolto con mamma e papà nonno eroe salva la nipotina</b> <i>Michele Bocci</i>	56
SECOLO XIX	11/09/2017	2	<b>Livorno, notte di morte e tempesta = La bomba d'acqua vira su Livorno Notte da incubo: 7 morti e 2 dispersi</b> <i>Marco Menduni</i>	58
SECOLO XIX	11/09/2017	2	<b>Intervista a Filippo Meschini - Trascinato dal fango per oltre tre chilometri, ma la mia Martina dov'è?</b> <i>Redazione</i>	60
SECOLO XIX	11/09/2017	3	<b>Sorpresi nel sonno dopo aver festeggiato il piccolo Filippo = La famiglia annegata dopo la festa al piccolo Filippo</b> <i>Lorenzo Cresci</i>	61
SECOLO XIX	11/09/2017	4	<b>Quel sacrificio simbolo di una generazione "tradita" dagli elementi = Quel nonno simbolo di una generazione "tradita" dagli elementi naturali</b> <i>Giuseppe Conte</i>	62
SECOLO XIX	11/09/2017	5	<b>Meglio mille falsi allarmi che uno soltanto non dato quando serve = Meglio mille falsi allarmi di uno non dato quando serve</b> <i>Renzo Rosso</i>	63
SECOLO XIX	11/09/2017	5	<b>I palazzi nel posto sbagliato, trappola costruita dall'uomo = Una trappola costruita dall'uomo</b> <i>Mario Tozzi</i>	64
SECOLO XIX	11/09/2017	5	<b>Una tempesta perfetta che il vento di libeccio ha deviato su Livorno</b> <i>Tommaso Fregatti</i>	65
STAMPA	11/09/2017	2	<b>Adesso l'allerta si sposta al Sud</b> <i>Redazione</i>	66
STAMPA	11/09/2017	2	<b>Tempesta killer su Livorno = Il padre e il nonno eroi "Hanno salvato Camilla ma non sono riemersi"</b> <i>Redazione</i>	67
STAMPA	11/09/2017	2	<b>L'attimo in cui i torrenti sono esplosi = Nella città devastata da fango e detriti</b> <i>Marco Menduni</i>	68
STAMPA	11/09/2017	3	<b>"Trasportato dall'acqua per oltre tre chilometri Sono vivo per miracolo"</b> <i>Redazione</i>	70
STAMPA	11/09/2017	3	<b>In 7 ore la pioggia di 4 mesi "Il mare ha respinto i fiumi"</b> <i>Fabio Di Todaro</i>	71
STAMPA	11/09/2017	5	<b>La famiglia annegata dopo la festa</b> <i>Lorenzo Cresci</i>	72
STAMPA	11/09/2017	7	<b>Com'è difficile difendere l'Italia fragile = Italia fragile</b> <i>Roberto Giovannini</i>	74
STAMPA	11/09/2017	24	<b>Una trappola costruita dall'uomo = Una trappola costruita dall'uomo</b> <i>Mario Tozzi</i>	76
STAMPA	11/09/2017	55	<b>Che tempo farà - Dopo un'estate tra le più torride in Italia si è passati dalla siccità alle alluvioni</b> <i>Luca Mercalli</i>	77
TEMPO	11/09/2017	4	<b>Tombini intasati, zero pulizia Così le strade diventano piscine</b> <i>Valentina Conti</i>	78
TEMPO	11/09/2017	6	<b>Altro che Venezia. Acqua alta al Colosseo</b> <i>Francesca Musacchio</i>	79
TEMPO	11/09/2017	8	<b>Case allagate Situazione critica a Prima Porta. In funzione le idrovore Crolla la pensilina di un benzinaio al Foro Italico, ferite due persone</b> <i>Francesca Musacchio</i>	80

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-09-2017

TEMPO	11/09/2017	8	<a href="#">Pulizia fai-da-te Negozianti costretti a svuotare da soli i negozi All' Infernetto rivissuto l'incubo del 2014. Casa sventrata dalla pioggia</a> <i>Mary Tagliazucchi</i>	81
TEMPO	11/09/2017	12	<a href="#">Livorno sommersa Sette morti per la pioggia</a> <i>Angela Di Pietro</i>	82
TEMPO	11/09/2017	13	<a href="#">La Florida è uno Stato fantasma</a> <i>Manuel Fondato</i>	83
TEMPO	11/09/2017	17	<a href="#">Novanta morti accertati per il sisma</a> <i>Redazione</i>	84
TEMPO	11/09/2017	17	<a href="#">Scossa nell' Aquilano Avvertita anche a Roma</a> <i>Redazione</i>	85
tgcom24.mediaset.it	11/09/2017	1	<a href="#">Allarme maltempo in Campania, 16 famiglie evacuate nel salernitano</a> <i>Redazione</i>	86
blitzquotidiano.it	10/09/2017	1	<a href="#">Maltempo Salerno, domani scuole chiuse</a> <i>Redazione</i>	87
blitzquotidiano.it	10/09/2017	1	<a href="#">Nubifragio Roma: strade allagate i pochi minuti e rami caduti</a> <i>Redazione</i>	88
blitzquotidiano.it	10/09/2017	1	<a href="#">Lazio-Milan inizia con 1 ora di ritardo: fischio d'inizio previsto per le 16</a> <i>Redazione</i>	89
ilgiorno.it	10/09/2017	1	<a href="#">Maltempo, accessi off limits alla rotonda di Villa Fornaci</a> <i>Redazione</i>	90
ilgiorno.it	10/09/2017	1	<a href="#">Nubifragio: almeno cinque morti, danni e devastazioni a Livorno / FOTO</a> <i>Redazione</i>	91
ilgiorno.it	10/09/2017	1	<a href="#">Maltempo in Lombardia: frane, allagamenti e strade chiuse / FOTO</a> <i>Redazione</i>	92
ilgiorno.it	10/09/2017	1	<a href="#">Nubifragio: sette morti, danni e devastazioni a Livorno / DIRETTA / FOTO e VIDEO</a> <i>Redazione</i>	93
ilgiorno.it	10/09/2017	1	<a href="#">Nubifragio: sette morti a Livorno, crolla un ponte / DIRETTA / FOTO / VIDEO</a> <i>Redazione</i>	95
ilmattino.it	10/09/2017	1	<a href="#">Foligno, vasta battuta di ricerca - ?per un anziano scomparso</a> <i>Redazione</i>	97
ilmattino.it	10/09/2017	1	<a href="#">Anche a Nocera Superiore - scuole chiuse per maltempo</a> <i>Redazione</i>	98
ilmattino.it	11/09/2017	1	<a href="#">Maltempo in Campania, primi danni - Scuole chiuse e famiglie evacuate</a> <i>Redazione</i>	99
ilmattino.it	11/09/2017	1	<a href="#">Maltempo, il sindaco di Aversa: - ?Chiudo le scuole?</a> <i>Redazione</i>	101
ilmattino.it	11/09/2017	1	<a href="#">Torre Annunziata, crollo al rione Carceri. Gli sgomberati si preparano alla pioggia: Protezione Civile picchetta le tendopoli</a> <i>Redazione</i>	102
ilmattino.it	10/09/2017	1	<a href="#">Roma, allarme alluvione e forte vento: strade allagate e rami caduti</a> <i>Redazione</i>	103
ilmattino.it	10/09/2017	1	<a href="#">Allerta meteo a Bacoli: ecco tutte le zone da evitare</a> <i>Redazione</i>	104
ilmattino.it	10/09/2017	1	<a href="#">Maltempo, scuole chiuse e 16 famiglie evacuate nel salernitano</a> <i>Redazione</i>	105
ilmattino.it	10/09/2017	1	<a href="#">Il maltempo arriva in Campania: - piogge, frane e colate fango</a> <i>Redazione</i>	106
ilmattino.it	10/09/2017	1	<a href="#">Sarno, scuole chiuse e divieti - Il sindaco: ?Rischio smottamenti?</a> <i>Redazione</i>	107
liberoquotidiano.it	10/09/2017	1	<a href="#">Livorno, maltempo killer: l' alluvione uccide 5 persone</a> <i>Redazione</i>	108
quotidiano.net	11/09/2017	1	<a href="#">Maltempo, a Livorno 6 morti e due dispersi. Nubifragi a sud - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	109
quotidiano.net	10/09/2017	1	<a href="#">Cani molecolari per 16enne scomparsa - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	110
quotidiano.net	10/09/2017	1	<a href="#">A fuoco la Pineta Dannunziata a Pescara - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	111
quotidiano.net	11/09/2017	1	<a href="#">Un paese da rifare - Commento</a> <i>Redazione</i>	112
repubblica.it	10/09/2017	1	<a href="#">La furia di Irma si fa sentire in Florida: Miami città deserta, prime inondazioni</a> <i>Redazione</i>	113
tiscali.it	10/09/2017	1	<a href="#">Morti e devastazione, Irma è in Florida. "Adesso si preghi per noi"</a> <i>Redazione</i>	114
agoramagazine.it	10/09/2017	1	<a href="#">Nubifragi a Livorno e Roma, il maltempo flagella mezza Italia</a> <i>Redazione</i>	115

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-09-2017

corriere.it	11/09/2017	1	<a href="#">Maltempo a Livorno&amp;#44; il sindaco Nogarin attacca la Protezione Civile &amp;#171;L&amp;#8217;emergenza &amp;#232; stata sottovalutata&amp;#187;</a> <i>Redazione</i>	117
corriere.it	10/09/2017	1	<a href="#">Maltempo a Livorno&amp;#44; la Protezione Civile&amp;#58; &amp;#171;L&amp;#8217;allarme era molto chiaro tocca ai sindaci intervenire&amp;#187;</a> <i>Redazione</i>	118
huffingtonpost.it	10/09/2017	1	<a href="#">Scaricabarile a Livorno. Rimpallo delle colpe tra Comune e Regione</a> <i>Redazione</i>	119
huffingtonpost.it	10/09/2017	1	<a href="#">Maltempo, a Livorno violento nubifragio: 5 vittime. Un&amp;#039;intera famiglia muore in un seminterrato</a> <i>Redazione</i>	120
huffingtonpost.it	10/09/2017	1	<a href="#">Filippo Nogarin: "Su Livorno l&amp;#039;allerta era solo arancione"</a> <i>Redazione</i>	121
huffingtonpost.it	10/09/2017	1	<a href="#">Roma sott&amp;#039;acqua per il nubifragio. Stop tratti metro A e B. Decine di interventi dei vigili del fuoco</a> <i>Redazione</i>	122
huffingtonpost.it	10/09/2017	1	<a href="#">Filippo Nogarin: "Su Livorno l&amp;#039;allerta era solo arancione"</a> <i>Redazione</i>	123
huffingtonpost.it	10/09/2017	1	<a href="#">"Roma sembra Venezia. Disastro Raggi". Pd, opposizioni e Codacons contro la sindaca</a> <i>Redazione</i>	124
ilgiornale.it	11/09/2017	1	<a href="#">Sottovalutata l&amp;#039;allerta e interventi mai fatti Sindaco M5s nel mirino</a> <i>Redazione</i>	126
ilgiornale.it	10/09/2017	1	<a href="#">L&amp;#039;uragano Irma arriva in Florida: 3 morti, blackout e coprifuoco</a> <i>Redazione</i>	127
ilgiornale.it	10/09/2017	1	<a href="#">Maltempo, 5 morti a Livorno. Cessata l&amp;#039;allerta rossa in Liguria</a> <i>Redazione</i>	128
ilgiornale.it	11/09/2017	1	<a href="#">La maledizione dei Cinque Stelle</a> <i>Redazione</i>	129
ilgiornale.it	10/09/2017	1	<a href="#">Il maltempo flagella Livorno. Ed è già rimpallo sulle colpe</a> <i>Redazione</i>	130
ilmessaggero.it	10/09/2017	1	<a href="#">Temporali e frane: sei morti e due dispersi nel Livornese</a> <i>Redazione</i>	131
ilsecoloxix.it	11/09/2017	1	<a href="#">- ?Citt? ancora a rischio alluvioni, - un piano per 18 vallate?</a> <i>Redazione</i>	132
ilsecoloxix.it	11/09/2017	1	<a href="#">- Liguria, ?citt? ancora a rischio alluvioni, un piano per 18 vallate?</a> <i>Redazione</i>	133
ilsecoloxix.it	11/09/2017	1	<a href="#">- Sette morti a Livorno, viaggio nella citt? devastata da fango e detriti</a> <i>Redazione</i>	134
ilsecoloxix.it	11/09/2017	1	<a href="#">- Chiavari dopo l&amp;rsquo;allerta: ?Se IdroTigullio non far? lavori, ci penseremo noi?</a> <i>Redazione</i>	135
lanotiziagiornale.it	10/09/2017	1	<a href="#">Maltempo a Roma, ecco i disagi di sempre: metro in tilt, strade allagate, tombini saltati e treni fermi. E la Raggi finisce sotto accusa</a> <i>Redazione</i>	136
lastampa.it	11/09/2017	1	<a href="#">Nella citt? devastata da fango e detriti</a> <i>Redazione</i>	137
online-news.it	10/09/2017	1	<a href="#">Livorno: sei morti e due dispersi. Distrutta famiglia. Procura avvia indagini  </a> <i>Redazione</i>	139
online-news.it	10/09/2017	1	<a href="#">Maltempo, cinque morti nel Livornese  </a> <i>Redazione</i>	140
online-news.it	10/09/2017	1	<a href="#">Roma, un disastro. Strade allagate e rami caduti  </a> <i>Redazione</i>	141
online-news.it	10/09/2017	1	<a href="#">MALTEMPO/ Sette morti e un disperso nel Livornese  </a> <i>Redazione</i>	143
online-news.it	10/09/2017	1	<a href="#">Sabaudia, ancora un incendio nella foresta del Parco  </a> <i>Redazione</i>	144
online-news.it	10/09/2017	1	<a href="#">MALTEMPO/ I geologi: effetti devastanti nelle aree urbane  </a> <i>Redazione</i>	145
protezionecivile.gov.it	10/09/2017	1	<a href="#">Maltempo: temporali e venti forti da nord a sud</a> <i>Redazione</i>	146
rainews.it	10/09/2017	1	<a href="#">Nubifragio a Livorno: frane, smottamenti e fango. 5 i morti, in quattro intrappolati in scantinati</a> <i>Redazione</i>	147
rainews.it	10/09/2017	1	<a href="#">Maltempo, è emergenza. L`Anas: chiuse strade statali in tre regioni</a> <i>Redazione</i>	148
rainews.it	10/09/2017	1	<a href="#">Maltempo, bomba d`acqua a Roma: vento forte, strade allagate e rami caduti</a> <i>Redazione</i>	149

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-09-2017

rainews.it	10/09/2017	1	<a href="#">Maltempo, sei vittime a Livorno</a> <i>Redazione</i>	150
rainews.it	10/09/2017	1	<a href="#">Nubifragio di Livorno: tra le vittime un bambino di quattro anni</a> <i>Redazione</i>	151
rainews.it	11/09/2017	1	<a href="#">Nogarín:con codice rosso cambiava tutto</a> <i>Redazione</i>	152
rainews.it	10/09/2017	1	<a href="#">Raggi ai romani: "Limitate spostamenti"</a> <i>Redazione</i>	153
agi.it	10/09/2017	1	<a href="#">Maltempo flagella Centro Nord, 5 morti a Livorno. Foto e video</a> <i>Redazione</i>	154
agi.it	10/09/2017	1	<a href="#">Bombe d'acqua a Livorno e Roma, il maltempo flagella mezza Italia</a> <i>Redazione</i>	155
gazzettadelsud.it	11/09/2017	1	<a href="#">Scuole chiuse a Barcellona, Taormina e Letojanni</a> <i>Redazione</i>	156
gazzettadelsud.it	10/09/2017	1	<a href="#">Maltempo, preallarme arancione nel Messinese</a> <i>Redazione</i>	157
tg24.sky.it	10/09/2017	1	<a href="#">- - - Ancora allarme nubifragi, il maltempo si sposta verso il Sud - -</a> <i>Redazione</i>	158
tg24.sky.it	10/09/2017	1	<a href="#">- - - Maltempo, cinque morti nel Livornese - -</a> <i>Redazione</i>	159
tuttoggi.info	10/09/2017	1	<a href="#">Foligno, in corso le ricerche di un anziano scomparso</a> <i>Redazione</i>	160
omnimilano.it	10/09/2017	1	<a href="#">MALTEMPO, BORDONALI: VICINI A ZONE COLPITE, NOSTRA PROTEZIONE CIVILE A DISPOSIZIONE</a> <i>Redazione</i>	161

A pagina 4

## Calamità di stato = Bomba d'acqua, morti e dispersi a Livorno

*In quattro ore precipitazioni pari a quelle di tre mesi. Famiglia distrutta: dormiva*

[Stefano Brogioni]

Bomba d'acqua, morti e dispersi a Livorno In quattro ore precipitazioni pari a quelle di tre mesi. Famiglia distrutta: dormiva nel seminterrato. Torrenti esona dall'innato STEFANO BROGIONI è LIVORNO UN METEORITE d'acqua si è abbattuto su Livorno. Una bomba chirurgica e assassina l'ha sventrata, devastata: sette morti dei quali quattro di un'unica famiglia, due dispersi, ponti sopraffatti dalla violenza delle piene, macchine rovesciate e tanti danni alle abitazioni. Una città in ginocchio. Ma non tutta: mentre il quartiere chic della Collinaia o quello dello stadio, l'Ardenza, piangono le loro vittime, il resto della città si è svegliato senza sapere la portata del dramma che stava vivendo il dirimpettaio. C'è un perché, di questa tragedia a macchia di leopardo: sta nella furia di un paio di torrenti che nel cuore della notte si sono ingrossati fino a tracimare, pompati dall'incredibile quantità di pioggia caduta, 20 centimetri in un quarto d'ora alle due di notte, in poche ore più di quanta ne sia venuta in un'estate intera. Tutto questo, a fronte di un'allerta appena arancione che aveva fatto preoccupare in pochi. Troppo pochi. Il conto della morte parte da Montenero, la collina famosa per il santuario della Madonna, e si allunga fino al mare, disteso lungo il rio Ardenza, compresa tra il Rio Maggiore e il Rio di Popogna. La gente si ricorda dell'alluvione del 1991, quella che ha cambiato la toponomastica locale tramutando i Tré Ponti in cinque per consentire maggior deflusso delle acque che scolarono, ma oggi, boia de', è un macello per davvero, sentenziano i livornesi. Imbrattati dal fango, limacciosa eredità dell'improvvisa piena, e senza la corrente, precauzionalmente staccata mentre operano le squadre di vigili del fuoco giunte da mezza Toscana. HANNO ragione, i livornesi. L'acqua ha trasformato le automobili in barche, ora arenate disordinatamente dopo aver rimbalzato tra i palazzi dell'Ardenza come le palline di un flipper, e le barche dei celebri fossi sono finite chissà dove. Gli alberi della collina sono finiti orizzontali a valle, le piante che hanno resistito pettinate dalla furia dell'esondazione. La Livorno dalla battuta pronta, la Livorno irriverente come le civette del Vernacoliere ha ora la faccia seria e le maniche rimboccate. Si lavora sodo, dove c'è da fare, e chi è stato graziato si mette a disposizione. I nuovi angeli del fango sono gli ultra, che hanno riposto la sciarpa del derby con la Lucchese in programma ieri sera è stato rinviato -, e imbracciato la pala. Sono loro a girare per le zone più colpite, sui camion o sui motorini, ad offrire manodopera e, dove non è possibile, a porgere acqua da bere e pacche sulle spalle. La foga crea anche qualche falso allarme: come la voce che ci fosse ancora qualcuno in un club private nato al posto di una carrozzeria lungo uno dei torrenti: l'acqua ha fatto crollare i soffitti e ci ha pure incastrato dentro una macchina, ma i sommozzatori hanno escluso la presenza di persone. MA è lo stesso una strage. La famiglia Ramacciotti dormiva in un seminterrato di via Na2ario Sauro, quando l'acqua li ha inghiottiti: il padre Simone, 37 anni, la madre Glenda Garzelli, 35, il figlio Filippo di quattro anni e il nonno Roberto, 65, morto dopo aver messo al sicuro una nipotina. Roberto Vestuti, 74 anni, è stato letteralmente inghiottito dall'acqua del Popogna che stava divorando la sua villetta di via di Sant'Aio, ai piedi di Monterotondo, davanti alla moglie e al figlio. Raimondo Frattali, 70 anni, non ce l'ha fatta a salire sul tetto della sua casa di via della Fontanella, dove hanno miracolosamente trovato la salvezza moglie e figlia. SU QUESTE morti, il procuratore Ettore Squillace Greco, che sin dalle prime ore di ieri ha perlustrato le zone dei disastri assieme ai suoi sostituti Giuseppe Rizzo e Antonella Tenerani, ha avviato un'inchiesta. È il momento di lavorare, dice il capo della procura scansando le dichiarazioni. Nel bilancio dei decessi di questo 10 settembre nero, che potrebbe aumentare perché non si trovano ancora due persone (un uomo di 67 anni e una donna di 34, entrambe del quartiere della Collinaia, dove scorre il Popogna), anche l'incidente stradale costato la vita del giovane cameriere Matteo Nigiotti, 22 anni, avvenuto al confine con Pisa alle otto del mattino. YITTIHE Case e strade distrutte sotto l'ondata di detriti La procura apre un'inchiesta DANNI ENORMI Scene di devastazione a Livorno. Due torrenti nella notte tra sabato e domenica si sono ingrossati fino a tracimare: il bilancio di ieri sera parlava di sette morti e due

dispersi (Novi, Ansa) Annullato il derby tra Livorno e Lucchese, gli ultra aiutano gli sfollati Si sparge la voce di altri dispersi in un prive, ma i pompieri smentiscono -tit\_org- Calamità di stato - Bombaacqua, morti e dispersi a Livorno

**STRAGE IL FIGLIO, LA NUORA E IL NIPOTE TRA LE MACERIE**

## **Salva la nipotina di tre anni, un fiume di fango lo uccide Il martirio del nonno-eroe**

[Paolo Biagioni]

STRAGE IL FIGLIO, LA NUORA E IL NIPOTE TRA LE MACERIE Salva la nipotina di tre anni, un fiume di fango lo uccide il martirio del nonno-eroe di PAOLO BIAGIONI LIVORNO HA SALVATO la nipotina strappandola al fiume di fango, ma lui, nonno Roberto, non ce l'ha fatta: l'ondata l'ha trascinato via. Mentre fuori una bomba d'acqua, devastante e letale, stava mettendo in ginocchio la città, nel seminterrato di una villetta di viale Na2ario Sauro, a due passi dallo stadio Picchi e dall'Accademia navale, si è consumata la tragedia più grande, che ha tolto la vita a papà, mamma, nonno e nipotino. Ha straziato una famiglia, lasciando amici e vicini impietriti, senza parole. Con gli occhi gonfi di lacrime e il volto segnato dall'incredulità. Al piano più basso dell'abitazione che sorge in uno dei quartieri più benestanti di Livorno, infatti, vivevano Simone Ramacciotti, 37 anni, insieme alla moglie Glenda Garzelli, 35 anni, e ai figli Filippo, 4 anni, e Camilla, 3 anni. AL PIANO di sopra abitavano i nonni paterni, Paola e Roberto Ramacciotti, 60 e 65 anni. Stavano dormendo tutti quando l'acqua, alle prime luci dell'alba, ha sfondato il muro che delimitava il loro giardino e invaso tutti gli spazi. A salvarsi dallo strazio, oltre alla nonna Paola, è stata solo la piccola Camilla, 3 anni, strappata a morte sicura dal nonno Roberto, assicuratore delle Generali di Empoli, stesso lavoro del figlio Simone. Intorno alle 5, infatti, non appena sentito il tremendo scoppio del muro che stava crollando e che di lì a poco avrebbe annientato il giardino davanti al seminterrato, Roberto, nonno di Filippo e Camilla, si è precipitato al piano di sotto per tentare di salvare la sua famiglia. Come solo un nonno può e sa fare. Ha corso a più non posso giù per le scale, ha visto la piccola che suo figlio Simone ha fatto in tempo a consegnargli tra le braccia e l'ha messa al sicuro in braccio a un vicino, Marco, corso subito in aiuto. Attimi di terrore. Infiniti e terribili. Nel buio di una casa senza corrente elettrica, messa ko dal temporale e da una melma di fango e detriti che rendeva tutto ancora più impossibile. Nonno Roberto, salvata Camilla, è tornato al piano di sotto per cercare di aiutare il resto della sua famiglia. Sapeva che la missione sarebbe stata disperata, ma si è gettato nell'acqua, ormai arrivata quasi fino al soffitto, in cerca della mano del nipote. O del figlio, o della nuora. Tutto invano. Roberto ha trovato la morte nel seminterrato dell'abitazione in cui la sua famiglia viveva da più di vent'anni. Così come Simone, il figlio, Glenda, la nuora, e il piccolo Filippo. MARCO, il vicino che l'aveva aiutato, si è salvato per una ventina di secondi, il tempo utile per uscire dall'appartamento ed evitare che il vortice di morte annientasse anche lui. Una tragedia infinita, un'ondata tragica scaturita dall'esondazione del rio Ardenza e del rio Maggiore, piccoli torrenti colpiti violentemente dal nubifragio. Filippo, 4 anni, aveva festeggiato il compleanno solo sabato scorso. In quello stesso appartamento dove fino a poche ore prima c'erano stati serenità e sorrisi. E che nel giro di poche ore, purtroppo, si è trasformato in uno straziante teatro della morte. STRAZIO Roberto Ramacciotti (65 anni), sulla destra, assieme al figlio Simone (37). A destra, la moglie di Simone, la 35enne Glenda Garzelli. Sotto, la casa d'inizio Novecento in cui la famiglia viveva: si sono salvati la nonna 65enne Paola e la nipotina Camilla (Anso) -tit\_org-

## Argine crollato Il torrente fa paura

[Redazione]

Argine crollato IL torrente fa paura È ancora critica la situazione del torrente Ugione, le operazioni di ripristino dell'argine crollato inizieranno in serata. Però non è in corso alcuna esondazione dell'Ugione ne ci sono evacuazioni - tit\_org-

## Intervista a Vincenzo Ferrara - Eventi sempre più frequenti L'esperto: puntare sulla prevenzione

[Alessandro Farruggia]

Eventi sempre più frequenti L'esperto: puntare sulla prevenzione( Il climatologo Ferrara: Sarà un autunno con fenomeni intensi diALBSANDRO FARRUGGIA ROMA QUESTI non sono più eventi eccezionali. Quanto visto a Livorno è molto probabilmente solo un assaggio di quello che vedremo in autunno. Mi aspetto che tra fine di ottobre e metà novembre ci siano altri fenomeni intensi: quest'anno il Mediterraneo si è scaldato moltissimo. Più calore è immagazzinato nei mari, più violenti sono i fenomeni. La mia è una previsione non deterministica, ma probabilistica. Ritengo che sia ragionevolmente fondata, ergo, bisogna lavorare in queste settimane per ridurre il rischio: i Comuni che hanno aree a rischio idrogeologico devono darsi una mossa e velocemente, perché a fine ottobre arrivano i problemi seri. Così il climatologo Vincenzo Ferrara, per 14 anni rappresentante italiano dell'Ipcc (Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico). Questo autunno quali regioni sono a maggior rischio? Le zone più esposte sono attorno al golfo di Genova, l'alto e il medio Tirreno. Golfo di Genova significa rischio di alluvioni non solo in Liguria ma anchePiemonte, Lombardia, Emilia occidentale. Mare Tirreno significa un potenziale di impatti elevati in Toscana, Sardegna, Lazio e Campania. È corretto parlare di ciclone per definire il fenomeno visto,a Livorno? E un ciclone extratropicale. La bomba d'acqua che si è abbattuta su Livorno fa parte delle cosiddette tempeste equinoziali che si verificano quando nel passaggio di stagione tra l'estate e l'autunno flussi di aria fredda si scontrano con masse d'aria calda che stazionano sul Mediterraneo. Lo scontro tra queste due masse d'aria crea fenomeni estremi. Quanto c'entra il cambiamento climatico? Ne è la preconditione. Il cambiamento climatico interviene nell'intensificazione di questi fenomeni, che nel passato erano meno violenti, e anche nella riduzione del tempo di intervallo. In altre parole, quello che accadeva ogni 30 anni, oggi accade ogni 10 o 15 ed è più intenso per il fattore aggiuntivo del maggior calore che si è accumulato negli oceani e nei mari. Lo vediamo nell'Atlantico, ma anche nel Mediterraneo, dove non si possono formare uragani ma fenomeni ciclonici più piccoli che vengono innescati quando le masse di aria fredda si scontrano con quelle d'aria umida che si trovano alle nostre latitudini dopo una estate così calda. Se è tutto atteso, cosa bisogna fare per ridurre gli mpat- Bisogna fare adattamento, cioè prevenzione. Bisogna costruire opere pubbliche e non, nelle quali il rischio idrogeologico non sia più calcolato solo suUa base degli eventi del passato. Bisogna guar dare agli eventi attesi per il futuro. Creare casse di espansione dei fiumi, ripensare l'intubamento dei torrenti evitandolo ove possibile o altrimenti usando tubature consenzioni molto maggiori, migliorare l'assorbimento dei terreni, adeguare le fognature alle mutate condizioni, tenere conto nelle aree costiere dell'innalzamento del mare, in quelle montane dello scioglimento del permafrost che può innescare dissesti idrogeologici. Questo á medio periodo, ma a breve? Tenere puliti i corpi idrici e le fognature, monitorare attentamente le frane e soprattutto creare reti di monitoraggio e avere sistemi di allerta rapida della popolazione in caso di eventi estremi per procedere ad evacuazioni. Nessuno dovrebbe morire come a Livorno. Ci dovrebbe essere un meccanismo di allerta, con sms o anche sirene nelle zone a rischio per dire alla popolazione di lasciare subito le aree a rischio e di rifugiarsi in un luogo sicuro identificato dal piano comunale di protezione civile. INVASI DAI FANGO Cittadini e soccorritori al lavoro per liberare le strade di Livorno -tit\_org- Intervista a Vincenzo Ferrara - Eventi sempre più frequentiesperto: puntare sulla prevenzione

## Partorisce in casa mentre fuori il vento soffia a 250 km all'ora

[Redazione]

Partorisce in casa mentre fuori il vento soffia a 250 km all'ora Nel momento in cui il vento superava i 200 chilometri l'ora, una donna di Miami al nono mese di gravidanza è stata costretta a partorire senza alcun aiuto diretto, perché ne il personale del pronto soccorso ne i vigili del fuoco avevano fatto in tempo a raggiungere il suo quartiere di Little Haiti per portarla in ospedale anche a causa e delle piogge torrenziali provocate dall'imminente arrivo dell'uragano Irma. La sfortunata protagonista di questa vicenda, però, non si è persa d'animo, medici le hanno dato istruzioni da remoto, ovvero al telefono, e così è riuscita a dare alla luce il suo bebé' in casa. Alcune ore dopo, i soccorritori sono riusciti a raggiungerla e trasportarla in ospedale con il neonato. La notizia è stata diffusa dalla municipalità di Miami, via Twitter, precisando anche che la donna ha dato alla luce una bambina, ma senza precisare che nome le è stato dato. E le autorità locali hanno frattanto diffuso anche un appello apparentemente bizzarro: Non sparate contro l'uragano Irma. Così lo sceriffo della contea di Pasco, che ha dovuto precisare: Non lo farete andare via e potrebbero esserci effetti molto pericolosi, quindi ha allegato un link ad un articolo chiarificatore. quanto pare, qualcuno si è inventato un finto evento su Facebook, dal titolo Spara all'uragano Irma, che si è rivelato una bravata nata da stress e noia, ma che poi è sfuggita al controllo. Lo ha ammesso proprio l'autore, un ragazzo di 22 anni, Ryon Edwards. Stadi fatto che la sua iniziativa ha attirato circa 50mila persone che si sono dette interessate, al punto quindi da mettere in allerta le autorità, nel timore di una ondata di proiettili vaganti. -tit\_org- Partorisce in casa mentre fuori il vento soffia a 250 km all'ora

## **Le vite trascinate via in due minuti = La famiglia annegata dentro casa Il fango arrivava al soffitto**

[Marco Imarisio]

Le vite trascinate via in due minuti di Marco Imarisio la furia dell'acqua li ha sorpresi nel seminterrato della loro villetta. Una J-j trappola. Pochi minuti: il tentativo di mettersi in salvo, l'estremo sforzo di un nonno e di un padre che riescono a mettere al sicuro la bimba prima di arrendersi alla furia del nubifragio. Nel giardino del civico numero 12 di via Na2ario Sauro restano solo due metri di fango e acqua, alle pagine 2 e 3 La famiglia annegata dentro casa Il fango arrivava al soffitto dal nostro inviato Marco Imarisio UVORNO Nel giardino del civico numero 12 di via Na2ario Sauro sono un triciclo, una piscinetta gonfiabile, un canotto e il suo remo che galleggiano sopra due metri di fango e acqua. Sembra uno stagno, uno di quelli con la superficie salmastra, recintato dalle mura che delimitano l'elegante palazzina Liberty e sorto la scorsa notte in pochi minuti di tempesta. Un passante ci getta un sasso. Non affonda. Il muro crollato sotto a quella superficie spessa che ha alzato il livello del terreno fin quasi a farlo pareggiare con la strada è scomparsa una famiglia intera. Un boato e capisco che è crollato il muro del cortile. Mi affaccio alla finestra e sento gridare aiuto. Mario Gazerini, un imprenditore di Trento, vive al piano rialzato dell'edificio costruito ai primi del Novecento tra lo stadio e l'Accademia navale, nella zona residenziale dell'Ardenza, il borgo divenuto quartiere dove aprirono i primi stabilimenti balneari di Livorno. Scendo e sulle scale che portano al giardino c'è Simone Ramacciotti che tiene in braccio una bambina, sua figlia. Accanto a lui c'è Roberto, suo padre. Sono bagnati dalla testa ai piedi. Portala in salvo, mi dicono, che noi andiamo a prendere gli altri. Il giardino sul quale si affaccia il loro appartamento non c'è più. Al suo posto c'è una distesa viscida. Mi butto. Entro. Quando capisco che l'acqua è ormai a dieci centimetri dal soffitto e sarei morto anch'io, risalgo. Dal boato a quel momento sono passati al massimo due minuti, non di più. Simone e Glenda Ramacciotti avevano acquistato l'appartamento al pianterreno tre anni fa. Roberto, il padre del marito, viveva dal 1990 al primo piano. Ne erano entusiasti, raccontano i vicini. Aprivi la porta i loro bambini erano liberi di correre in giardino. Si è salvata solo la più piccola. Camilla, due anni, da una fine orrenda, travolti da ondate di melma nei loro letti mentre dormivano ignari, sentendosi sicuri come ci si può e ci si deve sentire a casa propria, e gli aggettivi postumi per i due uomini, che gestivano insieme una filiale delle Generali a Empoli, morti da eroi cercando di salvare Glenda e Filippo, che aveva quattro anni, non possono e non devono oscurare l'assurdità di quel che accaduto. Annegati, nel centro di Livorno. A un chilometro di distanza dal mare o da qualunque fiume o ruscello. I tunnel sotterranei L'acqua che li ha uccisi scorreva sotto casa loro. Adesso c'è il rimpallo delle responsabilità, sindaco contro Protezione civile e viceversa, poi parlerà la magistratura, come è scontato che sia per un evento che in tutto ha fatto finora sei vittime accertate e due dispersi. Oltre ai quattro membri della famiglia Ramacciotti ci sono altri nomi da aggiungere a un elenco che sembra destinato ad allungarsi. Raimondo Frattali è stato travolto dal torrente Ardenza mentre cercava di mettere in sicurezza la sua auto. La moglie e la figlia hanno assistito impotenti alla scena dal tetto sul quale erano saliti per salvarsi. Roberto Vestuti è annegato nel mezzo di una via a Montonero, dove la piena ha divelto i binari della funicolare e piazza delle Carrozze è ancora irraggiungibile a causa dei detriti nelle vie adiacenti. Un vigile del fuoco solleva un pezzo di quella che sembra la sezione circolare di un arco. Quel che resta del tunnel sotterraneo. Il Riomaggiore scorre all'aperto fino al cimitero dell'Ardenza terra. Poco oltre, per i suoi ultimi due chilometri che attraversano Ardenza mare e fino alla foce, è tombato, opera che risale agli anni Sessanta. Il rivo, sarebbe esagerato chiamarlo torrente, è letteralmente esploso all'imbocco della rampa del garage di un gruppo di palazzine di edilizia popolare in via Rodocanacchi, che confinano con la più elegante villetta Liberty. Alle 5.45 del mattino di domenica l'acqua ha invaso la strada e il cortile del condominio. La pressione dell'acqua ha fatto andare in pezzi il muro del cortile dietro al quale dormivano i Ramacciotti. Le tre lampade bianche sopra alle porte finestre che si aprivano sul giardino portano ancora il segno scuro del livello al quale è giunta l'acqua.

Almeno tre metri di altezza. Non hanno avuto scampo. Il garage di via Rodocanacchi sembra diventato una piscina dal colore marrone, nella quale sembrano galleggiare scooter e auto. Gli abitanti delle case al pianterreno allineano sul marciapiede oggetti sporchi di fango, indumenti, utensili, elettrodomestici. Sono scene che si vedono in quasi tutta l'Ardenza, il quartiere più popoloso della città, e anche in zone periferiche, come Montenero e Collinaia. È stato un temporale notturno, per quanto intenso. Dalle 3 alle 5. In due ore sarà anche caduta tutta in una volta una quantità d'acqua superiore a quella degli ultimi mesi, segnata dalla La vicenda Sei morti (tra cui un bambino di 4 anni), due persone ancora disperse, una giovane donna e un uomo che dopo un giorno di ricerche ancora non si trovano. È il bilancio della tragedia che si è abbattuta la notte tra sabato e domenica su Livorno dopo una pioggia battente che è caduta per diverse ore sulla città andando a colpire in particolare la zona sud L'acqua e il fango nel buio della notte nelle loro case: sono morte così quattro persone, quasi una intera famiglia due soli i superstiti spariti mentre si trovava nella stessa casa, al piano terra di un palazzo signorile a due passi dal lungomare. Altre due sulla zona ai piedi della collina di Montenero 251 siccità. Ma quasi nello stesso istante sono saltati tutti e quattro i rivi che attraversano Livorno. Oltre al Rio maggiore, da sempre il più insidioso e temuto: il Chioma ha fatto crollare un ponte mentre il Banditella, in parte chiuso, è saltato ad Antignano, allagando tra le altre anche la casa del sindaco Filippo Nogarin. I soldi e gli interventi L'Ardenza, l'unico che scorre per l'intero corso all'aperto, è impazzito poco prima di tuffarsi in mare, in zona Tré ponti, che deve il nome agli archi sotto ai quali passa la foce del rivo. Se non puliscono, allaga ripetono all'arrivo di ogni autunno gli anziani. In passato i comitati di quartiere hanno consegnato numerose petizioni che chiedevano di portare via erbacce, rovi e detriti dal greto del torrente. Ogni 3-4 anni i nostri piccoli corsi d'acqua prendono ed escono afferma Sandro Bernardini, un commerciante dall'aria sconsolata che spazza il fango del negozio di alimentari in via Pacinotti. L'abbiamo detto in ogni modo, ci è stato risposto che non c'erano i soldi, sistema idrico di Livorno non ha retto. Come ad ogni temporale, i tombini si sono presto intasati. Ai Tré ponti, quasi ventiquattro ore dopo, l'acqua continua a sgorgare da sotto la strada. In via Catanzaro un tombino in mezzo alla strada è stato tappato dai residenti che ci hanno appoggiato sopra un pellet di legno un bidone pieno dell'umido. Piove ancora. Il cielo è plumbeo. I sommozzatori dei Vigili del fuoco continuano a dragare la darsena davanti al monumento dei quattro morti. 270 Millimetri L'acqua che è caduta in 36 ore tra sabato e domenica scorsi nella stazione di rilevamento Valle Benedetta, nel Livornese, secondo i dati forniti dal Centro Funzionale della Regione Toscana Insieme Glenda GaizeUi, 34 anni. e È marito Simone Ramacciotti. 37: entrambi sono morti domenica notte Millimetri La quantità di pioggia caduta sole 24 ore lo scorso fine settimana secondo i dati riievati dal dispositivo a Bocca d'Arno, provincia di Pisa: questa è l'altra area toscana con le precipitazioni maggiori tra sabato e domenica Livorno, le vittime sono sei e due i dispersi Un uomo è morto per salvare figlio e nipoti La pioggia fa esondare i quattro torrenti Gli abitanti: Noi chiedevamo di pulirli Il Chilometri La lunghezza di Rio Ardenza che è esondato domenica notte è tra i maggiori torrenti delle Colline livornesi. Il corso d'acqua ha una portata molto bassa che si riduce a quasi nulla durante la stagione estiva L'acqua Nella pagina a fianco, un'auto sommersa dall'acqua a Livorno Neie immagini ai centro. la casa della famiglia Ramacciotti ancora allagata dall'alluvione (sopra) e dopo che l'acqua si è ritirata (sotto). Vi hanno perso la vita 4 persone Qui a lato, persone al lavoro per liberare le case invase dai detriti. Il nubifragio. arrivato nella tarda serata di sabato, è durato per oltre 4 ore e ha fatto tracimare tre torrenti che erano stati chiusi e interrati (Reutei-s, Photomasi, La Presse, ipp) -tit\_org- Le vite trascinate via in due minuti - La famiglia annegata dentro casa Il fango arrivava al soffitto

**Maltempo Recuperati sei corpi, due dispersi. Allagamenti a Roma, previsioni sbagliate del Comune. Il Pd attacca Raggi: incapace Livorno sott'acqua, trappola mortale = Le responsabilità e le polemiche**

*Affoga una famiglia: il nonno muore per salvare la nipotina. Il sindaco: mancato l'allarme*

[Fabrizio Caccia]

Maltempo Recuperati sei corpi, due dispersi. Allagamenti a Roma, previsioni sbagliate del Comune. Il Pd attacca Raggi: incapace Livorno sott'acqua, trappola mortale Affoga una famiglia: il nonno muore per salvare la nipotina. Il sindaco: mancato l'allarme Sei morti, un'intera famiglia distrutta, il nonno e il figlio che lottano per salvare la loro bambina di 2 anni, unica a sopravvivere. Si trovavano nel pianoterra della loro villa. Altre due vittime travolte da acqua e fango. E ci sarebbero anche altri dispersi. È il drammatico bilancio del nubifragio che si è abbattuto su Livorno con frane e smottamenti. Il sindaco Nogarin: città devastata, è mancato l'allarme. Allagamenti anche a Roma, dove i disagi e le comunicazioni del Comune diventano un caso politico. da pagina 2 a pagina 6 Caccia, G. Caprara Fulloni, Gasperetti, Ikocono Il livello allerta diramato e gli interventi mancati per garantire la sicurezza Ecco cosa è successo Aperta anche un'inchiesta DAL NOSTRO INVIATO LIVORNO Un picco di pioggia malvisto, secondo la Protezione civile regionale: 200 mm in 6 ore, 250 mm in 12 ore. Ma dopo il disastro, va in scena anche a Livorno il puntuale rimpallo delle colpe. Lo scaricabarile delle responsabilità, sindaco M5S Filippo Nogarin critica apertamente la Protezione civile regionale: Il livello di allerta era quello arancione, non il rosso. Per il sindaco Cinque Stelle una differenza fondamentale, che ha condizionato poi tutto il dispositivo di sicurezza schierato in campo: Avremmo mandato sms a tutta la città. La replica del presidente della Regione, Enrico Rossi, non si fa attendere: I due codici non sono molto diversi, ma la cosa più atroce dopo la morte di tante persone è proprio il rimpallo sul tipo di allerta meteo. Lutto e polemiche. A Pisa, con lo stesso allarme, arancione, l'amministrazione ha mandato sms a tutti. Perché noi diramiamo l'allerta precisa il capo della Protezione civile regionale, Riccardo Gaddi ma poi sta ai Comuni decidere. Intanto, la Regione ha chiesto al Governo lo stato di emergenza: 3 milioni sono già stati stanziati per gli interventi più urgenti. Oggi asili e scuole a Livorno rimarranno chiuse. Di certo, ieri notte, c'è stato un evento atmosferico imprevedibile, commenta lo La scheda Per replicare alle polemiche scatenate dopo il nubifragio su Livorno il Centro funzionale di monitoraggio Idrologico Idraulico della Regione Toscana ha reso nota la scansione degli avvisi di criticità e dei bollettini di aggiornamento con la cronologia delle comunicazioni istituzionali per le zone di Livorno e Pisa L'avviso di criticità emesso alle 12.58 di sabato 9 settembre indica un accrescimento del livello di Allerta per le due zone viene precisato. Codice giallo dalle 21.00 fino alle 23.59 dello stesso sabato; codice arancione a partire dalla mezzanotte di sabato fino alle 23.59 di domenica 10 settembre Alle ore 21.39 di sabato sono partiti i monitoraggi della situazione di criticità; i successivi sono datati 23.08 di sabato e 00.55 -2.49-5.206.42-9.1011.23-13.4115.58 di domenica 10 settembre Gli aggiornamenti continuano la nota evidenziano una stazionarietà del sistema fino al primo mattino, con conseguente permanenza del codice arancione e, in particolare quelli notturni, una presenza di temporali persistenti nelle zone interessate stesso pm Giuseppe Rizzo, a cui è stata affidata l'inchiesta aperta dalla procura di Livorno. E dunque: si poteva, forse, fare qualcosa di più per evitare morti e dispersi? Fabrizio Caccia -tit\_org- Livorno sott'acqua, trappola mortale - Le responsabilità e le polemiche

## Viva grazie a un abbraccio

[Enrico Marozz]

Viva grazie a un abbraccio Lj abbraccia da dietro e la cinge a sé come per proteggerla. Così hanno trascorso gli ultimi due giorni, a quasi 4 mila metri di quota, in un riparo di fortuna in mezzo alle rocce. Così si presentano anche all'ospedale di Aosta, in una stanza del Pronto soccorso, dove sono stati trasportati in elicottero al termine di una delicata operazione di salvataggio. I protagonisti di quest'avventura a lieto fine sono Patrick Gabarrou, 66 anni, famoso alpinista e guida alpina francese, e la sua cliente, Ivana Tonin, 54 anni, di Cervinia. Erano partiti venerdì per la scalata della Dent d'Hérens, 4.171 metri, considerata la sorella minore del Cervino. Ivana Tonin ha gli occhi lucidi quando rivive le ultime ore trascorse in alta quota. È una donna di montagna, con alle spalle decine di ascensioni anche complesse e pericolose. Ma alla paura non ci si abitua mai. Avevamo scelto racconta di fare la cresta Albertini, un percorso lungo, almeno due giorni di scalata. Venerdì il tempo era bello e siamo saliti senza problemi. Andava tutto Gabarrou al suo attivo ha più di 300 prime ascensioni, molte delle quali sul Monte Bianco Ha aperto, tra le altre, sei nuove vie sulla parete nord delle Grandes Jorasses. Oltre che guida alpina, è anche laureato in Filosofia alla Sorbona bene. Verso le 20 si sono alzate all'improvviso le nuvole e, in pochi minuti, tutta la parete si è ghiacciata. Non si vedeva niente. Era impossibile andare avanti o tornare indietro. Si trovavano a quota 3.700 metri, su una lama di roccia tra la Valtoumenche e la Valpelline, a poca distanza dal confine con la Svizzera. Mancavano tre tiri di corda, ovvero poche ore di marcia, per arrivare al bivacco. Ma proseguire era un suicidio. Patrick ha fatto un giro sulla cresta aggiunge e ha trovato una cengia, una tettoia naturale di roccia un po' bombata. Intorno ha costruito un muro di sassi per ripararci dal vento che soffiava con grande forza. Era quasi una bufera. È solo grazie alla sua esperienza se siamo ancora vivi, ha accatastato i sassi senza fermarsi mai. Poi mi ha abbracciato per proteggermi dal freddo e siamo rimasti così fino all'arrivo dei soccorsi. Come abbiamo passato il tempo? Abbiamo cantato, abbiamo pregato la Madonna, recitato tante Ave Maria prosegue. Da dietro, seduto sul letto di ospedale, Gabarrou la stringe e sorride. Lui è un fuoriclasse dell'alta quota, con oltre trecento prime ascensioni, la maggior parte delle quali nel massiccio del Monte Bianco. Lei è un'amante dell'aria sottile, cresciuta ai piedi del Cervino, a lungo sposata con una guida alpina e con due figli. Dopo aver gestito un ristorante a 3.700 metri In pochi minuti la parete si è ghiacciata. Se siamo salvi è solo grazie all'esperienza di Patrick e un bar sulle piste al Breuil, ha lavorato a lungo al rifugio Crête Sèche, a Bionaz, dove ha conosciuto Gabarrou. Adesso è la responsabile di una pasticceria di Cervinia. Da alcuni mesi a tutti diceva di voler tornare a scalare. Il suo sogno era la cresta Albertini. Una via lunga e difficile che si sviluppa proprio sulla massicciata che domina Cervinia, una via che qualunque alpinista sogna di mettere nello zaino. Tutti i giorni, andando al lavoro, gli occhi e la mente volavano lassù, difficile non pensarci. L'occasione è arrivata quando ha incontrato Gabarrou. Sono bastati uno sguardo e poche parole per organizzare l'ascensione. È tutta colpa di Ivana scherza lo scalatore francese in ospedale. Poi spiega: Eravamo quasi giunti al bivacco delle Grandes Murailles quando è arrivata la nebbia e in dieci minuti tutto si è coperto di ghiaccio. Ho chiamato il soccorso alpino, ma l'elicottero non è riuscito a salire per tutto il giorno di sabato a causa del maltempo. Due guide del Cervino, Lucio Trucco e Francois Cazzanelli, hanno provato a raggiungerli a piedi ma il ghiaccio ha bloccato anche loro. Così ci siamo rassegnati a trascorrere un'altra notte fuori e senza materiale per bivaccare. Meno male che c'è stata una schiarita e sono venuti a prenderci altrimenti non so com

e sarebbe andata a Soccorsi Patrick Gabarrou e Ivana Tonin all'ospedale di Aosta (Ansa) finire conclude Gabarrou, sempre con il sorriso sulle labbra. L'elicottero di Air Zermatt è arrivato su quella cengia alle 7.30. In pochi minuti i due erano in salvo. Se la sono cavata con qualche principio di congelamento e un grande spavento. Enrico Marozz RIPRODUZIONE RISERVATA La storia di Ivana, bloccata due notti in vetta a Cervin con la sua guida, l'alpinista Gabarrou. Abbiamo cantato e pregato, lui mi ha protetto dal gelo Chi è Patrick Gabarrou, 66 anni (netta foto sotto), è

uno dei più celebri alpinisti francesi Nativo di Évreux, in Normandia, ha scoperto l'alpinismo a 15 anni, durante una gita con i compagni di scuola -tit\_org-

L'ITALIA STRAVOLTA DALLA MANO DELL'UOMO

**Editoriale - Le nostre colpe = La violenza della natura e le nostre (antiche) colpe**

[Gian Antonio Stella]

LE NOSTRE COLPE di Gian Antonio Stella alluvione del fiume Yangtze nel 1931 fece secondo le autorità cinesi 145 mila morti. Moltiplicati dalle fonti occidentali fino a quattro milioni. E 11 sì, probabilmente, poteva avere un senso scagliare un'invettiva contro la natura assassina. Ma a Livorno? Che senso ha addossare la morte dei sei poveretti a un nubifragio o peggio ancora alla rivolta del Rio Maggiore? Certo, la natura sa essere violentissima. E ce lo hanno ricordato ancora in questi giorni il terremoto nel Chiapas di 8.2 gradi della scala Richter e l'uragano Irma che ha fatto temere agli americani, con la sua immensa forza distruttrice, disastri superiori a quelli seminati nel 1780 dal Great Hurricane che devastò le Antille uccidendo almeno ventiduemila persone. Ma non è questo, il caso. Lo diceva già Wikipedia prima di ieri: Anticamente il Rio Maggiore arrivava fino al Mar Ligure, 500 metri più a ovest, ma alcuni lavori eseguiti nel corso dell'Ottocento ne modificarono il corso per permettere la costruzione di numerose ville sul lungomare di Livorno. E una Relazione geologica del Comune di Livorno, nel, lo confermava. continua a pagina 30

L'ITALIA STRAVOLTA DALLA MANO DELL'UOMO LA VIOLENZA DELLA NATURA E LE NOSTRE (ANTICHE) COLPE SEGUE DALLA PRIMA A di Gian Antonio Stella SEGUE DALLA PRIMA causa dell'aumento dell'urbanizzazione. intervenuta nella zona si legge nella Relazione unitamente alle insorgenti esigenze sanitarie, subito dopo il Cimitero della Misericordia e fino alla foce, il tratto terminale dell'asta è stato man mano coperto negli anni 'yo - ' So. Il tratto tombato.... Nessun problema, spiegava lo Studio idrologico-idraulico complessivo sul corso d'acqua: Nella cartografia di pericolosità idraulica del Piano di Assetto Idrogeologico l'areastudio non risulta interessata da zone in Pericolosità Idraulica Molto Elevata (Pime) e/o Elevata (Pie). Sic... Era già successo anni fa a Soverato dove il torrente Beltrame, ingrossato dalle piogge, si ribellò al cemento che lo ingabbiava seminando morte nel camping Le Giare. E poi nel rione genovese di Quezzi tirato su nella vailetta del torrente Fereggiano e ancora nel cuore della città, dove i lavori urgentissimi per contenere i ripetuti allagamenti del torrente Bisagno sono sospesi perché è fallita la società che aveva vinto l'appalto con un ribasso del 43%. E poi a Olbia e da tante altre parti ancora perché, denuncia Legambiente, si continua a tombare corsi d'acqua credendo così di metterli in sicurezza ottenendo il risultato contrario. Un esempio? Messina. Dove 27 dei torrenti che calano verso il mare solcando la città (27 su 52!) sono appunto tombati. E pronti, al primo acquazzone più violento, a dispensare nuovi lutti. Nell'indifferenza di costruttori impazienti di posare nuovi ipermercati e condomini in canaloni a rischio. Basti rileggere una cronaca del 2010 di Francesco Celi, colpito dall'edificazione della ennesima palazzina che mostrava su un fianco cinque ferite, squarci provocati da movimenti franosi: Quel che sta accadendo nella parte alta del torrente Trapani è rabbrividente. Spiega l'Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale in uno studio recente che il consumo di suolo effettivo a meno di 150 metri da corpi idrici permanenti vede una media italiana del 5,2%, col Veneto al 6,9%, il Piemonte al 7,2%, il Trentino all'8,0%. Per non dire della Liguria (dove Rapallo chiede da anni l'abolizione dai dizionari della parola rapallizzazione) che svetta addirittura al 19,2%. Quanto al cemento all'interno delle aree a pericolosità idraulica nel Veneto occupa il 9,6% del territorio, in Trentino il 10%, in Emilia-Romagna e in Toscana l'n%, nelle Marche il 13%. Con uno stratosferico 30,1% in Liguria. Prova provata, se mai ce ne fosse bisogno, della cecità con cui per anni si è costruito e si continua a costruire. Confidando nella buona sorte. Il tutto in un Paese dove le aree a elevata criticità idrogeologica (rischi frana e/o alluvione) rappresentano circa il 10% della superficie del territorio nazionale (29.500 chilometri quadrati), riguardano l'89% dei comuni (6.631) e sono colpite dal 68% delle frane europee. C'è chi dirà: è colpa del clima che cambia! No, non tutta. I nubifragi, anche se il sommo poeta non avrebbe potuto chiamarle bombe d'acqua, c'erano anche ai tempi di Dante Alighieri che nell'Inferno descrive una tempesta in Lunigiana: Tragge Marte uapor di Vai di Magra / ch'è di torbidi nuvoli involuto; / e con tempesta impetuosa e agra. E un secolo e mezzo fa Jessie White Mario, nella cronaca dei

funerali di Garibaldi, confermava: Il cielo quasi si velò come alla morte del Giusto, e gli elementi scatenati ag giunsero il loro fragore a quello del cannone, e i venti schiantarono le bandiere.... Ci sono sempre stati, gli improvvisi diluvi. È l'ambiente, che troppo spesso non è più in grado di sopportare i cazzotti più violenti della natura. Perché siamo noi ad averlo stravolto. Per poi piangere, Dio ci perdoni, lacrime di coccodrillo. RIPRODUZIONE RiSERVATA Ville dell'800  
Lo dice Wikipedia: nell'800 a Livorno il corso del fiume fu deviato per edificare ville I nubifragi di Dante Bombe d'acqua anche ai tempi di Dante Alighieri: nell'Inferno ne descrive gli effetti in Lunigiana -tit\_org- Editoriale - Le nostre colpe - La violenza della natura e le nostre (antiche) colpe

Nogarin: " Situazione sottovalutata, si poteva evitare "

## Livorno, il sindaco accusa = Annegare nella camera da letto: l' assurda strage di Livorno per pioggia

[Ferruccio Sansa]

ALLUVIONE 7 MORTI Nogarin: "Situazione sottovalutata, si poteva evitar Livorno, il sindaco accusa In poche ore 250 millimetri d'acqua. 1 torrenti stretti nel cemento cedono ed è strage. L'onda di piena travolge la parte sud del capoluogo toscano e sorprende le persone nel sonno. Il bilancio è drammatico: muore un'intera famiglia, intrappolata nella sua abitazione. Il sindaco accusa la Protezione civile. Disagi per il nubifragio anche a Roma: fermate della metro chiuse O DELLA SALA E SANSA DAPAG.2APAG.3 L'alluvione Livorno sepolta da fango e acqua Ansa Annegare nella camera da letto: l'assurda strage di Livorno per pioggia inviato a Livorno A nnegare nella propria camera da letto. r~^ Mentre l'Italia di A. Afronte all'alluvione continua a dormire. E i torrenti tombati sotto il cemento, stretti dentro argini innaturali esplodono e allagano tutto. E finita così a Livorno la vita di 7 persone. Un'ottava, Martina Bechini, è dispersa. Eppure si erano addormentate quasi tranquille, aggrappate alle parole della Protezione Civile: "Allerta arancione". I guai, l'allerta rossa, dovevano esserci in Liguria. ILDESTINO di Simone, Glenda, Filippo, Roberto, Raimondo, Matteo e Roberto si è giocato a mezzanotte. Sui computer dei meteorologi, la macchia rossa del temporale era in mezzo al mar Ligure. Da Genova si vedevano migliaia di fulmini. Poi d'improvviso ha puntato su Livorno. Ha colpito la zona sud della città, l'ha tagliata come una lama. "Ho visto il cielo farsi nero. Non potete capire, non il buio trasparente della notte, ma un'oscurità impenetrabile che ci veniva addosso", racconta Emilio Delpino che a quell'ora era sui moli. Dalle 2 alle 4 di notte sono caduti 250 millimetri di pioggia. La chiamano "bomba d'acqua", come dire che non si può prevedere, ma ogni anno tra Liguria e Toscana arriva. Uccide. Alle 4,30 del mattino i torrenti di Livorno sono esplosi: "Ha piovuto per ore, sembrava che il cielo ci cadesse addosso", racconta Alessia Vallary, una ragazza che abita in via Na2ario Sauro, "poi c'è stato un silenzio innaturale e un boato. L'alluvione". Alessia vive di fronte alla villa della famiglia Ramacciotti. In un secondo l'onda prende auto e furgoni e li scaraventa a metri d'altezza. Preme con una forza immensa contro i muri che imbrigliano il torrente. Il cemento cede: Simone Ramacciotti (37 anni) e la moglie CIELO NERO Glenda (36) - nod assicuratori - si trovano nel buio, con l'acqua alta un metro, un metro e mezzo, due metri che invade le stanze ingombre di mobili sbattuti ovunque. Eppure Simone corre a prendere Camilla, 3 anni, la passa al vicino di casa. E torna a immergersi nel buio di fango. Lo segue suo padre Roberto (65 anni), vuole salvare il nipote Filippo che ieri aveva festeggiato 4 anni. Non riemergerà nessuno. "E pensare che quarant'anni fa, proprio qui, ci fu un'alluvione come questa", sospira Pietro Berni, un vicino. Intanto l'acqua travolge le case cresciute accanto al torrente nel quartiere della Collinaia. Qui, lontani dal mare, si sentivano al sicuro. Filippo Meschini - 30 anni, salvo per miracolo - e la moglie Martina vengono strappati via dal letto. A poche decine di metri Raimondo Frattali, 70 anni, sparisce nel fango mentre cerca di salvare un oggetto caro, prima di salire sul tetto. E ancora peggio a Montenero, la collina di Livorno, quella del Santuario della Madonna: la pioggia la imbeve, la terrasi di sfa, inghiotte chi cerca di correre via. Così muore Roberto Vestuti di 74 anni. Mentre la pioggia provoca un incidente frontale che uccide Matteo Nigiotti di 22 anni. Ecco ieri le colline di Livorno, quei viali signorili nella zona sud della città: dov'erano giardini e orti vedi auto conficcate nella terra come giavellotti, poi barche arenate in mezzo alla strada. E terra ovunque, nelle case, addosso alle persone. Gente che armata di scopa cerca di pulire il pavimento nell'illusione di farcela, mentre sul marciapiede è ammassata la sua vita: tv, vestiti, fotografie del matrimonio, pianoforti, divani. Tutto marcio d'acqua. Ma non sono soli: centinaia di ragazzi

si spalano. Di prima mattina sono arrivati gli ultras del Livorno. Poi studenti, lavoratori, gente comune. SOTTO il fango, però, forse emergeranno le responsabilità: "Abbiamo chiesto lo stato di calamità", esordisce il sindaco M5S Filippo Nogarin, "Le on- L'alluvione I torrenti, stretti dal cemento, esplodono: sette morti e una dispersa. Una famiglia

sterminata, sorpresa nel sonno dall'onda di piena Le accuse Il sindaco Nogarini: "La protezione civile ha dato allerta arancione, si poteva evitare" Soffocati La casa dei Ramacciotti invasa dall'acqua 4 morti. Sotto il sindaco Filippo Nogarini Ansa 260 I millimetri d'acqua caduti su Livorno da sabato notte secondo gli esperti (230 in sole 3 ore). Il picco lo ha totalizzato la zona di Quercianella: 42 mm in 15 minuti, intorno alle 3 di notte 281 Le richieste di intervento arrivate ai vigili del fuoco di Livorno alle 16 di ieri (77 gli interventi in corso nella zona). Mentre a Pisa 227 interventi da effettuare e 99 in corso. A Roma le chiamate ai vigili sono state 100 -41% Il calo della pioggia registrato questa estate in Italia, rispetto alla media. In Toscana il deficit idrico è stato addirittura del 57 per cento rispetto alla media de di piena hanno fatto tracimare i fiumi. L'allerta meteo non lasciava presagire quanto è accaduto. Non ci aspettavamo questa situazione perché l'allarme della Protezione civile era arancione". Ancora Nogarini: "Dobbiamo smettere di gestire le situazioni per emergenze. Se ci fosse stata prevenzione si poteva evitare". Sul ponte della Collinaia gli uomini dei soccorsi indicano un punto preciso: "Vede, una volta l'argine era lì, ma lo hanno stretto per costruire le case". Poi ci sono quei torrenti tombati. E i rovi, i tronchi che forse hanno bloccato i corsi d'acqua e li hanno fatti esplodere. "Qualcuno ha pulito l'alveo dei torrenti?". Nella casa di una delle vittime, in via della Fontanella, arriva il vescovo Simone Giusti con la giacca gialla dei soccorsi. Raccoglie il dolore discreto, com'è nel carattere dei livornesi: "Siamo disperati, ma con tanta rabbia. Capire di chi è la colpa, però, non ridarà la vita a nessuno". L'apocalisse Marito e moglie (morta) strappati dal giaciglio. Due anziani finiscono inghiottiti -tit\_org- AGGIORNATO Livorno, il sindaco accusa - Annegare nella camera da letto: assurda strage di Livorno per pioggia

## In Italia si muore di sport Una vittima ogni tre giorni

[Lorenzo Vendemiale]

In Italia si muore di sport Una vittima ogni tre giorni LORENZO VENDEMIALE orire durante la partitella di calcetto, l'uscita in bici con gli amici, l'allenamento in palestra. Capita troppo spesso in Italia: la tragedia dell'ex nuotatore Mattia Dall'Aglio è solo l'ultimo caso di una lunga serie. Negli ultimi 10 anni oltre 1.100 persone sono decedute per arresto cardiaco mentre facevano sport. Praticamente una ogni tre giorni. Perché fare attività fisica fa bene alla salute, ma solo in condizioni di sicurezza. E queste in Italia spesso non ci sono: l'unica legge che avrebbe potuto salvare delle vite, imponendola presenza obbligatoria dei defibrillatori negli impianti, ci ha messo quasi 4 anni per entrare in vigore. E quando lo ha fatto, è stata resa quasi inutile dal ministro Lotti. DOCCE con impianti elettrici vecchi, strutture fatiscenti che cadono a pezzi, buche nei campi, ferri arrugginiti: i motivi di pericolo in palestra o sui campi da gioco sono i più disparate. Ci sono pagine e pagine di requisiti da rispettare perché un impianto venga dichiarato a norma. E probabilmente la percentuale di chi non lo fa è alta. Queste, però, sono cause d'incidente rare, il più delle volte meno gravi, su cui c'è comunque un tempo di intervento maggiore. I morti per sport in Italia, invece, hanno quasi tutti la stessa causa: l'arresto cardiocircolatorio, l'infarto. Negli ultimi 10 anni le vittime sono state per la precisione 1.151. Ma il dato, aggiornato al 31 dicembre 2016, è già aumentato. Le ha raccolte una per una la Fondazione Giorgio Castelli, in prima linea nella battaglia per la sicurezza degli sportivi. "Una verifica a tappeto di tutti gli impianti è quasi impossibile, così come prevedere la presenza di un sanitario in ogni struttura per gli altri malori fatali", spiega Giorgio Castelli, che dà il nome all'associazione. "Tante di queste morti, invece, si poteva evitare". Come? Con il defibrillatore, il salvavite per eccellenza, e ovviamente di qualcuno in grado di utilizzarlo: secondo la letteratura scientifica, è in grado di salvare il 30% delle persone colpite. QUESTO sarebbe dovuta servire la legge Balduzzi, che porta il nome dell'ex ministro della Sanità del governo Berlusconi. Fu approvata a fine 2012, sull'onda emotiva della scomparsa di Piermario Morosini (il calciatore morto in diretta tv), e prevedeva l'obbligo di dotazione di defibrillatore. Per vederla entrare in vigore ci sono voluti 1.423 giorni, ma neppure questo provvedimento, spacciato come una svolta storica dalla politica, risolverà il problema. Il ministro dello Sport, Luca Lotti, si è intestato il merito della sua applicazione: il decreto che finalmente a giugno ha sancito l'entrata in vigore, porta in enèti la sua firma. Ma ha una grave colpa: aver depotenziato l'obbligo previsto originariamente della legge. Dal 1 luglio in tutti gli impianti sportivi aventi "carattere permanente" dev'esserci un defibrillatore semiautomatico. La presenza del personale formato (ovvero di chi è in grado di utilizzarlo), invece, è limitata alle "gare inserite nei calendari delle Federazioni, delle discipline associate o degli enti di promozione sportiva". Una definizione molto circoscritta, da cui ad esempio sono esclusi gli allenamenti. E a morire di sport sono anche e soprattutto gli amatori: l'84% delle vittime (965 sul totale di 1.151) sono non tesserati. LO DICONO i numeri: appena il 31% degli episodi si verifica in gara; includendo il posto il pre, ci si avvicina al 40%. La maggioranza degli sportivi, insomma, resterà ancora fuori copertura. "L'errore è nell'impostazione: la legge doveva essere rivolta alla protezione della struttura, non dell'evento", commenta il dottor Castelli. Tra le ragioni del passo indietro, forse, c'è il timore di mettere in difficoltà le società più piccole, considerato che un defibrillatore si aggira intorno ai mille euro, a cui bisogna aggiungere i costi del personale. Sta di fatto che la legge è nata monca: "Il provvedimento era e resta importante, ridurrà il numero delle vittime, ma non è quello che ci aspettavamo: c'è ancora tanto da fare". Anche perché bisognerà verificare la sua reale applicazione. I risultati del censimento degli impianti sportivi Coni (progetto pilota già realizzato in 4 Regioni) erano inquietanti, e spiegano il perché dei tanti rinvii: a fine 2016, l'86% degli impianti censiti nel Paese era sprovvisto (col picco del 95% in Molise). Ora sarebbero tutti fuorilegge. "Ci auguriamo che le società abbiano sfruttato questi ultimi sei mesi per mettersi in regola", conclude Castelli. "Probabilmente ci vorrà un'altra tragedia per smuovere le acque: quando la prossima volta ci metterà becco la magistratura, forse le cose cambieranno realmente". Solo durante le gare degli agonisti, però. Per tutti gli altri non

resta che sperare. te Forte decessi totali 186 TESSERATI '. i JeUBlallenamento postaUenamentc 4 1

## Fra le vittime c'è un nonno eroe muore per salvare la vita alla nipotina

[Enrico Paradisi]

IL SI È RITUFFATO NELL'ACQUA UMACCIOSA PER TENTARE DI TRARRE IN SALVO ANCHE IL NIPOTINO DI QUATTRO ANNI, MA NON CE L'HA FA Fra le vittime ce un nonno eroe muore per salvare la vita alla nipotina MALTEMPO Oggi possibili allagamenti nel Sud Puglia compresa LIVORNO. Tra i morti di Livorno c'è un eroe: un nonno che dopo aver messo in salvo la nipotina si è rituffato nell'acqua limacciosa e buia per tentare di trarre in salvo anche il nipotino di 4 anni. Morti entrambi e con loro il babbo e la mamma dei piccoli. La famiglia, Simone Ramacciotti di 37 anni, la moglie Glenda Garzelli, 36, ed il piccolo Filippo con la sorellina, il nonno Roberto Ramacciotti, 65 anni, e la moglie, vivevano al piano terreno di una palazzina dei primi del Novecento in viale Nazario Sauro, tra lo stadio e l'accademia navale, nella zona residenziale dell'Ardenza: una famiglia normale e conosciuta nel quartiere dove si affacciano villette liberty, con padre e figlio che lavoravano come assicuratori a Empoli. Di loro si sono salvati solo la bambina e la nonna. Il loro appartamento è al piano terra, ma il palazzo sorge in una zona più bassa rispetto al livello stradale, circondato da un giardino che ora è un campo di fango. L'acqua ha invaso l'appartamento in un batter d'occhio, sommergendo quasi per intero le stanze. È stato nuotando in quella che era la loro casa che il nonno è riuscito a salvare la piccola, aiutato da un vicino, e poi ha deciso di rituffarsi per cercare anche il nipotino, ma inutilmente: nessuno è più riemerso da quel lago domestico. L'onda di acqua e detriti veniva, secondo quanto ricostruito, da poco distante, dal Rio Maggiore, un torrente tombato da decenni e che ha la propria foce ad un centinaio di metri in linea d'aria. Il torrente si è gonfiato e le acque, per la fortissima intensità della pioggia, 250 mm due ore, hanno scavalcato il tombamento andando a tracimare nel giardino dell'abitazione. Un vicino di casa che ha cercato aiutare padre e figlio a salvare entrambi i piccoli, ha parlato di una crescita in tempi strettissimi del livello dell'acqua. Anche lui si è salvato per miracolo. Per recuperare i corpi sono dovuti intervenire i sommozzatori dei vigili del fuoco con una squadra anche da terra. Più nell'interno le case isolate dove sono proseguite per tutto il giorno le ricerche dei dispersi sono state investite. Un 70enne ha trovato la morte nella sua villetta in via della Fontanella, nella zona di Collinaia. Enrico Paradisi -tit\_org- Fra le vittime è un nonno eroe muore per salvare la vita alla nipotina

## Nubifragio , un'altra strage = Nubifragio devasta Livorno e fa strage: 6 morti, 2 dispersi

[Domenico Mugnaini]

TRA LE VITTIME DELLA NUBIFRAGIO IN TOSCANA ANCHE PADRE. MADRE. FIGLIO E NONNO. E MEGLI USA IRMA DEVASTA MIAMI Nubifragio, un'altra strage Livorno, 6 morti e 2 dispersi. Il sindaco: l'allerta meteo era bassa Anche Roma sottacqua. La Raggi come Trump: Restate a casa Drammatico il bilancio del nubifragio che si è abbattuto su Livorno con frane e allagamenti: sei morti e due dispersi. Un bimbo, i genitori e il nonno annegati in uno scantinato. Il sindaco: l'allerta non indicava un fenomeno così violento. In 4 ore è caduta la pioggia di tre mesi. Anche Roma in tilt per un nubifragio: molti gli allagamenti, metro chiuse per ore. La sindaca Raggi come Trump: restate a casa. E negli Usa l'uragano Irma continua a seminare devastazione e morte: dopo Cuba ora è sulla Florida. SERVIZI AILLE PAGINE 4, 5 E 6 Nubifragio devasta Livorno e fa strage: 6 morti, 2 dispersi Distrutta un'intera famiglia. Torrenti tracimati, ponti crollati: città al collasso LIVORNO. Morte e devastazione arrivano ancora una volta da quello che qualcuno si ostina a chiamare un fenomeno straordinario ma che sempre più spesso entra nell'ordinario, Italia come nel resto del mondo. A pagare il prezzo più pesante è Livorno, dove un vero nubifragio è arrivato nella tarda serata di sabato e per oltre quattro ore ha rovesciato pioggia torrenziale. Sei i morti accertati e due ancora i dispersi, per i quali più passano le ore meno speranze di salvezza ci sono. Le strade del centro della città, intorno alle 2 della notte di sabato, erano piccoli torrenti mentre nei quartieri più a Sud, all'Ardenza, a Montenero e a Collinaia, la gente bloccata nelle case iniziava a chiamare i numeri di soccorso e a salire ai piani alti. Per i vigili del fuoco è iniziato quel momento un'altra difficile giornata. I danni più gravi sono arrivati dalla piena che ha fatto tracimare tre torrenti tombati per gran parte del loro corso in città ormai da decenni e che anche passato avevano dato qualche problema, ma non di queste dimensioni. Frane, strade interrotte, ponti crollati e caostutta Livorno, dove anche la stazione centrale è rimasta sott'acqua. Nei tre quartieri più colpiti le scene sono state le stesse di sempre, episodi sui quali lo stesso presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, invita la politica a riflettere: Questa ennesima calamità provocata da straordinario maltempo dovrà sollecitare al più presto nel mondo politico una riflessione, seria e approfondita, sugli effetti dei cambiamenti climatici e su come difendere efficacemente il nostro territorio. Cose sulle quali anche la Procura di Livorno indagherà: il procuratore Ettore Squillace Greco ha annunciato l'apertura di un fascicolo, per il momento senza indagati, sulla tragedia. Le vittime sono un bambino, i genitori e il nonno che prima di venire a sua volta travolto è riuscito a salvare la nipotina. Si tratta di Simone Ramacciotti di 37 anni, la moglie Glenda Garzelli, 36, il piccolo Filippo di 4 anni e il nonno Roberto Ramacciotti, 65 anni. Il corpo di un 64enne, Roberto Vestuti, è stato invece trovato a Montenero, dove piazza delle Carrozze ha cambiato volto: auto e motorini sono entrati nei negozi e negli scantinati mentre anche la locale sede della Misericordia si è vista portare via 4 ambulanze e altri mezzi dalla furia delle acque. La sesta vittima accertata è un 70enne, Raimondo Frattali, travolto dalle acque del Rio Ardenza mentre cercava di mettere in salvo la sua auto. Una settima vittima viene collegata al nubifragio, ma in realtà un uomo è morto sull'Aurelia in un frontale tra due auto avvenuto nella notte di sabato. Il sindaco Filippo Nogarin (M5S) fin dalla mattinata ha tenuto a sottolineare che dalla Regione sabato era arrivato un allerta arancione, non rosso come per la Liguria, e che per questo non aveva dato nessun allerta alla popolazione, come invece aveva fatto il suo collega nella vicina Pisa dove sabato sera si era abbattuta una tromba d'aria che ha fatto danni sul litorale e causato due feriti leggeri. Polemiche inutili, questo momento, come ricorda anche il governatore Enrico Rossi, che alle 14 è arrivato per un vertice nella sala operativa provinciale, annunciando che oggi la Regione chiederà lo stato d'emergenza al governo e annuncia i primi 3 milioni di euro per gli interventi della protezione civile arrivati da molte altre città, gli alloggi di emergenza nel PalaModigliani di Livorno e nel Palasport di Collesalveti. Ieri in serata, mentre tutti erano ancora a lavoro per aiutare i cittadini danneggiati, sui social qualcuno faterventi più urgenti. Da Roma arrivano parole di conforto per i livornesi dal presidente del Consiglio Paolo

Gentiloni, mentre oggi il ministro dell'Ambiente Galletti sarà nella città toscana per un vertice in Prefettura. Per tutto il giorno a Livorno si è lavorato senza aspettare gli aiuti per liberare le proprie case dall'acqua, per allestire insieme ai tanti volontari ceva girare messaggi allarmistici, come l'esondazione di altri torrenti. Fake news messe in giro da chi, fanno notare alla protezione civile, non ha niente da fare: Noi dobbiamo lavorare per i cittadini senza rincorrere false notizie, anche perché pure per la giornata di oggi, l'allerta, resta arancione. Domenico Mugnani (NATURAVI!)  
Mattarella: questa ennesima calamità dovrà sollecitare al più presto una riflessione sugli effetti del clima -tit\_org-  
Nubifragio, un'altra strage - Nubifragio devasta Livorno e fa strage: 6 morti, 2 dispersi

## Temporali e forti piogge su Roma: strade allagate

[Luca Laviola]

Metro chiuse. 11 sindaco ai cittadini: evitare gli spostamenti ROMA. Si attendevano da mesi, e puntuali le prime piogge intense hanno messo in crisi Roma. Un nubifragio di diverse ore ha fatto allagare diverse zone della capitale, con alberi caduti, sottopassi inondati, black out elettrici e traffico in tilt. Una coppia è rimasta lievemente ferita per il crollo della pensilina di un benzinaio sulla propria auto. Le due linee principali della metropolitana sono state parzialmente interrotte per alcune ore, deviati bus e tram. Rinviata di un'ora per precauzione la partita di calcio Lazio-Milan: la zona di Ponte Milvio, vicino allo Stadio Olimpico, è stata una delle più colpite dalla bomba d'acqua, e si temevano disagi e rischi per l'afflusso dei tifosi. Campidoglio ha rivolto un appello a non uscire se non per reale necessità, e a non andare nei parchi. Feroci le critiche dell'opposizione alla giunta M5S. Maltempo che ha ucciso a Livorno, ha colpito con venti forti e temporali oltre che Roma e il Lazio - due frane si sono verificate sulla via Pontina, con lunghe code - anche altre regioni, particolare Lombardia e Liguria. Smottamenti e strade interrotte nel Comasco, in particolare. Il governatore I livelli di allerta meteo Eventuali danni solo localizzati {fuirriini, grandinate, raffiche di vento} ORDINARIA Possibili fenomeni LOCALIZZATI di innalzamento del livello dei corsi d'acqua, piccole frane Pericolo occasionale per la sicurezza delle persone MODERATA Possibili fenomeni DIFFUSI di innalzamento del livello dei corsi d'acqua, frane significative, inondazioni locali Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane Fenomeni NUMEROSI ED ESTESI di piene dei corsi d'acqua, rotture degli argini, frane, inondazioni Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane Cnfl ANSA. della Liguria, Giovanni Toti, parla di notte impegnativa, ma per fortuna senza danni significativi, nella regione dell'allerta massima. Venerdì era stato annullato il match di serie A Sampdoria-Roma. La capitale ha vissuto una mattinata difficile per 100 millimetri di pioggia caduti in sole tre ore. Peggio delle previsioni, che parlavano di 70 millimetri nell'intera giornata, secondo il Campidoglio. La Protezione civile regionale parla invece di precipitazioni secondo quanto atteso. In mattinata chiusi a causa delle stazioni allagate alcuni tratti delle linee A e Â della metro, riaperti poi nel corso della giornata. Soppressi inoltre alcuni treni locali. Rami e cavi caduti dappertutto, black out segnalati dagli abitanti in particolare nella zona Sud. La polemica politica si concentra sulle misure prese dal Comune per liberare le caditoie ed evitare gli allagamenti. Raggi ha vinto con la promessa di pulire i tombini ed ecco i risultati, così il senatore Pd Stefano Esposito. Cosa è stato fatto in sei mesi?, si chiede Fdi-An, che promette battaglia. Ironia sull'appello a non spostarsi e a non andare nelle aree verdi: Raggi ha scambiato un temporale per l'uragano Irma?. Campidoglio risponde che le piogge sono state invece superiori alle attese, e che erano state ripulite le caditoie in un centinaio di strade di Roma. In azione 15 squadre ad hoc. Dalle 6 del mattino ha lavorato il Centro operativo comunale. Per quanto riguarda la metropolitana, l'assessore alla Mobilità Linda Meleo chiede al governo fondi per rifare le stazioni. Per domani resta l'allerta arancione - il grado maggiore prima del rosso della Protezione civile regionale. Luca Laviola Rinviata di un'ora per precauzione la partita di calcio Lazio-Milan: la zona di Ponte Milvio una delle più colpite -tit\_org-

LE STORIE UNA DONNA SENZA SOCCORSI RIESCE A PARTORIRE IN CASA  
**Non sparate all'uragano e i cervi in estinzione salvati**

[Redazione]

LE UNA DONNA SENZA SOCCORSI RIESCE A PARTORIRE IN CASA Non sparate alluragano e i cerviestinzione salvati Nelle ore in cui Irma investe la Florida, c'è spazio anche per storie curiose. Nella zona di Miami, una donna è stata costretta a partorire senza alcun aiuto, perché i vigili del fuoco non avevano fatto in tempo ad intervenire per portarlaospedale. I medici le hanno dato istruzioni da remoto, e così è riuscita a dare alla luce il suo bebé in casa. La buona sorte è toccata anche ad una specie unica di cervi, protetti in un rifugio nella Big Pine Key, a solo dieci miglia da dove la furia di Irma si è abbattuta sulla terra ferma. Il rifugio è l'unico posto al mondo dove è possibile trovare questa specie di cervi bianchi di piccole dimensioni. L'anno scorso avevano rischiato l'estinzione a causa di un batterio. Ora ne sono rimasti un migliaio. Non sparate contro l'uragano Irma è l'appello apparentemente bizzarro diramato dallo sceriffo della contea di Pasco. Non lo farete andare via e potrebbero esserci effetti molto pericolosi, continua l'allerta, seguita dal link ad un articolo chiarificatore: a quanto pare qualcuno si è inventato un finto evento su Facebook, dal titolo Spara all'uragano Irma, che ha attirato circa 50mila persone al punto quindi da mettere in allerta le autorità. Nel frattempo, le autorità locali hanno recuperato 24mila tendoni ed hanno chiesto al governo federale 11 milioni di pasti in più e altri milioni di litri di acqua. -tit\_org- Non sparate all uragano e i cervi in estinzione salvati

## Livorno devastata Si poteva evitare che sei persone morissero così?

[Giorgio Dell'arti]

Nubifragio nella notte: annega un'intera famiglia Ancora due dispersi. Il sindaco M5S: L'allarme insufficiente, la Regione: Il sistema ha funzionato di GIORGIO DELL'ARTI gda@vespina.com un diluvio ha allagato Livorno e ucciso sei persone almeno. Ma ci sono anche i dispersi in città e nel resto della Toscana. Il sindaco Filippo Nogarini, del M5S, accusa la Protezione civile, sostenendo di non essere stato avvertito di quel che stava per accadere. Ha fatto sapere di aver chiesto al governo la dichiarazione dello stato d'emergenza. Il governatore della Toscana, Emilio Rossi (Pd), ha annunciato uno stanziamento immediato di tre milioni per far fronte alle prime necessità. Anche Roma è stata colta di sorpresa dal nubifragio: tra gli infiniti guai occorsi ieri alla Capitale, ha fatto il giro del mondo è video dei cassonetti della spazzatura galleggianti davanti a un Colosseo inopinatamente sorgente dalle acque. Il sindaco Virginia Raggi, anche lei del M5S, s'è limitata a consigliare di non uscire di casa. Resoconto sui morti di Livorno, per favore. So che è andata all'altro mondo un'intera famiglia. Sì. Si tratta della famiglia di Simone Ramacciotti, 37 anni e di Glenda Garzelli, 35, titolari di un'agenzia di assicurazioni. Vivevano in un seminterrato all'angolo tra viale Na2ario Sauro e via Rodocanacchi. Siamo nei pressi dello stadio Armando Picchi. È esondato il rio Ardenza, e l'acqua ha invaso l'appartamento, sommergendo la famiglia che stava dormendo. Simone era già uscito in strada, dove aveva trovato suo padre Roberto, di 65 anni, abitante al piano di sopra. Quando i due si sono resi conto che là sotto stavano annegando tutti, si sono tuffati per portare in salvo almeno i bambini. Hanno portato fuori prima la più grande, Camilla, di 3 anni. Poi si sono immersi di nuovo, e, secondo il racconto di un vicino, più e più volte, annaspando e senza riuscire ad afferrare la mamma e l'altro figlioletto, Filippo, di 2 anni festeggiati appena il giorno prima. Alla fine non sono riemersi neanche loro. Non dobbiamo pensare a un semplice allagamento, come se l'appartamento si fosse trasformato in una bella piscina. Là sotto c'era soprattutto fango. Fango spesso, nero, soffocante. I cadaveri sono stati tirati fuori ore dopo dai sommozzatori. Gli altri morti? Raimondo Frattali, di 70 anni, in via Fontanella. La moglie e la figlia si sono salvate salendo sul tetto di casa. Roberto Vestuti, 74 anni, di Carrara, in via Sant'Aio. Lo scontro frontale sulla via Emilia, in cui ha perso la vita un ragazzo di 22 anni, Matteo Nigiotti, va attribuito quasi certamente al maltempo. Le acque del rio Ardenza hanno trascinato da Collinaia a via Tré Ponti un uomo di cui non si sa ancora il nome e che si è salvato aggrappandosi al ramo di un albero. Non ci sono ancora tracce di sua moglie. Ci sono almeno altri tre dispersi in provincia. Il governatore Rossi, molto scosso, ha detto: Non è possibile che le persone muoiano così numerosamente. È un dato drammatico e inaccettabile. Le tralascio, nel nostro breve spazio, l'infinita lista degli altri disastri, strade e ferrovie interrotte, crolli, alberi sradicati e quant'altro. La difesa del sindaco di Livorno, Nogarini. Abbiamo chiesto e ottenuto lo stato di calamità, la situazione è drammatica, le onde di piena hanno fatto tracimare molti fiumi, non ci aspettavamo questa situazione perché l'allarme dato dalla Protezione civile era arancione, invece ci siamo svegliati così, dobbiamo smettere di gestire le situazioni per emergenze invece dobbiamo porci su un piano di prevenzione. Alla domanda Si poteva evitare? ha risposto: Sì, se ci fosse stata prevenzione. Nogarini è sindaco da più di tre anni. Federica Frattoni, assessore all'Ambiente e alla Protezione civile della Regione, gli ha risposto così: Il sistema di allerta era adeguato alla natura dell'evento e ha funzionato perfettamente, comunicato fin dal primissimo pomeriggio del 9 settembre ai sindaci e alle amministrazioni. Mi pare che il sindaco Nogarini stia, nei fatti, cercando di alimentare polemiche per addossare responsabilità che non ci sono. Ma quanta pioggia è caduta? Quattrocento millimetri poco più di quattro ore, tra le 2 e le 4 di notte. In pratica, le precipitazioni di tre mesi. Secondo i meteorologi il vento molto forte che soffiava da mare verso terra ha creato una sorta di tappo che ha reso più difficoltoso lo scarico in mare o nei fiumi dei torrenti. È stato così violento anche il nubifragio di Roma? Sì, molto violento, cento millimetri in tre ore. Si sono allagate, tra le altre, Acilia, Ostia, Infernetto, via di Valle Aurelia, Bocca a, via di Casal di Selce, Trigona (dove si allena la Roma), via Cassia, chiusi pezzi di metro,

cancellati treni e traghetti. Il quartiere Prati, a ridosso di San Pietro e Castel Sant'Angelo, è rimasto senza luce alle dieci di mattina e si prevede che l'energia elettrica non tornerà prima di oggi. Io stesso, benché scriva al computer grazie alla riserva della batteria e a un modem portatile, procedo, nell'anno 2017, a lume di candela. 1 A Livorno, al lavoro perspalare il fango; 2 Il palazzo dove viveva la famiglia rimasta sommeresc 3 Un'auto riemerge dall'acqua  
REUTERS/ANSA -tit\_org-

## Acqua e fango Un nubifragio travolge Livorno: sette vittime e 4 dispersi

[Marco Gemelli]

EMERGENZA MALTEMPO TOSCANA DEVASTATA Marco Gemelli Livorno Uno scenario irrealista, in cui il silenzio della devastazione è rotto soltanto dall'infaticabile lavoro dei vigili del fuoco e dei soccorritori. A poche ore dal nubifragio che ha allagato la città e provocato l'esondazione del Rio Ardenza e del Rio Maggiore, questa zona di Livorno è irriconoscibile: dove c'erano strade e piazze, adesso restano laghi e grandi pozze d'acqua stagnante mista a fango, rami e detriti. La pioggia torrenziale ha chiesto alla città un prezzo altissimo sia in termini di vite umane - al momento sono sette i morti, più almeno quattro dispersi - sia di danni materiali. A quelli, però, si penserà dopo. Ancora troppo vicino il dolore per le vittime della tragedia e grande l'angoscia per chi ancora manca all'appello. Un'intera famiglia che abitava in zona stadio, vicino a una delle principali arterie del traffico, è andata distrutta: la furia delle acque ha ucciso Simone Ramacciotti di 37 anni, la moglie Glenda Garzelli, di 35, e il figlio Filippo di 4 anni, che appena il giorno prima aveva festeggiato il compleanno. Insieme a loro, è spirato il nonno Roberto, 65 anni, che abitava al piano di sopra e che prima di arrendersi ha aiutato Simone a salvare la vita alla nipotina Camilla, 3 anni, unica superstite. Nel caso della famiglia Ramacciotti, le responsabilità sembrano da imputare al Rio Maggiore un torrente tombato (ossia sepolto per costruirvi sopra) che non è stato in grado di ricevere la bomba di 270 millimetri d'acqua caduta tra le 2 e le 4 di notte. Il fiume di fango ha tagliato in due la città, rendendo difficili i collegamenti soprattutto con le zone collinari a Sud, quelle più colpite dalle esondazioni. Sempre a causa del fango in via della Fontanella è deceduto Raimondo Frattali, 70 anni, mentre la moglie e il figlio hanno trovato riparo sul tetto. A Montenero, invece - dove piazza delle Carrozze è stata distrutta dall'ondata di fango - è stato ritrovato il corpo del 44enne Roberto Vestuti. Probabilmente legata al maltempo è anche la sorte della settima vittima, un ragazzo livornese morto in uno scontro frontale sulla via Emilia, tra Collesalvetti e Cecina, in cui sono rimasti feriti anche un bambino di 12 anni e suo padre. All'appello manca ancora una persona, la moglie di un giovane uomo che è stato tratto in salvo praticamente nudo dopo essere rimasto per oltre mezz'ora attaccato a un canneto ai Tré Ponti dopo che la furia dell'Ardenza aveva trascinato entrambi dalla Collinaia. L'uomo è stato raggiunto a nuoto dai volontari della protezione civile, che l'hanno portato in sicurezza collegandolo ad alcune manichette. Altre tre persone potrebbero essere disperse in provincia di Livorno, tra cui una ragazza di cui si sono perse le tracce in via Garzelli e un uomo che pare visse in una baracca vicino a uno dei ruscelli esondati. Nella notte sono complessivamente caduti su Livorno oltre 400 millimetri di pioggia, quanta ne piove in oltre tre mesi. Ovunque il maltempo ha causato frane, allagamenti e smottamenti, mandando in tilt i semafori e provocando black-out: i vigili del fuoco sono stati impegnati dalle prime ore dell'alba per tutta la giornata di ieri, per cercare di rispondere alle centinaia di chiamate. Al lavoro anche i volontari delle Misericordie con supporti provenienti da tutta la Toscana, visto che la colata di fango e detriti causato gravi danni alla stessa sede e ai mezzi delle Misericordie. Persino arrivare a Livorno è difficile, considerando che lo svincolo della superstrada Firenze-Pisa-Livorno si è trasformato in un lago. A Rosignano una tromba d'aria ha costretto all'evacuazione di almeno 15 famiglie, mentre a Chioma una cinquantina di persone hanno atteso per ore di essere evacuate a causa di un ponte crollato, che ha isolato le loro abitazioni. Danni e allagamenti nelle strade anche a Collesalvetti, Quercianella e Castiglioncello. Ed è proprio sul ripristino delle strade che Prefettura, Anas e Ferrovie sono al lavoro da sabato notte. Anas è operativa sull'Aurelia sia in zona Rosignano che nel tratto di Migliarino, mentre la stazione di Livorno è ancora completamente allagata. La città è devastata. Abbiamo chiesto e ottenuto lo stato di calamità - ha commentato il sindaco, Filippo Nogarin - perché la situazione è drammatica. Le onde di piena hanno fatto tracimare molti fiumi, molte famiglie sono state letteralmente travolte. I morti sono almeno sette, ma temo che non sia finita qui. L'allerta meteo non lasciava presagire quanto è accaduto. Nogarin non ha risparmiato una nota polemica: Non ci aspettavamo questa situazione perché l'allarme dato dalla Protezione civile era arancione, invece ci

siamo svegliati in questo stato. Dobbiamo smettere di gestire le situazioni per emergenze, ma porci su un piano di prevenzione che avrebbe potuto evitare questa tragedia. Una bomba da 270 millimetri di pioggia tra le 2 e le 4 I torrenti, cemento per poter costruire sopra, non reggono l'urto Un'intera famiglia muore in uno scantinato Strade e piazze sembrano laghi. Saranno altissimi anche i danni materiali -tit\_org-

## LE CAUSE DEL DISASTRO

### Effetto tappo e siccità: in 4 ore la pioggia di 3 mesi

[Redazione]

È ADEL Meteorologi e geologi d'accordo: Colpa dei mesi asciutti, ma anche responsabilità dell'uomo. Ma com'è possibile? Dinanzi a una Toscana devastata dall'acqua, la domanda viene ripetuta dieci, cento, mille volte. Fra la notte e le prime ore dell'altroieri mattina a Livorno è caduta infatti in 4 ore la quantità di pioggia equivalenti a tre mesi di pioggia. A tentare di dare una risposta è meteorologo Simone Abeili, sentito dall'Huffington Post: Nell'ambito dell'intensa perturbazione giunta sull'Italia (la numero 3 di settembre), una particolare e tenace convergenza di correnti decisamente umide, proprio in corrispondenza del tratto di mare di fronte alle coste della media-alta Toscana, ha innescato una serie di temporali "rigeneranti". Si tratta - sottolinea l'esperto - di fenomeni che abbiamo imparato a conoscere in occasione di altre situazioni critiche affrontate sul nostro territorio. Questi temporali hanno scaricato quantitativi di pioggia degni di un'intera stagione nell'arco di poche ore nella ristretta area compresa fra Livorno e Pisa. Da un lato, abbiamo avuto nubifragi insistenti, già di per sé in grado di causare alluvioni lampo, allagamenti, frane e smottamenti. Dall'altro lato, in sinergia con le precipitazioni estreme, abbiamo avuto le correnti dirette dal mare verso la terraferma, che hanno accompagnato l'evento. Proprio queste correnti hanno generato un "effetto-tappo" nei confronti dei fiumi già ingrossati dagli enormi quantitativi di pioggia. Infatti, mentre i fiumi tentavano di far defluire l'acqua nel mare, i forti venti di direzione contraria, spingendo le onde del mare verso l'interno, hanno ostacolato questo processo: esattamente come fa un tappo. Di conseguenza, non avendo trovato altri sbocchi, l'acqua dei fiumi si è riversata sulle aree adiacenti la foce che sono state, in tal modo, allagate. I maggiori danni - conclude l'esperto - sono stati segnalati nella zona meridionale della città. Ancora una volta, nel caso della Toscana ci troviamo di fronte a un evento estremo, l'alluvione, che ha seguito un periodo caratterizzato dalla situazione opposta, ossia la grave siccità. Dello stesso parere anche i geologi. In una nazione in cui il 3.2 per cento della popolazione è residente in aree ad elevata pericolosità idraulica, il 10 per cento in aree a media pericolosità e il 15 per cento in aree con scarsa probabilità di alluvioni, è necessaria una svolta per un corretto governo del territorio. Lo dichiara in una nota Fabio Tortorici, presidente della Fondazione centro studi del Consiglio nazionale dei geologi. La colpa degli eventi disastrosi delle ultime ore - denuncia Tortorici - è la spiccata antropizzazione e cementificazione, che impedisce alle acque piovane di infiltrarsi nel sottosuolo, facendole invece scorrere rovinosamente in superficie. Negli anni '50, il consumo di suolo era pari al 2.7%, oggi si è passati al 7.6%; in altre parole, nel nostro Paese ogni secondo si consumano circa 3 metri quadrati di suolo. E infine: Un'altra importante concausa del dissesto idrogeologico è il cambiamento climatico. Da oltre un decennio si verificano fenomeni meteorici tali da concentrare in poche ore quantità di pioggia che mediamente dovrebbe precipitare in tempi molto più lunghi. Mancata manutenzione dell'alveo dei fiumi e riscaldamento globale. È 1 Tra le 2 e le 4 di domenica 10 settembre sono caduti sulla città di Livorno oltre 200mm di pioggia. VIA DELLA FONTANELLA In via della Fontanella: e nelle zone vicine hanno perso la vita altre due persone. Le aree più colpite sono quelle di (Montenero, Collinaia, Cuercianella e Stagno). La linea ferroviaria tra Cecina, Livorno e Pisa è stata chiusa. -tit\_org-

AMATRICE: RACCOLTA FONDI PER L'ALLUVIONE

## Scossa di terremoto in Centro Italia: trema L'Aquila

[Redazione]

ARATRICE: RACCOLTA FONDI PER L'ALLUVIONE Scossa di terremoto in Centro Italia: trema L'Aquila Una scossa sismica di magnitudo locale 3.9, con profondità 8 km, è stata registrata nella tarda serata di ieri dall'Ingv nella zona di Scurcola Marsicana, in provincia de L'Aquila. Epicentro a 2 chilometri dall'abitato. Subito dopo ne è seguita una seconda, di magnitudo 1.8, nella stessa area. Il sisma sarebbe stato avvertito anche a Roma. Dopo le verifiche non risultano danni a persone e cose. In precedenza c'era stata una scossa di magnitudo 3.7 nella zona di Morfasso, nel Piacentino, a una profondità di 10 km. E da Amatrice, una delle zone devastate dal terremoto lo scorso anno, parte la solidarietà per Livorno. Il Comune di Amatrice restituisce la solidarietà ricevuta da Livorno e promuove una raccolta fondi per aiutare le vittime dell'alluvione. Una gara di solidarietà che sta però animando anche molti altri comuni italiani. Attenzione alta anche da parte del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e del presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni. Mattarella ha infatti detto che non ci sarà nessun abbassamento della guardia da parte delle massime istituzioni, mentre Cantileni ha confermato che l'attenzione sulla tragica realtà che è venuta a determinarsi a Livorno non verrà meno finché la situazione non tornerà alla normalità. -tit\_org- Scossa di terremoto in Centro Italia: trema L'Aquila

LA NIPOTINA UNICA SOPRAVVISSUTA

## Quel nonno eroe e l'ultimo tuffo per salvare Camilla = L'ultimo sforzo del nonno eroe per la sua Camilla

[Tony Damascelli]

È Quel nonno eroe e l'ultimo tuffo per salvare Camilla di Tony Damasceni \_\_\_\_\_ Si nasce figli. Si diventa genitori. Poi arriva il tempo nel quale ti scopri nonno. È un tempo di malinconia e di gioia improvvisa, quasi infantile. Il tramonto si trasforma in luce serena, gli anni non sono troppo pesanti perché ritrovi la speranza in chi è chiamato a proseguire la tua storia, la famiglia. C'è una lingua comune, inedita e sconosciuta, che mette comunicazione nonni e nipoti, superando la barriera rigida di padri (...) segue a pagina 4 L'ULTIMO SFORZO DEL NONNO EROE PER LA SUA CAMILLA dalla prima pagina (...) e di madri. A volte anche lo sguardo, silenzioso, quasi un avvertimento, una strizzatina d'occhi, un cenno con la bocca e il gioco è fatto. Il nonno ritrova l'affetto ricambiato nel nipote che lo vede come un eroe, il narratore di una vita che soltanto lui ha conosciuto e sa raccontare, dunque. Ma non ci sono soltanto favole e aneddoti incredibili e leggendari. Ci sono storie cattive, dolorose e strazianti che riferiscono di nonni valorosi, tragicamente eroi, vittime e martiri impreveduti. L'estate è un ricordo antico, i bagni in mare, la nuotata allegra, i giochi sul materassino o il canotto, nell'acqua azzurra. Stavolta l'acqua è scura, sporca, maligna, maledetta, un vortice che ti acciuffa e ti trascina sotto, nel buio. Il tornado porta via tutto ciò che trova nella sua corsa folle, tra i lampi feroci e il rombo dei tuoni. Scompari, mentre fuori, nel terrore, nessuno capisce davvero quello che sta accadendo. A Livorno, nell'acqua di melma, le mani di nonno Roberto hanno afferrato quelle della nipotina, Camilla, che stava affogando, portandola a salvamento. Roberto si era lanciato dal primo piano della villetta, sotto di lui correva un fiume di fango, travolgente, indefinito. Il nonno ha nuotato nel buio. Si è rituffato, disperato, per raggiungere l'altro fratellino, Filippo, una creatura di quattro anni. Ha sbattuto le braccia nel fango, dentro quella bolgia c'erano anche suo figlio e la moglie, c'era la sua famiglia e stava scomparendo nell'orrore. Roberto ha cercato una figura, un corpo, ha cercato una voce, ha sperato di stringere una manina, un ciuffo dei capelli. L'acqua nera ha cancellato qualunque altra speranza, qualunque tentativo, ha portato via Filippo, un bimbo di quattro anni, il fratellino di Camilla, ha inghiottito Simone, il padre, poi Glenda, la madre. Infine lui, Roberto, il nonno. L'eroe inutile, ucciso nell'ultimo tentativo di ritrovare la vita, la propria, quella della sua famiglia, cioè il senso di una esistenza. Camilla adesso è sola. Non sa nulla. Non ha più nulla. Ma ha vissuto tutto, chi può sapere che cosa le hanno lasciato addosso quei fotogrammi di buio, di fango, di urla, di morte? A Nizza, in una sera di pazzia terrorista, un altro nonno, Gaetano, aveva intuito che quel tir stava uccidendo la figlia e i suoi due nipoti. Di colpo, mentre passeggiavano parlando alla dolcezza della Costa azzurra, li aveva spinti, con violenza, verso il marciapiede della Promenade, quasi un gesto folle il suo, offrendo il proprio corpo a quel mostro in corsa. Scivolando, in preda alla paura, non fece in tempo ad evitare l'urto, la gamba sinistra finì triturrata sotto gli enormi pneumatici del Tir assassino. Nonno Gaetano fu invitato al Festival di Sanremo, venne presentato e accolto come un eroe, il pubblico gli regalò applausi. Nonno Roberto non avrà festival e riconoscimenti. Non verrà intervistato per ricordare il tuffo, il salvataggio, la notte di Livorno. È un eroe ma sconfitto, il suo atto valoroso è stato inghiottito dai gorgi e aumenta la rabbia di chi resta in vita e non può comprendere dove fosse Dio in quel preciso momento, da che cosa fosse distratto mentre Filippo e Glenda e Simone chiedevano aiuto e nonno Roberto cercava di portarli fuori dall'inferno. Camilla crescerà. Sola. Sarà madre. Diventerà nonna. Racconterà la propria vita. Racconterà di un eroe di cui non ricorda gli occhi, il viso, nemmeno un respiro. Ma potrà dire, con fierezza: Era mio nonno. Tony Damasceni -tit\_org- Quel nonno eroe e l'ultimo tuffo per salvare Camilla - L'ultimo sforzo del nonno eroe per la sua Camilla

## I cinque (inutili) tuffi di un padre e un figlio per salvare la famiglia

[Marco Gemelli]

Non hanno esitato un attimo e si sono gettati nel fango. Ma l'ultimo tentativo è stato fatale di Marco Gemelli Livorno. Prima hanno tratto in salvo la piccola Camilla. Poi sono tornati indietro, per salvare dall'ondata di fango anche il fratellino Filippo e la sua mamma. Ma papa Simone e nonno Roberto Ramacciotti non ce l'hanno fatta, e un'intera famiglia che abitava in zona stadio vicino a una delle principali arterie del traffico livornese, via Na2ario Sauro - è andata distrutta. Prima ancora che sorgesse l'alba la furia delle acque ha ucciso Simone Ramacciotti di 37 anni, la moglie Glenda Garzelli di 35 e il figlio Filippo di 4 anni, che appena il giorno prima aveva festeggiato il compleanno. Insieme a loro è spirato il nonno Roberto, 65 anni, che abitava al piano di sopra della palazzina e che prima di arrendersi ha aiutato Simone a salvare la vita alla nipotina Camilla, 3 anni, unica superstite. Solo l'eroismo di papa Simone e nonno Roberto ha evitato un bilancio ancora più tragico: pur di salvare la sua famiglia l'uomo non ha esitato a tuffarsi due volte nell'acqua gelida e melmosa, dando una mano a Simone. Ma quando l'uomo è tornato a nuoto nella casa al pian terreno ormai quasi satura di acqua e fango è rimasto imprigionato insieme al nipotino, e per lui è stata la fine. Erano entrambi salvi, papa e nonno, ma si sono rituffati almeno cinque volte nuotando al buio nell'acqua fangosa insidiosa come sabbie mobili - con la speranza di intercettare una persona cara. L'ultima volta non sono più tornati in superficie. Se almeno la bambina si è salvata, dunque, lo deve al suo papa e al nonno, così come al vicino di casa Marco Gazzarrini che è riuscito a prendere la piccola dalle braccia del papa e a consegnarla alla moglie, dove aver nuotato al buio e nell'acqua mista a fango e suppellettili. È stato proprio il vicino a raccontare quegli attimi drammatici, rendendo una testimonianza diretta che da giustizia all'estremo tentativo di Simone e Roberto Ramacciotti. Verso le 5,40 ho sentito un rombo fortissimo e ho visto che l'acqua stava entrando con violenza in giardino e facendo crollare una parte del garage e dei muri perime trali della casa. Aprendo la porta di casa - ha ricostruito Marco Gazzarrini, con la voce ancora spezzata - ho sentito le grida di aiuto proveniente dall'appartamento dei Ramacciotti. Era Simone che chiedeva aiuto: mi sono precipitato giù per le scale, trovando la sua casa già quasi colma d'acqua, fin quasi al soffitto. Mi ha dato in braccio Camilla, la bimba più piccola, e io l'ho passata a mia moglie mettendola in salvo. Poi sono tornato dentro, stavolta immergendomi in acqua per cercare di aiutare Simone a salvare gli altri suoi familiari. In quel momento è arrivato il nonno, Roberto: insieme abbiamo cercato di aiutarli, ma in casa non si vedeva più nulla, era tutto buio. Quando il livello dell'acqua ha superato la porta dell'appartamento ha aggiunto Gazzarrini - sono uscito nuotando nell'oscurità, perché dopo pochi secondi l'acqua ha aggiunto il soffitto, trasformando l'appartamento in una trappola senza via di fuga. Ho fatto il possibile, ma quando l'acqua era a 40 centimetri dal soffitto sono dovuto uscire, altrimenti sarei rimasto laggiù anche io. La bambina non si è accorta di niente, mia moglie l'ha portata a casa e l'ha messa a letto. Lo stabile di quattro piani risalente a inizio Novecento dove si trova l'abitazione della famiglia Ramacciotti, all'angolo tra via Na2ario Sauro e via Rodocanacchi, è stato posto sotto sequestro così come il giardino - dal procuratore capo Ettore Squillace Greco. Erano entrambi salvi ma sono tornati nel buio della casa sepolta dall'acqua. Ho sentito un boato poi Simone che gridava aiuto: aveva in braccio la bimba

EMERGENZA MALTEMPO TOSCANA DEVASTATA -tit\_org-

LA GAFFE

## Ma il Campidoglio prevedeva: solo temporali deboli

[Redazione]

Respinta al mittente la scusa avanzata dalla sindaca Raggi. Le precipitazioni, si era giustificato il primo cittadino, sono state maggiori e più intense di quanto previsto. Non è vero, replica prontamente la Protezione civile laziale, che da un anno non vede nominare il proprio capo dall'amministrazione capitolina (lo sottolineava con disappunto ieri la consigera comunale del Pd, Valeria Baglio). In relazione alle precipitazioni verificatesi in data odierna LAGAFFE /Via il Campidoglio prevedeva: solo temporali deboli su Roma - recita la nota dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile del Lazio -, pari a circa cento millimetri nell'arco di tre ore, si evidenzia come tale circostanza sia stata pienamente in linea con i contenuti del bollettino di vigilanza meteorologica diffuso sabato dal Centro Funzionale per il Lazio dell'Agenzia di Protezione Civile. Il bollettino, infatti, individuava sulla zona di Roma precipitazioni elevate, a prevalente carattere di rovescio o temporale. Non il sito del Comune (nella foto) che prevedeva nella serata di sabato deboli temporali per domenica. -tit\_org-

## Una mattina di pioggia mette ko Roma e la Raggi Non uscite di casa

*In tilt metro e traffico nonostante l'allarme La sindaca: caduti 100 millimetri invece di 70*

[Stefano Vladovich]

**EMERGENZA MALTEMPO DISASTRO CAPITALE** Una mattina di pioggia mette ko Roma e la Raggi Non uscite di casa In tilt metro e traffico nonostante l'allarme La sindaca: caduti 100 millimetri invece di 70i Stefano Vladovich Roma E bastata una mattinata di pioggia battente per mettere in ginocchio la capitale. Da Ponte Milvio a via Salaria, dalle stazioni delle metropolitana al treno per Fiumicino tutto fermo, paralizzato. Tragedia sfiorata in via dei Prati Fiscali quando il conducente di un'auto è rimasto intrappolato dall'acqua in un sottopasso. E il Campidoglio ordina ai romani di chiudersi in casa. Insomma, Roma è finita sott'acqua. E nonostante l'allarme meteo nulla sembra sia stato approntato per prevenire il disastro. Immedie le polemiche arrivate da ogni parte contro l'amministrazione Raggi, colpevole di non aver fatto abbastanza per impedire il collasso della città, a cominciare dalla mancata pulizia delle caditoie invase dalle foglie. Centro storico in tilt, metro chiusa, bus in panne lungo le vie consolari trasformate in corsi d'acqua: via Flaminia chiusa, via Cassia invasa da torrenti di fango. Piegato dal maltempo anche il litorale romano, da Ostia a Fiumicino, dove gli allagamenti hanno messo a dura prova gli abitanti. E ad Ardea i sommozzatori dei Vigili del Fuoco sono intervenuti con i mezzi anfibi per soccorrere i residenti del quartiere Nuova Florida. E solo nel primo pomeriggio poi sono stati ripristinati i collegamenti ferroviari con Frascati, Velletri, Fiumicino e Nettuno. Centinaia gli interventi, dunque, soprattutto per alberi e lampioni crollati a terra. Sui social, da Facebook a Instagram, sono gli stessi romani a postare video a dir poco impressionanti, in particolare sulle varie stazioni delle metropolitana invase dalla pioggia. La stessa sindaca quando ancora era una semplice consigliera comunale (2015) su Twitter scriveva: Roma: domani piove. Gonfiate i gommoni. Da allora cos'è cambiato? Secondo il Codacons quanto accaduto in queste ore è inaudito. Il temporale che si è abbattuto sulla città - scrive Carlo Rienzi, presidente dell'associazione che difende i consumatori - ha provocato allagamenti e la chiusura di alcune stazioni della metro A e B, determinando il caos. Ancora una volta la capitale si ritrova del tutto impreparata. Nonostante l'esperienza del passato, le stazioni della metro continuano a essere un colabrodo al punto da determinare la loro chiusura totale, una situazione che non ha eguali. Vogliamo sapere nel dettaglio quale attività il Comune abbia messo in atto per evitare allagamenti a fronte del maltempo di oggi, ampiamente previsto da giorni. Il sindaco Raggi dica ai cittadini quanta e quale manutenzione è stata svolta negli ultimi giorni su tombini, caditoie e strade, mentre i cittadini si preparino a un autunno di passione. "Invito alla popolazione a restare chiusa in casa e a non avvicinarsi ai parchi e alle aree verdi". Per Raggi anche una pioggia autunnale si trasforma in un evento eccezionale. Non è che in Campidoglio hanno scambiato il temporale di questa mattina per l'uragano Irma?. Si chiede con malcelata ironia, Stefano Pedica (Pd). Raggi - sottolinea Pedica - doveva predisporre subito un piano temporali da tempo. Non doveva lasciare Roma in queste condizioni. Sono mesi che allerto il Comune sulla necessità di fare prevenzione per non far allagare la città per tre ore di pioggia. Ho più volte denunciato la presenza di foglie e aghi di pino senza essere ascoltato. Ora porterò le mie denunce, riportate dalle agenzie e dai giornali, alla Procura. E poi, come mai Ponte Milvio si è allagato anche se era stato pulito? Tutti contro la sindaca Raggi, dunque, a iniziare dal Pd: Metro chiusa un mese per lavori ma con la prima pioggia in tilt. A cosa è servito il sacrificio dei romani? Fallimento Raggi, scrive la deputata Pd Lorenza Bonaccorsi. Il Campidoglio in una nota si difende: Caduti 100 millimetri di pioggia in 3 ore anziché 70 millimetri nell'intera giornata come ci si aspettava parlando di precipitazioni a carattere di eccezionalità. (PD) Virginia ha scambiato un normale temporale per l'uragano "Irma". -,- -:- u. '.. O. ' ; 31eli ' TWfWetsiK" ÓÄÓÑ. eco tof!; i.: -?.;!; - ' -,. DISASTRO Ponte Milvio sommerso dalla pioggia incessante di ieri mattina, così come il piazzale del Colosseo e altre vie di Roma Nord -tit\_org-

**SINDACO POLEMICO CON LA PROTEZIONE CIVILE: ALLARME SOLO ARANCIONE. LA REGIONE: ALLERTA ADEGUATA (C) II**

Messaggero S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

## **Livorno, pioggia mortale = Morti senza un perchè**

*Sette vittime per il maltempo, una famiglia distrutta. Nonno-eroe salva la nipotina, poi annega. L'allerta si sposta al Sud*

[Valeria Arnaldi]

SINDACO POLEMICO CON ÉÁ PROTEZIONE CMLE: ALLARME SOLO ARANCIONE, LA REG ONE: ALLERTA ADEGUATI Livorno, pioggia mortale Livorno devastata da un nubifragio chepochissimo tempo ha scaricato 200 millimetri di pioggia provocando frane e smottamenti e causando 6 vittime. Sterminata un'intera famiglia: nonno eroe muore per salvare la nipotina. Polemica del sindaco con la Protezione civile: Solo allerta arancione. Ma la Regione controbatte: Allarme adeguato. Gentiloni: Abbraccio Livorno. Arnaldi a pagina 2 Livorno devastata, rimpallo sulle colpe. Il sindaco Nogarini: Allerta arancione, la Regione nega. Aperta un'indagine Sette vittime per il maltempo, una famiglia distrutta. Nonno-eroe salva la nipotina, poi annega. L'allerta si sposta al Su Valeria Arnaldi Ha abbandonato il suo appartamento, a un più sicuro primo piano, per tentare di salvare alme- bina di quattro anni, ma non ha potuto fare nulla per gli altri mèmberi della famiglia - padre, madre e un bimbo di due anni - e proprio nel tentativo di tirare fuori pure il piccolo è morto. Si è consumata in pochi istanti la tragedia di un'intera famiglia, ieri, a Livorno, devastata da un violento nubifragio. Il primo bilancio registra almeno sette vittime in città: quattro corpi sono stati rinvenuti al piano terra di una villetta poco distante dallo stadio, un altro nella zona di Monterotondo-Montenero, dove si sono verificati smottamenti e frane, un sessantaquattrenne è stato trovato senza vita in strada, un'altra persona sarebbe deceduta in un incidente stradale. Almeno due i dispersi. La Procura di Livorno ha avviato un'indagine sul disastro causato dal maltempo e intanto è scoppiata la polemica tra Comune e Regione per l'entità dell'allerta. Sia mopierna emergenza - ha detto il sindaco di Livorno Filippo Nogarini -. Una situazione del genere non era prevedibile in alcun modo. Il livello di allerta diramato dalla Protezione Civile Regionale nella giornata di ieri non era sicuramente quello massimo attestandosi su un livello arancione, rosso solo per la Liguria. E ancora: Questo è un dramma, una tragedia non annunciata. Non potevamo sapere quello che sarebbe successo, non era prevedibile. Poi, più diretto: Il livello di allerta emanato era arancione, non era quello massimo, e quindi non avevamo minimamente le condizioni per poter allargare i nostri livelli di allerta verso quella che, come potete vedere, era una situazione da codice rosso. Respinge le accuse il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi: I tecnici della Regione e del Lamma ritengono che quello sia il sistema di allerta adeguato. Non solo. Il codice arancione - ha aggiunto - già permette ai sindaci di mettere in atto determinati interventi. I tecnici dicono che non è molto diverso da quello rosso, ma si differenzia da quest'ultimo solo per l'ampiezza del fenomeno. E su questo, sottolinea, abbiamo fatto anche i corsi per i sindaci. Ora la perturbazione si sposta verso Sud. Nella giornata di oggi sono previsti temporali e rovesci violenti su Campania, Calabria, Basilicata, Molise e Puglia. Non cesseranno le piogge al Centro. La possibilità di nu bifragi è prevista ancora per 24 ore, da metà settimana si ipotizza un miglioramento con aumento delle temperature, ma il sollievo sembra destinato ad essere breve. Una nuova perturbazione potrebbe interessare il Paese già da giovedì. riproduzione riservata di NESSUNA - Assenza di fenomeni significativi prevedibili Eventuali danni solo localizzati (fulmini, grandinate, raffiche di vento) ORDINARIA Possibili fenomeni LOCALIZZATI di innalzamento del livello dei corsi d'acqua piccole frane Pericolo occasionale per la sicurezza delle persone MODERATA -Possibili fenomeni DIFFUSI di innalzamento del livello dei corsi d'acqua frane significative, inondazioni locali -Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane ELEVATA -Fenomeni NUMEROSI ED ESTESI di piene dei corsi d'acqua, rotture degli argini, frane, nondazioni -Grave pericolo per la sicur

ezza delle persone con possibili perdite di vite umane Fonte: Protezione Civile ANSA ñãëÒ òã.Ãã -tit\_org- Livorno, pioggia mortale - Morti senza un perchè

**Irma si abbatte sulla Florida milioni in fuga = Irma devasta la Florida E Miami resta al buio**

*a pagina 3 Tre morti, strade come fiumi. Appello di Trump*

[Redazione]

USA, L'URAGANO HA GIÀ UCCISO Irma si abbatte sulla Florida milionifuga a pagina 3 Venti a 215 km/h. A Cuba evacuati cinquemila turisti Irma devasta la Honda E Miami resta al buio Tré morti, strade coinè fiumi Appetto di Trump Alessandra Severini L'uragano Irma fa ancora paura. Pur essendo stato declassato e aver perso parte della sua potenza nel passaggio sui Caraibi, Irma si è abbattuto sulla Florida con venti a più di 200 km all'ora causando almeno tré vittime. Un uomo è morto nella contea di Monroe, a Key West, dopo aver perso il controllo di un camion che trasportava un generatore, a causa del vento forte. Altre due persone sono morte in un incidente stradale nella contea di Hardee, a circa 60 miglia da Sarasota. Moltissimi gli sfollati che hanno trovato accoglienza negli oltre 500 centri allestiti nello Stato, mentre più di un milione e mezzo di persone è rimasto senza elettricità. Complessivamente, è stata ordinata l'evacuazione di 6,3 milioni di persone, cioè circa un terzo della popolazione dello Stato. Miami, dove era stato imposto il coprifuoco, è stata colpita da black out e inondazioni. Le strade sono diventate fiumi in piena. I danni sono stati ingenti. Il presidente Usa Donald Trump ha seguito l'evolversi della situazione di emergenza da Washington twittando: Irma sta arrivando. Dio benedica tutti. Ora l'uragano si sta spostando verso la Geòrgia. Prima della Florida, Irma aveva colpito Cuba, dove Smila turisti sono stati evacuati, la corrente è saltata ma non c'è stata nessuna vittima. Il passaggio di Irma ha comunque fatto sentire i suoi effetti sul traffico aereo dell'intera area: 10.700 voli in quattro conti- nenti sono stati cancellati, di cui 7.400 nella sola Florida. riproduzione riservata PALME piegate dalla furia dell'uragano a Miami -tit\_org- Irma si abbatte sulla Florida milioni in fuga - Irma devasta la Florida E Miami resta al buio

La classifica Ue delle catastrofi

## In Italia il 12% dei disastri europei ma i costi arrivano al 40% del totale

[Redazione]

La classifica Ue delle catastrofi Alluvioni, incendi, terremoti. E pure l'incuria. L'Italia - nell'infelice classifica europea dei disastri naturali - è, purtroppo, ai primi posti. Stando ad un'analisi continentale della Commissione europea negli ultimi 15 anni l'Italia è stata colpita da 9 disastri naturali che hanno provocato danni per un totale stimato di 49,9 miliardi di euro. In tutto il Vecchio Continente, nello stesso lasso di tempo, sono stati registrati 75 eventi in 24 Stati (dalle tempeste agli incendi), con un impatto economico negativo di 119,3 miliardi di euro. Tirando le somme in Italia si sono verificate, percentualmente, il 12% delle catastrofi europee, ma le ripercussioni economiche sono state pari al 41,8% del totale dei danni registrati. C'è da dire che se fra eruzioni, terremoti e alluvioni non siamo stati particolarmente fortunati, altro discorso è la manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio. Ad ogni esondazione tutti a cercare i colpevoli, a indicare i responsabili ultimi, ben pochi a ricordare che la prevenzione non appartiene alla nostra cultura. Secondo il monitoraggio nazionale realizzato dall'Anbi (Associazione bonifiche), sono 7.145 (su circa 8mila), i Comuni interessati da aree con pericolosità per idraulica e frane. Insomma, l'88,3% è a rischio. E ben il 15,8% del territorio è classificato con pericolosità elevata o molto elevata. Non c'è da stupirsi, neppure, a scoprire che 5,6 milioni di italiani risiedono in aree a rischio frane, mentre le imprese a rischio sono più di 362mila e i beni culturali oltre 34.600. Ancora peggio vanno i monitoraggi sul rischio alluvione (9 milioni di abitanti, 880mila imprese e 40.500 beni culturali a rischio). Il paradosso è che spendiamo più quattrini per riparare che per prevenire. Basterebbero 8 miliardi e varare 3.581 interventi antidissesto. E invece ne spendiamo 2,5 miliardi l'anno per riparare quanto è andato in malora. AN. C. -tit\_org-

**A Roma**

## **Ponte Milvio diventa un lago E ci sono anche due feriti**

[Redazione]

A Roma Bomba d'acqua sulla Capitale in mattinata. L'attesa ondata di maltempo per Roma si è tradotta in alcune ore di pioggia battente, rami caduti e la tettoia di un distributore sulla Tangenziale Est che, cadendo, ha ferito leggermente una coppia. Inevitabili le pozzanghere per l'intasamento dei tombini e delle caditoie. A Ponte Milvio la piazza si è trasformata in un vero e proprio laghetto a bordo Tevere, mentre il sindaco Virginia Raggi sconsigliava ai romani di uscire di casa e di attendere il passaggio della perturbazione. L'eccezionale quantità di pioggia ha anche mandato in tilt, per alcune ore, le stazioni Metro di Lepanto, Ottaviano, Repubblica. Strade trasformate in torrenti e scantinati allagati a Roma Sud. Poi nel pomeriggio è tornato il sole. -tit\_org-

::: I DANNI DEL MALTEMPO

## Non basta il nonno eroe: travolta la famiglia

*Salva una nipotina, ma poi non ce la fa. Stava provando a recuperare sott'acqua l'altro nipote e i suoi genitori*

[Antonio Castro]

::: I DANI DEL MALTEMPO NUBIFRAGIO A LIVORNO: 6 MORT Non basta il nonno eroe; travolta la famiglia Salva una nipotino, ma poi non ce la fa. Stava provando a recuperare sott'acqua l'altro nipote e i suoi genitori::: ANTONIO CASTRO Camilla, 3 anni è salva. C'è solo da augurarsi che la piccola livornese - l'unica scampata miracolosamente all'ondata di piena che ha sommerso la sua casa a Livorno - non ricordi nulla di questa tragica notte che gli ha strappato mamma, papà e fratellino. Camilla, probabilmente, non ricorderà neppure il coraggioso nonno che, per salvarla dalle acque furiose del torrente esondato in zona Stadio, si è tuffato una prima volta nel seminterrato. L'ha presa e messa in salvo. Poi, però, il nonno si è rituffato per tentare di salvare il fratellino di Camilla, Filippo, di appena 4 anni (compiuti giusto sabato scorso, rammenta Il Tirreno). Nonno Roberto non è più emerso. Camilla ora è l'unica sopravvissuta. Una famiglia di strutta (Simone Ramacciotti e Glenda Garzelli e il nonno Roberto e il piccolo Filippo), annegati in pochi istanti. Tra le 2 e le 4 di sabato notte l'abitazione di via Rodocanacchi, vicino allo Stadio (nei pressi di viale Na2ario Sauro), è stata completamente sommersa dalle acque a causa dell'esondazione del rio Ardenza (un corso d'acqua "tombato"). Secondo le prime stime solo nel cuore della notte sarebbero caduti oltre 250 millimetri di pioggia. Temporalmente che hanno flagellato tutta la costa tirrenica (da Piombino alla Versilia), in meno di 12 ore. La storia di nonno Roberto - che viveva al primo piano della palazzina dei primi di inizio '900 da poco ristrutturata - ha sconvolto i livornesi. È il vicino di casa a raccontare la dinamica. L'acqua saliva velocemente. Ci siamo immersi insieme, al buio, nell'acqua mista a fango per tentare di tirare fuori anche il bimbo, racconta visibilmente scosso il vicino di casa Marco Gazzarrini, ma l'acqua saliva troppo velocemente. Altri 20 secondi e sarei morto affogato anch'io. Roberto Ramacciotti, 65 anni, il figlio e la nuora gestivano la locale filiale delle Assicurazioni Generali a Livorno, ed erano molto conosciuti in città, Adesso spetterà alla Procura di Livorno stabilire se, e di chi siano, le responsabilità. È stata aperta un'inchiesta e il piano terra della palazzina e il seminterrato, sono stati posti sotto sequestro. I Vigili del Fuoco hanno recuperato i corpi a disposizione del medico legale. Se il caso della famiglia ha scosso Livorno e tutta Italia, la cittadina toscana deve fare i conti, ora, con il nubifragio. 11 sindaco, Filippo Nogarin, ha chiesto ed ottenuto immediatamente lo stato di calamità. Resta da vedere se si poteva evitare la tragedia: Non ci aspettavamo questa situazione, ha scandito Nogarin, perché l'allarme dato dalla Protezione civile era "arancione", invece ci siamo svegliati così... Le onde di piena hanno fatto tracimare molti fiumi. SU DUE RUOTE Un'auto sott'acqua e un'auto su 2 ruote Alcuni dei danni provocati dal nubifragio che si è scatenato sulla Toscana [LaPr.] Non c'è solo, tra le vittime, la famiglia Ramacciotti. Oltre agli annegati vicino allo Stadio, secondo un primo accertamento dei Vigili, ci sarebbero almeno sei vittime: Raimondo Frattali (70 anni, deceduto in via Fontanella, a Montenero, sulle colline), mentre il corpo di Roberto Vestuti, 74 anni, è stato rinvenuto in via Sant'Aio. Una, forse due persone, risultano ancora disperse (in frazione di Collinaia), mentre si cominciano a contare anche i feriti gravi (almeno 2), e si è anche scoperto che alcune ragazze di sono salvate dall'annegamento, in un sottopasso, salendo sul tetto della macchina. L'Aurelia è ancora allagata in più punti e pure il traffico ferroviario è stato parzialmente deviato e la stazione chiusa. Ora restano da accertare le responsabilità e quantificare i danni. E molto fango da spalare, per tornare alla normalità. Per 24 ore l'allarme meteo sarà "arancione". Poi si vedrà. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Preoccupazione per oggi Ci sono 11 regioni a rischio

[Redazione]

Non è finita L'annunciata perturbazione atlantica che ha interessato le regioni centrali peninsulari si sta spostando al Sud. Così il Dipartimento della protezione civile, d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso - si legge in una nota - prevede dalla serata di domenica temporali su Campania, Friuli Venezia Giulia e Sicilia, in estensione su Basilicata, Calabria e Puglia. Ci saranno anche grandinate e forti raffiche di vento. L'allerta arancione riguarda anche Lombardia, Toscana, Molise, Veneto e Umbria. M.M -tit\_org-

Arriva anche la scossa

## Terremoto nel Piacentino Panico in mezza Emilia

[Redazione]

Arriva anche la scossa È stata registrata una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 intorno alle 20 di ieri con epicentro 6 chilometri a nord di Morfàso, in provincia di Piacenza. Non si segnalano danni, ma la scossa è stata chiaramente avvertita dalla popolazione anche a molti chilometri di distanza. Secondo l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'ipocentro è stato localizzato a una profondità di 10 chilometri. Tra le località più vicine all'epicentro anche Fiorenzuola d'Arda, Fidenza, Salsomaggiore Terme e Varano de' Melegari. Alcuni testimoni hanno raccontato scene di panico in alcune località e di aver sentito accompagnare la scossa da un fortissimo boato. -tit\_org-

La storia

## Il nonno eroe salva una nipotina e poi non ce la fa = Roberto, il sacrificio del nonno-eroe salva la nipotina ma poi annega

[Mauro Evangelisti]

La storia nonno eroe salva una nipotina e poi non ce la fa dal nostro inviato Mauro Evangelisti LIVORNO Non se ne è voluto andare, è rimasto sott'acqua, a cercare l'altro nipotino. Ma ormai l'acqua era arrivata al soffitto. Così è morto Roberto Ramacciotti, 65 anni, dopo che era riuscito a recuperare la nipotina più piccola. Camilla, 3 anni. A pag. 3 Arcovio, Cacace, Guaita e Ventura da pag. 2 a pag. 7 Roberto, il sacrificio del nonno-eroe (salva la nipotina ma poi annega LA STORIA dal nostro inviato LIVORNO Non se ne è voluto andare, è rimasto sott'acqua, a cercare l'altro nipotino. Ma ormai l'acqua era arrivata al soffitto e anche lui ha dovuto arrendersi. Così è morto Roberto Ramacciotti, 65 anni, dopo che insieme a un vicino era riuscito a recuperare la nipotina più piccola. Camilla, 3 anni. Ma sotto c'erano ancora il figlio, Simone, 37 anni, la nuora Glenda, 35, e l'altro bimbo della coppia, Filippo, 4 anni, e lui ha continuato a nuotare, a cercare: è morto con loro. La palazzina a due piani si trova in un quartiere liberty di Livorno, elegante, zona Ardenza. La famiglia Ramacciotti è molto conosciuta: Roberto era un assicuratore, aveva una agenzia delle Generali nella vicina Empoli. Anche il figlio, Simone, seguiva le sue orme. È l'alba, dormono, quando la casa e le loro vite vengono spazzate via dalla forza del Rio Maggiore che esonda. Non lo puoi vedere quel torrente, perché tanti anni fa è stato "tombato", ricoperto. Ma da sotto, con la pioggia infinita della notte, esce fuori. Al primo piano della palazzina Roberto abita con la moglie, sotto ci sono Simone, Glenda e i due bambini. Di fatto è un piano terra, ma è a un livello più basso rispetto alla strada così quando la forza dell'acqua abbatte il muro, sembra di sentire un'esplosione di una bomba. IL RACCONTO DEL VICINO Marco, un vicino, racconta a giornalisti e televisioni: Siamo corsi a vedere, è sceso anche Roberto, ma il livello dell'acqua saliva rapidamente. Quando Simone è riuscito a passarci la bimba più piccola, Camilla, io sono uscito a portarla a mia moglie. Roberto è rimasto, ha provato a salvare gli altri, ma quando sono tornato l'acqua arrivava fino al soffitto, ho dovuto nuotare per uscire, fossi rimasto qualche secondo di più sarei morto anch'io. Roberto Ramacciotti ha tentato di fino all'ultimo di trovare la mano di Filippo, ma l'acqua ormai era troppo alta e come nel più banale dei disaster movie è salita fino al soffitto troppo rapidamente. Per i soccorritori è stato fin troppo semplice ricostruire quanto era successo: la massa di acqua e detriti è arrivata dal Rio Maggiore, il torrente sfocia nel Tirreno ad un centinaio di metri. Si è ingrossato, a causa della pioggia, ed è tracimato nel giardino delle case. Il livello dell'acqua è salito molto velocemente raccontano i testimoni. Qualche ora dopo i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno recuperato i cadaveri: Roberto, Simone, Glenda, il piccolo Filippo. Restano, sole, la moglie di Roberto con la nipotina Camilla, le uniche sopravvissute. Dice sindaco della vicina Empoli, Brenda Barnini, la città dove Roberto Ramacciotti insieme al figlio gestiva l'agenzia assicurativa: Roberto e Simone erano due punti di riferimento nella vita professionale e pubblica non solo delle assicurazioni Generali ma di tutta la nostra comunità. Non ci sono parole per commentare. Un abbraccio alla moglie di Roberto e alla piccola Camilla. Empoli piange insieme a voi. M.Ev. â RIPRODUZIONE RISERVATA IL 65ENNE È MORTO NEL SEMINTERRATO ALLAGATO MENTRE TENTAVA DI AIUTARE L'ALTRO NIPOTINO, IL FIGLIO E LA NUORA Liwnio finisce sott'acqua sei morti per il nubifragio Si lavora nell'area in cui si è consumata la tragedia di una famiglia spezzata dalla furia dell'acqua (foto ANSA) Liwnio Sassi sott'acqua sei morti per il nubifragio -tit\_org- Il nonno eroe salva una nipotina e poi non ce la fa - Roberto, il sacrificio del nonno-eroe salva la nipotina ma poi annega

## Catastrofe annunciata Catastrofe annunciata = Livorno finisce sott'acqua sei morti per il nubifragio

[Mauro Evangelisti]

Un'onda di fango sommerge abitazioni e strade. Scomparsa una famiglia >Sei vittime a Livorno a causa di un violento nubifragio. Ignorati tutti gli allarmi Scambio di accuse tra sindaco e governatore della Toscana. Interviene Mattarel Livorno finisce sott'acqua sei morti per il nubifragio Un fiume di fango e detriti si abbatte sulla Tra le vittime anche un settantenne: la moglie città. Distrutta una famiglia, due dispersi e la figlia si sono salvate rifugiandosi sul tetto LA CATASTROFE dal nostro inviato LIVORNO Nubifragio, alluvione, bomba d'acqua. A Livorno non sanno neppure come chiamarla, tutti ripetono che una cosa del genere non si era mai vista, indicano le auto ricoperte dal fango, visti dall'alto i quartieri più colpiti come Ardenza, Collinaia e Montenero sono ricoperti da ampie macchie marroni, sembra un'immagine del sud est asiatico, è l'effetto di 250 millimetri di pioggia, concentrate nella fascia che corre all'interno parallela al litorale, che hanno causato sei morti. Fino a sera si cercavano due dispersi, una è una donna che finché ha potuto è rimasta aggrappata al marito, che invece è stato ritrovato. Si inseguivano notizie di salvataggi di persone bloccate dal fango; anche ieri sera, mentre continuava a piovere, a Stagno, vicino a Livorno, alle 19 la polizia stradale andava a dire alla gente con i megafono di salire ai piani alti perché il torrente Ugione poteva essere pericoloso, stava per esondare, erano pronti i gommoni per soccorrere le persone. IL SINDACO DISPERATO Filippo Nogarin, sindaco di Livorno, scuoteva la testa nel centro della protezione civile: Anche casa mia è allagata, quando mi hanno chiamato sono uscito e ho visto quanta acqua era caduta, aveva ricoperto tutte le piante, ho capito subito che era successo qualcosa di incredibile. L'acqua ha portato via tutto, non si è fermata neppure di fronte a uno dei cimiteri: in quello di Ardenza ha abbattuto un muro, ha scoperto alcune tombe. Le testimonianze ieri pomeriggio s'inseguivano tra chi tentava di recuperare le auto sommerse dall'acqua nei parcheggi condominiali: L'acqua è arrivata a un gradino dal mio appartamento, chi ci ha soccorso, vigili del fuoco e protezione civile, ha fatto un miracolo. Vedevamo l'acqua avanzare, siamo saliti sui tetti. Sono le 9 della sera di sabato: i livornesi tornano a casa e vedono che piove, ma non si preoccupano. Veniva giù forte - raccontano in centro - ma nulla di eccezionale. Poi poco dopo l'una un inferno, non mi viene in mente un'altra parola. PIÙ ACQUA CHE IN UN ANNO In due ore cade tanta acqua come non era piovuta in tutto il 2017 a Livorno. Tre torrenti esondano, uno è il Rio Ardenza, nel quartiere omonimo dove ci sono lo stadio e lo storico palasport dove una delle squadre cittadine stava per vincere lo scudetto del basket. Un altro è il Rio Maggiore, che sta sotto terra, è stato ricoperto per costruire strade e case. Proprio qui c'è la palazzina, in via Nazario Sauro, dove vive un'intera famiglia molto conosciuta a Livorno. Sono le 5 quando acqua mista a fango entra e travolge le mura, entrando rapidamente nel piano più basso, interrato. Muoiono Simone Ramacciotti, 37 anni, la moglie Glenda Garzelli, 35, il figlio Filippo. Il nonno Roberto Ramacciotti, 65 anni, prima salva la nipotina più piccola Camilla, 3 anni, ma quando torna per tentare di recuperare anche Filippo, deve arrendersi e perde anch'egli la vita. Il bilancio delle vittime purtroppo cresce rapidamente, mano a mano che arrivano notizie di altri allagamenti: sempre nella zona di Rio Ardenza, che sfocia in mare località Tré Ponti (dove il ponte è crollato), un settantenne, Raimondo Frattali, muore nella casa investita da acqua, fango e detriti. Si salvano la moglie e la figlia che fanno in tempo a salire sul tetto. Con la stessa dinamica muore Roberto Vestuti, 64 anni, in via Sant'Aio, zona collinare di Montenero. Ieri si parlava di una settima vittima, che però in realtà è morta in un incidente stradale che non c'entra con il nubifragio. In serata il sindaco Nogarin ha con

fermato che si stavano ancora cercando due dispersi. Anche loro sono della zona del torrente Rio Ardenza, sud di Livorno. Uno è un senza casa. RECUPERATO VIVO L'altra è una donna di 34 anni. Si tratta di Martina Bechini: era uscita insieme al marito, Filippo Me schino, a controllare la situazione. La coppia è stata travolta dall'acqua. Lei è rimasta aggrappata a lui finché ha potuto. L'uomo è stato recuperato in ipotermia ma vivo alla foce del torrente. Di lei

ieri sera non c'erano ancora notizie. I due si sono sposati due mesi fa. E poi c'è l'elenco dei danni che per Livorno rappresenta numeri senza precedenti: la Regione Toscana ha già stanziato tre milioni di euro per i primi interventi, ma il bilancio sarà molto più alto. Oggi sarà dichiarato lo stato di emergenza, ieri c'erano ancora 2mila famiglie senza elettricità nelle loro case. Cinquanta persone sono state ospitate in strutture comunali perché le loro abitazioni erano inagibili. I collegamenti ferroviari sono rimasti sospesi fino a tardi, poi il traffico è stato riattivato, ma su un solo binario, la stazione è tra gli edifici completamente allagati. Oggi le scuole resteranno chiuse. Mauro Evangelisti

**RIPROVAZIONE RISERVATA LE TESTIMONIANZE: UN VERO INFERNO DANNI INCALCOLABILI, LA REGIONE TOSCANA HA GIÀ STANZIATO TRÉ MILIONI DI EURO** Immagini dal disastro **IL FANGO** Nelle strade di Livorno si lavora per rimuovere gli effetti delle ondate di fango che hanno trascinato ogni cosa (foto ANSA) **LE AUTO** La forza dell'acqua che ha colpito Livorno ha travolto anche le auto accatastandole in alcuni casi una sull'altra (foto ANSA) **LA DEVASTAZIONE** I piani bassi delle abitazioni, gli scantinati e i garage sono stati inondati dall'acqua e dal fango. Gli abitanti si sono messi al lavoro per tentare di ripulire i locali, laddove possibile (foto ANSA) **DANNI OVUNQUE** Nulla è rima' indenne nei quartieri di Livorno dopo la bomba d'acqua. Spezzati gli alberi che hanno invaso le strade travolti anche mezzi furgonati, non solo le auto Uno scenario devastante. (foto ANSA) -tit\_org- Catastrofe annunciata Catastrofe annunciata - Livorno finisce sott acqua sei morti per il nubifragio

L'intervista

## Intervista a Franco Prodi - Sono rischi che possiamo prevenire basta con la favola delle bombe d'acqua

[Marco Ventura]

«Sono rischi che basta con la favola! possiamo prevenire a delle bombe d'acqua; I e bombe d'acqua non esistono, l'Italia non è diventata un paese tropicale. Piuttosto bisogna elaborare, ed eventualmente diffondere al pubblico, le immagini da satelliti e radar meteorologici per previsioni a breve termine. Una lettura controcorrente quella di Franco Prodi, già ordinario di Fisica dell'atmosfera all'Università di Ferrara. Di fronte ai temporali, nella previsione del rischio di alluvioni il principio è che più piccolo è il bacino, più conta la meteorologia, intesa non come previsione numerica basata su equazioni che dipingono situazioni generiche in un futuro di giorni, ma come nowcasting, fondato su immagini in tempo reale di satelliti e radar. Il nowcasting avrebbe aiutato a prevenire la tragedia di Livorno? Ogni venti minuti-mezz'ora si può avere una stima dell'intensità di precipitazione nel bacino del fiume o del torrente. Dalla Valtellina alla Versilia, da Genova alla Sardegna, temporali di forte intensità su bacini piccoli hanno prodotto rapidamente conseguenze distruttive. Ma le bombe d'acqua non esistono. Voi giornalisti dovrete abolire questo termine a-scientifico. Il radar meteorologico riconosce i diversi tipi di temporale: a cella singola, multicella, squall-line o linea di celle, supercella con tornado e trombe d'aria associati. Le immagini da satellite devono aver mostrato che in Toscana nasceva qualcosa d'importante. La meteorologia dinamica da previsioni di 10-11 giorni con attendibilità decrescente. Il calcolatore che risolve le equazioni dinamiche ci può dire che esiste un pericolo, non prevedere esattamente dove. Ci si aspetta il temporale ad Alessandria, poi si abbatte su Novara... E le previsioni a 24 o 12 ore? La meteorologia osservazionale consente di incrociare i dati da radar e satellite con lo studio delle sezioni di un corso d'acqua per prevedere un'esondazione e passare l'allerta alla protezione civile: è il modello impiegato in tutto il mondo. Non c'è situazione della quale non si possa fare una stima dell'intensità di precipitazione con il radar meteorologico. Che identifica grandine, gragnuola, pioggia e cristalli di neve già nella nube. È come avere le risonanze magnetiche più aggiornate per guardare dentro il temporale. Altro è mettere in pratica un sistema di allerta e una catena di reazione. Come? L'idrologo può dirci qual è l'evoluzione di un fiume in pericolo. Nella mezz'ora di allerta la protezione civile valuta se è giorno di festa, se c'è traffico... La catena della gestione del rischio va dalla previsione di giorni all'emergenza anticipata il più possibile e resa accessibile. Non vedo arrivare ai cittadini documenti da radar meteorologici come in Francia, Svezia, Germania, Gran Bretagna, Usa dove il nowcasting è tanto sviluppato che ci vogliono vendere il software. E nel Mediterraneo? Dalla costa mediterranea della Spagna e della Francia all'Italia i bacini sono piuttosto piccoli e con temporali importanti soggetti ad alluvioni. Nella seconda metà degli anni '90 ho guidato un progetto europeo concludendo con l'auspicio di creare un centro europeo di emergenza delle alluvioni, che naturalmente è finito in un cassetto. Oggi sarebbe possibile accentrare tutti i dati sui bacini e produrre allerta a livello europeo. Si può parlare di Italia tropicale? Tropicale? Fesserie! Le leggi della fisica restano quelle, il ciclone extra-tropicale è diverso da quello tropicale. Qualche evento quasi tropicale si presenta ma assai raramente nel Mediterraneo. L'aumento delle temperature porta a più vapore in circolazione e quindi può generare un leggero aumento delle precipitazioni, ma i fenomeni sono quelli, perché quelle sono le cinque equazioni della meteorologia dinamica. L'Italia ha la raccolta dati più accurata dai primi del '900 e non ho trovato evidenze di incremento delle alluvioni se non nella conta di danni e vittime. Come se lo spiega? Perfino le aziende costruiscono in terreni golenali o inondabili, dove le inondazioni sono più devastanti. È solo alle basse latitudini che si forma il ciclone tropicale con l'occhio circolare, le bande di pioggia e la curvatura dei bracci a spirale. Mai alle latitudini superiori. Irma è già calato da 5 a 4, e a mano a mano che si sposterà a nord la forza deviante distruggerà la struttura ciclonica tropicale. Marco Ventura

IL FISICO: LE IMMAGINI DAL SATELLITE DEVONO AVER INDIVIDUATO CHE STAVA ACCADENDO

QUALCOSA DI GROSSO Franco Prodi, già ordinario di Fisica dell'atmosfera all'Università di Ferrara -tit\_org-  
Intervista a Franco Prodi - Sono rischi che possiamo prevenire basta con la favola delle bombeacqua

Una tragedia annunciata

## Scaricabarile sull'allerta E il Colle striglia i politici

[Paolo Cacace Mauro Evangelisti]

Una tragedia annunciata Scaricabarile sull'allerta E il Colle striglia i politici La Regione aveva avvisato i sindaci: ^Nogarini: L'allarme era solo arancione^ possibili allagamenti di locali interrati Mattarella: difendere il nostro territorio IL CASO LIVORNO Livorno confa i morti, 250 millimetri di pioggia due ore hanno messo in ginocchio la città. Nel tardo pomeriggio, però, quando ricomincia a piovere, mentre la procura annuncia di avere aperto un'inchiesta, si parla di responsabilità: il Comune governato dal Movimento 5 Stelle chiede perché la Regione non abbia emanato l'allerta massima, quella di codice rosso, e la Regione Toscana, feudo Pd, replica dicendo che la sottovalutazione è responsabilità del Comune. IL QUIRINALE In serata arriva la nota del Quirinale, in cui si fa capire che in questo momento sono mutili le polemiche politiche. Spiega il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: Questa calamità provocata da straordinario maltempo, dovrà sollecitare al più presto nel mondo politico una riflessione, seria e approfondita, sugli effetti dei cambiamenti climatici e su come difendere efficacemente il nostro territorio. È vero, il clima che sta cambiando, dalla Toscana alla Florida, sta rendendo sempre meno eccezionali eventi straordinari come quello di Livorno, dove in due ore è piovuto quanto in tutto il 2017. Ma perché il Comune di Livorno non ha avvertito i cittadini, visto che l'allerta era stata diffusa dalla protezione civile regionale già venerdì alle 14? Perché non sono stati inviati gli sms ai livornesi per invitarli a mettersi in salvo? Nogarini ripete: Io non voglio fare polemiche, ma se avessero diffuso l'allerta di codice rosso, allora ci saremmo mossi diversamente. E poi ci sono anche le responsabilità di chi avrebbe dovuto pulire i canali e fossi. La competenza è della Regione e dei consorzi. Gentiloni non mi ha chiamato, ha parlato con il governatore della Toscana Rossi. I sindaci servono solo per scaricare loro le colpe. Enrico Rossi qualche minuto prima aveva fatto capire che gli errori, se ce ne sono stati, sono del Comune di Livorno. Abbiamo anche fatto dei corsi ai sindaci per spiegare loro cos'è un codice rosso, cosa un codice arancione. Cambiano solo le dimensioni dell'area interessata. Anche il responsabile della protezione civile regionale della Toscana, Riccardo Gadda, insiste: Con l'allerta di codice rosso non sarebbe cambiato nulla, le procedure da mettere in campo per i comuni coinvolti sono sostanzialmente le stesse. La decisione spetta al Comune. IL TESTO Il testo della nota della Regione Toscana che venerdì diffondeva l'allerta arancione è dettagliato: parlava espressamente di possibilità di frane superficiali e colate di fango, aperture di voragini per fenomeni di erosione, innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, allagamenti di locali interrati e di quelli posti a piano terreno. Sembra la fotografia di quello che è avvenuto, tra le due e l'alba di ieri a Livorno. La famiglia morta in via Na2ario Sauro abitava nel piano interrato di una bella palazzina: ecco, viene da pensare che l'allerta via sms avrebbe potuto consigliare di spostarsi prudenzialmente al piano rialzato. LA REPLICA Facile con il senno di poi - ribatte Nogarini - Io so solo che di allerta arancioni ne riceviamo decine all'anno, l'ultimo la settimana scorsa, ma alla fine neppure ha piovuto. In Liguria hanno dato l'allerta di codice rosso e non è successo quasi nulla. Io so solo che sabato notte ho ricevuto l' sms dal dirigente della protezione civile del Comune che mi informava che sulla base dell'allerta arancione erano state prese tutte le contromisure. Colpa del dirigente? Ma no, io dico che è proprio sbagliato adesso parlare di responsabilità, cercare il colpevole. Bisogna capire che il clima è cambiato, che eventi eccezionali come quello di stanotte, purtroppo stanno diventando sempre più frequenti. E allora dobbiamo ripensare la prevenzione. Paolo Cacace Mauro Evangelisti t,'

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Scari  
cabarile sull allerta E il Colle striglia i politici

Impegni dimenticati L'analisi

## Quei rischi prevedibili siano priorità per i comuni = Quei rischi prevedibili siano priorità per i Comuni

[Oscar Giannino]

Impegni dimenticati Quei rischi prevedibili siano priorità per i comuni Oscar Giannino Le vittime di Livorno e le mondazioni stradali a Roma ci restituiscono alle amare cronache di ogni inizio d'autunno italiano, da qualche decennio a questa parte. L'Italia è esposta al rischio sismico per ragioni tettoniche, e abusi e indifferenza a criteri antisismici moltiplicano le vittime (basta paragonare, purtroppo, le decine di vittime in Messico per un sisma di intensità superiore a 8, rispetto alle centinaia in Italia per scosse molto meno toste). Ma il rischio idrogeologico italiano, che miete caduti ogni autunno, quello è tutta colpa dei criteri con cui si è costruito, interrando rii e torrenti per edificarvi in prossimità se non sopra. La differenza, da qualche anno a questa parte, è che le precipitazioni anche in Italia risentono del cambiamento climatico in corso, e dopo estati arroventate le celle temporalesche possono concentrare in aree e intervalli temporali ristretti precipitazioni molto o del tutto anomale, alla luce delle serie storielle. È quanto avvenuto ieri notte a Livorno: nel territorio sono caduti 260 millimetri d'acqua di cui 230 in tre ore, con punte fino a 38 millimetri in un quarto d'ora. Mentre più contenuto è stato il nubifragio che si è accanito per alcune ore a Roma: non oltre i 100 millimetri d'acqua, ma tale da allagare diverse zone della Capitale. Continua a pag. 16

Quei rischi prevedibili siano priorità per i Comuni Oscar Giannino Con il consueto corollario: sottopassi allagati, alberi caduti, black out elettrici e traffico impazzito in aree con l'acqua arrivata a quasi mezzo metro sulle carreggiate. Mentre ancora a Livorno si cercano dispersi, facciamovolentieri ameno di polemiche politiche. Il nostro compito è solo ricordare che ci sono enormi colpevolezze umane da sanare nell'eccesso di rischio idrogeologico italiano. E che la svolta vera sarà quando i sindaci neoeletti, di ogni colore, capiranno che occorre immediatamente rendersi consapevoli dei maggiori fattori di rischio da fronteggiare con cantieri e interventi d'emergenza. Invece di sperare che non piova, riservandosi magari poi di polemizzare con chi è venuto prima e ha trascurato i propri doveri. Tutti, li hanno trascurati: questa è l'amara verità. Non ci siamo fatti mancare la condanna a 5 anni di detenzione per l'ex sindaco di Genova, Marta Vincenzi, per l'esondazione del torrente Fereggiano che provocò sei vittime, il 4 novembre 2011. Per omicidio colposo plurimo, aver sottovalutato gli allarmi della protezione Civile, e aver falsificato ex post la ricostruzione di quanto avvenuto per alleviare la propria responsabilità. Ma è evidente, non si può delegare alla magistratura un compito che gli amministratori locali devono essi sentire come proprio primo dovere. Si dirà; belle parole, ma mancano i soldi. Ai soldi ci arriviamo subito. Ma guardiamoci bene allo specchio. Prima dei soldi è la consapevolezza del rischio che corriamo, a mancare. Anche a Livorno le vittime vengono dall'esondazione di tre rii, Ugiano, Rio Maggiore e Rio Ardenza, perché si è costruito con criteri che non hanno tenuto in considerazione gli effetti di bombe d'acqua di tale intensità. Quanto a Roma, non prendiamoci in giro. Lo stato di incuria di caditoie, fogne e tombini è frutto di incurie decennali. La finanza pubblica del Campidoglio e delle sue partecipate è prostrata. Ma neanche con la giunta in carica si è avuta la sensazione dell'allarme pubblico manifestato in anticipo a tutte le istituzioni, ogni qual volta la Capitale fosse colpita da bombe d'acqua se non si fosse messo mano a interventi immediati. Sull'inadeguatezza delle risorse che spendiamo contro il rischio idrogeologico, quantitativa e qualitativa cioè relativa a quanto male spendiamo il poco che spendiamo, il più recente quadro d'insieme è stato dato quest'estate da Mauro Grassi, il direttore della struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche: ed è stato merito da riconoscere al governo Renzi, aver finalmente istituito a palazzo Chigi questa nuova cabina di regia nazionale. Negli ultimi decenni il danno arrecato dalle calamità naturali all'Italia può essere stimato in circa 6-7 miliardi in media l'anno: 60-70 miliardi di danni (e vittime, purtroppo) in un decennio. A fronte dei quali lo Stato, in tutte le sue articolazioni centrali e periferiche, con manica

larga includendo tutti gli interventi realizzati di cui molti assai discutibili, e comprendendo anche fonti di finanziamento europee, ha speso meno di 10 miliardi in prevenzione. Credere di poter spendere per la prevenzione in un rapporto di solo 1 a 7, rispetto ai danni che si verificano, aumenta le vittime e obbliga a spendere molto di più ex post, per l'emergenza e la ricostruzione di edifici, capannoni, infrastrutture. Il punto essenziale non è solo l'ammontare delle risorse, ma la distorsione e la mancata valutazione degli interventi: di solito effettuata in termini tecnico-ingegneristici ma evitando ogni analisi costi-benefici di tipo economico e sociale. Si è speso, in altre parole, non solo poco, ma senza una seria valutazione dell'abbattimento del rischio. La valutazione delle priorità finiva per essere di tipo politico: e mancava persino un archivio nazionale degli interventi e del fabbisogno stimato per coefficiente di rischio. In pochi mesi, la struttura di missione si è trovata a recensire con Regioni e Autorità di bacino 9 mila progetti d'intervento, per oltre 27 miliardi di euro. Ma tutti con la carenza di valutazione che abbiamo sottolineato. E a fronte di quel fabbisogno da ristimare con priorità diverse, l'incremento delle risorse per la prevenzione è stato sì raddoppiato rispetto al misero mezzo miliardo a cui era sceso con il taglio anno dopo anno degli investimenti pubblici a favore della spesa corrente, ma sempre di un miliardo l'anno resta rispetto ai 6-7 di danni medi annui. Quel che è apprezzabile è che sia stato intanto predisposto un pacchetto di linee-guida per la valutazione secondo nuovi criteri del rischio e degli interventi, confrontandosi con le Regioni e con i professionisti del settore. Ma sono i sindaci che devono capire dal primo giorno in cui assumono la carica che, in vaste aree d'Italia, per ragioni orografiche e di bacino o per la folle urbanizzazione attuata, questo rischio deve essere valutato dalle loro giunte come una delle minacce più serie da affrontare. Dando mano alla grancassa pubblica se le risorse mancano, e impegnandosi a stilare in tempi rapidissimi liste di interventi di prima emergenza secondo i nuovi criteri di costo-beneficio. Conta molto più questo, per ridurre danni e vittime nel medio-lungo periodo, di ogni polemica retrospettiva a Livorno contro gli allarmi della protezione civile rossi o arancioni, o contro le precedenti giunte romane. Altrimenti, continueremo ogni autunno a piangere morti e devastazioni. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Quei rischi prevedibili siano priorità per i comuni - Quei rischi prevedibili siano priorità per i Comuni

## In tre ore la pioggia di un anno Il nubifragio fa strage a Livorno = L'onda di fango

[Corrado Zunino]

In tre ore la pioggia di un anno Il nubifragio fa strage a Livorno > Negli Usa l'uragano flagella Miami: la città deserta è un immenso lago. E il ciclone punta a Tarn] DAI NOSTRI INVIATI MICHELEBOCCI CORRADO LIVORNO 'ACCHIE di colore nel lago di fango. Una piccola sedia, un gioco, un carrellino. È tutto quello che resta di una festa di bambini in giardino. Quattro dei sei morti dell'alluvione di Livorno li hanno recuperati in un appartamento al seminterrato di una bella palazzina dei primi del Novecento. Sono tutti parenti, una famiglia è stata quasi cancellata: un bambino di quattro anni, la madre, il padre e il nonno, che è riuscito a portare fuori una nipotina, ma non si è salvato. Le altre due persone che hanno perso la vita abitavano sulle colline della città, così come i due dispersi. In appena tre ore è caduta la pioggia di un anno. DA PAGINA 2 A PAGINA 5 CON ARTICOLI DI CIANCIULLO, FILETTO, LENZI E PUCC1ARELLI La palazzina di Livorno in cui sono morte quattro persone della stessa famiglia L'onda di fango; Il fiume sfonda le porte blindate strage a Livorno, 6 morti e 2 dispersi DAL NOSTRO INVIATO CORRA DO ZUNINO LIVORNO. Si gonfia nella notte il Rio Ardenza, quasi a secco fino all'ultimo sabato di un'estate siccitosa. Ma in due ore su Livorno piove quanto in un anno: 260 millimetri d'acqua. Quando è l'alba, 170 millimetri scendono in soli venti minuti. Un diluvio dal cielo. E il torrente esonda, sfonda ponti, rimbalza su solette che si fanno tombe strette, abbatte recinzioni in cemento armato, entra nelle case e fa sei morti. Sei morti e due dispersi, nella tarda ora di ieri. Un terzo della città è sott'acqua, e questo lo si scopre quando con il chiaro si alza l'elicottero dei vigili del fuoco. I quartieri di Ardenza, Collinaia, Quercianella. Stagno, Salviano, più fuori Rosignano Solvay e Tirrenia portano i segni dei torrenti esplosi. Il ponte di Via del Cerro è stato abbattuto, in serata se ne scopriranno altri due a terra. La linea ferroviaria è interrotta, la stazione allagata. Auto, furgoni e scooter sono capovolti ovunque: lanciati dentro i negozi, schiantati sugli alberi. Anche a Pisa, d'altronde, ci sono stati danni e paura. A Livorno città, ecco, sono esondati tre torrenti, ma i morti li ha fatti solo il Rio Ardenza. A valle, a pochi metri dal mare, sotto la Curva Nord dello stadio intitolato ad Armando Picchi, l'Ardenza - che qui diventa Rio Grande - alla fine ha invaso anche il giardino della bella villa dei Ramacciotti, benestante famiglia che la sera prima aveva festeggiato il piccolo Filippo, 4 anni. Papa Simone, 37 anni, e la madre Glenda, 36, lavorano per le Generali a Empoli. Poi la Camilla, di tre. Dormivano alle 5 e 40. Altri vicini delle case popolari erano in tensione dietro le persiane: sentivano i tuoni così vicini e lo scroscio sul cemento che si faceva sempre più violento. Pauroso. Un boato, e un fiume nero ha aperto le porte e le finestre e ha invaso le stanze da letto e il salotto a piano terra - tre metri sotto il livello stradale - della villa ristrutturata due mesi fa. La miscela d'acqua e fango è salita a una velocità impressionante. Glenda quasi non ha fatto in tempo ad accorgersene mentre dal piano di sopra nonno Roberto, 65 anni, è sceso in giardino. Il figlio Simone ha provato ad allungargli Camilla, ma l'ha afferrata vicino Marco Gasparrini, ha consegnato la piccola alla nonna al primo piano ed è tornato alla ricerca di Filippo: Mi sono tuffato, ma c'era solo buio e melma e non c'era più il nonno. Quando s'alza il sole lungo i 150 metri di scorciatoia che portano dalla villa allo stadio - una scorciatoia creata trent'anni fa mettendo un tappo al Rio Grande - si scopre un percorso di guerra. Un furgone rosso delle consegne Bartoli è a testa in giù e motore in su, l'ammiraglia grigia in giardino è un rottame, i seggiolini dei bambini sono stati spazzati lontano. Sono i sub dei vigili del fuoco a recuperare i quattro morti di Viale Na2ario Sauro. Una vicina delle case popolari, anche lei a pianterreno, ora racconta: I

I fiume ci ha sfondato la porta blindata. Francesca Recupero, lei in viale Sauro: Il fango è entrato dalla finestra e è arrivato alla gola. Siamo scappati da una porta che non voleva aprirsi e ci siamo aggrappati a un lampione. Le prime squadre di volontari percorrono il Rio Ardenza a ritroso e scoprono altri morti, tutti da mettere in conto al torrente gonfiato e ai troppi tappi messi nel tempo, alle case costruite in argine. Via Garzelli è due chilometri sopra, quartiere Collinaia, già campagna. Là dove è stato creato il Fosso dell'Ardenza, un altro impedimento, il rio ha ghermito tre

case. In quella granata c'erano Filippo Meschini, 30 anni, e la moglie Martina. Si erano sposati a luglio. Filippo è passato dal sonno al fiume in piena. Ci ha galleggiato sopra centinaia di metri senza affogare. L'hanno ritrovato i volontari della Protezione civile a ridosso della spiaggia dei Tré Ponti, avvinghiato al ramo di un albero. Sua moglie, invece, è dispersa. La vicina, Paola Antico: Nella casa a fianco marito, moglie e bimba di quattro mesi si sono salvati salendo sul tetto. Pioveva a dirotto, non si vedeva nulla, solo si sentiva: "Aiuto". I miei três figli si sono affacciati e hanno iniziato a lanciare coperte per farli coprire. Vicino c'è via della Fontanella, e lì è morto Raimondo Frattali, 70 anni. La moglie e la figlia si sono riparate sul tetto. Su, al Santuario di Montenero, via Sant'Aio, la piena ha ucciso Roberto Vestuti, 74 anni, di Carrara. L'Ardenza è uscito dagli argini insieme a un secondo torrente e ha sommerso l'intera strada. Un altro uomo, che viveva in una baracca, per ora non è stato trovato. Sei morti, due dispersi. I livornesi scendono a spalare, per sé e per gli altri. Non si è visto esercito ne carabinieri, dicono a Collinaia. Riprende a piovere e smette per três volte. A metà pomeriggio in tutta Livorno Sud si sente un forte odore di gas: si teme un disastro. Forse è una cisterna di idrocarburi che si è aperta nell'impianto dell'Eni. La Procura apre un'inchiesta. presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, dice: È un dovere della politica occuparsi delle conseguenze dei cambiamenti climatici. In appena três ore cade la pioggia di un anno Città devastata Un'intera famiglia tra le vittime. Crollati alcuni pona La politica rifletta seriamente sugli effetti dei cambiamenti climatici e su come difendere il territorio SERGIO IÀÏÄÐÀ À Presidente dellaepubblica violente raffiche di comuni nelle tifoni temperate durante c'è un prolungato periodo da un fronte di freddo e in Nelle regioni mediterranee si formano a fine estate faria fresca Atlantica si scontra oppure in inverno (aria dall'Artico si scontra eoo quella più temperata del Mediterraneo) -tit\_org- In tre ore la pioggia di un anno Il nubifragio fa strage a Livorno - L'onda di fango

IL SOPRAVVISSUTO

## Si aggrappa a un ramo, trovato vivo a 3 chilometri da casa

[Redazione]

ILSOPRAWBSSOTO. DAL NOSTRO INVIATO LIVORNO. Aiuto, aiuto. Più che un urlo, un lamento di stanchezza e dolore. A lanciarlo, da un albero sul greto del Rio Ardenza all'altezza di via Pacinotti, poche decine di metri dal mare, è Filippo Meschini. L'uomo, 30 anni, vive in via Garzelli, cioè a circa 3 chilometri a monte da dove è stato trovato. Lo ha trascinato il fiume, ha sbattuto di qua e di là ma quasi per miracolo è riuscito a non affogare e poi ad aggrapparsi a un ramo, racconta Cinirio Paoletti, che fa parte della direzione dell'associazione Svs Livorno e ieri alle 5.30 è intervenuto per salvarlo. Ero qua per occuparmi della viabilità quando gli abitanti di un condominio ci hanno detto che sentivano quella voce dice ancora Paoletti Con un paio di ragazzi della protezione civile e due militari siamo entrati nel cortile del caseggiato, dove ci saranno state 15 macchine ribaltate, e da siamo riusciti a raggiungerlo. All'inizio Filippo Meschini non riusciva nemmeno a parlare. Tremava, era ferito, sotto shock. Solo dopo, in ambulanza, ha raccontato: Ero in casa e ho sentito la pioggia, ho aperto la porta che da sul giardino e sono stato trascinato via. Non ho nemmeno capito come ho fatto ad arrivare fino all'albero. Con me c'era mia moglie, anche lei è stata portata via, per favore andate a cercarla. Il lieto fine in questa storia non c'è proprio perché la compagna dell'uomo, Martina Bechini, ieri sera era ancora dispersa. Filippo Meschini è stato portato in ospedale, dove lo hanno tenuto per una notte osservazione. È l'unica persona ricoverata a causa dell'alluvione di Livorno, imi.bo.)  
afiffitiODUZIONER!SERVATA LA PAURA Ho aperto la porta che da sul giardino e sono stato trascinato -tit\_org-

**Le storie. Dopo il compleanno del bimbo, i Ramacciotti sono andati a dormire. La tragedia all'alba. Le lacrime del vicino: "Li ho visti morire"**

## **L'ultima festa di Filippo travolto con mamma e papà nonno eroe salva la nipotina**

[Michele Bocci]

Le storie. Dopo il compleanno del bimbo, i Ramacciotti sono andati a dormire. La tragedia all'alba. Le lacrime del vicino: "Li ho visti morire" L'ultima festa di Filippo travolto con mamma e papà nonno eroe salva la nipotina DAL NOSTRO INVIATO MICHELE BOCCI LIVORNO. Macchie di colore nel lago di fango. Una piccola sedia, un gioco, un carrellino. È tutto quello che resta di una festa di bambini in giardino e della vita felice della famiglia Ramacciotti. Non erano nemmeno le 6 di ieri quando un'onda uscita dal Rio Maggiore si è portata via tutto, mentre un padre e un figlio cercavano disperatamente di mettere in salvo quanto avevano di più prezioso, prima di soccombere anche loro. Quattro dei sei morti dell'alluvione di Livorno li hanno recuperati qui, questo appartamento al seminterrato di una bella palazzina dei primi del Novecento in viale Na2ario Sauro, Quartiere dell'Ardenza. Sono tutti parenti, una famiglia è stata quasi cancellata. Le altre due persone che hanno perso la vita abitavano sulle colline della città, così come i due dispersi. L'acqua è arrivata improvvisamente. Simone Ramacciotti, 37 anni, la moglie Glenda Garzelli, 36, e i due figli Camilla, 3, e Filippo, 4, stavano dormendo. primo a svegliarsi è stato l'uomo. Ha preso in braccio Camilla e si è diretto verso le scale interne che portano al piano terra, dove ha incontrato Marco Gasparini, che abita al secondo piano della casa. Gli ha passato la bambina ed è tornato indietro. Quello che è successo da qui in avanti lo racconta il vicino. Simone voleva salvare anche gli altri. Nel frattempo è arrivato anche suo padre, Roberto, che si è tuffato per aiutarlo. L'acqua era già a trenta centimetri dal soffitto e in pochi secondi è salita ancora. Quando ha superato l'arco della porta d'ingresso mi sono immerso e sono uscito. Il nonno era a due metri da me e non è riuscito a seguirmi. O forse non ha voluto perché cercava di raggiungere i suoi cari. Sembra proprio che sia così: Roberto Ramacciotti, 65 anni, ha tentato fino all'ultimo di salvare il suo sogno, la famiglia che lo rendeva orgoglioso. Aveva il figlio maggiore sempre accanto, abitava sopra di lui e lavorava con lui in attesa di passargli il testimone nella sua agenzia di assicurazioni. Così avrebbe potuto dedicarsi completamente ai suoi due nipotini. Sono tutti morti, sono tutti morti. Ieri mattina Paola Risi, moglie di Roberto, non ha trovato altre parole per dare la notizia per telefono a uno dei soci del marito. Io e mia moglie non capivamo cosa fosse successo - racconta Alessandro Berti - Lei non riusciva a dire altro. Dopo aver attaccato abbiamo fatto la terribile scoperta. La nonna e la nipote sono le due superstiti di viale Na2ario Sauro e dovranno provare a costruirsi una nuova vita insieme. Le aiuterà l'altro figlio della donna, Giorgio, che fa il medico all'Isola d'Elba, ma anche i consuoceri. Poi bisognerà trovare il coraggio di raccontare tutto alla bisnonna, la anziana madre di Paola. I Ramacciotti erano tra i quattro titolari di una grande agenzia assicurativa di Generali, da 35 dipendenti diretti e indiretti, a Empoli. Roberto era nella compagnia dal '75 e aveva fatto tutta la trafila necessaria a passare da impiegato ad agente. Simone si era laureato in Economia e commercio a Pisa, poi era stato per cinque anni a lavorare a Milano, finché è rientrato e finalmente è diventato socio del padre nel 2010. Tutti e due stavano con la donna di cui si erano innamorati da ragazzi. Simone nel 2011 aveva sposato Glenda, una sua compagna di liceo e poi anche di università che ora lavorava da un commercialista. Padre e figlio ogni sera tornavano a dormire da Empoli nella loro adorata Livorno. Erano praticanti appassionati di sport, il giovane di podismo, l'anziano di ciclismo. La famiglia viveva dell'Ardenza da 17 anni, quattro anni fa il piano seminterrato era stato ristrutturato perché stavano arrivando i due figli. Filippo compiva gli anni ad agosto e sabato pomeriggio nel giardino della palazzina lo hanno festeggiato una quindicina di bambini, oltre ai genitori e ai parenti. Alle 21.30 tutti se ne sono tornati a casa perché iniziava a piovere. Ma l'acqua non ha solo cancellato la famiglia Ramacciotti. In via Fontanella, quartiere di Collinaia, c'è una casa rossa dove una riga marrone di fango corre pochi centimetri sotto il tetto, che è stato praticamente sollevato dalla forza dell'acqua. Raimondo Frattali, 70 anni, l'altra notte non ha voluto saperne di rifugiarsi sulle tegole come invece hanno fatto la moglie e la figlia. È rimasto nel

suo appartamento e qui ha trovato la morte, mentre le due donne si sono salvate. Roberto Vestuti aveva 74 anni ed era un grande appassionato di sci. Nella notte tra sabato e domenica è sceso nella taverna della sua casa di via Sant'Aio perché ha sentito la televisione cadere. Mentre era sotto, le acque del Rio Ardenza hanno invaso il seminterrato, uccidendolo. Nella stessa zona abita, in una casa isolata, uno dei due dispersi Gianfranco Campucci, 58 anni. L'altra persona che non si trova è Martina Bechini, ha 34 anni, è vive in via Garzelli sempre a Collinaia. Con le ore che passano, c'è il timore che il conto dei morti salga ad otto. LE VITTIME Dall'alto, Simone Ramacciotti, 37 anni, con il padre Roberto, 65, â la moglie Glenda Garzelli, 36. In basso, Roberto Vestirti, 74 anni -tit\_org-ultima festa di Filippo travolto con mamma e papà nonno eroe salva la nipotina

## Livorno, notte di morte e tempesta = La bomba d'acqua vira su Livorno Notte da incubo: 7 morti e 2 dispersi

[Marco Menduni]

Livorno, notte di morte e tempeste ALLUVIONE TRAGICA Sette vittime e due dispersi nella città invasa da fango e detriti FAMIGLIA DISTRUTTA In quattro affogano in casa. Nonno salva la nipotina, poi è travolto LA BOMBA d'acqua tanto temuta in Liguria alla fine è "esplosa" nel cielo sopra Livorno sorprendendo migliaia di persone nel sonno. È stata una tragedia: sette morti e due persone disperse. Nel mare di fango dei fiumi straripati è annegata un'intera famiglia: un bimbo di 4 anni, la madre, il padre e il nonno che prima di morire è riuscito a salvare la nipotina. L'inviato MENDUNI 2 e3 Maltempo in Toscana La bomba c'acqua vira su Livorno Notte da incubo: 7 morti e 2 dispersi La perturbazione prevista Liguria ha colpito la città tirrenica. Fiumi straripati, argini sbriciolati e tombini saltati come geysers. I torrenti non erano stati puliti dal nostro inviato MARCOMENDUNI LIVORNO. Non si può morire per il Libeccio, si dispera Maria, amica di famiglia di una famiglia distrutta dall'alluvione, padre, madre, nonno e figlio, pensando a quel vento che dalla sera prima ha iniziato a spirare fortissimo. Il mare non ha più raccolto l'acqua dei fiumi, saturandoli e poi facendoli esplodere. Così quell'acqua ha devastato la città, ha invaso negozi e abitazioni, ancora una volta ha portato con sé un bilancio di morte. Non si può morire - sospira Pietro Berni, che ora consola la madre nel condominio accanto alla villa della tragedia in via Rodocanacchi - per incuria e trascuratezza. Qui, quarant'anni fa, c'è stata un'altra alluvione, identica e devastante. Pensate che in quarant'anni qualcuno abbia fatto qualcosa? Almeno pulire i rivi dei fiumi?. Nella località dei Tré Ponti il rio Ardenza passa sotto tré ordini di arcate bassissime e che, solo due giorni fa è transitato lì, l'ha ipotizzato: Se non puliscono da arbusti e detriti il torrente esce. È uscito, l'Ardenza, e ha fatto strage. Perché l'alluvione di Livorno non è solo una storia di perturbazioni che, ancora una volta, sorprendono i meteorologi, cambiano strada, risparmiano la Liguria dove dovevano colpire duro come avevano già fatto in Francia, in Costa Azzurra, e poi scaricano la loro potenza in Toscana. È anche una vicenda dove entra in gioco ancora una volta l'assetto idrogeologico delle città. Sommare, al diluvio, un torrente sporco e trascurato e un altro tombato, che passa a lambire lo stadio e poi scorre sotto viale Nazario Sauro, il punto più colpito, rappresenta la devastazione come conseguenza logica. Era atteso, questo rovescio catastrofico, in questa entità? In cui si scarica, in quattro ore, la pioggia di tré mesi? Evidentemente no. Michele Sensi, un addetto della Tecnospurghi che manovra una gigantesca idrovora, la conferma: Ancora ieri sera eravamo stati dirottati tutti a Genova, dov'era previsto un disastro. Invece nel cuore della notte abbiamo dovuto fare rapidamente dietrofront. Però il territorio non ha retto. Altra scena, altra zona della città. In via Fontanelle, nel quartiere di Collinaia, un tecnico dei vigili del fuoco osserva un argine crollato. Lì vicino un'altra vittima, Raimondo Frattali, 70 anni. Era sceso nel seminterrato per andare a prendere dei documenti, è rimasto lì sotto, hanno appena portato via il corpo, raccontano i vicini. Ma l'argine crollato che imprigionava l'Ardenza è il sintomo della sofferenza del territorio: Quel che porti via ai corsi d'acqua, poi se lo riprendono. Non doveva esserci, qui, un argine così stretto. Poi indica più a Sud: C'è un muro, dietro è nato un intero quartiere di ville nuove, il torrente non ha sfogo quando esonda. Stavolta il muro ha retto, lo farà ancora?. Così l'Ardenza, osservando il disastro a qualche ora della piena, ha invaso i campi, rovesciato le macchine agricole, fatto volar via le baracche. Dove non si è potuto allargare, ha tentato di farlo lo stesso. Spaccando i muri di protezione, invadendo le case. Un altro morto, qui vicino, Roberto Vestuti, in via di Sant'Aio. C'erano i muraglioni, per proteggere questo quartiere sul rio. Si sono sbriciolati come grissini e ora le scene sono quelle che accompagnano i disastri di questo tipo. I mobili sono accatastati fuori dalle abitazioni. Gli uomini della protezione civile spalano, aspirano il fango, rimuovono carcasse di auto ribaltate. Accanto a loro ancora una volta gli angeli del fango. Tutta la tifoseria calcistica della curva si è mossa sin dal mattino. Andrea, 18 anni: Non c'è stato nemmeno bisogno del passaparola, ognuno di noi è salito in auto o in moto ed è andato a portare aiuto nelle zone più colpite. Poi la stazione chiusa, i treni bloccati,

le 2.500 persone rimaste senza luce ne acqua a Livorno e a Pisa. 1 ponti che crollano, come accade a Chioma, isolando case e persone, la troba d'aria che a Rosignano lascia 15 persone senza casa. L'Aurelia bloccata, così come la Firenze-Pisa-Livorno e i caselli autostradali. Ancora un morto, in un incidente in cui il maltempo potrebbe aver giocato un ruolo determinante. Due i dispersi. In viale Nazario Sauro, dove l'intera famiglia Ramacciotti, tranne la piccola Camilla, ha perso la vita in una tomba di fango, arriva la sera e si lavora ancora per rimediare al disastro. Questa è una zona a livello più basso di quelle circostanti, dello Stadio, e qui sotto scorre un rivo tombato. Inevitabile la crisi, annunciata dai tombini trasformati in geysir. Il tempo è diventato più maligno e imprevedibile, ma non è tutta colpa del tempo. BYNCNDALCUNI DIRITTI RISERVATI TERRACINA BAGNI DISTRUTTI A TERRACINA, nel basso Lazio, Il maltempo ha provocato danni a diversi stabilimenti balneari, mentre due frane si sono verificate sulla via Pontina con inevitabili disagi per la circolazione. BASILICATA ALLERTA METEO DI 24 ORE A PARTIRE dalle primissime ore di oggi e per le successive 24 ore sono previste precipitazioni diffuse su tutta la Basilicata, a prevalente carattere di rovescio o temporale. È stata diramata l'allerta. -tit\_org- Livorno, notte di morte e tempesta - La bombaacqua vira su Livorno Notte da incubo: 7 morti e 2 dispersi

LA COPPIA ERA SPOSATA DA POCHI MESI

## Intervista a Filippo Meschini - Trascinato dal fango per oltre tre chilometri, ma la mia Martina dov'è?

*Il cuoco disperato: Era con me, poi ha perso la presa*

[Redazione]

LA COPPIA ERA SPOSATA DA POCHI MESI Trascinato dal fango per oltre tre chilometri, ma la mia Martina dov'è? Il cuoco disperato: Era con me, poi ha perso la presa dal nostro inviato LIVORNO. HO preso Martina, l'ho abbracciata forte stringendola contro di me. È scivolata via, sono riuscita ancora una volta a prenderla per la mano, ma l'acqua ci ha travolto, poi non ricordo più nulla. Filippo Meschini è in ospedale, ricoverato al pronto soccorso. La furia dell'acqua l'ha trascinato a tre chilometri di distanza dalla sua abitazione: dalla zona della Collinaia, dove la periferia della città confina con la campagna, fino giù, ai Tré Ponti: almeno tre chilometri in balia del torrente fangoso, più di mezz'ora percorrendo il tragitto a piedi. L'ha salvato la polizia: privo di sensi, con un principio di ipotermia, era riverso su una sponda del rio Ardenza. Nel letto del pronto soccorso, accanto alla madre, racconta cos'è accaduto in quei momenti. L'ora: le quattro e mezza del mattino. Quando, men tre lui e Martina dormivano, l'impeto dell'acqua ha infranto i vetri delle finestre, ha spaccato la porta e gli infissi, è entrata nel piccolo appartamento a pian terreno dove i due dormivano. La casa dei loro sogni: si sono sposati il 15 luglio scorso e già sognavano un appartamento più grande per il bambino che volevano. Siamo usciti fuori - racconta Filippo - su una piccola aia davanti alla nostra abitazione. Siamo saliti sul tetto di una piccola baracca per attrezzi che era stata costruita contro il muro di protezione della proprietà. Abbiamo provato a sopraelevarci, perché intorno tutto si era trasformato in un fiume di acqua che sembrava ribollire. Improvviso, il cedimento: Il muro è crollato, la baracca si è sfasciata, ci siamo trovati a lottare con quella corrente. Ho provato a trattenerne, a salvare mia moglie, poi è stata trascinata via. Trent'anni lui, cuoco in una gastronomia della zona. Di un anno più grande lei. Martina Bechini, impiegata in una ditta di forniture medicali. Una pas- IL RACCONTO L'ho stretta forte a me, ma è scivolata via. Sono riuscito a prenderla, ma l'acqua ci ha travolto, poi non ricordo più nulla sione violentissima, la loro, culminata nelle nozze in pochi mesi, di cui rimane, testimonianza, una foto bellissima pubblicata su Facebook. Se mi chiedete qual è la passione di mio nipote - racconta unz zia all'ospedale - vi rispondo che è proprio stare con Martina. Poi la moto, la sua Ducati rimasta sommersa dal fango, immortalata in una pagina di social network.. Ancora, i viaggi: con la moglie era stato, da poco, in Giappone. Intorno alla casa, nelle altre villette a uno o due piani che costellano l'argine, è la devastazione. I volontari spalano, tutto il mobilio è fuori, sulla strada. Filippo è sopravvissuto ed è quasi un miracolo: già oggi sarà dimesso. Martina, per tutto il giorno, rimane nell'elenco dei dispersi. M. MEN. menduni@ilsecoloxix.it @ BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI FILIPPO MESCHINI / cuoco Filippo e Martina nel giorno delle loro nozze, pochi mesi fa -tit\_org- Intervista a Filippo Meschini - Trascinato dal fango per oltre tre chilometri, ma la mia Martina dov è?

n LE STORIE LE STORIE DELLE VITTIME

## Sorpresi nel sonno dopo aver festeggiato il piccolo Filippo = La famiglia annegata dopo la festa al piccolo Filippo

*Padre, madre e nonno avevano celebrato il compleanno. Matteo, barista, morto prima di emigrare*

[Lorenzo Cresci]

LE STORIE Sorpresi nel sonno dopo aver festeggiato il piccolo Filippo CRESCI 3 LE STORIE DELLE VITTIME La famiglia annegata dopo la festa al piccolo Filippo Padre, madre e nonno avevano celebrato il compleanno. Matteo, barista, morto prima di emigrare LORENZO CRESCI LIVORNO. Sulla torta di compleanno di Filippo, sabato sera, c'erano quattro candeline. Mica facile spegnerle tutte, però, a quell'età. Ma ad aiutarlo c'erano il papa Simone, la mamma Glenda e la piccola Camilla, che di anni ne ha soltanto tre. E i nonni, che abitano al primo piano della villetta liberty che sorge a pochi passi dallo stadio "Armando Picchi" di Livorno dove Simone e la sua famiglia, invece, occupano il pianterreno. La torta, i regali, la festa. Mentre fuori piove, ma che ne sanno i bimbi di quel che ormai può succedere quando il cielo si fa così minaccioso e la terra non sa più trattenere la massa d'acqua. Ma in un attimo, in piena notte, la gioia lascia spazio alle lacrime. Quelle di chi resta. La vita di Filippo s'è fermata a quattro anni. Quelle del papa Simone a 37, di mamma Glenda a 35. Del nonno, Roberto, a 65. Restano una nonna e una nipotina, l'unica salvata da quell'onda di acqua e fango che ha invaso fino al soffitto il pianterreno della villetta. I Ramacciotti lavoravano nel mondo delle assicurazioni. Simone, laureato a Pisa in economia e commercio, stava sostituendo il papa (che da trent'anni era alla guida di un'agenzia "General", a Empoli), dopo un'esperienza a Milano. La moglie Glenda Garzelli, pure lei una laurea con 110 e lode in economia e commercio, in quell'ateneo pisano dove si erano conosciuti, era invece dottore commercialista, da dodici anni al lavoro nella società "Fidata servizi". Roberto Vestuti amava lo sci e il windsurf, passioni che non conoscevano età. Con quel fisico da ex paracadutista, d'altro canto, affrontava ogni sport con la stessa intensità. Un uomo dal viso caratterizzato dai tratti forti, ma un cuore pronto a sciogliersi per i nipotini, uno sempre in piscina a far pallanuoto, l'altra "stellina" di pattinaggio a rotelle. Aveva 74 anni, Vestuti. Originario di Carrara, viveva a Livorno e nella città la bronca è morta. Una frase di Jim Morrison, messa sul suo profilo social, sembra quasi essere un presagio: Sono nato senza chiederlo, morirò senza volerlo. Matteo Nigiotti aveva un biglietto per Londra già prenotato, con una valigia di sogni. Dopo le esperienze dell'estate sarebbe dovuto salire sul volo Pisa-Londra Stansted il 24 ottobre per cercare fortuna nella città simbolo della Brexit. Dove, Matteo, non arriverà mai. È una delle vittime dell'alluvione che ha colpito Livorno. Lui, durante il nubifragio, era alla guida della sua auto. Si è scontrato frontalmente con un'altra auto, lungo la via Emilia, a Rosignano. Aveva 22 anni. Raimondo Frattali aveva 70 anni: la moglie e la figlia sono riuscite a salvarsi, salendo sul tetto, lui non ce l'ha fatta. È morto travolto dal fango e dall'acqua nella sua villetta. Ex dipendente della Cassa di Risparmio era un grande tifoso del Livorno. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI IL MESSAGGIO Vestuti, originario di Carrara, era stato un para. Scrisse: Morirò senza volerlo FATALITÀ Frattali, 70 anni, non è riuscito a salire sul tetto, dove si sono salvati i parenti Roberto Ramacciotti, 65 anni Simone Ramacciotti, 37 anni Glenda Garzelli aveva 35 anni là là Nigiotti, barista di 22 anni Roberto Vestuti: ex Raimondo Frattali, para di 74 anni 70 anni ØÉ&Å&Î& -tit\_org- Sorpresi nel sonno dopo aver festeggiato il piccolo Filippo - La famiglia annegata dopo la festa al piccolo Filippo

n L'EROE DAI CAPELLI BIANCHI n L'EROE CON I CAPELLI BIANCHI

## **Quel sacrificio simbolo di una generazione "tradita " dagli elementi = Quel nonno simbolo di una generazione "tradita " dagli elementi naturali**

[Giuseppe Conte]

L'EROE DAI CAPELLI BIANCHI QUEL SACRIFICIO SIMBOLO DI UNA GENERAZIONE "TRADITA" DAGLI ELEMENTI GIUSEPPE CONTE Il nonno che si tuffa più e più volte tra i gorghi di fango e nuota in quell'inferno buio e travolgente per salvare i due nipotini ha compiuto un atto di coraggio e di amore straordinario, di quelli che suscitano in noi una ammirazione e una commozione oggi davvero rare. SEGUE 4 L'EROE CON CAPELLI BIANCHI QUEL NONNO SIMBOLO DI UNA GENERAZIONE "TRADITA" DAGLI ELEMENTI NATURALI GIUSEPPE CONTE

Earadossalmente, in un tempo come il nostro di infauste rottamazioni generazionali, i nonni sono diventati un baluardo della famiglia, sono quelli che spesso tengono in piedi la baracca anche economicamente, sono quelli che si occupano dei nipotini con più dedizione. Ma il nonno della Livorno colpita dal nubifragio che, già in salvo, si tuffa più e più volte tra i gorghi di fango e nuota in quell'inferno buio e travolgente per salvare i due nipotini ha fatto di più, ha compiuto un atto di coraggio e di amore straordinario, di quelli che suscitano in noi una ammirazione e una commozione oggi davvero rare. Dei due figli di Simone e Glenda Ramacciotti, che abitavano l'alloggio al piano terra e in parte seminterrato invaso dall'onda spaventevole di acqua e di melma, la figlia di tre anni è stata salvata. Il fratellino no. Per mettere anche lui in salvo, ha perso la vita prima il padre. E poi, in una impresa che aveva dell'impossibile, il nonno. Un uomo di sessantacinque anni, quando le energie cominciano anche inavvertibilmente a scemare. Uno che in tanti anni aveva visto, come noi, i disastri di terremoti, inondazioni, frane, ma mai fenomeni così repentini e traditori, dovuti ai mutamenti climatici che diventano ogni giorno più dannosi per il pianeta e per l'umanità. Eppure, questo anziano non ha esitato ad affrontare l'ignoto, il pericolo, in nome dell'amore per i suoi nipotini e della vita. Non ce l'ha fatta, e il suo gesto mirabile e esemplare assume la dignità del sacrificio. Ormai i mutamenti climatici colpiscono l'uomo come se la natura offesa si sentisse in guerra. L'attacco doveva avvenire in Liguria, secondo le previsioni. Invece è avvenuto di sorpresa contro la Toscana, con "bombe d'acqua" che non a caso si chiamano così, e che riversando 170 millimetri di pioggia in pochi minuti hanno l'effetto di una deflagrazione improvvisa e terrificante. Come in ogni guerra, ci sono vittime innocenti. La famiglia di Simone e Glenda Ramacciotti, i due coniugi, il figlio minore, il nonno, ha pagato un prezzo terribile, inaccettabile, alla impreparazione della società a fronteggiare calamità come queste, che non si erano mai abbattute con tanta improvvisa virulenza su di noi. A migliaia di chilometri di distanza, intanto, l'uragano Irma sta mettendo in fuga dalla Florida del sud sette milioni di persone, una evacuazione di proporzioni bibliche che non si è mai vista in nessun conflitto della storia. Trump invoca la benedizione di Dio, ma i toni apocalittici non servono, e diventano ridicoli in bocca a chi non crede alle responsabilità umane nei mutamenti climatici. Se si parla di benedizioni, che siano benedetti nonni come quello di Livorno, con il suo coraggio e la sua abnegazione: un umile, involontario, grandissimo eroe di tempi sempre più difficili.

ÄNBIENTE KfLLEK Gli elementi climatici colpiscono l'uomo come se la natura offesa si sentisse in guerra -tit\_org- Quel sacrificio simbolo di una generazione tradita dagli elementi - Quel nonno simbolo di una generazione tradita dagli elementi naturali

n L'INTERVENTO n L'INTERVENTO

## **Meglio mille falsi allarmi che uno soltanto non dato quando serve = Meglio mille falsi allarmi di uno non dato quando serve**

[Renzo Rosso]

L'INTERVENTO MEGLIO MILLE FALSI ALLARMI CHE UNO SOLTANTO NON DATO QUANDO SERVE RENZO ROSSO 5 L'INTERVENTO MEGLIO MILLE FALSI ALLARMI DI UNO NON DATO QUANDO SERVE RENZO ROSSO

Il rinvio della partita Sampdoria-Roma ha suscitato qualche mugugno dei tifosi. Avrei preferito anch'io assistere al match: chi lavora non sempre ce la fa a scendere da Milano a Genova in giorno feriale, neppure per la squadra del cuore. Altri mugugni sono piovuti dal commercio, noncurante della circostanza che, a differenza del passato, la protezione civile era schierata. Senza l'alluvione da prima pagina, giacché la meteora si è dissolta e non si sono visti gli scenari apocalittici degli scorsi anni, il vero rischio è la polemica sui falsi allarmi, un possibile detonatore di futuri mancati allarmi. Il valore economico di un mancato allarme supera, almeno un ordine di grandezza, quello di un falso allarme: va da 10:1 a 100:1, se non di più. Non c'è dubbio che un falso allarme sia costoso. Ma nelle aree a elevata criticità come Calabria o Salernitano o Genovesato, il mancato allarme o la negligenza nell'azionare la protezione civile provoca danni anche 100 volte maggiori di quelli che causa un falso allarme, senza contare il tributo di vittime. E potrei citare il caso di scuola più famoso d'Italia, Valtellina 1987. Se la pericolosità è alta (il fenomeno può avvenire, per esempio, ogni 10 o 20 anni) non è pensabile che ci sia un solo Allerta Rosso, preciso e inesorabile, ogni 10 o 20 anni. E che la Protezione Civile si muova una volta ogni 10 o 20 anni, poiché la probabilità del mancato allarme cresce enormemente alzando l'asticella; anzi diventa del tutto inaccettabile. Se l'economia spicciola dice che potremmo accettare fino a 100 falsi allarmi per ogni grande alluvione che si verifica, dopo esser stata prevista, dobbiamo aspettarci almeno 10 falsi allarmi, poiché le incertezze di previsione sono enormi in caso di piena rapida e improvvisa. La scienza ha migliorato l'affidabilità delle previsioni meteo-idrologiche: ormai conosciamo bene le tempeste mediterranee, l'esposizione al rischio di molti quartieri, la loro vulnerabilità. Ma la complessità dei fenomeni atmosferici a piccola scala è enorme, alcuni processi fisici hanno una natura caotica, le traiettorie della meteora sono oltremodo instabili. Dobbiamo perciò attenderci molti falsi allarmi, anche se le cose miglioreranno con l'esperienza. E speriamo che i mancati allarmi siano un ricordo del passato. Non viviamo i falsi allarmi con pessimismo e fastidio, ma salutiamoli con favore: sono un'utile esercitazione. Di fronte alla sfida del cambiamento climatico, bisogna scaldare i muscoli. A Livorno rimpiangono un allarme rosso che non c'è stato. Renzo Rosso, docente di Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia al Politecnico di Milano, è autore dell'libro "Bombe d'acqua", edito da Marsilio -tit\_org- Meglio mille falsi allarmi che uno soltanto non dato quando serve - Meglio mille falsi allarmi di uno non dato quando serve

n L'ANALISI n L'ANALISI

## I palazzi nel posto sbagliato, trappola costruita dall'uomo = Una trappola costruita dall'uomo

[Mario Tozzi]

L'ANALISI I PALAZZI NEL POSTO SBAGLIATO, TRAPPOLA COSTRUITA DALL'UOMO MARIO TOZZI 5 L'ANALISI UNA TRAPPOLA COSTRUITA DALL'UOMO MARIO TOZZI uando in un luogo ci sono le abitazioni sot- t'acqua, nel posto Sbagliato ci sono sempre le case, non il fiume. Una considerazione che vale anche quando vengono colpite le città e i luoghi dove gli uomini vivono da sempre. Fatta questa doverosa assunzione di principio, il dettaglio di questi ultimi eventi alluvionali è tristemente lo stesso di quelli passati e comprende, nell'ordine: un'allerta meteo che viene spesso non compresa o sottovalutata, una perturbazione che evolve secondo meccanismi non esattamente lineari, un territorio complessivamente sempre più impreparato, cittadini che attuano comportamenti incomprensibili e contro-intuitivi e amministratori impreparati e spesso colpevoli. Per prima cosa si dovrebbe capire che le previsioni meteo, oggi molto più precise che in passato, non sono perfette, soprattutto quando si sviluppano perturbazioni a carattere violento come quelle v-shaped (a forma di V) che sembra si siano scatenate ieri notte. Sono temporali autorigeneranti, cioè che trovano nuova alimentazione nel passaggio sopra mari caldi, come oggi è il Tirreno. E tendono a diventare la regola. Il caso di Irma e degli uragani del Golfo del Messico insegna che le previsioni vanno corrette in corso d'opera anche alle nostre latitudini. Cioè vanno seguite e aggiustate, così come si fa per gli uragani, che cambiano più volte direzione, velocità e stima della forza sviluppata. Poi non si dovrebbe dimenticare la lezione del passato: Livorno era stata duramente colpita, con modalità analoghe, nel 2009 e poco conta il confronto dei mm di pioggia di allora (poco meno di 100 in due ore) contro quelli di ieri (attorno a 200 nello stesso lasso). Le immagini di ieri sono le medesime di oggi. Esattamente le stesse, con le acque e il fango che invadono strade e ferrovia e con le persone in difficoltà nei piani bassi e nelle cantine. E' davvero impressionante che si possa ancora oggi morire ad un piano basso per un'alluvione: è presto per comprendere la dinamica esatta, ma, se piove, le scale le dovrete salire fino al tetto, non scenderle. Sono i due tipici problemi del confronto degli italiani con gli eventi naturali che diventano catastrofici solo per colpa nostra: mancanza di esercizio della memoria e scarsa conoscenza dei fenomeni stessi. Come se i morti e i danni delle alluvioni dipendessero dal fato e non dal nostro atteggiamento. Questo è il punto cruciale: quando in due ore piove la stessa acqua che un tempo cadeva in sei mesi si dovrebbe guardare piuttosto in terra che non al cielo. Soprattutto dopo un estenuante periodo di siccità, che ha reso praticamente impermeabile il suolo, e soprattutto dove cemento e asfalto hanno peggiorato la situazione, come in tutte le nostre città, ormai ostacolo alla naturale infiltrazione delle piogge in profondità (così che queste piogge rischiano anche di non ricaricare le falde sotterranee). Tutta l'acqua così resta in superficie e invade città, case e infrastrutture, visto che i corsi d'acqua sono sbarrati e spesso tombati e non possono evacuare tutto quel carico. Chi amministra i territori a rischio naturale (ormai ben noti), terremoti o alluvioni che siano, non dovrebbe trincerarsi dietro il fatto straordinario o l'evento mai visto prima. Intanto perché, a guardar bene, di eccezionale non c'è quasi mai niente e l'evento che ieri accadeva ogni vent'anni, oggi avviene ogni anno. E secondo perché il cambiamento climatico in atto ha impresso ai fenomeni meteorologici un'accelerazione e un'imprevedibilità che impongono comunque un cambio di marcia significativo. Che va messo in opera durante tutto l'anno, perché la prevenzione si fa quando non piove e si fa con coraggio, attraverso una pianificazione che tenga conto degli eventi naturali, e arrivando fino a spostare le persone dai luoghi più pericolosi perché, in quei luoghi, il rischio lo hanno creato proprio loro. Non è questione di argini o barrier e (sempre meno utili), ma di cultura. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit\_org- I palazzi nel posto sbagliato, trappola costruita dall'uomo - Una trappola costruita dall'uomo

SCAMPATO PERICOLO A GENOVA E IN LIGURIA

## Una tempesta perfetta che il vento di libeccio ha deviato su Livorno

*Il governatore Toti: orgogliosi di aver diramato l'allerta rossa. Siamo vicini alla gente toscana*

[Tommaso Fregatti]

SCAMPATO PERICOLO A GENOVA E IN LIGURIA Il governatore Toti: orgogliosi di aver diramato l'allerta rossa. Siamo vicini alla gente toscana TOMMASO FREGATTI GENOVA. Sono le 20 di sabato sera e "rocchio del ciclone" punta diritto verso Genova e la Liguria. Sul monitor della centrale operativa le macchie gialle e verdi avanzano compatte, si apprestano a raggiungere la costa. Fanno paura, inquietano, fanno presagire qualcosa di brutto per davvero. Tanto che poche ore prima l'allerta da "arancione" è diventata "rossa". Un fenomeno che i meteorologi conosco bene anche se da noi è un qualcosa che accade di rado. Tecnicamente la chiamano squali-line, linea di groppo, per tradurla in italiano. In questo caso nasce dall'unione di un vento umido, il libeccio e di uno caldo, lo scirocco, puntualizza a pericoli scampato Elisabetta Trovatore che all'Arpal lavora come previsore meteo e ha intuito subito il rischio di un fenomeno di questo genere in una città così fragile come Genova dal punto di vista idrogeologico. Una "tempesta perfetta", insomma. Il risultato di una squali-line, infatti, sono temporali in grado di provocare un'alluvione, di far cadere in poche ore centinaia di millimetri di pioggia e seminare - come è accaduto a Livorno - morte e distruzione. Alle 21, però, succede qualcosa che a Genova non s'aspettavano ma speravano vivamente. Lo scenario cambia: Lo scirocco ad un certo punto ha perso potenza, il libeccio a quel punto ha prevalso, la tempesta ha virato e a Genova è arrivata soltanto la coda. La linea di temporali ha scaricato in acqua e ha ripreso potenza in mare, finendo sulla Toscana, racconta l'esperta di Arpal che ha seguito l'evento in tempo reale. Dunque la tempesta devia da Genova e dalle coste liguri e sospinta dal libeccio scarica su Livorno dove nessuno l'aspetta. L'effetto è devastante, terribile. A Livorno nella notte tra sabato e domenica sono caduti quasi 250 millimetri in due ore. Numeri da alluvione che ricordano quando accaduto in Liguria nel 2011 e nel 2014, ripete la dirigente di Arpal accanto al presidente della Regione Giovanni Toti che ieri, insieme al sindaco Marco Bucci, ha voluto fare il bilancio della notte di allerta rossa. A Genova in poche ore è caduta la stessa acqua -puntualizza proprio Bucci che corrisponde ad un terzo del volume del bacino del Brugnato. Tanta pioggia, tanti fulmini (3000 almeno sulla provincia di Genova) ma pochi danni. Il bilancio per noi è positivo - sottolinea Toti - siamo vicini alla gente di Livorno ma al tempo stesso siamo orgogliosi di aver diramato l'allerta rossa. A chi sostiene che siamo allarmisti ricorderei che la Toscana è lì a farci capire cosa poteva accadere sabato sera. Le previsioni sono tali, non sono un dato difatto. Indicano un'area di rischio di massima. Meglio una partita di calcio in meno rispetto ad un danno a cui non si può rimediare. fregatti@ilsecoloxix.it @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Disagi per la pioggia a Genova ma senza gravi danni -tit\_org-

## Adesso l'allerta si sposta al Sud

[Redazione]

Adesso l'allerta si sposta al Sud L'allarme nubifragi ci sarà ancora per 24 ore, ma il maltempo dalCentro-Nord si sta spostando al Sud. Con rischio di locali allagamenti tra Campania, Calabria, Basilicata, Molise, Puglia. Da metà della prossima settimana è previsto un miglioramento e un progressivo rialzo delle temperature. Un nuovo peggioramento è però in agguato da giovedì, quando si profila l'arrivo di una nuova perturbazione che dovrebbe coinvolgere questa volta solo il Nord e marginai mente la Toscana. E questo, secondo i meteorologi, quello che ci aspetta nei prossimi giorni -tit\_org- Adessoallerta si sposta al Sud

## Tempesta killer su Livorno = Il padre e il nonno eroi "Hanno salvato Camilla ma non sono riemersi"

[Redazione]

La violenta perturbazione si è spostata dalla Liguria alla costa toscana. Devastata la città, sette vittime e due dispersi. Tempesta killer su Livorno. Un'intera famiglia spazzata via dalle acque. Un seminterrato: morti padre, madre, nonno e nipotini. Polemica sul mancato allarme, il sindaco denuncia: la Protezione civile non ha dato l'allerta massiva. LEONARDO BIANCHI/REUTERS. I livornesi ripuliscono le strade dal fango dopo il nubifragio. Cresci, Di Todaro, Feltri e Giannotti. DA PAG. 2 A PAG. 6. I BIMBA 1) 1. ITO: AIM SOPHAV VISSLI. A. Il padre e il nonno eroi "Hanno salvato Camilla ma non sono riemersi". Il vicino: ci siamo tuffati nella stanza buia, non è bastato. DALL'INVIATO A LIVORNO. La prima cosa da fare, forse l'unica: salvare i bambini. Camilla, 3 anni, ce l'ha fatta: consegnata dal padre a un vicino di casa accorso in aiuto. Il fratellino no. Filippo aveva 4 anni, è morto nella sua abitazione invasa dall'acqua e il nonno, che si è rituffato in quell'incubo limaccioso e buio, ha perso la vita a sua volta. Ci sono tre eroi in questa tragedia, nella villa in viale Nazionale Sauro dopo che la furia di un torrente tombato, il rio Maggiore, ha fatto saltare i tombini, ha allagato tutti gli appartamenti al piano terra fino a due metri e mezzo di altezza, ha abbattuto i muri. È proprio il muro di cinta di quest'elegante villetta del 1930 a crollare all'improvviso, alle sei meno un quarto della mattina, in un boato sordo. Poi tutto il giardino, sotto il livello della strada, si allaga. Dormono, Simone Ramacciotti e la moglie Glenda Garzelli. Dorme, il padre di Simone, Roberto, al piano superiore. Dormono i due bambini, nella loro cameretta. Il fiume di fango è un colpo di maglio che di- Suo padre me l'ha messa tra le mani e mi ha detto: Portala in salvo. Sono le ultime parole che ho sentito pronunciare da lui. Marco Gazzarini. Vicino di casa della famiglia Ramacciotti strugge le finestre. Simone è disorientato. Faticava a capire che cosa stesse accadendo racconta un vicino, Marco Gazzarini, che dal secondo piano si è precipitato giù - ma la sua unica preoccupazione era quella di portare in salvo i piccoli. Arriva anche nonno Roberto, scende le scale velocissimo prevedendo la tragedia che si sta per compiere, si tuffa nella stanza insieme a Gazzarini: Sì, ci siamo tuffati, è questo il termine esatto, perché l'acqua era arrivata ormai a quaranta centimetri dal soffitto e l'unico modo per muoversi era nuotare, nel buio più completo. È il padre dei piccoli ad afferrare Camilla e a consegnarla al vicino: Me l'ha messa tra le mani - racconta ancora Gazzarini - e mi ha detto: "Portala in salvo". Le ultime parole che ho sentito pronunciare da lui. Il tempo di portarla da mia moglie e mi sono ributtato anche io. Non si vedeva nulla, ormai le invocazioni di aiuto si erano spente, i mobili galleggiavano tutto intorno e si muovevano come in un vortice, un mulinello. Ormai l'acqua aveva raggiunto il soffitto e sono dovuto uscire. Il muro di cinta crollato. La tragedia si è consumata nella casa dove viveva la famiglia Ramacciotti in via Nazionale Sauro: la furia del torrente, il rio Maggiore, ha fatto crollare il muro di cinta della villetta, poi tutto si è allagato prima di morire anche io. Roberto, il nonno, era già in salvo. Ma ci prova ancora, si rituffa altre due, tre volte. Alla fine non riemerge più. Non riemerge più nessuno: ne Roberto, ne Simone e Glenda, entrambi assicuratori delle Generali nella sede di Empoli. Non riemerge nemmeno il piccolo Filippo. Solo Camilla è in salvo. Sta bene, non si è accorta di nulla, spiega il vicino. Unica sopravvissuta di una famiglia distrutta. [M. MEN.] 4 morti. La famiglia Ramacciotti è stata sterminata dal nubifragio: morti Roberto, Filippo (4 anni), Simone e la moglie Glenda; Camilla è l'unica rimasta viva - tit\_org- Tempesta killer su Livorno - Il padre e il nonno eroi Hanno salvato Camilla ma non sono riemersi

## L'attimo in cui i torrenti sono esplosi = Nella città devastata da fango e detriti

[Marco Menduni]

Latti mocu i torrenti sono esplosi MARCO MENDUNI INVIATO A LIVORNO NE ̂ si può morire per il Libeccio, si I dispera Maria, amica di famiglia di una famiglia distrutta dall'alluvione, padre, madre, nonno e figlio, pensando a quel vento che dalla sera prima ha iniziato a spirare fortissimo. È mare non ha più raccolto l'acqua dei fiumi, saturandoli e poi facendoli esplodere. CONTINUAALLE PAGINE 2 E 3 Nella città devastata da fango e detriti Torrenti esondati, tombini come geysers, argini sbriciolati. Almeno sette morti e due disper Stazione chiusa e treni bloccati. In 2500 senza acqua ne luce. I cittadini: "Colpa delTincurh MARCO MENDUNI INVIATO A LIVORNO SEGUE DALLA PRIMA PAGINA Così quell'acqua ha devastato la città, ha invaso negozi e abitazioni, ancora una volta ha portato con sé un bilancio di morte. Non si può morire - sospira Pietro Berni, che ora consola la madre nel condominio accanto alla villa della tragedia in via Rodocanacchi - per incuria e trascuratezza. Qui, quarant'anni fa, c'è stata un'altra alluvione, identica e devastante. Pensate che in quarant'anni qualcuno abbia fatto qualcosa? Almeno pulire i rivi dei fiumi?. Nella località dei Tré Ponti il rio Ardenza passa sotto tré ordini di arcate bassissime e chi, solo due giorni fa è transitato li, ha ipotizzato: Se non puliscono da arbusti e detriti il torrente esce. È uscito, l'Ardenza, e ha fatto strage. Perché l'alluvione di Livorno non è solo una storia di perturbazioni che, ancora una volta, sorprendono i meteorologi, cambiano strada, risparmiano la Liguria dove dovevano colpire duro come avevano già fattoFrancia, in Costa Azzurra, e poi scaricano la loro potenza in Toscana. È anche una vicenda dove entragioco ancora una volta l'assetto idrogeologico delle città. Sommare, al diluvio, un torrente sporco e trascurato e un altro tombato, che passa a lambire lo stadio e poi scorre sotto viale Na2ario Sauro, il punto più colpito, rappresenta la devastazione come conseguenza logica. Era atteso, questo rovescio catastrofico, in questa entità? In cui scarica, in quattro ore, la pioggia di tré mesi? Evidentemente no. Michele Sensi, un addetto della Tecnospurghi che manovra una gigantesca idrovora, lo conferma: Ancora ieri sera eravamo stati dirottati tutti a Genova, dov'era previsto un disastro. Invece nel cuore della notte abbiamo dovuto fare rapidamente dietrofront. Però il territorio non ha retto. Altra scena, altra zona della città. In via Fontanelle, nel quartiere di Collinaia, un tecnico dei Vigili del fuoco osserva un argine crollato. Lì vicino un'altra vittima, Raimondo Frattali, 70 anni. Era sceso nel seminterrato per andare a prendere dei documenti, è rimasto û sotto, hanno appena portato via il corpo, raccontano i vicini. Ma l'argine crollato che imprigionava l'Ardenza è il sintomo della sofferenza del territorio: Quel che porti via ai corsi d'acqua, poi se lo riprendono. Non doveva esserci, qui, un argine così stretto. Poi indica più a Sud: C'è un muro, dietro è nato un intero quartiere di ville nuove, il torrente non ha sfogo quando esonda. Stavolta il muro ha retto, lo farà ancora?. Così l'Ardenza, osservando il disastro a qualche ora della piena, ha invaso i campi, rovesciato le macchine agricole, fatto volar via le baracche. Dove non si è potuto allargare, ha tentato di farlo lo stesso. Spaccando i muri di protezione, invadendo le case. Un altro morto, qui vicino, Roberto Vestuti, in via di Sant'Aio. C'erano i muraglioni, per proteggere questo quartiere sul rio. Si sono sbriciolati come grissini e ora le scene sono quelle che accompagnano i disastri di questo tipo. I mobili sono accatastati fuori dalle abitazioni. Gli uomini della Protezione civile spalano, aspirano il fango, rimuovono carcasse di auto ribaltate. Accanto a loro ancora una volta gli angeli del fango. Tutta la tifoseria calcistica della curva si è mossa sin dal mattino. Andrea, 18 anni: Non c'è stato nemmeno bisogno del passaparola, ognuno di noi è salito in auto o in moto ed è andato a portare aiuto nelle zone più colpite. Poi la stazione chiusa, i treni bloccati, le 2500 persone rimaste senza luce ne acqua a Livorno e a Pisa. I ponti che crollano, come accade a Chioma, isolando case e persone, la tromba d'aria che a Rosignano lascia 15 persone senza casa. L'Aurelia bloccata, così come la Firenze-Pisa-Livorno e i ca selli autostradali. Ancora un morto, in un incidentecui il maltempo potrebbe aver giocato un ruolo determinante. Quattro i dispersi. In viale Na2ario Sauro, dove l'intera famiglia Ramacciotti, tranne la piccola Camilla, ha perso la vita in una tomba di fango, arriva la sera e si

lavora ancora per rimediare al disastro. Questa è una zona a livello più basso di quelle circostanti, dello Stadio, e qui sotto scorre un rivo tombato. Inevitabile la crisi, annunciata dai tombini trasformatigeyser. Il tempo è diventato più maligno e imprevedibile, ma non è tutta colpa del tempo. Al lavoro L'alluvione che ha colpito la Toscana tra sabato e domenica notte ha devastato Livorno, dice il sindaco Filippo Nogarin DARÍO MARZI/PENTAFOTO Mobili e valigie fuori dalle case Delle famiglie sconvolte dall'alluvione raccolgono i loro oggetti personali lungo le strade e i marciapiedi di Livorno ALESSIO NOVI/ANSA La rete di solidarietà Non solo il personale dei Vigili del fuoco, eri, tin dalle prime ore dell'alba, tanti volontari si sono riversati nelle strade -tit\_org-attimo in cui i torrenti sono esplosi - Nella città devastata da fango e detriti

L MARITO SCAMPATO ALLA MORTE

## "Trasportato dall'acqua per oltre tre chilometri Sono vivo per miracolo"

*Il cuoco disperato: che fine ha fatto mia moglie?*

[Redazione]

IL MARITO SCAMPATO AIA È "Trasportato dall'acqua per oltre tre chilometri Sono vivo per miracolo" Il cuoco disperato: che fine ha fatto mia moglie? L'INVIATO A LIVORNO O preso Martina, l'ho abbracciata - forte stringendo la contro di me. È scivolata via, sono riuscito ancora una volta a prenderla per la mano, ma l'acqua ci ha travolto, poi non ricordo più nulla. Filippo Meschini è in ospedale, ricoverato al Pronto soccorso. La furia dell'acqua l'ha trascinato a tre chilometri di distanza dalla sua abitazione: dalla zona della Collinaia, dove la periferia della città confina con la campagna, fino giù, ai Tré Ponti: almeno tre chilometri in balia del torrente fangoso, più di mezz'ora percorrendo il tragitto a piedi. L'ha salvato la polizia: privo di sensi, con un principio di ipotermia, era riverso su una sponda del rio Ardenza. Nel letto del Pronto soccorso, accanto alla madre, racconta cos'è accaduto in quei momenti. Siamo saliti sul tetto di una piccola baracca per attrezzi, poi anche il muro di questa è crollato e abbiamo lottato con la corrente L'ora: le quattro e mezza del mattino. Quando, mentre lui e Martina dormivano, l'impeto dell'acqua ha infranto i vetri delle finestre, ha spaccato la porta e gli infissi, è entrata nel piccolo appartamento a pian terreno dove i due dormivano. La casa dei loro sogni: si sono sposati il 15 luglio scorso e già sognavano un appartamento più grande per il bambino che volevano. Siamo usciti fuori - racconta Filippo - su una piccola aia davanti alla nostra abitazione. Siamo saliti sul tetto di una piccola baracca per attrezzi che era stata costruita contro il muro di protezione della proprietà. Abbiamo provato a sopraelevarci, perché intorno tutto si era trasformato in un fiume di acqua che sembrava ribollire. Improvviso, il cedimento: il muro è crollato, la baracca si è sfasciata, ci siamo trovati a lottare con quella corrente. Ho provato a trattenere, a salvare mia moglie, poi è stata trascinata via. Trent'anni lui, cuoco in una gastronomia della zona. Di un anno più grande lei, Martina Bechini, impiegata in una ditta di forniture medicali. Una passione violentissima, la loro, culminata nelle nozze in pochi mesi. Se mi chiedete qual è la passione di mio nipote - racconta una zia all'ospedale - vi rispondo che è proprio stare con Martina. Poi la sua moto, la sua Ducati rimasta sommersa dal fango. Ancora, i viaggi: con la moglie era stato, da poco, in Giappone. Intorno alla casa, nelle altre villette a uno o due piani che costellano l'argine, è la devastazione. I volontari spalano, tutto il mobilio è morì, sulla strada. Filippo è sopravvissuto ed è quasi un miracolo: già oggi sarà dimesso. Martina, per tutto il giorno, rimane nell'elenco dei dispersi. [M. MEN.] 30 minuti Tanto ci si mette per percorrere a piedi il tratto di tre chilometri che va dalla Collinaia fino ai Tré Ponti dove è stato ritrovato Filippo Meschini 11 11 cuoco trentenne ir salvato dopo nubifragio -tit\_org- Trasportato dall acqua per oltre tre chilometri Sono vivo per miracolo

I climatologi

## In 7 ore la pioggia di 4 mesi "Il mare ha respinto i fiumi"

[Fabio Di Todaro]

In 7 ore la pioggia di 4 mesi JL Timareha respinto i fiumi FABIO DI TODARO L'allerta meteo era stata lanciata sabato all'ora di pranzo: di livello arancione e non rosso come in Liguria, dove a suggerire maggiore cautela alla vigilia erano stati i precedenti e la presenza maggiore di fiumi che avrebbero potuto ingrossarsi. Un'intensa perturbazione atlantica era attesa sull'alto Tirreno, tra la sera di sabato e la giornata di domenica, come conseguenza dell'arrivo di una massa di aria fredda dall'Atlantico. Non sono tecnicamente prevedibili invece la quantità di acqua che può essere scaricata al suolo né la localizzazione di un rovescio: motivo per cui è lecito immaginare che se il temporale che ha colpito soltanto Livorno fosse stato accompagnato dal vento, i danni sarebbero stati più diffusi, ma più contenuti. Tra l'ora di cena di sabato e le due della notte successiva, sul capoluogo labronico sono caduti più di 200 millimetri d'acqua. Un volume corrispondente a quello che viene raggiunto in tre o quattro mesi: la pioggia che si registra a Livorno in un anno raramente supera i settecento millimetri, dichiara Bernardo Gozzini, a capo del consorzio Lamma, la struttura consorziata tra la Regione e il Centro Nazionale delle Ricerche che si occupa di monitorare l'andamento del clima e le possibili ripercussioni idrogeologiche in Toscana. Aggiunge Simone Abelli, del centro Epsos Il ruolo dei venti I fiumi cercavano di defluire verso il mare ma sono stati ostacolati dai venti Meteo: Mentre i corsi d'acqua tentavano di far defluire l'acqua nel mare, i forti venti di direzione contraria, spingendo le onde verso l'interno, hanno ostacolato questo processo: esattamente come fa un tappo. Livorno s'è trovata così schiacciata e vittima di fenomeni naturali sempre più frequenti, nel periodo di mezzo che dall'estate porta verso l'autunno. L'estate è stata la più calda dopo quella del 2003 e a settembre le temperature del mare sono sempre più alte - chiosa Gozzini -. Di conseguenza aumenta l'evaporazione dal mare: è questa la benzina che alimenta le situazioni meteorologiche più instabili. Eventi come questi, in passato, erano meno frequenti. Adesso, invece, ci ritroviamo a commentarli quasi ogni anno. Tutta colpa del cambiamento climatico in corso? Non possiamo metterlo ancora nero su bianco, ma nemmeno escluderlo. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI 250 millimetri Quelli caduti tra le 2 e le 4 di sabato notte a Livorno -tit\_org- In 7 ore la pioggia di 4 mesi Il mare ha respinto i fiumi

Il dramma

## La famiglia annegata dopo la festa

*Padre, madre e nonno la sera prima avevano celebrato il compleanno del nipotino*

[Lorenzo Cresci]

Il dramma Padre, madre e nonno la sera prima avevano celebrato il compleanno del nipotino LORENZO CRESCI LIVORNO Sulla torta di compleanno di Filippo, sabato sera, c'erano quattro candeline. Mica facile spegnerle tutte, però, a quell'età. Ma ad aiutarlo c'erano il papa Simone, la mamma Glenda e la piccola Camilla, che di anni ne ha soltanto tre. E i nonni, che abitano al primo piano della villetta liberty che sorge a pochi passi dallo stadio "Armando Picchi" di Livorno dove Simone e la sua famiglia, invece, occupano il pianterreno. La torta, i regali, la festa. Mentre fuori piove, ma che ne sanno i bimbi di quel che ormai può succedere quando il cielo si fa così minaccioso e la terra non sa più trattenere la massa d'acqua. E poi perché l'aprire i pacchi-regaio è un vociare allegro, perché c'è una canzoncina da intonare tutti assieme e il rumore dell'acqua non fa paura. Ma in un attimo, in piena notte, la gioia lascia spazio alle lacrime. Quelle di chi resta. La vita di Filippo s'è fermata a quattro anni. Quelle del papa Simone a 37, di mamma Glenda a 35. Del nonno, Roberto, a 65. Re stano una nonna e una nipotina, l'unica salvata da quell'onda di acqua e fango che ha invaso fino al soffitto il pianterreno della villetta costruita negli Anni 30. Il lavoro I Ramacciotti lavoravano nel mondo delle assicurazioni. Simone, laureato a Pisa in economia e commercio, stava lentamente sostituendo il papa (che da trent'anni era alla guida di un'agenzia delle "Generali", a Empoli), dopo un'esperienza trascorsa a Milano, nella sede centrale della compagnia assicurativa. Dal 2010 era tornato Toscana, subito apprezzato per le sue competenze e la passione che ci metteva. La moglie Glenda Garzelli, livornese, pure lei una laurea con 110 e lode in economia e commercio, quell'ateneo pisano dove si erano conosciuti, era invece dottore commercialista, da dodici anni al lavoro nella società "Eldata servizi". Era impegnata in un ufficio nel centro di Livorno, più vicina a casa per poter fare quella straordinaria opera che fanno fare le mamme, ovvero gestire In salvo L'unica sopravvissuta della famiglia è Camilla, di appena tre anni Sono stati il papa e il nonno a metterlasalvo prima di essere travolti dall'acqua bimbi e professione. L'impegno E poi nei giorni di lavoro c'erano i nonni: quelli materni e quelli paterni, al piano di sopra, a seguire i due fratellini, affiatati e vivaci, come ricordano i vicini. Una famiglia semplice e impegnata. Due ragazzi "seri" e con le idee chiare, sin dai tempi dell'università. Una coppia unita e resa ancor più felice dalla nascita, ravvicinata, dei due bambini. Un lutto, quello per la morte dei Ramacciotti, che oltre a Livorno ha colpito anche Empoli: e così a piangere le vittime è proprio la sindaca di Empoli, Brenda Barnini, che ricorda padre e figlio come due punti di riferimento nella vita professionale e pubblica non solo delle assicurazioni, ma di tutta la nostra comunità. Una comunità in cui erano coinvolti e che sostenevano in ogni sua iniziativa culturale, spesso come main sponsor. Sono vicino ai miei concittadini, spero di poter rendermi utile al più presto Massimiliano Allegri AiSenaioreJuventus È Avanti Livorno! Uniti più che mai! Gabriele Detti Nuotatore, campione mondiale 800s! Le altre vittime L'ex L'ex I Đ pensionato con la passione per il giardinaggio e il calcio Raimondo?" MARIA VITTORIA GIANNOTTI Frattali e LITORNO Settanten- La moglie e la figlia sono riuscite a salvarsi, salen- ne, era in do sul tetto, ma lui non ce l'ha fatta. È morto trapensione da volto dal fango e dall'acqua nella sua villetta di via sei anni della Fontanella, che tanto amava e che curava Tra i suoi con passione. Raimondo Frattali, 70 anni, era anhobby cora pieno di energia, iegatissimo alla famiglia. anche Per anni aveva lavorato alla Cassa di Risparmio la caccia facendosi apprezzare dai colleghi e dai clienti. Ho lavorato con lui per due anni - racconta Paola -. Profes sionale e competente, con la sua umanità conquistava tutti. Ciao direttore dal cuore d'oro, lo saluta un altro collega. Negli anni, i progressi professionali lo avevano portato a lavorare in diverse città. Da sei anni era in pensione, ma le sue giornate erano sempre piene di impegni. Amava occuparsi dell'orto e del giardino e portare a passeggio il suo cane da caccia, uno dei suoi passatempi preferiti. L'altra sua grande passione era il calcio; era un tifoso sfegatato del Livorno. Tanti gli arai. Amava scherzare ed era una persona estremamente positiva, ricorda un compagno

d'infanzia. È presagio del 74enne "Morirò senza volerlo" Lo sci e il windsurf, passioni che non conoscevano età- Con quel fisico da ex paracadutista, d'altro canto, Roberto Vestuti affrontava ogni sport con la stessa intensità. Un uomo dal viso caratterizzato dai tratti forti, ma un cuore pronto a sciogliersi per i nipotini, uno sempre in piscina a far pallanuoto, l'altra "stellina" di pattinaggio a rotelle. Li amava vedere fare sport, tanto da definire un momento indimenticabile quella primavera di tre anni fa, quando li portò per la prima volta a sciare. Aveva 74 anni, Vestuti. Originario di Carrara, viveva a Livorno e nella città labronica è morto a causa di un nubifragio. Il suo corpo è stato trovato a Montenero, in via Sant'Aio. Non si sa con esattezza che cosa sia accaduto nella notte tra sabato e domenica. L'unica certezza è che adesso, Vestuti, lo piangono tutti. E che quella frase di Jim Morrison, messa su un social network, adesso sembra quasi essere un presagio: Sono nato senza chiederlo, morirò senza volerlo, B..CRE-] Lo schianto fatale in auto prima di volare a Londra Matteo Nigiotti Nell'incidente in cui ha perso la vita il 22enne è rimasto ferito anche un bambino di 12 anni Il biglietto per Londra già prenotato, con una valigia: già di sogni. E le battute con gli amici, perché adesso c'è da arrivare là con il curriculum con "pleto". Etopo le esperienze dell'estate, Matteogiotti sarebbe dovuto salire su! volo Pisa-Londra Stansted il 24 ottobre. Del ritorno nessuna traccia eia, perché l'idea era quella di cercare fortuna nella città simbolo della Brexit. Dove, Matteo, non arriverà mai. È una delle vittime dell'alluvione che ha colpito Livorno. Lui, durante il nubifragio, era alla guida della sua auto. Si è scontrato frontalmente con un'altra auto, lungo la via Emilia, a Rifignano. Ventidue anni, qui aveva lavorato nella ristorazione, la sua passione. Non a caso sulla sua bacheca Facebook postava le foto delle sue creazioni: cappuccini da servire al cliente con i più originali disegni realizzati sulla schiuma. Tra gli altri: "po' farò Picasso sui cappuccini, scriveva scherzando con gli amici e i colleghi, lanciando cuori alla fidanzata, mettendo qualche selfie, ma non troppo perché in poche foto sono preso bene. Tanti segni e una valigia, Che non partirà mai- EL. cut -tit\_org-



a rischio per quanto riguarda il dissesto idrogeologico. Secondo l'ultimo rapporto redatto dall'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) per il 2015, ogni anno sono oltre un migliaio gli eventi franosi che colpiscono il territorio nazionale. Il che mette in pericolo circa 7 milioni gli italiani che vivono in aree a rischio idrogeologico. Si tratta del 12 per cento della popolazione totale, che risiede nell'88 per cento dei Comuni, esposti al pericolo di frane e alluvioni. Di questi 7 milioni a rischio, circa un milione vive in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata e 6 milioni in zone alluvionabili, classificate a pericolosità idraulica media. Le regioni più fragili sono Valle D'Aosta, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Molise e Basilicata. Le cause: consumo del suolo, cementificazione, disboscamento, mancata manutenzione del territorio. In particolare il suolo consumato con edifici, strade, parcheggi e così via è passato dal 2,7% della superficie totale del Paese negli anni '50 al 7,6% del 2016. In termini assoluti, il consumo di suolo ha intaccato ormai 23.039 chilometri quadrati del nostro territorio. Crolli Sette milioni di persone, che vivono nell'88% dei Comuni, sono esposti al pericolo di frane e alluvioni Mettere in sicurezza i territori e dare il via al piano casa Il problema del dissesto in Italia ha due taccè: da una parte, la gestione di un territorio molto antropizzato, complesso, da sempre fragile, dove regnano l'abusivismo edilizio e l'abuso di consumo del suolo. Dall'altro, la necessità di affrontare le conseguenze del cambiamento climatico, che moltiplica la potenza, l'intensità degli eventi meteo. Come spiega Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente, il nostro Paese non è tutto uguale rispetto ai rischi: Ci sono alcuni territori che per ragioni morfologiche, geografiche, di come si è costruito, sono da sempre più a rischio e sempre più lo saranno. Di fronte a questi problemi di fatto non stiamo facendo nulla se non rincorrere le emergenze idrogeologiche, con risorse che spesso vanno a progetti pensati 20 anni fa. Il riferimento va ai circa 27 miliardi di euro che stanno finanziando i 9.400 cantieri del progetto Italiasicura del governo. Risorse che peraltro vengono spese con eccessiva lentezza, e che come dichiara lo stesso ex coordinatore di Italiasicura, Erasmo d'Angelis, non sono sufficienti a risolvere i problemi di prevenzione strutturale del Belpaese, anche in assenza delle mappe dei rischi molte Regioni. E l'annunciato piano Casa Italia per l'adeguamento sismico del patrimonio edilizio, per la riqualificazione del costruito e la riduzione del rischio idrogeologico è rimasto lettera morta. Casette La casette di Arquata delTronto. Mai partito l'annunciato piano per l'adeguamento sismico POPOLAZIONE ESPOSTA A RISCHIO ALLUVIONI POPOLAZIONE ESPOSTA A RISCHIO FRANE NUMERO DI ABITANTI -tit\_org- Com è difficile difenderel'Italia fragile - Italia fragile

## Una trappola costruita dall'uomo = Una trappola costruita dall'uomo

[Mario Tozzi]

I UNA TRAPPOLA COSTRUITA DALL'UOMO MARK) Tozzi Quando in un luogo ci sono le abitazioni sott'acqua, nel posto sbagliato ci sono sempre le case, non il fiume. Una considerazione che vale anche quando vengono colpite le città e i luoghi dove gli uomini vivono da sempre. Fatta questa doverosa assunzione di principio, il dettaglio di questi ultimi eventi alluvionali è tristemente lo stesso di quelli passati e comprende, nell'ordine: un'allerta meteo che viene spesso non compresa o sottovalutata, una perturbazione che evolve secondo meccanismi non esattamente lineari, un territorio complessivamente sempre più impreparato, cittadini che attuano comportamenti incomprensibili e contro-intuitivi e amministratori impreparati e spesso colpevoli. CONTINUA A PAGINA 24 UNA TRAPPOLA COSTRUITA DALL'UOMO ÀÀ Tozzi SEGUE DALLA PRIMA PAGINA Per prima cosa si dovrebbe capire che le previsioni meteo, oggi molto più precise che in passato, non sono perfette, soprattutto quando si sviluppano perturbazioni a carattere violento come quelle v-shaped (a forma di V) che sembra si siano scatenate ieri notte. Sono temporali autorigeneranti, cioè che trovano nuova alimentazione nel passaggio sopra mari caldi, come oggi è il Tirreno. E tendono a diventare la regola. Il caso di Irma e degli uragani del Golfo del Messico insegna che le previsioni vanno corrette in corso d'opera anche alle nostre latitudini. Cioè vanno seguite e aggiustate, così come si fa per gli uragani, che cambiano più volte direzione, velocità e stima della forza sviluppata. Poi non si dovrebbe dimenticare la lezione del passato: Livorno era stata duramente colpita, con modalità analoghe, nel 2009 e poco conta il confronto dei mm di pioggia di allora (poco meno di 100 in due ore) contro quelli di ieri (attorno a 200 nello stesso lasso). Le immagini di ieri sono le medesime di oggi. Esattamente le stesse, con le acque e il fango che invadono strade e ferrovia e con le persone in difficoltà nei piani bassi e nelle cantine. E' davvero impressionante che si possa ancora oggi morire ad un piano basso per un'alluvione: è presto per comprendere la dinamica esatta, ma, se piove, le scale le dovresti salire fino al tetto, non scenderle. Sono i due tipici problemi del confronto degli italiani con gli eventi naturali che diventano catastrofici solo per colpa nostra: mancanza di esercizio della memoria e scarsa conoscenza dei fenomeni stessi. Come se i morti e i danni delle alluvioni dipendessero dal fato e non dal nostro atteggiamento. Questo è il punto cruciale: quand'ora piove la stessa acqua che un tempo cadeva in sei mesi si dovrebbe guardare piuttosto in terra che non al cielo. Soprattutto dopo un estenuante periodo di siccità, che ha reso praticamente impermeabile il suolo, e soprattutto dove cemento e asfalto hanno peggiorato la situazione, come in tutte le nostre città, ormai ostacolo alla naturale infiltrazione delle piogge in profondità (così che queste piogge rischiano anche di non ricaricare le falde sotterranee). Tutta l'acqua così resta in superficie e invade città, case e infrastrutture, visto che i corsi d'acqua sono sbarrati e spesso tombati e non possono evacuare tutto quel carico. Chi amministra i territori a rischio naturale (ormai ben noti), terremoti o alluvioni che siano, non dovrebbe trincerarsi dietro il fatto straordinario o l'evento mai visto prima. Intanto perché, a guardar bene, di eccezionale non c'è quasi mai niente e l'evento che ieri accadeva ogni vent'anni, oggi avviene ogni anno. E secondo perché il cambiamento climatico ha impresso ai fenomeni meteorologici un'accelerazione e un'imprevedibilità che impongono comunque un cambio di marcia significativo. Che va messo in opera durante tutto l'anno, perché la prevenzione si fa quando non piove e si fa con coraggio, attraverso una pianificazione che tenga conto degli eventi naturali, e arrivando fino a spostare le persone dai luoghi più pericolosi perché, quei luoghi, il rischio lo hanno creato proprio loro. Non è questione di argini o barriere (sempre meno utili), ma di cultura. -tit\_org- Una trappola costruita dall'uomo - Una trappola costruita dall'uomo

## Che tempo farà - Dopo un'estate tra le più torride in Italia si è passati dalla siccità alle alluvioni

[Luca Mercalli]

Lunedì Che tempo farà Dopo un'estate tra le più torride Italia si è passati dalla siccità alle alluvioni  
L'CAMERCALL'intensa perturbazione atlantica che ha scatenato nubifragi alluvionali in Toscana oggi porta forti rovesci al Sud Italia. Schiarite invece al Nord, dove però la settimana sembra rimanere piuttosto instabile con passaggi perturbati alternati a parentesi più soleggiate, e un probabile arrivo di aria più fredda verso il week-end. Una prima rinfrescata era giunta a inizio settembre a sancire la fine di un'estate canicolare, e lunedì 4 temperature minime di -2°C si misuravano a 1600m in Alto Adige. Un paio di giorni calmi, poi giovedì sera molti temporali sono divampati in Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana (94 mm a Mezzogoro, Ferrara). Venerdì sera allagamenti a Taranto, intanto sul Nord Atlantico si preparava l'acuta depressione che sabato 9 ha rinvigorito il libeccio, attivato forti piogge intorno ai laghi prealpini (200 mm sul Verbano) e potenti celle temporalesche che hanno acquistato intensità trasferendosi ieri notte dal Levante ligure alla Toscana, forse con il contributo di energia e vapore acqueo ceduti da un Mar Tirreno troppo caldo (25-26°C): 260 mm si sono concentrati in 4-5 ore sulle colline retrostanti Livorno provocando una devastante alluvione. La zona non è nuova a violenti nubifragi alla rottura dell'estate, ma impressiona e fa riflettere il subitaneo passaggio dalla siccità all'alluvione. Inondazioni ieri mattina anche a Roma per un diluvio tra i più intensi mai vissuti nella capitale, 96 mm al Collegio Romano. Il Cnr-Isac segnala che l'estate 2017 è stata la seconda più calda dal 1800 a livello nazionale (dopo il caso estremo del 2003) con un eccesso termico di 2,5°C, e pure la quarta più asciutta, con piogge in difetto del 40%. Solo le Alpi hanno beneficiato di temporali frequenti, ma altrove ha prevalso il secco con apporti inferiori a 5 mm in Maremma, Lazio e Sardegna, e nulli nel Trapanese. Un connubio di calura e siccità di gravità sconosciuta fino a una quindicina d'anni fa nei nostri climi, ma che ora sta diventando sempre più ricorrente per effetto del riscaldamento globale. Il prezzo più alto lo hanno pagato l'agricoltura, le foreste (oltre 130 km quadrati bruciati da incendi nel 2017) e i ghiacciai alpini: le misure del 6 settembre al Ghiacciaio Ciardoney (Gran Paradiso) hanno mostrato una perdita di quasi un metro e mezzo di spessore e un ritiro della fronte di 12 metri. -tit\_org- Che tempo farà - Dopo un'estate tra le più torride in Italia si è passati dalla siccità alle alluvioni

## Tombini intasati, zero pulizia Così le strade diventano piscine

[Valentina Conti]

Promesse mancate Il Comune non interviene sulle caditoie e le foglie bloccano tut Tombini intasati, zero pulizia Così le strade diventano piscim Valentina Conti A Roma fare le Cassandre purtroppo è semplice. Basta osservare il quotidiano per preventivare disastri dietro l'angolo. Ma la costante manutenzione di tombini e caditoie è rimasta un sogno col primo nubifragio forte di settembre. La maggior parte dei romani se l'aspettava eccome l'sos dei chiusini di Roma intasati che hanno fatto diventare le strade piscine. D'altronde, leimmagini dell'autunno in anticipo nella Caput Mundi coperta fino al collo da una mole di foglie secche hanno invaso piazze e vie tagliando trasversalmente i quadranti dell'Urbe. Via Merulana nell'afa di agosto, ad esempio, sembrava un tappeto immenso. Le foglie straripavano fin sotto i portoni in accumuli stratificati, da 1 fino a via Urbana e oltre all'Esquilino. Ma anche all'Aventino lo stesso discorso, foglie su foglie sommate agli aghi di pino caduti in ogni dove e non rimossi da diversi mesi. Fino ai Paridi, Eur, Balduina e le altre aree, litorale compreso. Dalle chiazze color savana agli angoli delle strade in poi non ci voleva molto a pensare che col primo temporale sarebbe andato tutto in tilt, con le foglie trasformatesi in poltiglia indistinta per la siccità, in grado di occludere ogni fessura. Ieri si sono tirate le somme, con la città letteralmente in ginocchio sotto l'acqua. E le im mancabili polemiche sotto i riflettori per le preventivate pulizie di caditoie e canali di scolo che, anche stavolta, sono andate a farsi benedire. Programmazione dell'attività a maggio e attività di pulizia ad agosto, secondo l'ordinaria tabella di marcia, fatto sta che qualcosa evidentemente non ha funzionato. Gli allagamenti non hanno risparmiato alcuna zona, dal centro alla periferia è stato un fiume in piena in mezzo alla preoccupazione generale. Codacons e Pd hanno attaccato l'amministrazione Raggi, dimenticandosi, ad onor del vero, che ad ogni acquazzone i rimpalli a destra e a manca e le critiche hanno toccato tutte le giunte degli ultimi dieci anni (e pure prima). Perché il problema della manutenzione di caditoie, tombini e feritoie è un problema serio della Capitale d'Italia mai risolto alla radice. Insieme al più recente del crollo dei rami degli alberi o dei grossi fusti che ieri ha per l'ennesima volta seminato il panico, e che continua ad essere un'emergenza per l'incolumità dei cittadini, come documentato da mesi su queste pagine. La stessa Regione Lazio nell'allerta lanciata per annunciare le condizioni meteo sfavorevoli, con l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ha raccomandato ai sinda- ci, oltre all'adozione di tutte le misure previste dai rispettivi piani di emergenza comunale per far fronte alla situazione in prospettiva, anche, per l'appunto, l'immediata verifica e la costante manutenzione delle caditoie. Sui social è scoppiato l'inferno, con i romani che postavano scatti a raffica di eruzione di tombini e caditoie bloccate. Una sessantina di famiglie, poi, zona Monteverde sono rimaste pure senza energia elettrica, A sentire il Campidoglio, la pianificazione della pulizia di caditoie e bocche di lupo, almeno come primo step, c'è stata. Già programmate nell'ambito della manutenzione ordinaria della grande viabilità cittadina, le attività in questione sono state tuttavia anticipate e intensificate, ha fatto sapere il Comune di Roma. Questa prima fase di interventi, avviata nel mese di giugno e programmata fino a settembre, si è focalizzata sulle aree di maggior criticità, individuate su tutto il territorio cittadino di concerto con Ama e Protezione Civile a seguito di specifiche ricognizioni per rafforzare la tenuta del sistema di smaltimento delle acque meteoriche, ha affermato l'assessore ai Lavori Pubblici, Margherita Gatta. Le arterie coinvolte, oltre 100, sono state quelle che hanno evidenziato livelli di rischio allagamento più elevati: dal Lungotevere a via Tiburtina, via Monti Tiburtini, via Cipro, viale Palmiro Togliatti e via C asilina fino alle diverse sedi tranviarie. Tant'è. Roma rimane un colabrodo. E, responsabilità istituzionali a prescindere, da tempo immemore, proseguire oggi nel non risolvere la questione o solo tentarci vuoi dire non vederla. Significa non vedere cosa succede nella Capitale d'Italia ogni santa volta che si materializza un'allerta meteo di una certa entità, e non capire cosa serve ai romani per vivere normalmente. Alberi caduti Situazione peggiorata anche dalle piante non potate -tit\_org-

## Altro che Venezia. Acqua alta al Colosseo

*Nel centro storico passanti allibiti: i cassonetti galleggiano in mezzo alla strada Turisti a piedi nudi in via dei Fori e fuori dalle biglietterie dell'anfiteatro Flavio*

[Francesca Musacchio]

Altro che Venezia. Acqua alta al Colosseo Nel centro storico passanti allibiti: i cassonetti galleggiano in mezzo alla strada Turisti a piedi nudi in via dei Fori e fuori dalle biglietterie dell'anfiteatro Flavio Francesca Musacchio Colosseo allagato di certo sarà stata un'immagine suggestiva per i turisti. Molto meno per i romani che ieri mattina, davanti al monumento d'Italia più famoso nel mondo, hanno visto i cassonetti galleggiare nell'acqua e non solo. Il violento nubifragio che ha colpito Roma, infatti, ha avuto effetti devastanti anche in pieno centro dove, oltre agli allagamenti delle sedi stradali, le linee della metropolitana hanno chiuso le porte per evitare le solite scene di inondazioni. Scene già viste che ieri, però, si sono arricchite di nuovi sconvolgenti dettagli. Come l'acqua alta a piazzale del Colosseo appunto, arrivata ad altezza caviglia. E così, turisti e passanti, si sono trovati sommersi, nonostante ombrelli e impermeabili, dalla pioggia caduta copiosa in poche ore. A un certo punto anche i cassonetti hanno iniziato a muoversi, come trasportati dalle onde. Il tutto sotto gli occhi sorpresi, e a tratti divertiti, di coloro che si trovavano in coda per entrare a visitare l'Anfiteatro Flavio e che per un attimo avranno pensato di trovarsi a Venezia. Un effetto speciale che si è avuto grazie alla bomba d'acqua che dalle prime ore del mattino si è abbattuta su Roma. Un nubifragio arrivato dopo mesi di siccità e che ha travolto tutta la città, senza dare scampo neanche al centro. Le criticità, infatti, non hanno riguardato solo piazzale del Colosseo. Disagi si sono avuti in tutta l'area, dal Circo Massimo, a Porta Capena (parzialmente chiusa), comprese la zona delle Terme di Caracalla e piazzale Numa Pompilio. Gli allagamenti sono arrivati a pochi passi dal Vaticano, esattamente a Porta Cavalleggeri, dove le strade anche qui si sono trasformate in piscine. Quello che ha maggiormente sconvolto la domenica mattina dei romani, così come dei turisti, sono state le gravi ripercussioni sul trasporto pubblico. Anche in questo caso il centro ha patito le sofferenze più grandi per la chiusura di alcune stazioni della metropolitana. Per danni causati dal maltempo, infatti, sono state chiuse le stazioni della Metro A di Ottaviano, Lepanto, Repubblica, Colli Albani, Numidio Quadrato in direzione Battistini e Lucio Sestio. Anche sulla linea B, quella che comprende la stazione Colosseo, sono stati bloccati gli accessi a Palasport, Fermi, Laurentina, con servizio attivo Rebibbia-Magliana. Nel pomeriggio la situazione è migliorata, anche se non tutte le stazioni della metropolitana A sono state riaperte. Acqua alta anche a Ponte Milvio, vicino allo Stadio Olimpico, che si è trasformata in una enorme piscina dove le automobili si sono mosse a fatica, rimanendo in alcuni casi impantanate. La Protezione civile, però, ha fatto sapere che in relazione alle precipitazioni verificatesi in data odierna sulla città di Roma, pari a circa 100 mm nell'arco di tre ore, si evidenzia come tale circostanza sia stata pienamente in linea con i contenuti del bollettino di vigilanza meteorologica diffuso ieri dal Centro Funzionale per il Lazio dell'Agenzia di Protezione Civile. Disagi nei siti archeologici Quasi impossibile raggiungere le terme di Caracalla -tit\_org-

## Case allagate Situazione critica a Prima Porta. In funzione le idrovore Crolla la pensilina di un benzinaio al Foro Italico, ferite due persone

[Francesca Musacchio]

Dal centro alla periferia, ecco la Capitale sott'acqua. Francesca Musacchio A Roma la pioggia fa paura. E ieri non è stato da meno. L'acqua alta è tornata in città creando disagi e pericoli per la popolazione. Sono bastati 100 mm caduti in tre ore per mettere la Capitale in ginocchio. Da Ponte Milvio al Colosseo, passando per la stazione Tiburtina e fino a viale Regina Margherita. Allagamenti, strade e metropolitane chiuse, crolli e persone soccorse. Dal centro alla periferia, dalle 10, è partita l'allerta tanto che il Campidoglio, all'ora di pranzo, ha lanciato un appello ai romani consigliando di evitare gli spostamenti e le aree verdi. Una vera e propria apocalisse domenicale che ha portato i vigili del fuoco a compiere oltre 180 interventi per strade e cantine allagate, alberi e rami caduti, tombini saltati, scarichi e caditoie ostruite. Persino la partita di calcio Lazio-Milan è stata posticipata di un'ora per consentire ai tifosi di raggiungere lo stadio. A Fiumicino, inoltre, a causa dei tombini mal funzionanti, alcune piste si sono allagate impedendo il rifornimento di carburante per gli aerei, sospeso anche per le scariche di fulmini. Tra gli interventi dei vigili del fuoco, quello per il crollo della pensilina di un distributore, in via del Foro Italico, che ha causato anche il ferimento di una coppia in auto. A piazzale Manila, invece, un grosso albero è caduto nel parco arrivando fino a bordo strada. La presenza dei pannelli pubblicitari ha impedito che potesse colpire passanti o vetture parcheggiate. Immane le ripercussioni sul trasporto pubblico e privato. I disagi per il violento nubifragio hanno riguardato tutta Roma. Particolari criticità si sono registrate a piazzale Ponte Milvio, viale delle Milizie, piazza Galeno, piazzale delle Crociate, viale Regina Margherita, viale Regina Elena, piazzale del Verano fino a Stazione Tiburtina, l'area del Colosseo e del Circo Massimo, Porta Capena (parzialmente chiusa), Caracalla e piazzale Numa Pompilio. Grandi difficoltà alla circolazione si sono registrate soprattutto su via Ardeatina e via Laurentina ai chilometri 33/34 e 28/29. Come se non bastasse, in alcuni quartieri è mancata anche la corrente elettrica. Una domenica d'inferno per i romani che hanno vissuto ore di panico soprattutto in quelle zone già colpite in passato da violenti nubifragi. È il caso di Prima Porta, dove ieri mattina i residenti si sono svegliati con l'angoscia di rivivere le stesse scene del 31 gennaio 2014. L'aliante meteo, infatti, ha portato per le vie del quartiere i presidi della Protezione civile e dalle prime ore del mattino gli occhi sono rimasti puntati sulle idrovore di via Frassineto e di via Procaccini. Ma la preoccupazione aumentava con l'aumentare della pioggia. Il picco si è avuto in tarda mattinata quando l'acqua si è infiltrata in alcune case al piano terra e nelle cantine. E sulla pagina Facebook del Comitato 31 gennaio, nato a seguito dell'alluvione del 2014, sono comparsi video e foto che documentavano gli allagamenti in corso. Urgentissimo Prima porta dopo 3 ore d'acqua 60 mm d'acqua tutte le idrovore accese - si legge - ora ditemi se non avevamo ragione di allertare da giorni. Ma purtroppo non ci ascoltano.... grazie alle associazioni e volontari che sono qui ad aiutarci anche senza mezzi idonei... speriamo bene. E Francesco Mangone, presidente del Comitato, parlando con Il Tempo ha denunciato l'assenza totale delle istituzioni per evitare nuove inondazioni. Le preoccupazioni, però, non sono terminate nonostante dal Campidoglio hanno fatto sapere che in campo erano state posizionate 15 squadre del Simu al lavoro sulle strade a maggior rischio allagamento, per predisporre disostruzioni e allontanamento delle acque meteoriche. Albero crollato A piazzale Manila cade una pianta Tragedia evitata per un soffio -tit\_org- Case allagate Situazione critica a Prima Porta. In funzione le idrovore Crolla la pensilina di un benzinaio al Foro Italico, ferite due persone

## **Pulizia fai-da-te Negozianti costretti a svuotare da soli i negozi All'Infernetto rivissuto l'incubo del 2014. Casa sventrata dalla pioggia**

[Mary Tagliazucchi]

Dal centro alla periferia, ecco la Capitale sott'acqua Pulizia fai-da-te Negozianti costretti a svuotare da soli i negozi All'Infernetto rivissuto l'incubo del 2014. Casa sventrata dalla pioggia Mary Tagliazucchi Dalla bomba d'acqua che si è abbattuta su Roma, nessun quadrante délai città è stato risparmiato: strade allagate, tombini intasati e traffico in tilt. Numerosi gli interventi nel II Municipio, quartiere Africano, nella zona viale di Libia. Diversi gli esercizi commerciali allagati, bar, profumerie, cantine e appartamenti dove è stato necessario più di un intervento da parte della protezione civile. Una famiglia che abita in un seminterrato, in via Massaciucoli, è stata costretta a lasciare la propria abitazione, a causa delle condotte di allaccio fognario che sono letteralmente esplose. Pericolosa la situazione anche per via dei cavi elettrici a vista. E, nonostante l'allerta meteo arancione, terzo livello di gravità su Roma e Lazio fosse stata lanciata l'anticipo, il Comune di Roma non ha fatto scattare il piano di emergenza per la pulizia di tombini e caditoie. Una pulizia che, come mostrano le foto, è spettata ancora una volta ai residenti e commercianti del quartiere allertati dall'emergenza. Numerose anche le per sone bloccate in auto e i tamponamenti fra i residenti della zona. Centinaia gli interventi effettuati nella Capitale, da parte dei vigili del fuoco e altrettanti dalla protezione civile. La Capitale ha vissuto una giornata di vera e propria emergenza e, come abbiamo detto nessuna zona è stata risparmiata. Un'altra situazione drammatica si è verificata in una zona residenziale all'Infernetto, in via Umberto Giordano, nel x Municipio. Anche qui la causa sono stati i tombini otturati che hanno creato enormi disagi ai residenti che si sono visti inondare, all'improvviso, da un fortissimo flusso d'acqua che ha invaso le loro abitazioni, cantine e garage. La potenza del getto ha fatto addirittura crollare un muro divisorio in una di queste abitazioni in via Umberto Giordano. Siamo stati completamente investiti dall'acqua senza poter far nulla. I soccorsi, pervia delle tante chiamate d'emergenza, sono riusciti ad arrivare dalle nove di questa mattina, solo verso le 15 e grazie ai vicini o alcuni conoscenti abbiamo aspirato da soli, con le pompe l'acqua. Ma essendo i tombini otturati più cercavamo di aspirarla via e più ritornava. Siamo sfiniti molti di noi hanno bambini piccoli, e la situazione in casa non è per niente migliorata e non sappiamo come fare. Adesso fortunatamente sono arrivati i soccorsi. È quanto ha raccontato una delle residenti, colpita anch'essa da queste piogge torrenziali e che si ritrova fuori dalla sua casa perché ancora allagata. Sul luogo dell'accaduto erano presenti oltre la Polizia Municipale, anche i Vigili del Fuoco e la Protezione civile che nel frattempo erano riusciti a raggiungere il luogo dove si era verificata l'emergenza. Nelle vicinanze, è stata chiusa temporaneamente anche la via Ostiense direzione Ostia e il sottopasso di Acilia, che collega la via del Mare con la Capitale. Anche qui l'allagamento, dopo le piogge battenti è stato piuttosto ingente tanto che nel tardo pomeriggio, erano ancora presenti sul posto gli addetti alla manutenzione della strada insieme alla Polizia Municipale. -tit\_org- Pulizia fai-da-te Negozianti costretti a svuotare da soli i negozi All'Infernetto rivissutoincubo del 2014. Casa sventrata dalla pioggia

## Livorno sommersa Sette morti per la pioggia

*Un'intera famiglia perde la vita in un seminterrato Il sindaco Nogarin: Inadeguata l'allerta arancione*

[Angela Di Pietro]

Un'intera famiglia perde la vita in un seminterrato Il sindaco Nogarin: Inadeguata l'allerta arancione Angela Di Pietro

La pioggia tanto attesa in questa lunga estate calda, è arrivata. Imperiosa, distruttrice, disordinata. Non ha portato sollievo, ha portato morte. Nella fattispecie, è stata dispensatrice inattesa di dolore e fango a Livorno, la bella città toscana voluta da Ferdinando I che ieri pomeriggio contava le sue prime vittime. Sette morti e due dispersi. Un bilancio approssimativo, il conto potrebbe riservare sorprese più severe. L'acqua e il fango, che in quattro ore hanno gettato sull'hinterland livornese le piogge che erano mancate nei tre mesi estivi (duecento millimetri di acqua dalle due alle quattro del mattino) hanno spazzato via case, scaraventato sulla spiaggia le automobili, ma più di tutto, hanno distrutto vite umane. È finita in una notte di settembre l'esistenza di una intera famiglia. In via Nazario Sauro, nei pressi dello stadio, in uno stabile dignitoso costruito ai primi del Novecento, una bambina di tre anni, Camilla, ha perso tutti: mamma e papà, il fratellino e il nonno. Roberto Ramacciotti abitava al primo piano dello stabile: nel seminterrato risiedeva il figlio Filippo, insieme alla moglie Glenda Garzelli e ai figlioletti, Filippo di quattro anni e Camilla di tre. Era stato un sabato sera di festa, per loro: si festeggiava proprio il compleanno del piccolo Filippo. Quando l'acqua si è riversata su Livorno, come una nuvola annunciatrice di devastazione, il seminterrato in cui abitavano i Ramacciotti (gli adulti lavoravano tutti alle Generali Assicurazioni) si è colmato d'acqua, che è arrivata a quaranta centimetri dal soffitto. Il nonno Roberto si è tuffato per salvare la sua famiglia. Ha portato in salvo Camilla, poi si è rituffato per tirare fuori Filippo. È annegato anche lui. Un'altra persona è deceduta in via della Fontanella: si tratta di Raimondo Frattali, 70 anni. La moglie e la figlia si sono salvate salendo sul tetto. La sesta vittima è stata ritrovata a Montenero, in via Sant'Aio. È Roberto Vestuti, 44 anni di Carrara. A Rosignano si è registrata un'altra vittima: non è stato stabilito se la morte sia legata al maltempo. Nell'incidente, a perdere la vita è stato il livornese Matteo Nigiotti. Nel sinistro, avvenuto tra i territori comunali di Collesalveti e Cecina, sono rimasti feriti anche un bambino di 12 anni e il padre. Fra i due dispersi c'è la moglie del superstite ritrovato attaccato a un albero ai Tre Ponti dove era arrivato da Collinaia trascinato dal Rio Ardenza. La pioggia aveva iniziato a cadere dalle venti di sabato e non ha più smesso, danneggiando le zone dello Stillo, Salviano, Ardenza, Collinaia, Apparizione. Il bollettino di guerra fornisce primi dati parziali mentre il sindaco della città Filippo Nogarin ha dichiarato, affranto: La città è distrutta, abbiamo chiesto lo stato di calamità. Non ci aspettavamo conseguenze così drammatiche, perché l'allerta era arancione. Forse questa tragedia poteva essere evitata. Il tecnico juventino Al legri, originario proprio di Livorno, ha solidarizzato con la città toscana, di cui è originario e che conta 158.000 abitanti. Livorno si rialzerà, ha scritto, attraverso i social network. Intanto però i primi lavori di contabilità non suggeriscono ottimismo: 2.700 famiglie sono ancora senza energia elettrica, smottamenti pericolosi si sono verificati nelle zone collinari di Montenero, Monterotondo e Valle Benedetto. Stazione dei treni inagibile (dalle tre di domenica mattina), linea ferroviaria tirrenica interrotta, il muro di cinta crollato ai Tre Ponti, spiaggia famosa dell'area. E per oggi scuole chiuse. L'allerta continua fino a tutta la giornata di oggi. Imminente l'arrivo di un nubifragio Duecento metri d'acqua in sole due ore Il dramma Allarme Nonno annega Chiuse le scuole per salvare la nipotina Allerta anche oggi Il primo cittadino Forse la tragedia si poteva evitare Tirrenia Uno stabilimento balneare distrutto tra Pisa e Livorno La stazione Lo snodo ferroviario di Livorno è stato chiuso alle 3 della notte tra sabato e domenica. La circolazione ferroviaria è stata interrotta tra Pisa e Campiglia Ventose pioggia Un altro stabilimento danneggiato dal maltempo -tit\_org-

## La Florida è uno Stato fantasma

[Manuel Fondato]

La Florida è uno Stato fantasma. L'uragano torna ai massimi livelli e raggiunge le coste degli Usa. Oltre sei milioni di persone hanno lasciato le case. Coprifuoco in diverse città. Ancora una giornata terribile ieri nei luoghi lambiti dall'uragano Irma, tornato forza 4, il cui occhio ha ieri raggiunto l'arcipelago delle Lowes Keys in Florida con velocità di 215 km/h e una velocità di spostamento pari a 13 km l'ora. Alle 14, ora italiana, le agenzie di stampa lanciavano già la notizia di una vittima. Drammatica anche la situazione dei bambini denunciata dall'Unicef, secondo cui oltre 10,5 milioni di bambini vivono in paesi esposti ai danni dell'uragano. In base all'attuale traiettoria della tempesta, i bambini nelle isole dei Caraibi orientali, della Repubblica Dominicana, Haiti e Cuba sono in pericolo, fra questi oltre 3 milioni hanno meno di 5 anni. L'Unicef è preoccupato per centinaia di migliaia di bambini che potrebbero subire gli effetti peggiori della tempesta, con maggiore rischio per coloro che vivono nelle zone costiere. Forti venti e piogge torrenziali hanno già attraversato alcune delle isole più piccole e più esposte nei Caraibi orientali, fra cui Anguilla e Barbuda ha dichiarato Patrick Knight, Responsabile Comunicazione nei Caraibi orientali. Nello Stato simbolo della luce del sole sono stati cancellati quasi 2 mila voli e fin dalle prime ore del mattino erano quasi 500.000 le utenze senza corrente elettrica, come riferito dall'ufficio del governatore della Florida, il repubblicano Rick Scott. Miami, una delle capitali del divertimento, della spensieratezza e della movida, dopo il coprifuoco notturno, appariva praticamente una città fantasma, come la popolare Collins Avenue di Miami Beach sommersa. In totale in Florida le persone evacuate sono state oltre sei milioni, praticamente un terzo degli abitanti del terzo Stato più popoloso degli Usa. Contrariamente alle previsioni sembra che Irma investirà direttamente la Florida occidentale, con la città di St. Petersburg molto esposta alla sua furia. Dopo aver lasciato 25 morti nelle altre isole caraibiche, sabato l'uragano ha sferzato Cuba toccando terra a Ciego de Avila come categoria 5 ed è la prima volta che viene raggiunta dal 1932. Inondazioni e distruzioni si sono registrate soprattutto lungo la costa. Allagamenti pure all'Avana e molte città dell'area centro-orientale: prima dell'arrivo erano state evacuate un milione di persone, fra cui migliaia di turisti. Mentre passano le ore inesorabilmente aumenta il conto dei morti arrivati a quattro, dei danni e dei disagi. Ormai nel pomeriggio più di 800 mila abitazioni e uffici in Florida sono senza energia elettrica a causa del passaggio del 1,4 milioni. Le utenze elettriche saltate in tutto lo Stato della Florida. Le zone più colpite sono la contea di Monroe, dove si trovano i Cayos, e la costa del sud-est, dove il 76% degli utenti non riceve energia elettrica. A Miami-Dade, la contea più popolata di tutta la Florida, quasi mezzo milione di immobili sono rimasti senza corrente, il 42% del totale. Verso le 17, ora di Roma, Irma finalmente libera le Keys per dirigersi verso il nord della Florida. La cosa più importante è che si preghi per noi ha detto il governatore della Florida Rick Scott parlando con la Nbc. Il repubblicano Scott ha riferito anche di aver parlato con il presidente Donald Trump; ha fatto in modo che tutto ciò che ho chiesto al governo federale ci sia stato dato, ha detto. Negli ultimi giorni Scott si è fatto portavoce dell'allerta in attesa di Irma, lanciando messaggi perentori su prevenzione e ordini di evacuazione. Intanto nel suo Stato le utenze elettriche saltate raggiungono la cifra mostruosa di 1,4 milioni. Le autorità locali hanno ordinato il coprifuoco in diverse città della Florida a causa dell'avvicinarsi dell'uragano. Il sindaco di Tampa, Bob Buckhorn ha detto che la polizia ha il potere di arrestare le persone che si troveranno in strada dalle 6 del pomeriggio, ora locale. Coprifuoco anche nella città di St. Petersburg dalle 5 di oggi pomeriggio ora locale fino al termine dell'emergenza. Lo sceriffo di Manatee county ha annunciato un coprifuoco di 24 ore, fino alle 3 di notte di domani. Molto efficiente la rete emergenza che, negli oltre 50 centri accoglienza, ha dato rifugio a circa 127 mila le persone in Florida. Nel frattempo, le autorità locali hanno raccolto oltre 10 milioni di litri di acqua, riempite 67 camion con i pasti, e recuperato 24 mila tendoni. E hanno chiesto al governo federale 10 milioni di pasti in più e altri milioni di litri di acqua. Allarme a Tampa la polizia arresterà chiunque si troverà in strada. Centri d'accoglienza per circa 130 sfollati -tit\_org-

Messico

## Novanta morti accertati per il sisma

[Redazione]

Messico Il numero delle vittime del terremoto in Messico è salito da 65 a 90 ieri mattina, dopo che il governatore di Oaxaca, Alejandro Murât, ha riferito della morte di 71 persone. In una riunione di valutazione, il governatore Alejandro Murât rivela che il numero di morti provocato dal terremoto è aumentato a 71, ha detto il segretario della protezione civile di Oaxaca in un messaggio trasmesso attraverso Twitter. Le autorità hanno deciso di sospendere le ricerche di eventuali sopravvissuti: Non ci sono più persone da trovare. La maggioranza dei sopravvissuti sono stati tratti in salvo immediatamente (dopo la scossa) dai familiari e dai vicini ha dichiarato alla stampa, Roberto Alonso, che ricopre il ruolo di coordinatore dei soccorsi. Tom. Gar. -tit\_org-

**Magnitudo 3.9**

## **Scossa nell'Aquilano Avvertita anche a Roma**

[Redazione]

Magnitudo 3.9 Scossa nell'Aquilano Avvertita anche a Roma Una scossa sismica di magnitudo 3.7 ha interessato ieri sera, alle 20, la zona del piacentino. Il terremoto è stato registrato dalle stazioni della rete sismica dell'Istituto nazionale di Geofisica ed è stato localizzato con epicentro sei chilometri a nord di Morfasso. Diverse persone sono scese in strada dopo aver avvertito la scossa per il timore dei crolli benché i primi cittadini delle varie località interessate dalla scossa abbiano affermato che non sono stati rilevati danni. Intorno alle 22 c'è stata una scossa di terremoto anche nell'aquilano, di magnitudo 3.9, avvertita anche in diverse zone della Capitale. L'epicentro della scossa è stato a Scurcola Marsicana, in provincia dell'Aquila, a circa otto chilometri di profondità. Tom. Car. -tit\_org- Scossa nell'Aquilano Avvertita anche a Roma

## Allarme maltempo in Campania, 16 famiglie evacuate nel salernitano

[Redazione]

Dopo la tragedia in Toscana e i temporali nel Lazio, il maltempo arriva in Campania: è stata estesa a tutta la regione l'allerta meteo della protezione civile di colore arancione. Nel salernitano sono state evacuate 16 famiglie e chiuse le scuole. Il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, ha disposto il monitoraggio dell'evolversi della situazione e l'attivazione di tutti i protocolli previsti in vista delle perturbazioni.

## Maltempo Salerno, domani scuole chiuse

[Redazione]

[redazione-]di Redazione Blitz Pubblicato il 10 settembre 2017 19:30 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]SALERNO A Salerno domani le scuole resteranno chiuse per colpa del maltempo. E stata estesa a tutta la Campania e prorogata di ulteriori 24 ore allertameteo della Protezione civile della Regione Campania di colore arancione già invigore. Il sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, ha disposto per la giornata di domani, 11 settembre, la chiusura, in via precauzionale, di ogni scuola di ordine e grado a seguito dell'allerta meteo. L'ordinanza di chiusura per pubblica incolumità si riferisce ai soli istituti scolastici che avevano deciso l'apertura anticipata. Si chiede spiega il primo cittadino la massima diffusione della notizia onde evitare episodi di disagio per tutte le famiglie interessate. Nella giornata di domani, in base all'evolversi delle condizioni meteo, si deciderà se prolungare o meno la chiusura dei plessi.[INS::INS]

## Nubifragio Roma: strade allagate i pochi minuti e rami caduti

[Redazione]

[redazione-]di Redazione Blitz Pubblicato il 10 settembre 2017 10:38 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]ROMA Strade allagate, rami e cavi caduti a Roma a causa della pioggia forte che sta interessando da alcune ore la Capitale. Allagamenti in varie zone: davia del Mare, altezza sottopasso di Acilia, ai quartieri San Paolo e Nomentano. Chiusa temporaneamente via di Trigoria, all'altezza di via Giovanni Terranova, a causa della caduta di cavi elettrici. Nella giornata di sabato la Regione Lazio aveva diramato allerta meteo per forti piogge e criticità idrogeologica su Roma prevedendo precipitazioni elevate e prolungate su tutto il Lazio. Ha lanciato, inoltre, un sos cadute con Agenzia Regionale di Protezione Civile che raccomandava ai sindaci l'adozione di tutte le misure a tal fine previste dai rispettivi piani di emergenza comunale, e, in particolare, immediata verifica e la costante manutenzione delle cadute. [INS::INS]

## Lazio-Milan inizia con 1 ora di ritardo: fischio d'inizio previsto per le 16

[Redazione]

[redazione-]Di Redazione Blitz Pubblicato il 10 settembre 2017 13:40 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Lazio-Milan inizia con 1 ora di ritardo: fischio d'inizio previsto per le 16Lazio-Milan inizia con 1 ora di ritardo: fischioinizio previsto per le 16EPA/Noushad ThekkayilROMA La Lega Serie A, sentita la Protezione Civile Comunale e la Questura diRoma, che non ha rappresentato particolari criticità di ordine pubblico inrelazione alla disputa della gara odierna, ha disposto che la gara Lazio-Milan della 3a giornata di campionato abbiainizio alle ore 16, anziché alle 15, per favorire un più regolare afflussodegli spettatori allo stadio.[INS::INS]

## Maltempo, accessi off limits alla rotonda di Villa Fornaci

[Redazione]

Bellinzago Lombardo (Milano), 10 settembre 2017 - Una giornata di pioggia e il Trobbia rompe gli argini, disagi e allagamenti ovunque, e chiusi gli accessi alla rotonda sulla Padana superiore a Villa Fornaci. La pioggia battente che, in Martesana, non ha dato tregua per l'intera giornata ha provocato disagi in più di un centro: nel bilancio un numero elevato di sottopassaggi allagati invari comuni, un condominio allagato in zona garages e cantine a Basiano, uno smottamento in zona fluviale a Trezzo e allagamento in area centro sportiva sempre a Bellinzago Lombardo. A pieno carico, dal pomeriggio in avanti, insieme alle forze dell'ordine, le squadre della Protezione civile, impegnate a coordinare la viabilità e a gestire le criticità. La situazione più critica quella della rotonda di Villa Fornaci, sito purtroppo abituale di allagamenti. Il poco lontano letto del Trobbia è stato teatro di lavori per vasche di laminazione e consolidamento sponde per mesi lo scorso anno, ma il problema permane. La forte pioggia ancora una volta ha trasformato l'intero crocevia in piscina, obbligando volontari e forze dell'ordine alla chiusura di tutti gli innesti sulle maggiori direttrici, con pesantissime conseguenze, nel tardo pomeriggio, sulla viabilità. Ricevi le news della tua città! Scriviti di MONICA AUTUNNO

## Nubifragio: almeno cinque morti, danni e devastazioni a Livorno / FOTO

[Redazione]

Livorno, 10 settembre 2017 - Cinque persone sono morte a Livorno per il maltempo che stanotte ha flagellato la costa tirrenica, da Piombino alla Versilia. Per tutta la notte hanno soffiato venti fortissimi e molte strade sono allagate, trasformandosi in fiumi. Le province di Pisa e Livorno le più colpite e devastate. Centinaia gli alberici caduti, innumerevoli le case scoperte, per non contare gli allagamenti di negozi e garage. Alle 9 del mattino i vigili del fuoco devono ancora evadere oltre 160 richieste di intervento. L'emergenza massima a Montenero, Collinaia, Tirrenia e Ardenza. In città si segnalano gravissimi danni specie nella zona sud, con scantinati e strade invase dall'acqua e auto spazzate via per decine di metri. La situazione più critica nei quartieri di Collinaia, Ardenza e appunto Montenero, per l'esondazione di alcuni dei torrenti cittadini. Il fango ha invaso gli scantinati delle case. Persone sfollate nel quartiere di Salviano, mentre a Quercianella nella zona della stazione si è registrata una frana che ha interessato l'Aurelia. Sembra che ci siano altri morti, forse una bambina e due persone ferite a Pisa. Di certo le squadre dei vigili del fuoco hanno già recuperato cinque persone decedute, una in via della Fontanella, a Livorno sotto Montenero, e quattro in via Nazario Sauro nel centro di Livorno. Tutti i corsi d'acqua sono già al livello di guardia. Treni fermi tra Pisa, Livorno e Cecina. A Pisa i forti venti hanno causato in via Livornese il cedimento di una porzione di tetto in un appartamento, la zona di Marina di Pisa è completamente allagata con strade non percorribili e caduta di alberi e grossi rami. Le forti precipitazioni si sono poi concentrate nella città di Pisa dove tutti i sottopassi sono stati chiusi e buona parte di questi bloccati con auto rimaste in panne. A Livorno, nel quartiere di Montenero, i volontari della locale Misericordia sono in azione da tutta la notte per spalare il fango e i detriti che hanno invaso le strade e travolto le auto. "Dalle due di notte", racconta la Governatrice della locale Misericordia, Elena Del Corso, "ha iniziato a piovere fortissimo e si è allagato tutto. È venuta giù una colata di acqua, fango e detriti che ha invaso le strade, allagato i piani bassi delle case e fatto tantissimi danni. Ci sono auto distrutte, alcune finite dentro le case, muretti crollati e mezzo metro di fango e detriti in strada. È una situazione tremenda. Stiamo spalando a mano, in attesa dei mezzi di soccorso più grandi". Attualmente sulla provincia di Pisa, oltre alle risorse locali, la sala operativa della direzione Toscana ha inviato due squadre da Arezzo e Siena. Su Livorno, oltre ai locali, sta operando una squadra da Grosseto, il Nucleo sommozzatori e soccorritori fluviali da Firenze. Il sindaco di Livorno, Filippo Nogarini ha twittato: "A Livorno l'emergenza maltempo non è finita. Sono esondati alcuni torrenti, altri sono sorvegliati dalla protezione civile". A #livorno l'emergenza #maltempo non è finita. Sono esondati alcuni torrenti, altri sono sorvegliati dalla protezione civile [pic.twitter.com/ FBSRiOU16j](https://pic.twitter.com/FBSRiOU16j) Filippo Nogarini (@nogarin) 10 settembre 2017 E in un altro tweet il primo cittadino aggiunge: "Livorno ferita dal nubifragio di queste ore. Ora riunione con prefettura e protezione civile per fare il punto della situazione". #livorno ferita dal nubifragio di queste ore. Ora riunione con prefettura e protezione civile fare il punto della situazione [pic.twitter.com/ fIOWcDH3P7](https://pic.twitter.com/fIOWcDH3P7) Filippo Nogarini (@nogarin) 10 settembre 2017 L'ondata di maltempo che sta interessando la Toscana ha dapprima toccato la provincia di Pisa, per poi arrivare a Livorno. Piogge intense interessano anche altre province della Toscana, senza però causare particolari disagi. STRADE CHIUSE L'Aurelia è chiusa in più tratti a causa di allagamenti: carreggiata nord da km 287+230 al km 318+200, da Rosignano (uscita autostrada) a Livorno in direzione di Grosseto; in entrambe le direzioni dal km 340 al km 343, da Migliarino a Pisa; corsia chiusa al km 355 in corrispondenza dello svincolo di Bicchio in direzione nord per sottopasso allagato sulla viabilità ordinaria. In provincia di Pisa, è chiusa in entrambe le direzioni la strada statale 67Bis "Tosco Romagnola", al km 10+400, in località Arnaccio, per allagamento del sottopasso del Biscottino. SE AVETE SEGNALAZIONI, RICHIESTE DI AIUTO O VOLETE INVIARCI FOTO O VIDEO VIA WHATSAPP IL NOSTRO NUMERO È 335.5443011. NOTIZIA IN AGGIORNAMENTO Auto travolte dalla tempesta Auto travolte dalla tempesta Auto travolte dalla tempesta Ricevi le news di Il Telegrafolo scriviti

## Maltempo in Lombardia: frane, allagamenti e strade chiuse / FOTO

[Redazione]

Milano, 10 settembre 2017 - Resta alta l'allerta maltempo in tutta la Lombardia. Tra sabato e domenica pioggia e temporali si sono abbattuti senza sosta sulla regione con disagi, allagamenti e temperature a picco. Come comunicato da Anas, proprio a seguito delle avverse condizioni meteo che stanno flagellando il Nord e il centro Italia fin dalla notte è stata disposta la provvisoria chiusura al traffico di alcuni tratti di strade statali. Permane alto il livello di attenzione secondo le procedure di protezione civile. Critica la situazione nel Comasco dove è stato chiuso un tratto della strada statale 340 "Regina" dal km 17 al km 18 in località Argegno, per una frana che ha riversato detriti sul piano viabile. Gravi disagi anche in provincia di Varese, dove è chiusa la strada statale 336 "dell'Aeroporto della Malpensa" a Vergiate (km 1+900) per allagamento. Criticità e allagamenti segnalati in tutta la provincia: centralini dei Vigili del Fuoco presi d'assalto per rami e alberi caduti sulla carreggiata. Frana ad Argegno (Cusa) Frana ad Argegno (Cusa) Frana ad Argegno (Cusa) Ricevi le news di Il Giorno [iscriviti](#)

## Nubifragio: sette morti, danni e devastazioni a Livorno / DIRETTA / FOTO e VIDEO

[Redazione]

Livorno, 10 settembre 2017 - Almeno sette persone sono morte a Livorno per il maltempo che stanotte ha flagellato la costa tirrenica, da Piombino alla Versilia, dove tra le 2 e le 4 si è abbattuta una bomba d'acqua pari a 250 millimetri caduti e a 400 ml in totale. Per tutta la notte hanno soffiato ventifortissimi e molte strade si sono allagate, trasformandosi in fiumi. Il bilancio delle vittime è ancora provvisorio. Livorno, le foto del seminterrato dove sono morte quattro persone. Le squadre dei vigili del fuoco hanno già recuperato sette persone decedute a Livorno, tutte italiane: quattro in centro, in via Nazario Sauro dove è stata distrutta una famiglia (un bimbo di 4 anni, i genitori e il nonno) salvandosi solo una bimba, un'altra persona è morta in via della Fontanella, un automobilista è deceduto in un incidente stradale sull'Aurelia e il cadavere di una settima persona è stato rivenuto in collina a Monterotondo. Risulta inoltre ancora una persona dispersa, sembra una ragazza. A Pisa invece ci sono due persone ferite. Tutti i corsi d'acqua sono già al livello di guardia. Treni fermi tra Pisa, Livorno e Campiglia Marittima, mentre la stazione di Livorno è allagata e inagibile dalle tre di questa notte. RIVEDI LA DIRETTA FACEBOOK Le province di Pisa e Livorno le più colpite e devastate. Centinaia gli alberici caduti, innumerevoli le case scoperte, per non contare gli allagamenti di negozi e garage. Attualmente i vigili del fuoco devono ancora evadere oltre 160 richieste di intervento. L'emergenza massima a Montenero, Collinaia, Tirrenia e Ardenza. In città si segnalano gravissimi danni specie nella zona sud, con scantinati e strade invase dall'acqua e auto spazzate via per decine di metri. La situazione più critica appunto nei quartieri di Collinaia, Ardenza e Montenero, per l'esondazione di alcuni dei torrenti cittadini. Il fango ha invaso gli scantinati delle case. Persone sfollate nel quartiere di Salviano, mentre a Quercianella nella zona della stazione si è registrata una frana che ha interessato l'Aurelia. A Pisa i forti venti hanno causato in via Livornese il cedimento di una porzione di tetto in un appartamento, la zona di Marina di Pisa è completamente allagata con strade non percorribili e caduta di alberi e grossi rami. Le forti precipitazioni si sono poi concentrate nella città di Pisa dove tutti i sottopassaggi sono stati chiusi e buona parte di questi bloccati con auto rimaste in panne. A Livorno, nel quartiere di Montenero, i volontari della locale Misericordia sono in azione da tutta la notte per spalare il fango e i detriti che hanno invaso le strade e travolto le auto. "Dalle due di notte", racconta la Governatrice della locale Misericordia, Elena Del Corso, "ha iniziato a piovere fortissimo e si è allagato tutto. È venuta giù una colata di acqua, fango e detriti che ha invaso le strade, allagato i piani bassi delle case e fatto tantissimi danni. Ci sono auto distrutte, alcune finite dentro le case, muretti crollati e mezzo metro di fango e detriti in strada. È una situazione tremenda. Stiamo spalando a mano, in attesa dei mezzi di soccorso più grandi". Attualmente sulla provincia di Pisa, oltre alle risorse locali, la sala operativa della direzione Toscana ha inviato due squadre da Arezzo e Siena. Su Livorno, oltre ai locali, sta operando una squadra da Grosseto, il Nucleo sommozzatori e soccorritori fluviali da Firenze. Il sindaco di Livorno, Filippo Nogarini ha twittato: "A Livorno l'emergenza maltempo non è finita. Sono esondati alcuni torrenti, altri sono sorvegliati dalla protezione civile". A #livorno l'emergenza #maltempo non è finita. Sono esondati alcuni torrenti, altri sono sorvegliati dalla protezione civile [pic.twitter.com/FBSRiOU16j](https://pic.twitter.com/FBSRiOU16j) Filippo Nogarini (@nogarin) 10 settembre 2017 E in un altro tweet il primo cittadino aggiunge: "Livorno ferita dal nubifragio di queste ore. Ora riunione con prefettura e protezione civile per fare il punto della situazione". #livorno ferita dal nubifragio di queste ore. Ora riunione con prefettura e protezione civile fare il punto della situazione [pic.twitter.com/flOWcDH3P7](https://pic.twitter.com/flOWcDH3P7) Filippo Nogarini (@nogarin) 10 settembre 2017 Poi una nota polemica: "Non ci aspettavamo questa situazione perché l'allarme dato dalla Protezione civile era arancione, invece ci siamo svegliati così". "Dobbiamo smettere di gestire le situazioni per emergenze - aggiunge - invece dobbiamo porci su un piano di prevenzione". Si poteva evitare? "Sì, se ci fosse stata prevenzione". L'ondata di maltempo che sta interessando la Toscana ha dapprima toccato la provincia di Pisa, per poi arrivare a Livorno. Piogge intense interessano anche altre province della

Toscana, senza però causare particolari disagi. STATO DI CALAMITA'"Abbiamo chiesto e ottenuto lo stato di calamità", "la situazione è drammatica", ha riferito il sindaco di Livorno Nogarin. "Le onde di piena hanno fatto tracimare molti fiumi", ha aggiunto il primo cittadino, "molte famiglie sono state letteralmente travolte. L'allerta meteo non lascia presagire quanto è accaduto". STRADE CHIUSE L'Aurelia è chiusa in più tratti a causa di allagamenti: carreggiata nord da km 287+230 al km 318+200, da Rosignano (uscita autostrada) a Livorno in direzione di Grosseto; in entrambe le direzioni dal km 340 al km 343, da Migliarino a Pisa; corsia chiusa al km 355 in corrispondenza dello svincolo di Bicchio in direzione nord per sottopasso allagato sulla viabilità ordinaria. In provincia di Pisa, è chiusa in entrambe le direzioni la strada statale 67Bis "Tosco Romagnola", al km 10+400, in località Arnaccio, per allagamento del sottopasso del Biscottino. SE AVETE SEGNALAZIONI, RICHIESTE DI AIUTO O VOLETE INVIARCI FOTO O VIDEO VIA WHATSAPP IL NOSTRO NUMERO È 335.5443011. NOTIZIA IN AGGIORNAMENTO Il seminterrato di via Sauro dove sono morte quattro persone Il seminterrato di via Sauro dove sono morte quattro persone Il seminterrato di via Sauro dove sono morte quattro persone Ricevi le news di Il Telegrafo Iscriviti

**Nubifragio: sette morti a Livorno, crolla un ponte / DIRETTA / FOTO / VIDEO**

[Redazione]

Livorno, 10 settembre 2017 - Almeno sette persone sono morte a Livorno per il maltempo che stanotte ha flagellato la costa tirrenica, da Piombino alla Versilia, dove tra le 2 e le 4 si è abbattuta una bomba d'acqua pari a 250 millimetri caduti e a 400 ml in totale. Per tutta la notte hanno soffiato ventifortissimi e molte strade si sono allagate, trasformandosi in fiumi. Il bilancio delle vittime è ancora provvisorio. I vigili del fuoco stanno ancora cercando dispersi sotto le macerie di un night club all'Ardenza (VIDEO: CLICCA QUI). Livorno, le foto del seminterrato dove sono morte quattro persone. Le squadre dei vigili del fuoco hanno già recuperato sette persone decedute a Livorno, tutte italiane. Quattro vittime in centro: in via Nazario Sauro dove è stata distrutta una famiglia (un bimbo di 4 anni, i genitori e il nonno) salvandosi solo un bimba. Simone Ramacciotti (37 anni), la moglie Glenda, il figlio Filippo di appena 4 anni e il nonno di quest'ultimo, Roberto (65 anni), sono tutti morti annegati nella loro abitazione di viale Nazario Sauro, zona residenziale della città labronica. Il nonno Roberto è riuscito a salvare l'altra figlia della coppia, Camilla di 3 anni, ma poi non ce l'ha fatta ed è morto pure lui. Simone e Roberto Ramacciotti sono molto conosciuti a Empoli, agenti della compagnia di assicurazioni Generali che ha sede in via Carrucci a Empoli. Il nonno Roberto è agente storico dell'agenzia empolesse, visto che da circa trent'anni ne era il titolare. Simone Ramacciotti. Simone Ramacciotti, una delle vittime. Quinta vittima: Roberto Vestuti, carrarese di 64 anni, trovato morto in via Sant'Alò. Sesta: Raimondo Frattali, 70 anni, morto in via della Fontanella, dove si sono salvate salendo sul tetto sia la moglie che la figlia. Devastazione ai Tre Ponti, nell'Ardenza anche carcasse di auto (IL VIDEO). Nubifragio a Livorno, le drammatiche foto del disastro. Sempre oggi è deceduto un 22enne di Livorno in uno scontro frontale sulla via Emilia, vicino al bivio di Santa Lucia. Nello stesso incidente è rimasto ferito un bambino di 12 anni con il padre. Da verificare il collegamento con il maltempo, anche se le condizioni meteo lasciano ipotizzare una diretta causa. I vigili del fuoco sono ancora impegnati nella ricerca di una persona dispersa a Gabbro, sempre in provincia di Livorno, e di due persone disperse nella frazione di Collinaia. MONTENERO\_25244907\_141540 Ardenza e Montenero devastate dalla bomba d'acqua. RIVEDI LA DIRETTA FACEBOOK DAI LUOGHI DEL DISASTRO. Un campeggio a Quercianella è stato evacuato. A causa della piena è crollato il ponte alla foce del fiume Chioma, nella zona di Quercianella, che collega il paese ad un residence e all'omonimo porticciolo. Per portare in salvo le persone che si trovavano nel residence una cinquantina circa i vigili del fuoco e i volontari della pubblica assistenza hanno sfruttato il ponte ferroviario soprastante dopo aver chiesto l'autorizzazione alle ferrovie per consentire l'attraversamento dei binari, in particolare di una giovane trasportata in barella a causa di una frattura a una gamba. Nel frattempo era stata interrotta la linea per consentire di ripulire i binari dai detriti. A Pisa invece ci sono due persone ferite. Tutti i corsi d'acqua sono già al livello di guardia. Treni fermi tra Pisa, Livorno e Campiglia Marittima, mentre la stazione di Livorno è allagata e inagibile dalle tre di questa notte. Nubifragio a Livorno, la zona della Stazione allagata. Le foto. RIVEDI LA DIRETTA FACEBOOK DA VIALE NAZARIO SAURO. Le province di Pisa e Livorno le più colpite e devastate dal nubifragio. Centinaia gli alberi caduti, innumerevoli le case scoperte, per non contare gli allagamenti di negozi e garage. Con centinaia di richieste di intervento giunte al centralino del 115, molte delle quali sono ancora da evadere. L'emergenza massima si è registrata a Montenero, Collinaia, Tirrenia e Ardenza, per l'esondazione di alcuni dei torrenti cittadini. Il fango ha invaso gli scantinati delle case. In città si segnalano gravissimi danni specie nella zona sud, con scantinati e strade allagate e auto spazzate via per decine di metri. Persone sfollate nel quartiere di Salviano, mentre a Quercianella nella zona della stazione si è registrata una frana che ha interessato l'Aurelia. A Pisa i forti venti hanno causato in via Livornese il cedimento di una porzione di tetto in un appartamento, la zona di Marina di Pisa è completamente allagata con strade non percorribili e caduta di alberi e grossi rami. Le forti precipitazioni si sono poi concentrate nella città di Pisa dove tutti i sottopassaggi sono stati chiusi e buona parte di questi bloccati con auto rimaste in panne. A Livorno, nel quartiere di

Montenero, i volontari della locale Misericordia sono in azione da tutta la notte per spalare il fango e i detriti che hanno invaso le strade e travolto le auto. "Dalle due di notte", racconta la Governatrice della locale Misericordia, Elena Del Corso, "ha iniziato a piovere fortissimo e si è allagato tutto. È venuta giù una colata di acqua, fango e detriti che ha invaso le strade, allagato i piani bassi delle case e fatto tantissimi danni. Ci sono auto distrutte, alcune finite dentro le case, muretti crollati e mezzo metro di fango e detriti in strada. È una situazione tremenda. Stiamo spalando a mano, in attesa dei mezzi di soccorso più grandi". Molti abitanti sono rimasti bloccati ai primi piani delle case: non possono uscire perché l'acqua ha allagato i piani terra. Nubifragio a Livorno, le foto dei danni a Montenero. Molti volontari spontanei si sono ritrovati al PalaModigliani per offrire il loro aiuto dopo il tam tam su Facebook / FOTO e VIDEO. Attualmente sulla provincia di Pisa, oltre alle risorse locali, la sala operativa della direzione Toscana ha inviato due squadre da Arezzo e Siena. Su Livorno, oltre ai locali, sta operando una squadra da Grosseto, il Nucleo sommozzatori e soccorritori fluviali da Firenze. Il sindaco di Livorno, Filippo Nogarini ha twittato: "A Livorno l'emergenza maltempo non è finita. Sono esondati alcuni torrenti, altri sono sorvegliati dalla protezione civile". A #livorno l'emergenza #maltempo non è finita. Sono esondati alcuni torrenti, altri sono sorvegliati dalla protezione civile pic.twitter.com/FBSRiOU16j Filippo Nogarini (@nogarin) 10 settembre 2017 E in un altro tweet il primo cittadino aggiunge: "Livorno ferita dal nubifragio di queste ore. Ora riunione con prefettura e protezione civile per fare il punto della situazione". #livorno ferita dal nubifragio di queste ore. Ora riunione con prefettura e protezione civile fare il punto della situazione pic.twitter.com/fIOWcdH3P7 Filippo Nogarini (@nogarin) 10 settembre 2017 Poi una nota polemica: "Non ci aspettavamo questa situazione perché l'allarme dato dalla Protezione civile era arancione, invece ci siamo svegliati così". "Dobbiamo smettere di gestire le situazioni per emergenze - aggiunge - invece dobbiamo porci su un piano di prevenzione". Si poteva evitare? "Sì, se ci fosse stata prevenzione". L'ondata di maltempo che ha sconvolto la Toscana ha dapprima toccato la provincia di Pisa, per poi arrivare a Livorno. Piogge intense interessano anche altre province della Toscana, senza però causare particolari disagi. STATO DI CALAMITÀ "Abbiamo chiesto e ottenuto lo stato di calamità, la situazione è davvero drammatica", ha riferito il sindaco di Livorno Nogarini. "Le onde di piena hanno fatto tracimare molti fiumi", ha aggiunto il primo cittadino, "molte famiglie sono state letteralmente travolte. L'allerta meteo non lasciava presagire quanto è accaduto". STRADE CHIUSE L'Aurelia è chiusa in più tratti a causa di allagamenti: carreggiata nord dal km 287+230 al km 318+200, da Rosignano (uscita autostrada) a Livorno in direzione di Grosseto; in entrambe le direzioni dal km 340 al km 343, da Migliarino a Pisa; corsia chiusa al km 355 in corrispondenza dello svincolo di Bicchio in direzione nord per sottopasso allagato sulla viabilità ordinaria. In provincia di Pisa, è chiusa in entrambe le direzioni la strada statale 67Bis "Tosco Romagnola", al km 10+400, in località Arnaccio, per allagamento del sottopasso del Biscottino. TRENILa stazione di Livorno è inagibile e la tratta Livorno - Campiglia interrotta. I treni a lunga percorrenza sono stati deviati sulla Firenze-Pisa. SE AVETE SEGNALAZIONI, RICHIESTE DI AIUTO O VOLETE INVIARCI FOTO O VIDEO VIA WHATSAPP IL NOSTRO NUMERO È 335.5443011. NOTIZIA IN AGGIORNAMENTO La casa della tragedia e il capofamiglia morto annegato La casa della tragedia e il capofamiglia morto annegato Ricevi le news di Il Telegrafoloscriviti

## Foligno, vasta battuta di ricerca - ?per un anziano scomparso

[Redazione]

FOLIGNO - Una vasta battuta di ricerca per persona scomparsa, sta impegnando da domenica pomeriggio vigili del fuoco, intervenuti anche con elicottero, unità TAs e cinofili, forze dell'ordine e volontari di protezione civile. Si cerca un 83enne che non ha fatto rientro nella struttura dove è ospite. La zona dove è stato istituito il campo base è quella del Colle dei Cappuccini, area a due passi dai quartieri San Paolo e Sportella Marini, nella periferia di Foligno. Si stanno battendo tutti i possibili percorsi che l'uomo potrebbe aver attraversato per poter giungere quanto prima alla sua individuazione.

## **Anche a Nocera Superiore - scuole chiuse per maltempo**

*[Redazione]*

Nella serata di oggi il sindaco di Nocera Superiore, Giovanni Maria Cuofano, ha emanato un'ordinanza di chiusura delle scuole cittadine di ogni ordine e grado. Alla base del provvedimento, l'allerta meteo diffusa dalla Protezione Civile nella giornata di oggi.

## Maltempo in Campania, primi danni - Scuole chiuse e famiglie evacuate

[Redazione]

Il maltempo di fine estate semina morte e terrore, mette i brividi. Scantinati allagati da pietre e fango nell'Avellinese, precisamente tra Montoro e Forino, a causa di una slavina di fango che è scesa dalla parte della montagna interessata questa estate dagli incendi. I vigili del fuoco di Avellino sono impegnati a liberare i locali terranei della zona e a rimuovere i tanti alberi e rami caduti a causa del forte vento. Numerosi gli interventi anche nelle abitazioni per infiltrazioni d'acqua. Nottata di superlavoro anche per i vigili del fuoco del comando provinciale di Napoli che, secondo quanto riferisce la centrale operativa, sta facendo fronte a numerosissime chiamate di soccorso provenienti da tutto il Napoletano. Al momento tutte le squadre sono impegnate per allagamenti, soprattutto a Torre Annunziata e nella zona di Giugliano in Campania: l'acqua ha invaso abitazioni e negozi. In Campania la protezione civile ha esteso lo stato di allerta all'intera giornata di oggi perché nuvole, vento e precipitazioni anche forti proseguiranno incessanti, secondo le previsioni dei meteorologi. Lo stesso presidente della Regione, Vincenzo De Luca, è in costante contatto con i tecnici per conoscere, in tempo reale, ogni sviluppo della situazione meteo sulla Campania. Nel Salernitano in particolare c'è grande apprensione, tutti i sindaci hanno attivato le procedure di sicurezza, a cominciare da quello di Salerno, Vincenzo Napoli, che alla luce dell'ampliamento dell'allerta diramata dalla Protezione Civile ha disposto la chiusura, in via precauzionale, di tutte le scuole cittadine che avevano deciso di aprire i battenti oggi. Si tratta di una ordinanza dettata da motivi di pubblica incolumità e per adesso è riferita alla sola giornata odierna ma, spiegano dagli uffici del Comune, potrebbe essere anche prolungata, sulla base di nuove informazioni sullo sviluppo della situazione meteorologica. Grande preoccupazione anche a Cava de' Tirreni dove il sindaco Vincenzo Servalli ha disposto l'evacuazione di sedici nuclei familiari che risiedono in una frazione, località San Felice, che si trova nell'area Nord-Est del territorio comunale. Per le famiglie sfollate è stata prevista l'accoglienza all'interno di una scuola media, la Balzico che si trova in frazione Santa Lucia. Il sindaco Servalli ha anche firmato un'ordinanza di chiusura delle scuole per la giornata odierna in tutto il territorio del comune di Cava de' Tirreni. La decisione di rinviare l'apertura dell'anno scolastico è stata presa anche dal primo cittadino di Sarno, la città nella quale è ancora vivo il ricordo della tragica alluvione del 1998 che causò 137 vittime: fino a quando l'allerta di livello arancione della protezione civile regionale non sarà cancellata, a Sarno le scuole resteranno chiuse. Il sindaco Canfora non si è limitato a diramare un'ordinanza per la chiusura dei plessi scolastici ma ha anche vietato alla cittadinanza il transito sulle strade della fascia collinare e ha imposto anche il divieto di raggiungere i fondi agricoli che si trovano in zona collinare fino al termine dell'allerta meteo. Massima attenzione anche ai sottopassi: la preoccupazione è resa ancora più intensa dagli incendi che in estate hanno devastato i monti che dominano Sarno, in seguito ai quali potrebbero verificarsi colate di fango e cenere. Scuole chiuse anche a Torredel Greco. Si tratta della stessa preoccupazione che tiene in allerta tutti i sindaci dell'area vesuviana i quali fin dai giorni seguenti allo spaventoso incendio sul vulcano napoletano, hanno lanciato allarmi in vista dei primi rovesci di fine estate che potrebbero causare pericolose colate di fango e residui boschivi. Nel frattempo il maltempo s'è presentato già ieri nel pomeriggio sull'Alto Casertano, sotto forma soprattutto di forte vento che ha causato cedimenti di alberi e grossi rami nel territorio di Capua, dove un'auto (fortunatamente insosta e senza persone all'interno) è rimasta schiacciata. Anche in provincia di Napoli, a Mugnano, un tronco si è spezzato di schianto e ha centrato una piccola utilitaria, una Opel Corsa: quell'auto era appena stata lasciata insosta e solo la buona sorte ha voluto che gli occupanti l'abbandonassero pochi minuti prima del cedimento del tronco. Lavoro incessante dei vigili del fuoco per l'intera giornata di ieri con interventi in tutto il territorio regionale. Particolare preoccupazione nel comune di Cancellate Arnore dove il forte vento ha fatto crollare i pali delle luminarie appena installati per la festa patronale. A causa del mare mosso e del forte vento ieri i collegamenti con le isole sono stati a singhiozzo. Domenica mattina sul lungomare di Napoli una piccola imbarcazione a vela che ha rotto

gli ormeggi, è andata a schiantarsi sullascogliera rimanendo incastrata e suscitando la curiosità (e tanti selfie) deipassanti. Lunedì 11 Settembre 2017, 08:38 - Ultimo aggiornamento: 11-09-201708:41 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Maltempo, il sindaco di Aversa: - ?Chiudo le scuole?

[Redazione]

Maltempo. Ad Aversa, in seguito all'informativa della Protezione civile regionale che prevede per oggi condizioni meteo con diffuse precipitazioni temporali, il sindaco di Aversa, Enrico De Cristofaro, dopo un contatto con la Prefettura di Caserta, ha emanato un'ordinanza di chiusura degli istituti scolastici di competenza comunale. I plessi che avevano programmato l'apertura dell'anno scolastico per oggi dovranno posticiparla di 24 ore. Ma intanto, ieri, i primi disagi post-diluvio si sono fatti sentire. In via precauzionale si chiude il parco Pozzi per timore di incidenti dovuti alla mancata tenuta degli alberi e della caduta delle maxipigne dei pini giganteschi che fanno bella mostra nell'oasi verde normanna. Una decisione mai adottata in precedenza e che è dovuta alla caduta ad agosto di diverse pigne e, proprio qualche giorno fa, del danneggiamento di un albero che si è spezzato e solo per caso non è finito sui podisti. Osservati speciali alcuni luoghi tipici come piazza Vittorio Emanuele, via Santa Lucia e via Atellana ad Aversa.

## **Torre Annunziata, crollo al rione Carceri. Gli sgomberati si preparano alla pioggia: Protezione Civile picchetta le tendopoli**

[Redazione]

TORRE ANNUNZIATA. Gli sgomberati per l'ultimo crollo di ieri, nei palazzificanti del rione Carceri, oggi fanno i conti col maltempo, la pioggia, il vento. Due famiglie, in totale 12 persone, tra loro anche una ragazza disabile di 18 anni e due bambini, trascorreranno la seconda notte nella tendopoli di fortuna, allestita in via Agricoltori di fronte al portone oggi murato di Palazzo Fienga, l'ex fortino del clan Gionta. La pioggia, in città, cadrà anche stanotte. E' per questo che i volontari della Protezione Civile-Misericordia di Torre Annunziata hanno picchettato le tende nelle quali dormiranno in 6 per ogni tenda. Altre tre famiglie con bambini, sgomberate per volontà del Comune e a scopo precauzionale da un palazzo attiguo in via Aurora, hanno trovato invece un posto per dormire nei locali dell'ex orfanotrofio della Basilica Maria SS. Della Neve, retta da Monsignor Raffaele Russo, e presso i Salesiani guidati dal parroco anti-camorra don Antonio Carbone. Una sesta famiglia, sfollata sempre da via Aurora insieme ad altre tre (9 nuclei familiari coinvolti, dopo l'iniziale stima di 6), dormirà da parenti o amici. Il sindaco di Torre Annunziata, Vincenzo Ascione, contro l'emergenza crolli chiederà aiuto alla Regione: "Servono fondi straordinari per abbattere tutti i ruderi della città - il suo commento -. La tendopoli? Brutto vedersi, immagino, sembra di essere tornati al post-terremoto. Ma dopo la tragedia su Rampa Nunziata, io a Torre non voglio piangere altri morti". Lunedì 11 Settembre 2017, 06:44 - Ultimo aggiornamento: 10 Settembre, 22:18 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Roma, allarme alluvione e forte vento: strade allagate e rami caduti

[Redazione]

Strade allagate, rami e cavi caduti in città a causa della pioggia forte che sta interessando da alcune ore la Capitale. Allagamenti in varie zone: da via del Mare, all'altezza sottopasso di Acilia, ai quartieri San Paolo e Nomentano. Chiusa temporaneamente via di Trigoria, all'altezza di via Giovanni Terranova, a causa della caduta di cavi elettrici. Allagata anche via delle Medaglie d'oro, dove i tombini stanno saltando. E ieri la Regione Lazio ha diramato per oggi l'allerta meteo per forti piogge e criticità idrogeologica su Roma prevedendo precipitazioni elevate e prolungate su tutto il Lazio. Ha lanciato, inoltre, un sos cadute con l'Agenzia Regionale di Protezione Civile che raccomandava ai sindaci l'adozione di tutte le misure a tal fine previste dai rispettivi piani di emergenza comunale, e, in particolare, l'immediata verifica e la costante manutenzione delle cadute.

## Allerta meteo a Bacoli: ecco tutte le zone da evitare

[Redazione]

Allerta meteo in area flegrea: secondo il bollettino diramato dalla Protezione civile, nel Comune di Bacoli è attenzione per un codice di criticità arancione a rischio moderato. La polizia municipale diretta dal comandante Marialba Leone - e i servizi di protezione civile hanno diffuso un dettagliato vademecum per indicare misure di autoprotezione. Tra i consigli: in auto procedere a velocità moderata; evitare di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti e passerelle; prestare attenzione ai sottopassi; evitare di passare sotto scarpate naturali o artificiali e di stazionare in locali interrati o seminterrati; non ripararsi sotto alberi isolati. Considerando peraltro quanto accade in caso di pioggia nei punti più difficili della rete viaria, si consiglia di evitare gli spostamenti riducendoli a quelli strettamente necessari. Oggetto di allagamento della carreggiata - tra il centro e le frazioni periferiche - sono soprattutto via Lungolago, Rotonda Maiuri, via Mercato di Sabato, via Giulio Cesare, via Papinio Stazio, via Miseno, via Vanvitelli, via Fusaro. Strade in cui - in cattive condizioni meteo - la circolazione veicolare è piuttosto complicata. In mattinata intanto forti raffiche di vento sferzano il comprensorio. Ed è attenzione per il rischio idrogeologico del territorio flegreo alla luce dei recenti incendi divampati tra Bacoli e Monte di Procida, sul promontorio di Capo Miseno, sulla collina del parco Cerillo e sul Montegrillo. Zone in cui il pericolo di cedimenti, conseguente ad un eventuale dilavamento, potrebbe essere più alto anche a causa della distruzione della vegetazione. Domenica 10 Settembre 2017, 12:41 - Ultimo aggiornamento: 10-09-2017 12:41 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Maltempo, scuole chiuse e 16 famiglie evacuate nel salernitano

[Redazione]

Il sindaco di Cava de' Tirreni (Salerno) Vincenzo Servalli ha disposto la chiusura di tutte le scuole cittadine nella giornata di domani 11 settembre e l'evacuazione di 16 famiglie residenti in località San Felice sul versante nord-est del territorio comunale. L'ordinanza è stata emessa al termine dell' riunione del Centro operativo comunale svolta questa mattina alla luce dell'allerta meteo della Protezione civile regionale classificata in arancione. A seguito delle criticità causate dagli incendi boschivi di quest'estate e dall'ordinanza emessa il 7 settembre che ha precauzionalmente equiparato, per le aree di criticità, il codice arancione al codice rosso, il sindaco Servalli ha quindi emesso una nuova ordinanza che prevede la chiusura di tutte le scuole cittadine e l'evacuazione di 16 famiglie in località San Felice. L'inizio dell'anno scolastico slitta quindi a martedì 12 settembre. Per le famiglie evacuate è stato allestito un ricovero provvisorio nella scuola media Balzico, frazione Santa Lucia. Il Centro operativo comunale, al quale hanno partecipato anche il vicesindaco, Nunzio Senatore, il consigliere comunale delegato alla Pubblica Istruzione, Enzo Passa, dirigenti, tecnici e responsabili, ha attivato tutte le procedure previste dal piano di Protezione civile comunale e provveduto ad avvisare la Prefettura e la Presidenza della Giunta regionale della Campania. Previste anche misure di monitoraggio delle strade cittadine con presidi di Polizia locale e personale della Protezione civile.

## Il maltempo arriva in Campania: - piogge, frane e colate fango

[Redazione]

Dopo la tragedia in Toscana, con sette morti e un disperso a Livorno, e temporali nel Lazio con pesanti disagi in particolare a Roma, il maltempo arriva in Campania: è stata estesa a tutta la regione e prorogata di ulteriori 24 ore l'allerta meteo della Protezione civile della Regione di colore Arancione già in vigore. Già sgomberate sedici famiglie. La perturbazione al momento sta interessando il centro Italia e quindi percorrerà prima i quadranti settentrionali della Campania, la Piana campana, il Casertano, l'Alto Volturno e il Matese, per estendersi alla provincia di Napoli, al capoluogo partenopeo, alla penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini (su Alta Irpinia e Sannio, Tusciano e Alto Sele). L'allerta è, al momento, di colore giallo. Dalle 22 di stasera, invece, scatterà l'allerta arancione in tutte le zone. Il rischio idrogeologico previsto sarà diffuso con una instabilità di versante localmente anche profonda: possibili, nelle zone di allerta, frane e colate rapide di fango o di detriti, significativi ruscellamenti con trasporto di materiale, voragini e fenomeni di erosione, si legge nel bollettino della Protezione civile, che aggiunge: Previsto anche un innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (come, ad esempio, tombature, restringimenti). Si segnala anche una possibile caduta massi in più punti del territorio. Intanto, il sindaco di Cava de' Tirreni, Vincenzo Servalli, ha disposto la chiusura di tutte le scuole cittadine nella giornata di domani 11 settembre e l'evacuazione di 16 famiglie residenti in località San Felice sul versante nord-est del territorio comunale. L'ordinanza è stata emessa al termine dell' riunione del Centro operativo comunale svoltasi in mattinata, alla luce dell'allerta meteo della Protezione civile regionale classificata arancione. Per le famiglie evacuate è stato allestito un ricovero provvisorio nella scuola media Balzico, frazione Santa Lucia. Il Centro operativo comunale, al quale hanno partecipato anche il vicesindaco, Nunzio Senatore, il consigliere comunale delegato alla Pubblica Istruzione, Enzo Passa, dirigenti, tecnici e responsabili, ha attivato tutte le procedure previste dal piano di Protezione civile comunale e provveduto ad avvisare la Prefettura e la Presidenza della Giunta regionale della Campania. Previste anche misure di monitoraggio delle strade cittadine con presidi di Polizia locale e personale della Protezione civile. Nei centri urbani la Regione raccomanda attenzione alla corretta tenuta del sistema fognario e di smaltimento delle acque reflue. Inoltre, particolare attenzione va posta poi a tutte le aree e i versanti del territorio che presentano fragilità aggravata anche dai recenti incendi. È possibile, infatti, che si verifichi il trasporto a valle dei materiali prodotti dalla combustione. La Protezione civile regionale invita anche a prestare attenzione alle zone depresse del territorio e con condizioni idrogeologiche particolarmente fragili per la ridotta capacità di assorbimento e smaltimento degli afflussi meteorici, a causa degli effetti indotti dai numerosi incendi boschivi che hanno interessato il territorio. Di qui l'invito agli enti competenti a porre in essere tutte le misure atte a prevenire e verificare la corretta tenuta delle strutture esposte alle oscillazioni dei venti e al moto ondoso: i venti, in particolare sulla costa, saranno forti con raffiche nei temporali.

## Sarno, scuole chiuse e divieti - Il sindaco: ?Rischio smottamenti?

[Redazione]

Arriva il maltempo a Sarno scuole chiuse e divieto di percorrenza in aree pedemontane e collinari. Gli incendi boschivi dei mesi scorsi hanno innalzato il rischio di smottamenti, la preoccupazione è che con la pioggia che sferzerà il territorio nelle prossime ore possa far scivolare a valle materiale lasciato dai roghi. L'allerta meteo diramata dalla Protezione Civile ha fatto scattare provvedimenti. Il sindaco di Sarno, Giuseppe Canfora, ha ritenuto opportuno procedere con apposita ordinanza per la chiusura, in via precauzionale, delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata di domani. Le lezioni, dopo la pausa estiva, non riprenderanno domani, 11 settembre, ma martedì. Attenzione anche a sottopassie aree collinari. Una ulteriore ordinanza sindacale è stata emanata da Canfora a vietare tutte le aree pedemontane ed a rischio idrogeologico. Vietato, dunque, alla cittadinanza il transito sulle strade della fascia collinare e pedecollinare, nonché di raggiungere i fondi agricoli ivi situati, fino al termine dell'allerta meteo.

## **Livorno, maltempo killer: l'alluvione uccide 5 persone**

[Redazione]

## Maltempo, a Livorno 6 morti e due dispersi. Nubifragi a sud - Cronaca

[Redazione]

Roma, 11 settembre 2017 - Sono riprese all'alba le ricerche dei due dispersi -una donna di 34 anni e un uomo di 67 - del drammatico nubifragio che ha devastato Livorno e provincia tra sabato e domenica notte. Il bilancio finora recita sei morti, di cui quattro tutti membri della stessa famiglia. FOCUS Chi sono le vittime di Livorno Il meteo però non aiuta. La pioggia, a parte una breve tregua, in serata ha ripreso a cadere incessante e per quasi tutta la notte sulla Toscana e in particolare nell'area Nord. Con il passare delle ore diventa sempre più difficile il lavoro delle numerose squadre dei vigili del fuoco, uomini della protezione civile e soccorritori, tra cui tantissimi semplici cittadini. Molto il fango che resta da spalare nelle aree della città più colpite. E oggi le scuole resteranno chiuse nella città toscana. image La quantità d'acqua caduta, stimano gli esperti, è stata almeno 5 volte quella complessivamente caduta da aprile e settembre sul capoluogo e la provincia labronica. La procura intanto ha aperto un'inchiesta: si tratta di un "atto dovuto", ha spiegato il pm Giuseppe Rizzo. Previsioni meteo, emergenza maltempo: le zone a rischio nubifragi NUBIFRAGIO SAURO\_25243082\_111423 IN ARRIVO IL MINISTRO - Questo pomeriggio, arriverà il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, per presiedere un vertice in prefettura insieme al presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che oggi proclamerà lo stato d'emergenza. La Regione ha già stanziato tre milioni di euro per gli interventi più urgenti. MALTEMPO\_25243109\_111824 "Italia tutta abbraccia #Livorno Vicinanza a famiglie delle vittime, pieno sostegno a #Sindaco e #Regione per fronteggiare l'emergenza": ha scritto ieri il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, su Twitter. Italia tutta abbraccia #Livorno Vicinanza a famiglie delle vittime, pieno sostegno a #Sindaco e #Regione per fronteggiare l'emergenza Paolo Gentiloni (@PaoloGentiloni) 10 settembre 2017 Anche il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in una dichiarazione, ha espresso - insieme alla commozione di tutta l'Italia - il suo cordoglio e la sua solidarietà ai familiari delle vittime. Un ringraziamento ha voluto fargliungere alle persone impegnate nella generosa opera di soccorso, effettuata in condizioni spesso proibitive. "Questa ennesima calamità provocata da straordinario maltempo dovrà sollecitare al più presto nel mondo politico una riflessione, seria e approfondita, sugli effetti dei cambiamenti climatici e su come difendere efficacemente il nostro territorio" Tromba d'aria e nubifragio: gravi danni a Pisa e sul litorale, due feriti FRIULI VENEZIA GIULIA - E violenti temporali si sono abbattuti nella notte in varie zone del Friuli Venezia Giulia, in particolare lungo la costa, dove le località più colpite sono Lignano Sabbiadoro e Latisana, in provincia di Udine. Nella zona - si apprende dalla Protezione Civile del Friuli-Venezia Giulia - sono in attività 40 volontari che lavorano per allagamenti ai piani bassi delle abitazioni, a negozi, scantinati e per liberare dall'acqua alcune strade. Oltre una sessantina le richieste di intervento alla sala operativa dei Vigili del Fuoco. Sempre a causa dei violenti temporali, a Prepotto (Udine) la caduta di massi ha causato l'interruzione di alcune strade. MALTEMPO A SUD - Intanto un violento nubifragio poco prima delle 2 a Marcianise, nel Casertano, con una seconda forte precipitazione a distanza di mezz'ora. I danni sono rilevanti, secondo la prima stima del sindaco, Antonello Velardi, soprattutto in alcuni quartieri della città. La bomba d'acqua con grandine - come la definisce Belarsi su Facebook - ha danneggiato centinaia di vetture, così come diverse coperture di abitazioni soprattutto nella zona di San Giuliano image CASO ROMA - Problemi con allagamenti di strade e scantinati anche a Roma per il forte temporale che si è abbattuto sulla capitale, dove però il maltempo è diventato subito un caso politico. Sotto accusa le misure prese dal Comune per liberare le caditoie ed evitare gli allagamenti con l'opposizione che punta il dito contro il sindaco Virginia Raggi e il Campidoglio che si difende spiegando che il lavoro è stato fatto ma le piogge sono state superiori alle attese. Livorno, al lavoro per rimuovere il fango dalle strade (Ansa) Livorno, al lavoro per rimuovere il fango dalle strade (Ansa) Ricevi le news di QuotidianoNetIscriviti

## Cani molecolari per 16enne scomparsa - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - LECCE, 10 SET - Continuano a ritmo serrato nel Salento le ricerche di Noemi Durini, la studentessa sedicenne di Specchia della quale non si hanno più notizie da domenica scorsa. Per cercarla stanno arrivando anche i cani molecolari dell'unità cinofila in dotazione a carabinieri e vigili del fuoco, mentre nel piccolo comune del Sud Salento questa mattina è stata attivata, su disposizione del sindaco Rocco Pagliara, una postazione di protezione civile con gruppi di volontari che andranno a coadiuvare le forze dell'ordine nelle ricerche. Le indagini degli investigatori si stanno concentrando sulla cerchia di amicizie che la giovane era solita frequentare. Attenzione soprattutto alla posizione del fidanzato della ragazzina, un minorenni di Montesardo, frazione di Alessano. Sarebbe stato l'ultimo ad averla vista, ripreso da una telecamera di sicurezza di un'abitazione privata alle 5 del mattino di domenica scorsa mentre transitava lungo via San Nicola, all'uscita del paese, a bordo di uno scooter, insieme con Noemi. Ricevi le news di QuotidianoNet! Scriviti

## A fuoco la Pineta Dannunziana a Pescara - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 9 SET - Un incendio si è sviluppato intorno alle 22,30 all'interno dell'area protetta della Riserva Dannunziana di Pescara. Fiamme da alcuni metri si sono alzate all'interno della pineta, a poche centinaia di metri dallo stadio Adriatico e non lontano da alcune abitazioni. Sul posto all'opera squadre dei vigili del fuoco, con agenti della Squadra Volante e della Polizia Municipale. Densa nube di fumo nella zona sud della città. Il comune parla di "incendio di vaste proporzioni". Sul posto il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, il segretario particolare, Enzo Del Vecchio, il vicesindaco, Antonio Blasioli, l'assessore Stefano Civitarese, il consigliere Stefano Casciano e gli addetti al Verde Pubblico. Intorno alla Riserva si è dislocato un cordone della Protezione Civile a difesa della pubblica incolumità per tutelare il polmone verde della città. Polizia Municipale, Vigili del Fuoco e forze dell'ordine resteranno tutta la notte. L'incendio al momento è sotto controllo. Ricevi le news di QuotidianoNet!scriviti

## Un paese da rifare - Commento

[Redazione]

Articolo uno: Italia è una Repubblica fondata sullo stato di calamità. Forse non potremo cambiare la Costituzione, e certo non sarebbe il caso di farlo con un referendum. Ma prima o poi dovremo prendere atto di quello che abbiamo sotto i piedi e sopra la testa. Del clima, che non è più quello di una volta, eccome! Ma anche di come noi, il nostro territorio, continuiamo purtroppo a essere quelli di prima: fragili, distratti, inadeguati. A rischio. La tragedia di Livorno aggiunge solo un tassello doloroso a questo puzzle che da anni si va componendo, senza che gli atti di governo siano conseguenti. Governo nazionale, certo, ma pure governi locali, quelli che devono tenere puliti i letti dei torrenti, che devono impedire che un sottopasso diventi una trappola mortale. Quelli che chiedono soldi per i Consorzi di bonifica. Quindi ha ragione Nogarin, sindaco senza buona stella di una città ferita, in lutto, a lamentare la carenza dell'allerta, e a chiedere, appunto lo stato di calamità. Ma dei suoi guai, come tutti i suoi colleghi, non può incolpare solo Roma: piove governoladro. Troppo facile. Meglio se ognuno guarda con realismo nel proprio giardino. Non a caso, mentre Livorno piangeva, la capitale allagata non rideva. Come non ridono tutti i nostri territori quando in poche ore cade la stessa acqua di molti mesi. Dopo molti mesi che non cade nulla, senza che ci siano le strutture necessarie e sufficienti per contrastare la siccità. Tombola! Così, può succedere di morire in uno scantinato allagato in una notte da tragedia. Forse certe maledette casualità non si potranno mai evitare, ma tante altre sciagure sì, a Livorno e ovunque si metta mano sul serio alla prevenzione. E a chi obietta che tutto ciò ha costi enormi, rispondiamo che lo Stato ha enormi risorse mal spese, e tantissime braccia strappate alla messa in sicurezza del Paese. Non solo. È stata un'epoca sciagurata in cui abbiamo smantellato la Protezione civile. Ora abbiamo ricostruita. Ma non basta. Bisogna fare di più, perché la guerra contro i guasti dell'uomo e le insidie del clima è ora senza quartiere. E da questo stato dobbiamo uscire. Per non contare ogni giorno i morti e le rovine di una calamità permanente. Ricevi le news di QuotidianoNet scriviti di GABRIELE CANE'

## La furia di Irma si fa sentire in Florida: Miami città deserta, prime inondazioni

[Redazione]

Chi ha deciso di non lasciare la propria casa, deve arrangiarsi: polizia, ambulanze e pompieri hanno sospeso le attività. A rischio migliaia di animali domestici, abbandonati o lasciati in edifici vuoti. Per gli esperti il momento peggiore arriva dopo la tempesta con morti per infarto, annegamento, caduta di oggetti. E il prossimo uragano è alle porte di ARTURO ZAMPAGLIONE 10 settembre 2017 MIAMI - È ancora buio, le strade sono vuote, senza luce, ma la furia di Irma si sente ovunque, anche se l'uragano-mostro si sposta più lentamente del previsto colpendo soprattutto la costa Ovest della penisola. L'occhio della tempesta è ora su Key West. La situazione continuerà a peggiorare per tutta la giornata, anche se adesso, tra Miami e Miami Beach, è già piuttosto drammatica, con venti sostenuti di oltre 100 chilometri all'ora. Volano, trasformandosi in proiettili, i cocchidelle palme e i segnali stradali. Le vie sono inondate. Chi non è scappato, chi si è rifugiato in uno shelter, magari in nome dell'individualismo americano, è ormai in balia di se stesso. Polizia, ambulanze e pompieri hanno sospeso ogni attività. "Arrangiatevi", dice il capo della protezione civile. Nel bunker del mio albergo tutto sembra tranquillo. Le televisioni sono invece inarrestabili. Irma fa alzare i rating e i network americani hanno disseminato ovunque i loro reporter, trasmettendo non-stop le immagini della tempesta, rilanciando gli allarmi e accentuando, in buona parte, il nervosismo del Paese. Bahamas, l'oceano si ritira: l'uragano Irma come uno tsunami [401377-thumb-full-bahamasok100917ppisa] Condividi CRESCE L'ANSIA Questa 'età dell'ansia' è accentuata dalla globalizzazione delle catastrofi ed al ruolo dei social media. L'ansia, rivela uno studio, ha già superato la depressione come il maggiore disturbo psicologico tra gli universitari americani. E naturalmente Irma arriva dopo la catena di disastri: gli incendi del West, l'uragano di Houston, i terremoti e persino la bomba nord-coreana. AL BUIO Circa 400 mila abitanti della Florida sono già senza corrente, ma secondo le previsioni il numero aumenterà presto a 3,4 milioni. Irma sarà il primo grande test per la tenuta delle centrali nucleari (nel centro del Paese ce ne sono due) dopo Fukushima. JOSE' ALLE PORTE Passata Irma, si prepara José: l'ennesimo uragano di questa stagione particolarmente prolifica nei Caraibi. Uno dei fenomeni più curiosi di questi uragani è che la forza dei venti e le bassissime pressioni dell'occhio succhiano immense quantità di acqua dall'oceano, lasciando scoperte altre volte spiagge. In questo caso le spiagge delle Bahamas. IL DOPO-URAGANO Gli esperti avvertono: il vero rischio è il dopo-uragano. La maggioranza delle vittime muore, non per l'impatto dei venti, ma per gli allagamenti-annegamenti, i corti circuiti, gli infarti, le cadute dei pali. ANIMALI A RISCHIO Gli animali sono tra i più colpiti da questo disastro. A parte la storia dello zoo di Miami (le tigri non sono state evacuate), c'è il problema di migliaia di cani abbandonati dai proprietari durante l'evacuazione. Nella maggioranza dei casi sono stati lasciati nelle case con un po' di cibo e l'acqua nella vasca da bagno, ma alcuni sono stati legati agli alberi delle strade e dei giardini. In alcuni shelters, però, è stato consentito di portare gli animali domestici. LA MOSSA DI TRUMP, mentre Irma imperversa, Trump approfitta dell'uragano per sollecitare una rapida approvazione, possibilmente bipartisan, del suo piano di tagli fiscali, a beneficio soprattutto dei ceti più abbienti. Tags Argomenti: Irma Uragano Irma Miami Beach Miami Florida Protagonisti:

## Morti e devastazione, Irma è in Florida. "Adesso si preghi per noi"

[Redazione]

"Adesso si preghi per noi". L'uragano Irma è giunto sulla Florida e la sferza con tutta la sua furia. Il governatore Rick Scott, dopo giorni di moniti, appelli perentori e ordini di evacuazione da esodo epocale, è pronto a dare il via alle operazioni di soccorso la cui entità resta imprevedibile, come Irma. Che è giunta vigorosa. Almeno tre i morti, finora. Con intensità da categoria 4 - scesa questa sera a 3 - l'uragano comincia lambire le 'keys' nel sud della Florida quando nel 'Sunshine State' sono circa le otto del mattino; puntadritto a Key West: dopo l'impatto il tragitto cambia e Irma vira a nord-ovest. Guarda ancora a Tampa e alla baia ma a tremare è la città di Naples, sul golfo del Messico, mentre Miami è 'fuori fuoco' ma presto in balia di venti quasi 100 miglia orarie ed è metà mattina quando le strade nel centro della città sono già come fiumi in piena, crolla una gru ma senza fare feriti e a West Palm Beach i frutti delle palme sono proiettili mortali. Irma è già 'mostro', ed è incontenibile. Già prima dell'impatto si erano registrati almeno tre morti: un uomo nella contea di Monroe, che comprende Key West, dopo aver perso il controllo del furgone mentre stava trasportando un generatore. Altre due persone sono morte in un incidente stradale nella contea di Hardee. Intanto è stato lanciato l'allarme anche ad Atlanta, in Georgia, che Irma al suo passaggio potrebbe colpire in veste di tempesta tropicale nelle prossime 36 ore, ed è la prima volta che una emergenza di questo tipo viene segnalata per la città nello stato meridionale. In Florida intanto sono oltre un milione le persone rimaste senza elettricità, circa 127 mila hanno trovato rifugio negli oltre 500 centri di accoglienza allestiti nello stato, mentre sono stati raccolti oltre tre milioni di litri di acqua, 67 camion sono stati riempiti con i pasti preparati da distribuire e sono stati recuperati 24 mila tendoni. Le autorità hanno chiesto al governo federale 11 milioni di pasti in più e altri milioni di litri di acqua. Il governatore della Florida, il repubblicano Rick Scott, fa sapere che di aver parlato con il presidente Donald Trump e che questi "ha fatto in modo che tutto ciò che ho chiesto al governo federale ci sia stato dato", ha detto. Trump è a Camp David, da lì segue gli sviluppi del passaggio di Irma, su cui ha ricevuto "un aggiornamento completo" ha fatto sapere la Casa Bianca. Ha partecipato ad un 'briefing' in collegamento con membri della sua amministrazione dalla Casa Bianca e rappresentanti del Fema, l'agenzia federale per la Protezione Civile, dal suo quartier generale a Washington. Il presidente ha inoltre sentito i governatori di Alabama, Georgia, South Carolina e Tennessee, tutti stati interessati dalle conseguenze del passaggio di Irma. Oltre ad aver con il governatore della Florida. Via Twitter il suo messaggio agli americani in attesa di Irma: "La Guardia Costiera americana, Fema (l'ente federale per la gestione delle emergenze, ndr) e tutte le persone coraggiose federali e statali sono pronte. Irma sta arrivando. Dio benedica tutti". Intanto l'uragano Irma fa sentire i suoi effetti sul traffico aereo di mezzo mondo: 10.700 voli in quattro continenti sono stati cancellati, di cui 7.400 nella sola Florida riferisce la Cnbc. E il numero delle cancellazioni potrebbe ulteriormente crescere mentre Irma - anche se è previsto un indebolimento - si dirige verso Atlanta in Georgia, 'hub' della Delta Airlines ed uno degli aeroporti più trafficati del mondo. 10 settembre 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Nubifragi a Livorno e Roma, il maltempo flagella mezza Italia

[Redazione]

Almeno sei morti e due dispersi, la linea ferroviaria interrotta, sottopassiallagati, frane, allagamenti e danni: è il drammatico bilancio del nubifragio che nella notte ha investito il nord della Toscana e in particolare la provincia di Livorno, dove tra le 2 e le 4 sono caduti oltre 250 millimetri di pioggia. Strade allagate, smottamenti e ingenti danni in Toscana e nel Lazio. A Livorno una villetta di inizio '900 vicino allo stadio è stata sommersa dall'acqua ed è morta un'intera famiglia. Diverse stazioni metro allagate a Roma, strade chiuse e traffico in tilt. Diretta da Livorno di [repubblica.it](http://repubblica.it) Cosa succede in Italia, le news sul maltempo Seguiamo in tempo reale la situazione del maltempo in Italia. ore 15.10 - ADR: possibili ritardi aerei in partenza da Fiumicino e Ciampino Possibili disagi per i viaggiatori in partenza dagli aeroporti della capitale. "A causa della situazione di forte maltempo nel Centro Italia e a Roma, i voli in arrivo e partenza sugli aeroporti di Fiumicino e Ciampino potrebbero registrare ritardi nelle prossime ore", segnala ADR sul sito precisando che "come da normativa, il rifornimento carburante degli aerei può essere sospeso in caso di presenza di scariche di fulmini, per garantire la sicurezza delle operazioni in pista". ore 14.30 - Meteorologi: a Roma pioggia fino a lunedì pomeriggio Dalle 9 di questa mattina su Roma è caduto l'equivalente di oltre 100 litri di pioggia per metro quadrato: in alcune zone sono stati superati addirittura i 110 litri per metro quadrato. E' quanto affermano i meteorologi del Centro Eson Meteo, secondo i quali "dal pomeriggio di domenica e fino a lunedì mattina le piogge e i rovesci proseguiranno, seppur con minore intensità e carattere più intermittente. Nel corso del pomeriggio di lunedì assisteremo a una graduale attenuazione delle precipitazioni, che si esauriranno del tutto entro la sera". ore 13.30 - Rfi: servizi bus da Pisa a Campiglia Dalle 11.30 è attivo un servizio ferroviario spola tra le stazioni di Pisa Centrale e Livorno. Lo comunica Rete ferroviaria italiana precisando che i treni a lunga percorrenza continuano a essere deviati via Firenze - Pisa. Per i treni regionali Trenitalia ha attivato servizi sostitutivi con autobus tra Pisa e Campiglia con fermata nelle stazioni intermedie. La circolazione ferroviaria al momento è interrotta tra Livorno e Campiglia. ore 13.20 - Calcio, rinviata di un'ora la partita Lazio-Milan, si gioca alle 16 La Lega Calcio ha disposto il rinvio di un'ora per l'incontro di calcio tra Lazio e il Milan, previsto alle 15, al fine di consentire ai tifosi delle due squadre di arrivare presso lo stadio Olimpico, tenuto conto che la Protezione Civile ha fatto sapere che in questo momento c'è un affievolimento dell'intensità delle precipitazioni. #info #atac - stato della rete, aggiornamento h12.45 - metro A: servizio regolare/7 stazioni chiuse per danni da maltempo #Roma info atac (@InfoAtac) 10 settembre 2017 ore 13.00 - Roma: 7 stazioni metro A chiuse, interrotta linea A Eur Magliana Sono sette le stazioni della metro A di Roma chiuse per danni da maltempo. Lorende noto Atac con un twitter di pochi minuti fa. La marcia dei treni è regolare e la circolazione sull'intera linea è attiva ma al momento risultano chiuse le stazioni Ottaviano, Repubblica, Colli Albani e Numidio Quadrato, direzione Battistini, e poi quelle di Lucio Sestio, Porta Furba e Cinecittà'. Quanto alla linea della metro, è stata chiusa la tratta Eur Magliana-Laurentina, ore 12.40 - Governatore Liguria: "Tiriamo un sospiro di sollievo" "Per la Liguria è stata una notte impegnativa che per fortuna si è chiusa senza significativi danni. Possiamo tirare un sospiro di sollievo. Il sistema di Protezione Civile messo in piedi negli ultimi due anni sta funzionando". Lo ha detto il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. "Chiudiamo con qualche allagamento nelle zone di Chiavari, Rapallo, Portofino; gli unici disagi sono strade allagate per mancata capacità di ricezione da parte dei tombini". ore 12.10 - Rfi: circolazioni treni interrotta tra Pisa e Campiglia Per le intense piogge che hanno interessato la costa Tirrenica, la stazione di Livorno dalle 3.00 di questa notte è allagata e quindi inagibile. La circolazione ferroviaria è interrotta tra Pisa e Campiglia. I treni a lunga percorrenza sono deviati via Firenze - Pisa. ore 11.51 - Allarme arancione a Firenze La Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze segnalal'allerta meteo, codice arancione, valida fino alle 23:59 di oggi per rischio idraulico nel reticolo principale delle aree del Valdarno Inferiore, Bisenzio e Ombrone Pistoiese e Mugello, Val di Sieve e per rischio idrogeologico idraulico nel reticolo minore e temporali forti per tutto il territorio della

Metrocittà. #info #atac [AGG] chiuse stazioni Ottaviano-Lepanto-Repubblica- Colli Albani-Numidio Quadrato (> Battiistini)- Lucio Sestio #Roma#MetroA infoatac (@InfoAtac) 10 settembre 2017 ore 11.11 - stazioni metro allagate a Roma La bomba d'acqua che ha colpito Roma ha creato molti disagi. Atac fa sapere che per danni da maltempo sono state chiuse le fermate della metro A Lepanto, Ottaviano e Repubblica. Disagi anche nelle stazioni di Colli Albani e Arco di Travertino. Allagamenti sono stati segnalati a Trigatoria, ad Acilia e a Ostia. ore 10.51 - Sei morti accertati e due dispersi a Livorno E' di sei morti e tre dispersi, tra cui una ragazza, il bilancio provvisorio del nubifragio che si è abbattuto sul livornese. ore 10.47 - Sindaco di Livorno chiede stato di calamità Il sindaco di Livorno su Twitter scrive: "Abbiamo chiesto e ottenuto lo stato di calamità". Abbiamo chiesto lo stato di calamità. #livorno è stata devastata dal # maltempo come mai prima d'ora. Filippo Nogarin (@nogarin) 10 settembre 2017

**Maltempo a Livorno&#44; il sindaco Nogarin attacca la Protezione Civile  
&#171;L&#8217;emergenza &#232; stata sottovalutata&#187;**

[Redazione]

**Maltempo a Livorno: la Protezione Civile: L'allarme era molto chiaro tocca ai sindaci intervenire;**

[Redazione]

## Scaricabarile a Livorno. Rimpallo delle colpe tra Comune e Regione

[Redazione]

Un violento nubifragio ha colpito Livorno, devastando la città e provocando la morte di sette persone. La politica, come spesso succede in questi casi, invece di individuare le responsabilità ha imboccato un'altra strada: quella dello scaricabarile. Il rimpallo delle colpe tra il Comune del capoluogo toscano e l'amministrazione regionale è iniziato di prima mattina e si è protratto per tutta la giornata, coinvolgendo sindaco, assessori, presidente di Regione e protezione civile. Ad accendere la miccia è stato il primo cittadino di Livorno, per il quale l'errore fondamentale è stato di chi ha diramato l'allerta, prevedendo si trattasse solo di un codice arancione e non rosso. Un nubifragio, ma non al massimo livello possibile. Per Nogarini una differenza fondamentale, che ha inficiato a cascata le operazioni di messa in sicurezza della città amministrata dai Cinque Stelle. Parole che hanno fatto andare a tutte le furie il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, anche lui a Livorno per seguire gli sviluppi del nubifragio e seduto fino a pochi minuti prima proprio allo stesso tavolo tecnico convocato per fare il punto della situazione con Nogarini e gli uomini della protezione civile. "Una situazione del genere non era prevedibile in alcun modo. Il livello di allerta diramato dalla Protezione Civile ieri non era sicuramente quello massimo, attestandosi su un livello arancione, rosso solo per la Liguria", ha dichiarato di prima mattina il sindaco di Livorno. "I tecnici mi dicono che il codice arancione non è molto diverso da quello rosso, ossia che si differenzia da quest'ultimo solo per l'ampiezza del fenomeno", ha ribattuto Rossi. A supporto del presidente della Regione anche l'assessore all'Ambiente Federica Frattoni, per la quale "il sistema di allerta era adeguato alla natura dell'evento e ha funzionato perfettamente, comunicato fin dal primo pomeriggio del 9 settembre ai sindaci e alle amministrazioni. Mi pare che il sindaco Nogarini stia, nei fatti, cercando di alimentare polemiche per addossare responsabilità che non ci sono". Anche per l'ingegnere ambientale e direttore dell'area difesa del suolo e protezione civile della Regione Toscana Giovanni Massini "la differenza sostanziale tra un codice arancione e rosso è la grandezza del fenomeno", spiega il tecnico all'HuffPost. "Ecco perché si usa uno o l'altro. Ma tutti i possibili effetti che un fenomeno del genere si può portare dietro, possono essere analoghi, indipendentemente dal colore dell'allerta. L'anno scorso abbiamo organizzato delle giornate di formazione, invitando tutti i sindaci e tecnici dei territori toscani per aiutarli a predisporre tutto il necessario in situazioni di questo tipo". Quindi come ci si deve comportare in questi casi? "Fondamentale in queste situazioni è la sensibilità dei sindaci. A Pisa, con lo stesso tipo di allerta, l'amministrazione ha mandato sms a tutte le persone, invitandole a prendere precauzioni sul fenomeno. Il comune di Livorno non ha dato la stessa lettura". Sfumature cromatiche, verrebbe da dire, ma Nogarini non sembra condividere la versione della Regione e nel pomeriggio puntualizza come per lui, "pur non essendo il momento delle polemiche, arancione e rosso a casa mia sono due cose diverse. Essendo stata diramata un'allerta arancione non ho avvisato la cittadinanza". In mezzo alla contesa innescata dalle parole del sindaco di Livorno rimane una città in ginocchio. Domani le scuole comunali e gli asili nido saranno chiusi a scopo precauzionale, mentre la Regione ha deciso di chiedere al Governo lo stato di emergenza, sbloccando al contempo fondi per tre milioni di euro per gli interventi più urgenti. In serata poi è Enrico Rossi a tornare sull'argomento: "la cosa più atroce dopo la morte di queste persone è il rimpallo sul tipo di allerta meteo", dice il presidente della Regione Toscana all'HuffPost. "Io sono andato a Livorno a fare il mio dovere, non mi interessa polemizzare, ma nel documento diramato ieri c'erano tutte le informazioni per far fronte a questo terribile nubifragio". Del resto, l'allerta arancione diramata ieri dalla Regione Toscana, al di là del colore in calce all'avviso, indicava esplicitamente la possibilità "di allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici". Esattamente ciò che si è verificato nel seminterrato di una palazzina in via Rodocanacchi, dove la furia dell'acqua ha letteralmente spazzato via una famiglia di quattro persone, nel quartiere vicino allo stadio di Livorno.

## Maltempo, a Livorno violento nubifragio: 5 vittime. Un'intera famiglia muore in un seminterrato

[Redazione]

L'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla Toscana ha provocato la morte di 5 persone a Livorno. Lo riferiscono i Vigili del fuoco, impegnati in 130 interventi in città. Tra questi anche quattro persone, un'intera famiglia, hanno perso la vita all'interno di un appartamento al piano terra all'angolo viale Nazario Sauro e via Rodocanacchi, a due passi dallo stadio in centro città. Le vittime sono padre, madre, un figlio piccolo e il nonno che avrebbe cercato di salvare il resto della famiglia ma sarebbe rimasto intrappolato nel fango. A causare la tragedia l'esondazione di un fiume che passa proprio sotto la palazzina di inizio Novecento. Risultano inoltre tre dispersi, tra i quali una ragazza. Sulla città e i suoi dintorni nella notte hanno soffiato venti fortissimi e molte strade si sono allagate, trasformandosi in fiumi per le esondazioni di alcuni torrenti. Forti disagi in tutta l'area del pisano e del livornese. La linea ferroviaria tra Cecina, Livorno e Pisa è stata chiusa. "A Livorno l'emergenza maltempo non è finita. Sono esondati alcuni torrenti, altri sono sorvegliati dalla protezione civile". Così in un tweet il sindaco di Livorno, Filippo Nogarin. "Livorno ferita dal nubifragio di queste ore -aggiunge in un altro tweet -. Ora riunione con prefettura e protezione civile per fare il punto della situazione".

## Filippo Nogarini: "Su Livorno l'allerta era solo arancione"

[Redazione]

"Siamo in piena emergenza. Una situazione del genere non era prevedibile in alcun modo. Il livello di allerta diramato dalla Protezione Civile Regionale nella giornata di ieri non era sicuramente quello massimo attestandosi su un livello arancione, rosso solo per la Liguria". Così il sindaco di Livorno Filippo Nogarini a proposito della pesante alluvione che ha colpito la città da lui amministrata. "Non era in nessun modo immaginabile pertanto - aggiunge - che potesse verificarsi una catastrofe simile. Gli ultimi rilievi attestano che in sei ore sono caduti 200 millimetri di pioggia che hanno comportato l'esondazione di molti rii con un'ondata di acqua che ha letteralmente travolto la città, fatto crollare infrastrutture provocando smottamenti". Alle 11 si è svolto un briefing operativo in diretta, in collegamento con la Protezione Civile Nazionale e Regionale, "nel corso del quale è emerso, tra l'altro, l'impegno della Regione a fornire entro un'ora alla Protezione Civile Nazionale il dato sulle esigenze di idrovore previsto per le prossime ore, che saranno fatte arrivare dalla Regione Liguria, Emilia Romagna e Lombardia". Il Comune ha confermato che al momento risultano cinque i morti accertati: i corpi sono stati rinvenuti in via Nazario Sauro e in via della Fontanella, a Montenero basso. L'ospedale "è in piena attività e in condizioni di ricevere chiunque necessiti di aiuto. Proseguono intanto le operazioni di soccorso e coordinamento per ripristinare la situazione in città. A Porta a Terra nell'area del Pala Modigliani è in arrivo una colonna della Protezione Civile nazionale per il supporto tecnico per i necessari interventi. "Sempre a Porta a Terra - continua il Comune - devono convergere tutti i volontari (sono richiesti solo volontari strutturati che facciano parte di associazioni) dove sarà presente una segreteria dedicata per la registrazione e per il coordinamento sul territorio". "Tante - prosegue ancora l'amministrazione comunale in una nota - le forze locali e imprenditoriali che stanno dando la loro disponibilità per fornire un aiuto. Anche in questo caso i mezzi dovranno convergere nella stessa area di Porta a Terra, previo coordinamento operativo con la sede della Protezione Civile di via Maria Terreni. Le operazioni di soccorso interessano tutta la città ma si concentrano in particolare nelle zone di Montenero e Querciana dove la situazione è particolarmente critica. Massima attenzione anche per la zona di Stagno mentre continuano ad essere monitorati costantemente i rii della città, in particolare il Rio Ardenza. Nella struttura del Pala Modigliani - prosegue la nota - è in corso l'allestimento di un punto di prima accoglienza per la notte per chi avesse necessità di una situazione alloggiativa di emergenza a fronte dell'inagibilità della propria abitazione".

## Roma sott'acqua per il nubifragio. Stop tratti metro A e B. Decine di interventi dei vigili del fuoco

[Redazione]

Roma si allaga dopo il primo, tanto atteso, nubifragio. Scantinati e strade allagate, automobilisti bloccati nelle macchine, rami e cavi caduti. Sono circa 60 gli interventi effettuati tra le 8 e le 12 dai vigili del fuoco di Roma e provincia a causa del maltempo. Secondo quanto si è appreso dai pompieri, da stamattina sono impegnati per danni d'acqua in appartamenti, allagamenti di cantine e cortili interni, soccorsi a persone bloccate in auto, caduta di rami, cadute di tombini ostruiti da foglie e immondizia. Sono state chiuse diverse stazioni della metropolitana e alcuni tratti sono stati interrotti. A quanto reso noto da Atac sul canale Twitter, sulla linea Brisciano chiuse le stazioni Palasport, Fermi, Laurentina, con servizio attivo Rebibbia-Magliana. Mentre sulla metro A: Lucio Sestio e Numidio Quadrato e Lepanto. La linea A è interrotta tra Ottaviano e Flaminio per "danni da maltempo". A quanto reso noto dalla polizia locale, al momento la metro A è chiusa da Termini a Battistini mentre la linea da Laurentina a Palasport. Si segnalano forti ritardi e servizi interrotti anche sulle linee di tram e autobus. Chiuse alcune strade per allagamenti. Secondo quanto si è appreso dalla polizia locale, tra queste c'è via Ostiense da via di Castel Fusano in direzione Ostia. In funzione su Lungotevere Arnaldo da Brescia, in zona Flaminio, che è momentaneamente chiuso al traffico. Difficoltà di circolazione a causa degli allagamenti in varie zone: da piazzale Ponte Milvio a piazza Galeno, da piazzale del Verano fino a stazione Tiburtina. Situazione molto critica in zona Fiumicino. Strade fortemente allagate, fino anche a 50 centimetri, e molti tombini saltati con acqua che fuoriesce per l'aridità ormai critica. È la situazione che si registra in diverse zone del comune di Fiumicino, con particolare riguardo per Isola Sacra, Focene, Fregene, a causa della pioggia torrenziale che da questa mattina sta colpendo anche questa parte di litorale romano. Segnalati alcuni negozi, scantinati e pianterreno allagati. Anche la centrale via Torre Clementina, lungo il portocanale, è in diversi tratti allagata con un "fiume" d'acqua che scorre parallelo al Tevere. Squadre della protezione civile stanno monitorando la situazione. I volontari e i vigili del fuoco stanno intervenendo ad Aranova per uno smottamento di fango e detriti in via Michele Rosi, mettendo in sicurezza due auto impantanate, una delle quali ha rischiato di finire in un fosso. Si sta valutando la chiusura dell'arteria. Uno smottamento anche nella zona di Testa di Lepre. A quanto si è appreso, come misura preventiva, le Pompe idrovore sono state messe in funzione già ieri sera per diminuire il livello dei canali agricoli ad Isola Sacra. Allagamenti sono segnalati anche nella zona di Piana del Sole, al confine tra i comuni di Roma e Fiumicino, sull'autostrada Roma-Fiumicino.

## Filippo Nogarini: "Su Livorno l'allerta era solo arancione"

[Redazione]

"Siamo in piena emergenza. Una situazione del genere non era prevedibile in alcun modo. Il livello di allerta diramato dalla Protezione Civile Regionale nella giornata di ieri non era sicuramente quello massimo attestandosi su un livello arancione, rosso solo per la Liguria". Così il sindaco di Livorno Filippo Nogarini a proposito della pesante alluvione che ha colpito la città da lui amministrata. "Non era in nessun modo immaginabile pertanto - aggiunge - che potesse verificarsi una catastrofe simile. Gli ultimi rilievi attestano che in sei ore sono caduti 200 millimetri di pioggia che hanno comportato l'esondazione di molti rii con un'ondata di acqua che ha letteralmente travolto la città, fatto crollare infrastrutture provocando smottamenti". Alle 11 si è svolto un briefing operativo in diretta, in collegamento con la Protezione Civile Nazionale e Regionale, "nel corso del quale è emerso, tra l'altro, l'impegno della Regione a fornire entro un'ora alla Protezione Civile Nazionale il dato sulle esigenze di idrovore previsto per le prossime ore, che saranno fatte arrivare dalla Regione Liguria, Emilia Romagna e Lombardia". Il Comune ha confermato che al momento risultano cinque i morti accertati: i corpi sono stati rinvenuti in via Nazario Sauro e in via della Fontanella, a Montenero basso. L'ospedale "è in piena attività e in condizioni di ricevere chiunque necessiti di aiuto. Proseguono intanto le operazioni di soccorso e coordinamento per ripristinare la situazione in città. A Porta a Terra nell'area del Pala Modigliani è in arrivo una colonna della Protezione Civile nazionale per il supporto tecnico per i necessari interventi. "Sempre a Porta a Terra - continua il Comune - devono convergere tutti i volontari (sono richiesti solo volontari strutturati che facciano parte di associazioni) dove sarà presente una segreteria dedicata per la registrazione e per il coordinamento sul territorio". "Tante - prosegue ancora l'amministrazione comunale in una nota - le forze locali e imprenditoriali che stanno dando la loro disponibilità per fornire un aiuto. Anche in questo caso i mezzi dovranno convergere nella stessa area di Porta a Terra, previo coordinamento operativo con la sede della Protezione Civile di via Maria Terreni. Le operazioni di soccorso interessano tutta la città ma si concentrano in particolare nelle zone di Montenero e Querciana dove la situazione è particolarmente critica. Massima attenzione anche per la zona di Stagno mentre continuano ad essere monitorati costantemente i rii della città, in particolare il Rio Ardenza. Nella struttura del Pala Modigliani - prosegue la nota - è in corso l'allestimento di un punto di prima accoglienza per la notte per chi avesse necessità di una situazione alloggiativa di emergenza a fronte dell'inagibilità della propria abitazione".

## "Roma sembra Venezia. Disastro Raggi". Pd, opposizioni e Codacons contro la sindaca

[Redazione]

Mentre scorrono le immagini di una Roma allagata neanche fosse Venezia, si accende la polemica politica guidata dal Pd, che accusa la sindaca Virginia Raggi di non aver fatto nulla per evitare i prevedibili disagi. "Dopo mesi di siccità, sono bastate due ore di pioggia per mandare Roma sott'acqua. Linee della metro ferme, strade allagate, traffico il tilt. E per fortuna che è domenica... Avevamo avvertito la (non)sindaca Raggi di prevedere una normale manutenzione ordinaria di tombini e caditoie ostruite dalle foglie. Nulla è stato fatto e Roma sembra Venezia... Ora con chi se la prenderà la sindaca Raggi? Il Governo? La Regione? L'Onu? Il disastro e l'incapacità della Raggi è sotto gli occhi di tutti. Povera Roma...". Lo scrive in una nota il consigliere comunale del PD e presidente della Commissione Trasparenza, Marco Palumbo. Sulla stessa linea l'esponente del Partito Democratico di Roma, Giovanni Zannola. "Così come ampiamente previsto dalle previsioni meteo e dalla Protezione Civile questa mattina sulla Capitale sono comparsi i primotemporali, della durata di qualche decina di minuti, che hanno già messo in ginocchio la città allagando interi quartieri e causando la chiusura di stazioni della metro in pieno centro. La causa è la stessa, caditoie ostruite e mancanza assoluta di spazzamento delle strade dalle foglie, che il sindaco Raggi dovrebbe conoscere bene visto che di questi temi ne hanno agitato la propaganda quando nella scorsa consiliatura sedevano tra i banchi dell'opposizione. Eppure nulla è cambiato, anzi tutto è peggiorato perché nonostante cambi di management in Ama, l'azienda comunale che con 9.000 dipendenti dovrebbe essere in grado di garantire almeno lo spazzamento delle strade, non si vede un solo dipendente dell'azienda per strada, mai", denuncia Zannola. Contro la Raggi interviene anche il Codacons, che definisce "inaudito" quanto sta accadendo in queste ore a Roma, dove il temporale che si è abbattuto sulla città ha provocato allagamenti e la chiusura di alcune stazioni della metro A e B, determinando il caos. "Ancora una volta Roma si ritrova del tutto impreparata alla pioggia - afferma il presidente Carlo Rienzi - Nonostante l'esperienza del passato, le stazioni della metro continuano ad essere un colabrodo al punto da determinare la loro chiusura totale, una situazione che non ha uguali nel mondo e si verifica solo nella capitale". "È evidente che negli anni poco è stato fatto per garantire la funzionalità delle stazioni anche in caso di pioggia: vogliamo sapere nel dettaglio quale attività il Comune abbia messo in atto per evitare allagamenti a fronte del maltempo di oggi, peraltro ampiamente previsto dai giornali - prosegue Rienzi - Il sindaco Raggi dica ai cittadini quanta e quale manutenzione è stata svolta negli ultimi giorni su tombini, caditoie e strade, mentre i cittadini si preparino ad un autunno di passione perché se queste sono le premesse, i prossimi mesi saranno molto duri sul fronte dei trasporti", conclude il presidente Codacons. A queste voci critiche si aggiunge Stefano Pedica, sempre del Pd, che estende la denuncia a livello nazionale. "I Comuni chiedono lo stato di calamità per le inondazioni? Io chiedo lo stato di irresponsabilità dei Comuni che, nonostante i danni degli anni passati, non hanno investito nella prevenzione. Servono assessori all'Ambiente e ai Lavori pubblici che abbiano competenze geologiche e una vasta esperienza in campo ambientale per evitare nuove tragedie legate al dissesto idrogeologico". "Già al tavolo sul dissesto idrogeologico della Leopolda avevo sollevato la questione della prevenzione. Pochi pochi Comuni ancora la fanno realmente - prosegue Pedica - e nel frattempo continuiamo a piangere morti innocenti. È ora di responsabilizzare le amministrazioni. E il governo, da parte sua, deve organizzare un piano di prevenzione capillare e farlo rispettare. Renzi e il Pd - conclude - puntano a questo. Serve la responsabilità ma soprattutto la prevenzione". Anche Barbara Saltamartini - vice capogruppo alla Camera della Lega Ncs - attacca la sindaca. "Che a Roma stesse per arrivare un nubifragio lo si sapeva da giorni. L'allerta era alta. E, come previsto, ora la Capitale è allagata. Strade chiuse, alberi a terra, sottopassi ormai diventati piscine. Ma perché nessuno in Campidoglio ha pensato di fare almeno una preventiva pulizia dei tombini ostruiti da foglie e sporcizia al fine di favorire almeno un migliore deflusso di acqua? Ah già, a Roma governano i grillini e il sindaco si chiama Virginia Raggi. Incompetenti e pericolosi". Al coro si unisce Paola Binetti: "Non tutte le colpe della cattiva gestione di Roma possono

essere del suo Sindaco: ma la pioggia di oggi era annunciata da giorni e, nonostante il bel tempo potesse far dubitare qualcuno della profezia, ciò che stava accadendo intorno a noi avrebbe dovuto indurre ad essere prudente a correre ai ripari. Ma evidentemente la giunta capitolina era in tutt'altra faccenda affaccendata, per cui ha preferito ignorare i ripetuti segnali d'allarme. E Roma da qualche ora a questa parte affoga nell'acqua: tutta quella che c'è mancata quest'estate".

## Sottovalutata l'allerta e interventi mai fatti Sindaco M5s nel mirino

[Redazione]

[1505032803-djwwlu1xgaa808q]Chiara GianniniDopo la tragedia è l'ora delle polemiche. Il dito è puntato contro il sindaco pentastellato di Livorno, Filippo Nogarini e la sua giunta. Perché di interventi da fare, nella città toscana, ce n'erano da diverso tempo e, probabilmente, quelle sette (e forse più) vite perse in una notte di nubifragio, atteso o meno che fosse, si potevano salvare. Già nel 2009 un fortunale aveva procurato la caduta di una pioggia battente che aveva causato l'allargamento di buona parte della città. Che il sistema fognario non fosse in grado di reggere a un altro agguato del maltempo era chiarissimo, tanto che, nel 2014, la Protezione civile predispose una serie di misure e lavori da attuare a causa del rischio idrogeologico. Un lavoro in collaborazione con il Comune, però mai portato a termine. All'epoca furono l'assessore all'Ambiente Giovanni Gordiani e il dirigente della Protezione civile comunale, Leonardo Gonnelli, a chiarire che, anche se secondo un rapporto della presidenza del Consiglio dei ministri - dipartimento della Protezione Civile, su scala nazionale Livorno si piazzava al 17esimo posto su 60 Comuni capoluogo di provincia quale Comune che svolge un buon lavoro di mitigazione del rischio, sarebbe occorso non fermarsi al buon risultato e investire sempre di più sulla prevenzione del rischio e sull'informazione ai cittadini e non solo lavorare sull'emergenza. Si parlò, allora, di messa in sicurezza degli argini dei torrenti, di pulizia delle fognature, di interventi preventivi, ma di fatto poco o niente, fino ad oggi, è stato fatto. Eppure il disastro si poteva prevedere. Livorno e aree limitrofe, infatti, quanto a rischio idrogeologico di episodi ne hanno fatti registrare. Anni fa si aprì una grossa voragine, sulla Fi-Pi-Li, su cui si dovette lavorare lungo tempo. Mentre le frane e gli smottamenti su tutto il territorio labronico si contano a decine. Sulla morte di un'intera famiglia in via Rodocanacchi già si indaga perché pare che il torrente da cui il fango è uscito per riversarsi nell'abitazione, fosse stato tombato anni fa per consentire il passaggio dei tifosi verso il vicino stadio Armando Picchi. Sarà la Procura, che ha aperto un'inchiesta, a dover individuare eventuali responsabilità. E poi c'è il nodo delle famiglie che abitano in appartamenti spesso non agibili seminterrati. L'emergenza abitativa a Livorno è problema quotidiano. Si ricorderà la storia della madre con tre figli che proprio il Comune voleva collocare in nove metri quadri dopo lo sfratto da una casa famiglia per far posto agli extracomunitari. Nogarini, dalla sua, respinge le accuse e dice che una situazione del genere non era prevedibile in alcun modo, attaccandosi al colore dell'allerta diramata dalla Regione. A rispondergli il governatore Enrico Rossi: La Regione aveva diramato ieri un codice arancione cioè uno stato di allerta. Questo già permette ai sindaci di mettere in atto determinati interventi. I tecnici mi dicono - ha chiarito - che il codice arancione non è molto diverso da quello rosso, ossia che si differenzia da quest'ultimo solo per l'ampiezza del fenomeno. Nogarini, però, dalla sua non ha provveduto ad allertare i cittadini con sms o altri mezzi di comunicazione, come previsto in questo caso. Abbiamo fatto anche per questo i corsi per i sindaci, ha concluso Rossi. Concetto ribadito anche dall'assessore regionale Federica Frattoni: Il sistema di allerta era adeguato alla natura dell'evento e ha funzionato perfettamente, comunicato fin dal primissimo pomeriggio del 9 settembre ai sindaci e alle amministrazioni. Mi pare che Nogarini - ha detto poi - stia, nei fatti, cercandosi di alimentare polemiche per addossare responsabilità che non ci sono. Dalla sua, il primo cittadino pentastellato, ha spiegato che per lui l'allerta arancione è diversa dalla rossa, come quella prevista per sabato scorso in Liguria. Allerta che, peraltro, è perdurata fino a questa mattina. Il capogruppo in consiglio regionale di Forza Italia, Stefano Mugnai, assicura: Vigileremo affinché si chiarisca ogni contorno di questa tragedia. Il tutto affinché, come si suol dire, non piova sul bagnato.

## L'uragano Irma arriva in Florida: 3 morti, blackout e coprifuoco

[Redazione]

[1505064472-olycom-20170910191237-24251903]Tre morti, più di un milione e mezzo di utenti senza elettricità, coprifuoco in diverse città e molta paura. L'uragano Irma ha raggiunto il versante sudoccidentale della Florida dopo avere investito le isole più meridionali, le Keys, con venti a 215 chilometri orari. La furia della tempesta, rafforzata sinuovamente a categoria 4, ha già flagellato Miami, dove si registrano inondazioni, e si dirige lentamente a 15 km all'ora verso la costa ovest della Florida continentale. Irma dovrebbe tagliare Naples e Fort Myers prima di dirigersi direttamente verso Tampa. Il numero dei morti, anticipato dai media Usa e confermato successivamente dalle autorità locali, è per il momento di tre persone. Un uomo è morto nella contea di Monroe, a Key West, dopo aver perso il controllo di un camion che trasportava un generatore, a causa del vento forte. Altre due persone sono morte in un incidente stradale nella contea di Hardee, a circa 60 miglia da Sarasota. Una delle due vittime dell'incidente, uno scontro frontale tra due auto, è un poliziotto. Nel Sunshine State sono stati cancellati quasi 2 mila voli e sono oltre un milione e mezzo le utenze senza corrente elettrica: il dato, aggiornato alle 10 del mattino ora locale, le 16 in Italia, arriva dalla società Florida Power and Light. Si tratta del 27% dei 4,8 milioni di utenti della compagnia. Più di 650 mila utenti senza elettricità si trovano nell'area di Miami-Dade, la più popolata dello Stato. Intanto le autorità locali hanno ordinato il coprifuoco in diverse città della Florida a causa dell'avvicinarsi dell'uragano Irma. Il sindaco di Tampa, Bob Buckhorn ha detto che la polizia ha il potere di arrestare le persone che si troveranno in strada dalle 6 di questo pomeriggio ora locale. Coprifuoco anche nella città di St. Petersburg dalle 5 di oggi pomeriggio ora locale fino al termine dell'emergenza. Lo sceriffo di Manatee county ha annunciato un coprifuoco di 24 ore, dalle 3 di oggi pomeriggio fino alle 3 di domani. Tutte le località in cui è stato ordinato il coprifuoco si trovano sul versante occidentale della Florida, dove è previsto che l'uragano Irma passi nelle prossime ore. Il National Hurricane Center di Miami ha lanciato un nuovo messaggio molto allarmante sul rischio di inondazioni che potrebbero raggiungere un livello di 15 piedi, circa 4 metri e mezzo. "C'è un pericolo imminente di inondazioni lungo tutta la costa sud occidentale - fa sapere il National Hurricane Center - è una situazione molto pericolosa per la vita della popolazione. In totale in Florida le persone evacuate sono state sei milioni e 30 mila, in pratica un terzo degli abitanti del terzo Stato più popoloso degli Usa. Contrariamente alle previsioni sembra che investirà direttamente la Florida occidentale, con la città di St. Petersburg molto esposta alla sua furia. Dopo aver lasciato 25 morti nelle altre isole caraibiche, sabato Irma ha sferzato Cuba toccando terra a Ciego de Avila come categoria 5 (prima volta dal 1932). Inondazioni e distruzioni si sono registrate soprattutto lungo la costa. Allagamenti pure all'Avana e in molte città dell'area centro-orientale: prima dell'arrivo erano state evacuate un milione di persone, fra cui migliaia di turisti. Pregate per noi, questa è la prima cosa da fare", ha detto il governatore della Florida, Rick Scott, che, così come gli altri governatori degli stati del sud è stato in contatto con il presidente Usa, Donald Trump. "Riusciremo a superare tutto questo insieme, ne usciremo insieme", ha detto Scott fornendo i numeri per l'emergenza da chiamare in caso di necessità. Irma "è un uragano molto pericoloso fate attenzione, ogni famiglia deve mettersi in un luogo sicuro", ha aggiunto. Aiutare le famiglie è fondamentale - ha proseguito - il mio obiettivo è che tutti, turisti, famiglie, chiunque, sia al sicuro e protetto. Nessuna famiglia sarà abbandonata", ha concluso. L'Unione europea intanto ha fatto sapere di essere pronta a ad aiutare le popolazioni colpite dall'uragano Irma. Lo scrive su Twitter il commissario Ue per gli aiuti umanitari, Christos Stylianides. "L'Unione europea è disposta ad aiutare così come è accaduto dopo l'uragano Harley", ha scritto il commissario Ue. Stylianides ha assicurato che i servizi di protezione civile della Commissione "stanno seguendo la situazione da vicino".

## Maltempo, 5 morti a Livorno. Cessata l'allerta rossa in Liguria

[Redazione]

[1480065721-1480065668-liguria2]Tornano le piogge sull'Italia e il maltempo torna a fare vittime. Cinque persone sono morte stamattina a causa dei temporali a Livorno. Disagi anche nel pisano dove sono interrotte strade e ferrovie e sono in corso 160 interventi dei vigili del fuoco. Va meglio in Liguria, dove alle 8 di questa mattina è cessata l'allerta rossa in vigore da sabato pomeriggio. "Per effetto dei venti, la gran parte della perturbazione si è scaricata in mare: se si fosse scaricata a terra avrebbe potuto provocare ingentissimi danni", ha dichiarato Giacomo Giampedrone, assessore regionale alla Protezione Civile. L'allerta rossa era stata diramata per la parte centrale della Liguria da Noli a Portofino e nell'entroterra. In circa sei ore sul territorio ligure sono caduti oltre 3500 fulmini e i venti hanno raggiunto i 90 chilometri orari. L'ondata di maltempo si è abbattuta con violenza nel levante genovese, provocando allagamenti a Rapallo e nel Tigullio. Pochi i danni a Genova ed intorno dove sono caduti circa 45 millimetri di acqua.

## La maledizione dei Cinque Stelle

[Redazione]

Non è vero che piove governo ladro. Stavolta i grillini non possono dirlo. Piove perché piove e i vari esecutivi - e di ladroneschi ce ne sono stati aiosa - hanno fatto il bello e il cattivo tempo. Ma governi e amministrazioni non hanno mai avuto alcuna responsabilità sulla pioggia. Ce l'hanno eccome, invece, sulla prevenzione dei rischi e sulla gestione delle sciagure. La bomba d'acqua che ieri si è abbattuta sul Paese era particolarmente violenta, ma non si poteva evitare in qualche modo questa disastrosa contabilità di vittime, dispersi e territori martoriati? Roma è paralizzata. Livorno un campo di battaglia: sette vittime e quattro dispersi. Un bollettino di guerra. E la polemica è già iniziata perché, non sarà un caso, le due città che non sono riuscite a sventare la tragedia sono amministrate da due sindaci a Cinque Stelle. E se è vero che le calamità non si possono evitare, è altrettanto vero che si possono limitare i danni. Gli Stati Uniti del cattivissimo Donald Trump stanno dando una lezione al mondo su come si gestisce una situazione drammatica come l'uragano Irma. Loro si chiudono nei bunker, mettono le assi alle finestre e fanno sgomberare milioni di persone prima che la tempesta arrivi. I nostri sindaci ci dicono di non uscire di casa (vedi Virginia Raggi) quando ormai c'è un metro di acqua nelle strade. Si chiama prevenzione ed è un concetto che non sembra appartenere alle giunte grilline, troppo impegnate a garantire menù vegani nelle scuole e a progettare sterminate piste ciclabili, per occuparsi dei banali problemi dei cittadini. E per sturare i tombini. Il sindaco di Livorno, Filippo Nogarini, ancora coi piedi bagnati, si è affrettato a scaricare il barile sugli altri. Il primo cittadino toscano ha denunciato la tardiva e sbiadita allerta lanciata dalla protezione civile, che ha bollinato la tempesta solo con un allarme arancione. Non crediamo che Nogarini sia daltonico, ma la gravità della situazione era chiara sin da sabato mattina e altre città, Pisa per esempio, si sono attrezzate per tempo, mentre lui non si sarebbe nemmeno peritato di mandare sms di allarme come avrebbe dovuto. Se c'è una responsabilità fisica in quello che è successo lo stabiliranno i giudici e gli organi competenti. L'unica certezza è che l'incompetenza al potere e l'idea che la politica migliore la possano fare i cittadini, gli inesperti, quelli che non sanno nulla di come funziona una macchina amministrativa, finora hanno fatto disastri. A Roma - mentre la sindaca è impegnata a chattare e a rispondere del suo lavoro a Casaleggio e Grillo, invece che ai suoi cittadini - la situazione è paradossale. Sembra di essere a Venezia. Se non fosse una tragedia sarebbe unabarzelletta: dopo un'estate passata all'insegna dell'emergenza idrica con lo spauracchio di dovere razionare l'acqua nelle abitazioni (nella capitale della settimana economia mondiale, non in Burundi) è bastato un'acquazzone per paralizzare la città e le linee della metropolitana. Da un opposto all'altro, dalla siccità all'allagamento. E non vengano a dirci che è colpa dell'uomo se la natura diventa cattiva e indomabile. Semmai è colpa della cattiva politica - e degli uomini che la fanno - se si vive in una situazione di allerta costante e ogni emergenza si trasforma in catastrofe. Quello di vivere alla giornata, senza prevenire le situazioni di rischio, è un brutto vizio dei comuni a Cinque Stelle. È un brutto vizio di chi non sa fare il suo mestiere. Lo abbiamo visto anche lo scorso giugno nella pentastellata Torino, fino a quel momento una delle giunte grilline più virtuose. Un petardo esplosivo in piazza San Carlo, piena di gente per la finale di Champions tra Juventus e Real Madrid, scatena la psicosi: millecinquecentoventisette feriti e un morto. Sarebbe bastato proibire la vendita di bottiglie di vetro e organizzare meglio le vie di fuga per evitare quella macelleria. Sarebbe bastato avere il polso della situazione e magari un po' di esperienza. Purtroppo, quello era solo un preambolo. Ora l'incompetenza ha fatto il suo tempo. Ed è stato un brutto tempo.

## Il maltempo flagella Livorno. Ed è già rimpallo sulle colpe

[Redazione]

[1505032803-djwwlu1xgaa808q]Il solito gioco del rimpallo delle responsabilità. La scena si ripete anche a Livorno, città devastata dal maltempo e dall'alluvione che hanno ucciso almeno sei persone. Il sindaco Filippo Nogarin ha denunciato: "Non ci aspettavamo questa situazione perché l'allarme dato dalla Protezione civile era arancione, invece ci siamo svegliati così. Dobbiamo smettere di gestire le situazioni per emergenze invece dobbiamo porci su un piano di prevenzione". Il primo cittadino del Movimento 5 Stelle ha poi sostenuto che "se ci fosse stata prevenzione", la tragedia si sarebbe potuta evitare. Eppure però a contraddire Nogarin è intervenuta l'assessora della Regione Toscana all'Ambiente e protezione civile, Federica Fratoni. Che ha risposto: "Il sistema di allerta era adeguato alla natura dell'evento e ha funzionato perfettamente, comunicato fin dal primissimo pomeriggio del 9 settembre ai sindaci e alle amministrazioni. Mi pare che il sindaco Nogarin stia, nei fatti, cercando di alimentare polemiche per addossare responsabilità che non ci sono". E poi ancora: "Non a caso il Comune di Pisa, che ha ricevuto le stesse comunicazioni, ha messo in atto tutti i meccanismi previsti di alert system, dai messaggi alle mail alle telefonate ai numeri fissi".

## Temporali e frane: sei morti e due dispersi nel Livornese

[Redazione]

Morte e devastazione arrivano ancora una volta da quello che qualcuno si ostina a chiamare un fenomeno "straordinario" ma che sempre più spesso entrano nell'ordinario, in Italia come nel resto del mondo. Oggi a pagare il prezzo più pesante è Livorno, dove un vero nubifragio è arrivato nella tarda serata di ieri e per oltre quattro ore ha rovesciato pioggia torrenziale. Sei i morti accertati e due ancora i dispersi, per i quali più passano le ore meno speranze di salvezza ci sono. Le strade del centro della città, intorno alle 2 della notte scorsa, erano piccoli torrenti mentre nei quartieri più a sud, all'Ardenza, a Montenero e a Collinaia, la gente bloccata nelle case iniziava a chiamare i numeri di soccorso e a salire ai piani alti. Per i vigili del fuoco è iniziata in quel momento un'altra difficile giornata. I danni più gravi sono arrivati dall'aperta che ha fatto tracimare tre torrenti tombati per gran parte del loro corso in città ormai da decenni e che anche in passato avevano dato qualche problema, ma non di queste dimensioni. Frane, strade interrotte, ponti crollati e caos in tutta Livorno, dove anche la stazione centrale è rimasta sott'acqua. Nei tre quartieri più colpiti le scene sono state le stesse di sempre, episodi sui quali lo stesso presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, oggi invita la politica a riflettere: Questa ennesima calamità provocata da straordinari maltempo dovrà sollecitare al più presto nel mondo politico una riflessione, seria e approfondita, sugli effetti dei cambiamenti climatici e su come difendere efficacemente il nostro territorio. Cose sulle quali anche la procura di Livorno indagherà: il procuratore Ettore Squillace Greco ha annunciato l'apertura di un fascicolo, per il momento senza indagati, sulla tragedia. Le vittime sono un bambino, i genitori e il nonno che prima di venire a sua volta travolto è riuscito a salvare la nipotina. Si tratta di Simone Ramacciotti di 37 anni, la moglie Glenda Garzelli, 36, il piccolo Filippo di 4 anni e il nonno Roberto Ramacciotti, 65 anni. Il corpo di un 64enne, Roberto Vestuti, è stato invece trovato a Montenero, dove piazzadelle Carrozze ha cambiato volto: auto e motorini sono entrati nei negozi e negli scantinati mentre anche la locale sede della Misericordia si è vista portare via 4 ambulanze e altri mezzi dalla furia delle acque. La sesta vittima accertata è un 70enne, Raimondo Frattali, travolto dalle acque del Rio Ardenza mentre cercava di mettere in salvo la sua auto. Una settima vittima viene collegata al nubifragio, ma in realtà un uomo è morto sull'Aurelia in un frontale tra due auto avvenuto nella notte. Il sindaco Filippo Nogarin (M5S) fin dalla mattinata ha tenuto a sottolineare che dalla Regione ieri era arrivato un allerta arancione, non rosso come per la Liguria, e che per questo non aveva dato nessun allerta alla popolazione, come invece aveva fatto il suo collega nella vicina Pisa dove ieri sera si era abbattuta una tromba d'aria che ha fatto danni sul litorale e causato due feriti leggeri. Polemiche inutili, in questo momento, come ricorda anche il governatore Enrico Rossi, che alle 14 è arrivato per un vertice nella sala operativa provinciale, annunciando che domani la Regione chiederà lo stato d'emergenza al Governo e annuncia i primi 3 milioni di euro per gli interventi più urgenti. Da Roma arrivano parole di conforto per i livornesi dal presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, mentre domani il ministro dell'Ambiente Galletti sarà nella città toscana per un vertice in prefettura. Per tutto il giorno a Livorno si è lavorato senza aspettare gli aiuti per liberare le proprie case dall'acqua, per allestire insieme ai tanti volontari della protezione civile arrivati da molte altre città, gli alloggi di emergenza nel PalaModigliani di Livorno e nel Palasport di Collesalveti. In serata, mentre tutti erano ancora a lavoro per aiutare i cittadini danneggiati, sui social qualcuno faceva girare messaggi allarmistici, come l'esondazione di altri torrenti. Fake news messe in giro dachi, fanno notare alla protezione civile, non ha niente da fare: Noi dobbiamo lavorare per i cittadini senza rincorrere false notizie, anche perché pure per la giornata di domani, l'allerta, resta "arancione".

## - ?Citt? ancora a rischio alluvioni, - un piano per 18 vallate?

[Redazione]

Possiamo tirare un sospiro di sollievo, ma ciò che è successo a Livorno ci dimostra che in poche ore, con temporali come quelli visti ieri, si possono scatenare situazioni terribili. L'assessore regionale Giacomo Giampedrone non vuole sentire parlare di allarmismo. Il responsabile della Protezione civile regionale sa bene che Genova non è ancora una città sicura dal punto di vista idrogeologico. Come lo sa il Comune, che sta preparando un programma di interventi sui rivi minori e i versanti nelle 18 vallate genovesi, dalla più grande, quella del Bisagno, alle più piccole e cementificate. Molto è stato fatto negli ultimi anni grazie ai cantieri finanziati dal governo con il programma Italia Sicura, ma tantissimo resta da fare, soprattutto sul controllo dei rivi minori. Non è facile rimediare a decenni di speculazione edilizia su un territorio fragile. E nemmeno fare i conti con temporali che scaricano in poche ore grandi cumuli d'acqua, come quelli che hanno colpito la Toscana. Che si chiamino bombe d'acqua o temporali auto-rigeneranti fa poca differenza: Genova e la Liguria sono ancora a rischio, anche se le quattordici ore di Allerta rossa trascorse tra la notte di sabato e la mattina di ieri non hanno lasciato un bilancio preoccupante. Grandi opere, cosa manca? Grazie alla struttura di missione Italia sicura varata dal governo Renzi, Genova ha potuto avere i finanziamenti per completare i lavori sulla copertura del Bisagno (75 milioni, ma appalto ne vale 39), alla Foce, per ultimare la messa in sicurezza del Chiaravagna, per progettare (e in futuro realizzare) il grande scolmatore del Bisagno (165 milioni). Se la gara per quest'ultimo partirà, come si augura Giampedrone, entro la fine del prossimo anno, i lavori dovrebbero concludersi nel 2022. Lo scorso novembre, nell'ambito del Patto per la città del governo firmato da Renzi e Marco Doria sono arrivati altri 23,5 milioni per gli interventi sul Chiaravagna, sul Vernazza e sullo Sturla. Inoltre, non va dimenticato il cantiere dello Scolmatore del Fereggiano che dovrebbe concludersi nel 2019 e vale 45 milioni di euro. Il lavoro sui versanti. La nuova amministrazione, però, sposta il mirino su un altro tipo di interventi, quelli sui versanti delle vallate e sui rivi minori. Cantieri meno impattanti, argini da recuperare, rivi tombinati da liberare, ponti che creano intoppi al deflusso dell'acqua. È un tipo di interventi che vanno eseguiti in parallelo alle grandi opere. Ma per questi i soldi non ci sono ancora, regionali. L'assessore ai Lavori pubblici e alle vallate Paolo Fanghella. Solo per il bacino della vallata del Bisagno, che è sicuramente quella più critica e popolata, gli uffici hanno calcolato che servirebbero 45 milioni. E si tratta di un conto che già il suo predecessore, Gianni Crivello, aveva presentato a Italia sicura, chiedendo di recuperarne una parte dai ribassi ottenuti sulla copertura del Bisagno. Tra gli interventi previsti, anche la demolizione (o la ricostruzione con menopiloni) di tre ponti lungo il corso del Bisagno. Ma a Genova di vallate ce ne sono 18 - dice l'assessore - e anche se non tutte sono problematiche come quella del Bisagno le criticità non mancano. Ad esempio per mettere in sicurezza il Lagaccio e l'area della caserma Gavoglio bisognerebbe fare un altro scolmatore. Da questo elenco che stanno mettendo a punto gli uffici dell'assessorato (in cui lavorano 16 geologi) deriva la stima di 100 milioni di euro che il sindaco Marco Bucci ha chiesto direttamente al ministro dell'Ambiente Galletti qualche giorno fa alla Festa dell'Unità. Il ministro ha detto di presentare i progetti che i soldi si trovano... Ora gli prepareremo una bella lista, promette l'assessore Fanghella. Riproduzione riservata

## - Liguria, ?citt? ancora a rischio alluvioni, un piano per 18 vallate?

[Redazione]

Genova - Possiamo tirare un sospiro di sollievo, ma ciò che è successo a Livorno ci dimostra che in poche ore, con temporali come quelli visti ieri, si possono scatenare situazioni terribili: l'assessore regionale Giacomo Giampedrone non vuol sentire parlare di allarmismo. Il responsabile della Protezione civile regionale sa bene che Genova non è ancora una città sicura dal punto di vista idrogeologico. Come lo sa il Comune, che sta preparando un programma di interventi sui rivi minori e i versanti nelle 18 vallate genovesi, dalla più grande, quella del Bisagno, alle più piccole e cementificate. Molto è stato fatto negli ultimi anni grazie ai cantieri finanziati dal governo con il programma Italia Sicura, ma tantissimo resta da fare, soprattutto sul controllo dei rivi minori. Non è facile rimediare a decenni di speculazione edilizia su un territorio fragile. E nemmeno fare i conti con temporali che scaricano in poche ore grandi cumulate d'acqua, come quelli che hanno colpito la Toscana. Che si chiamino bombe d'acqua o temporali auto-rigeneranti fa poca differenza: Genova e la Liguria sono ancora a rischio, anche se le quattordici ore di Allerta rossa trascorse tra la notte di sabato e la mattina di ieri non hanno lasciato un bilancio preoccupante. Grandi opere, cosa manca? Grazie alla struttura di missione Italia sicura varata dal governo Renzi, Genova ha potuto avere i finanziamenti per completare i lavori sulla copertura del Bisagno (75 milioni, ma l'appalto ne vale 39), alla Foce, per ultimare la messa in sicurezza del Chiaravagna, per progettare (e in futuro realizzare) il grande scolmatore del Bisagno (165 milioni). Se la gara per quest'ultimo partirà, come si augura Giampedrone, entro la fine del prossimo anno, i lavori dovrebbero concludersi nel 2022. Lo scorso novembre, nell'ambito del Patto per la città del governo firmato da Renzi e Marco Doria sono arrivati altri 23,5 milioni per gli interventi sul Chiaravagna, sul Vernazza e sullo Sturla. Inoltre, non va dimenticato il cantiere dello Scolmatore del Fereggiano che dovrebbe concludersi nel 2019 e vale 45 milioni di euro. Il lavoro sui versanti. La nuova amministrazione, però, sposta il mirino su un altro tipo di interventi, quelli sui versanti delle vallate e sui rivi minori. Cantieri meno impattanti, argini da recuperare, rivi tombinati da liberare, ponti che creano intoppi al deflusso dell'acqua. È un tipo di interventi che vanno eseguiti in parallelo alle grandi opere. Ma per questi soldi non ci sono ancora, regionali, assessoriali ai Lavori pubblici e alle vallate Paolo Fanghella. Solo per il bacino della vallata del Bisagno, che è sicuramente quella più critica e popolata, gli uffici hanno calcolato che servirebbero 45 milioni. E si tratta di un conto che già il suo predecessore, Gianni Crivello, aveva presentato a Italia sicura, chiedendo di recuperarne una parte dai ribassi ottenuti sulla copertura del Bisagno. Tra gli interventi previsti, anche la demolizione (o la ricostruzione con menopiloni) di tre ponti lungo il corso del Bisagno. Ma a Genova di vallate ce ne sono 18 - dice l'assessore - e anche se non tutte sono problematiche come quella del Bisagno le criticità non mancano. Ad esempio per mettere in sicurezza il Lagaccio e l'area della caserma Gavoglio bisognerebbe fare un altro scolmatore. Da questo elenco che stanno mettendo a punto gli uffici dell'assessorato (in cui lavorano 16 geologi) deriva la stima di 100 milioni di euro che il sindaco Marco Bucci ha chiesto direttamente al ministro dell'Ambiente Galletti qualche giorno fa alla Festa dell'Unità. Il ministro ha detto di presentare i progetti che i soldi si trovano... Ora gli prepareremo una bella lista, promette l'assessore Fanghella. Riproduzione riservata

## - Sette morti a Livorno, viaggio nella città devastata da fango e detriti

[Redazione]

Livorno - Non si può morire per il Libeccio, si dispera Maria, amica di famiglia di una famiglia distrutta dall'alluvione, padre, madre, nonno e figlio, pensando a quel vento che dalla sera prima ha iniziato a spirare fortissimo. Il mare non ha più raccolto acqua dei fiumi, saturandoli e poi facendoli esplodere. Così quell'acqua ha devastato la città, ha invaso negozi e abitazioni, ancora una volta ha portato con sé un bilancio di morte. Non si può morire - sospira Pietro Berni, che ora consola la madre nel condominio accanto alla villa della tragedia in via Rodocanacchi - per incuria e trascuratezza. Qui, quarant'anni fa, è stata un'altra alluvione, identica e devastante. Pensate che in quarant'anni qualcuno abbia fatto qualcosa? Almeno pulire i rivi dei fiumi? Nella località dei Tre Ponti il rio Ardenza passa sotto tre ordini di arcate bassissime e chi, solo due giorni fa è transitato lì, ha ipotizzato: Se non puliscono da arbusti e detriti il torrente esce. È uscito, Ardenza, e ha fatto strage. Perché alluvione di Livorno non è solo una storia di perturbazioni che, ancora una volta, sorprendono i meteorologi, cambiano strada, risparmiano la Liguria dove dovevano colpire duro come avevano già fatto in Francia, in Costa Azzurra, e poi scaricano la loro potenza in Toscana. È anche una vicenda dove entra in gioco ancora una volta l'assetto idrogeologico delle città. Sommare, al diluvio, un torrente sporco e trascurato e un altro tombato, che passa al lambire lo stadio e poi scorre sotto viale Nazario Sauro, il punto più colpito, rappresenta la devastazione come conseguenza logica. Era atteso, questo rovescio catastrofico, in questa entità? In cui scarica, in quattro ore, la pioggia di tre mesi? Evidentemente no. Michele Sensi, un addetto della Tecnospurghi che manovra una gigantesca idrovora, lo conferma: Ancora ieri sera eravamo stati dirottati tutti a Genova, dove era previsto un disastro. Invece nel cuore della notte abbiamo dovuto fare rapidamente dietrofront. Però il territorio non ha retto. Altra scena, altra zona della città. In via Fontanelle, nel quartiere di Collinaia, un tecnico dei Vigili del fuoco osserva un argine crollato. Livicino un'altra vittima, Raimondo Frattali, 70 anni. Era sceso nel seminterrato per andare a prendere dei documenti, è rimasto lì sotto, hanno appena portato via il corpo, raccontano i vicini. Ma l'argine crollato che imprigionava Ardenza è il sintomo della sofferenza del territorio: Quel che porti via ai corsi d'acqua, poi se lo riprendono. Non doveva esserci, qui, un argine così stretto. Poi indica più a sud: è un muro, dietro è nato un intero quartiere di ville nuove, il torrente non ha sfogo quando esonda. Stavolta il muro ha retto, lo farà ancora? Così Ardenza, osservando il disastro a qualche ora della piena, ha invaso i campi, rovesciato le macchine agricole, fatto volare via le baracche. Dove non si è potuto allargare, ha tentato di farlo lo stesso. Spaccando i muri di protezione, invadendo le case. Un altro morto, qui vicino, Roberto Vestuti, in via di Sant'Alò. Erano i muraglioni, per proteggere questo quartiere sul rio. Si sono sbriciolati come grissini e ora le scene sono quelle che accompagnano i disastri di questo tipo. I mobili sono accatastati fuori dalle abitazioni. Gli uomini della Protezione civile spalano, aspirano il fango, rimuovono carcasse di auto ribaltate. Accanto a loro ancora una volta gli angeli del fango. Tutta la tifoseria calcistica della curva si è mossa sin dal mattino. Andrea, 18 anni: Non è stato nemmeno bisogno del passaparola, ognuno di noi è salito in auto o in moto ed è andato a portare aiuto nelle zone più colpite. Poi la stazione chiusa, i treni bloccati, le 2500 persone rimaste senza luce né acqua a Livorno e a Pisa. I ponti che crollano, come accade a Chioma, isolando case e persone, la tromba aerea che a Rosignano lascia 15 persone senza casa. L'Aurelia bloccata, così come la Firenze-Pisa-Livorno e i caselli autostradali. Ancora un morto, in un incidente in cui il maltempo potrebbe aver giocato un ruolo determinante. Quattro i dispersi. In viale Nazario Sauro, dove intera famiglia Ramacciotti, tranne la piccola Camilla, ha perso la vita in una tomba di fango, arriva la sera e si lavora ancora per rimediare al disastro. Questa è una zona a livello più basso di quelle circostanti, dello stadio, e qui sotto scorre un rivo tombato. Inevitabile la crisi, annunciata dai tombini trasformati in geysir. Il tempo è diventato più maligno e imprevedibile, ma non è tutta colpa del tempo. Riproduzione riservata

## - Chiavari dopo l'allerta: Se IdroTigullio non farà i lavori, ci penseremo noi?

[Redazione]

Chiavari - Gli allagamenti di Rapallo e Chiavari hanno acceso le polemiche sulla manutenzione di tombini e condotte. E se il Movimento 5 Stelle rapallese chiede le dimissioni dell'assessore ai lavori pubblici Arduino Maini, a Chiavari Tigullio Possibile chiede conto al Comune dei soldi spesi per la pulizia delle caditoie in via Piacenza. Nel primo caso il sindaco Carlo Bagnasco chiude il discorso così: Dopo il disastro di Livorno nessuno chiede le dimissioni del sindaco Nogarin, che ha la mia solidarietà. Su queste cose non si scherza e non si chiedono dimissioni. Mentre il presidente del consiglio comunale, in quello di Chiavari, Antonio Segalerba, annuncia che se IdroTigullio non adeguerà le condutture per far defluire acqua, lo faremo noi. Nel frattempo, altra sera a Mezzanego, in via capitano Gandolfo, acqua è entrata al piano terra di un'abitazione. Gli inquilini hanno chiamato il Comune, che ha chiesto intervento dei volontari della protezione civile della Croce Bianca, i quali sono andati a liberare alcuni tombini dalle foglie. I residenti si sono spostati al piano superiore ma, per fortuna, alla fine l'acqua si è fermata a due centimetri. Il Comune ha rifatto la pavimentazione di via Mameli con 500 mila euro e questa si è allagata - dice Giovanni Federico Solari, capogruppo 5 Stelle in consiglio a Rapallo - I lavori sono stati fatti a regola d'arte? Maini dovrebbe dimettersi. E il Comune o la ditta che ha fatto i lavori risarciscano i commercianti. Se sulle dimissioni Bagnasco taglia corto, sul resto spiega: 30 centimetri in 26 minuti. Avevamo pulito i tombini, tanto che acqua è defluita, senza pioggia. I cittadini hanno capito che davanti ad eventi così il problema non sono i tombini, ma una rete di condutture che, complicata dall'urbanizzazione di Rapallo, è complessa. La pavimentazione è stata rifatta ma non risolve gli allagamenti. A Chiavari, con una nota il comitato Tigullio Possibile punta il dito contro i lavori di pulizia dei tombini: Sono bastati alcuni minuti di pioggia intensa per allagare diversi punti della città. Eppure pochi giorni fa erano stati fatti lavori per pulire i tombini. Come sono stati spesi i soldi? Il Comune informi i cittadini sui piani di intervento per mitigare i rischi. La risposta arriva da Segalerba: Ci sono tre criticità: via Rivarola, piazza Sanfront e via Entella. Siamo andati a vedere e i tombini tiravano. Il problema è che gli scarichi hanno sezione ridotta. Bisogna capire se siano pieni di detriti troppo piccoli. E chiedere a IdroTigullio di provvedere. Altrimenti entro venerdì il sindaco farà un'ordinanza e faremo noi i lavori. Riproduzione riservata

## Maltempo a Roma, ecco i disagi di sempre: metro in tilt, strade allagate, tombini saltati e treni fermi. E la Raggi finisce sotto accusa

[Redazione]

Strade allagate, tombini saltati, metro in tilt, stazioni bloccate. Siamo allesolite: a Roma piove e la strada si blocca completamente. Ferme le stazioni di Ottaviano, Lepanto, Repubblica, Colli Albani, NumidioQuadrato in direzione Battistini e Lucio Sestio. Lo rende notoAtac mentre ilCampidoglio che invita i cittadini a limitare spostamenti, avendo cura di evitare le aree verdi. Sono i primi effetti del forte temporale che dalle prime ore della mattina sta colpendo la Capitale da nord al litorale. Tuoni e fulmini su Ostia e sferzate di vento nei quartieri a sud della città. Per allagamenti edisagi posticipata alle 16 la partita di Serie A Lazio-Milan. Dalle otto i vigili del fuoco romani hanno effettuato circa 60 interventi. La polizia locale rende noto situazione critiche sono a: Piazzale Ponte Milvio, Viale delle Milizie zona Lepanto, Piazza Galeno, Piazzale delle Crociate, Viale Regina Margherita, Viale Regina Elena, Piazzale del Verano fino a Stazione Tiburtina; Area Colosseo/Circo Massimo/Porta Capena (parzialmente chiusa), Caracalla e Ple Numa Pompilio. Una vera e propria voragine si è aperta in via Pane, nella zona di Boccea. Allagamenti sono stati registrati nella zona di Roma Sud, come sulla via Trigatoria che è stata chiusa intorno alle 8 e 45 all'altezza di via Terranova a causa della caduta di cavi elettrici. Difficoltà di circolazione per auto e mezzi pubblici in via Giustiniano Imperatore. Il sottopasso di Acilia, dove passa la via del Mare che collega Ostia alla Capitale, ha fatto registrare allagamenti e conseguenti problemi alla viabilità. Situazione simile nella zona Nord della Capitale. In zona Valle dell'Inferno, nel municipio XIV, i tombini non riescono a sopportare la quantità di pioggia caduta rigettando in strada acqua caduta dal cielo (vedi video in basso). Viadi Valle Aurelia, in pochi minuti, si è allagata rendendo difficoltoso il passaggio delle auto. Raggi sotto accusa. Inaudito, accusa il Codacons, quanto sta accadendo in queste ore a Roma, dove il temporale che si è abbattuto sulla città ha provocato allagamenti e la chiusura di alcune stazioni della metro A e B, determinando il caos. Ancora una volta Roma si ritrova del tutto impreparata alla pioggia afferma il presidente Carlo Renzi. Nonostante l'esperienza del passato, le stazioni della metro continuano ad essere un colabrodo al punto da determinare la loro chiusura totale, una situazione che non ha eguali nel mondo e si verifica solo nella capitale. Abbiamo confermato la fase arancione fino alle 24 di oggi, nel corso dell'aggiornata vedremo l'evoluzione e valuteremo cosa fare. Lo ha detto il direttore della Protezione civile della Regione Lazio Carmelo Tulumello ai microfoni di Tgr Lazio. Arancione, ha ricordato, è il terzo livello su 4 e prevede allagamenti diffusi, smottamenti e frane. È una fase di preallerta che impone ai Comuni e sindaci di adottare tutte le misure di prevenzione che abbiamo anche sollecitato, come la bonifica di caditoie, tombini e tutte le opere di regimazione idraulica. maltempo nubifragio Roma



per proteggere questo quartiere sul rio. Si sono sbriciolati come grissini e ora le scene sono quelle che accompagnano i disastri di questo tipo. I mobili sono accatastati fuori dalle abitazioni. Gli uomini della Protezione civile spalano, aspirano il fango, rimuovono carcasse di auto ribaltate. Accanto a loro ancora una volta gli angeli del fango. Tutta la tifoseria calcistica della curva si è mossa sin dal mattino. Andrea, 18 anni: Non è stato nemmeno bisogno del passaparola, ognuno di noi è salito in auto o in moto ed è andato a portare aiuto nelle zone più colpite. Poi la stazione chiusa, i treni bloccati, le 2500 persone rimaste senza luce né acqua a Livorno e a Pisa. I ponti che crollano, come accade a Chioma, isolando case e persone, la tromba aerea che a Rosignano lascia 15 persone senza casa. L'Aurelia bloccata, così come la Firenze-Pisa-Livorno e i caselli autostradali. Ancora un morto, in un incidente in cui il maltempo potrebbe aver giocato un ruolo determinante. Quattro i dispersi. In viale Nazario Sauro, dove intera famiglia Ramacciotti, tranne la piccola Camilla, ha perso la vita in una tomba di fango, arriva la sera e si lavora ancora per rimediare al disastro. Questa è una zona a livello più basso di quelle circostanti, dello Stadio, e qui sotto scorre un rio tombato. Inevitabile la crisi, annunciata dai tombini trasformati in geysir. Il tempo è diventato più maligno e imprevedibile, ma non è tutta colpa del tempo. Livorno, la casa in cui hanno perso la vita quattro persone [LaStampaS]

ANSACopyright

## Livorno: sei morti e due dispersi. Distrutta famiglia. Procura avvia indagini |

[Redazione]

Livorno devastata dal maltempo: è di sei morti e due dispersi il bilancio del violento nubifragio che ha colpito la zona della città toscana. Quattro corpi sono stati trovati in uno scantinato, un altro nella zona di Monterotondo-Montenero. Frane e smottamenti in tutta l'area. I quattro morti trovati in un appartamento seminterrato di via Nazario Sauro sono i componenti di una intera famiglia: padre, madre, un bambino di quattro anni ed il nonno. Secondo le prime riferite al sindaco Filippo Nogarin, il nonno sarebbe riuscito a mettere in salvo una nipotina e sarebbe tornato indietro per cercare di salvare anche il piccolo. L'appartamento si affaccia al piano terra di un palazzo non lontano dall'accademia navale ed è in parte interrato. La zona sarebbe stata investita da un vero e proprio muro d'acqua. Nei pressi scorre un corso d'acqua tombato la cui foce a mare è distante un centinaio di metri. Sono state avviate indagini. Così il procuratore capo della Repubblica di Livorno Ettore Squillace Greco ha risposto alla domanda se fosse stata aperta un'inchiesta sul disastro a Livorno provocato dal nubifragio: al momento sei le persone morte, due quelle disperse. Già nella giornata di oggi il procuratore, insieme ai sostituti Giuseppe Rizzo e Antonella Tenerani, ha effettuato dei sopralluoghi in città. Domani scuole chiuse a Livorno e nel vicino comune di Collesalveti. Lo hanno deciso i sindaci delle due città, rispettivamente Filippo Nogarin e Lorenzo Bacci, al termine dell'ultimo vertice nella sala operativa unificata in cui si è fatto il punto sull'emergenza maltempo. Siamo in piena emergenza ha detto il sindaco di Livorno Filippo Nogarin -. Una situazione del genere non era prevedibile in alcun modo. Il livello di allerta diramato dalla Protezione Civile Regionale nella giornata di ieri non era sicuramente quello massimo attestandosi su un livello arancione, rosso solo per la Liguria. Non era in nessun modo immaginabile pertanto aggiunge che potesse verificarsi una catastrofe simile. Gli ultimi rilievi attestano che in sei ore sono caduti 200 millimetri di pioggia che hanno comportato l'erosione di molti rii con un'ondata di acqua che ha letteralmente travolto la città, fatto crollare infrastrutture provocando smottamenti. Alle 11 si è svolto un briefing operativo in diretta, in collegamento con la Protezione Civile Nazionale e Regionale, nel corso del quale è emerso, tra l'altro, l'impegno della Regione a fornire entro un'ora alla Protezione Civile Nazionale il dato sulle esigenze di idrovore previsto per le prossime ore, che saranno fatte arrivare dalla Regione Liguria, Emilia Romagna e Lombardia. La stazione dei treni di Livorno inagibile dalle 3 della notte scorsa perché allagata e linea ferroviaria Tirrenica interrotta tra Pisa e Campiglia, nel Livornese, con i convogli deviati via Firenze-Pisa. Lo rende noto Rfi in merito ai problemi creati dalle forti piogge che hanno interessato Livorno, Pisa e la costa. I treni a lunga percorrenza sono deviati via Firenze-Pisa spiega Rfi -. Per i treni regionali Trenitalia ha attivato servizi sostitutivi con autobus tra Pisa e Campiglia, che saranno effettuati compatibilmente con la viabilità stradale. Le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana stanno lavorando per ripristinare le condizioni di sicurezza per la circolazione ferroviaria. Problemi prima a Pisa e poi a Livorno a causa delle forti piogge che da ieri stanno interessando anche la Toscana. In particolare nel Livornese, a Quercianella, è stato evacuato un campeggio. Nel Pisano, a San Giorgio, quattro ragazze in auto rimaste bloccate in un sottopasso e rifugiate sul tetto del veicolo sono state messe in salvo dai vigili del fuoco. Nelle due città il comando regionale dei pompieri ha mandato rinforzi da Arezzo, Siena e Grosseto: a Pisa al lavoro 40 unità, a Livorno inviato anche il nucleo sommozzatori soccorritori fluviali da Firenze e creato un posto di comando avanzato. Per supportare i comandi provinciali interessati dagli eventi meteo, la sala operativa della direzione toscana dei vvf ha poi attivato, dalla notte scorsa, la sala decisionale e supporto tecnico richiamando personale in servizio ed è stato preallertato un elicottero per le eventuali necessità.

## Maltempo, cinque morti nel Livornese |

[Redazione]

2bcbd7f3a00146a133520f6091c86b8bCinque cadaveri sono stati trovati nella zona di Monterotondo, non lontano da Montenero, sulle colline di Livorno, dove nella notte si è abbattuta un'ondata di maltempo. Nella zona si sono verificate frane e smottamenti. Livorno è allagata dal temporale che si è abbattuto nella notte sulla città: circa 400 millimetri in poco più di 4 ore. Si segnalano gravissimi danni specie nella zona sud, con scantinati e strade invase dall'acqua e auto spazzate via. La situazione più critica nei quartieri di Collinaia e Ardenza e Montenero, per l'erosione di alcuni dei torrenti cittadini e il fango che ha invaso gli scantinati delle case. Persone sfollate nel quartiere di Salviano, mentre a Quercianella nella zona della stazione si è registrata una frana che ha interessato Aurelia. Il servizio urbano dei bus è stato interrotto per le condizioni della viabilità: sarà ripristinato a seconda del miglioramento delle condizioni di sicurezza. Anche i comuni limitrofi di Stagno e Collesalvetto sono finiti sotto l'acqua con enormi disagi per la circolazione. All'altezza di Vicarello, spiegano i vigili del fuoco, chiusa poi la superstrada Firenze-Pisa-Livorno risulta chiusa per allagamento, praticabile la viabilità secondaria. Problemi prima a Pisa e poi a Livorno a causa delle forti piogge che da ieri stanno interessando anche la Toscana. In particolare nel Livornese, a Quercianella, è stato evacuato un campeggio. Nel Pisano, a San Giorgio, quattro ragazze in auto rimaste bloccate in un sottopasso e rifugiate sul tetto del veicolo sono state messe in salvo dai vigili del fuoco. Nelle due città il comando regionale dei pompieri ha mandato rinforzi da Arezzo, Siena e Grosseto: a Pisa al lavoro 40 unità, a Livorno inviato anche il nucleo sommozzatori e soccorritori fluviali da Firenze e creato un posto di comando avanzato. Per supportare i comandi provinciali interessati dagli eventi meteo, la sala operativa della direzione toscana dei vvf ha poi attivato, dalla notte scorsa, la sala decisione e supporto tecnico richiamando personale in servizio ed è stato preallertato un elicottero per le eventuali necessità. La Regione Liguria ha confermato allerta rossa per la zona centrale della regione fino alle 8 di domani mattina. Lo ha detto l'assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone facendo il quadro della situazione del maltempo che ha investito la Liguria nella sala di protezione civile. Secondo le prime informazioni, a parte qualche allagamento a Rapallo e nel Tigullio, non ci sono stati danni particolari a Genova e nel genovesato dove, poco dopo le 20,30 sono caduti circa 45 mm di pioggia. Le celle temporalesche si sono scaricate in mare dalle 21 oltre 3500 fulmini sono caduti davanti alle coste liguri, uno dei quali ha colpito una centralina elettrica determinando lo stop di un Freccia bianca per 50 minuti e conseguenti ritardi sulla linea. In mare davanti a Genova però persistono ancora piccoli nuclei temporaleschi che, ha detto Giampedrone, sono autorigeneranti e quindi possono portare disagi. Il fronte si è comunque spostato verso il Levante della Regione, dove resta allerta arancione.

## Roma, un disastro. Strade allagate e rami caduti |

[Redazione]

Strade allagate, rami e cavi caduti in città a causa della pioggia forte che sta interessando da alcune ore la Capitale. Allagamenti in varie zone: da via del Mare, altezza sottopasso di Acilia, ai quartieri San Paolo e Nomentano. Chiuse stazioni della metropolitana di Roma e interrotti alcuni tratti a causa del maltempo che sta interessando la Capitale. A quanto reso noto da Atac sul canale Twitter, sulla linea risultano chiuse le stazioni Palasport, Fermi, Laurentina, con servizio attivo Rebibbia Magliana. Mentre sulla metro A: Lucio Sestio e Numidio Quadrato e Lepanto. La linea A è interrotta tra Ottaviano e Flaminio per danni da maltempo. Cancellati treni e traghetto a Roma e nel Lazio. È quanto segnala Astral Infomobilità, il servizio della Regione Lazio, su twitter. Stop per il treno Leonardo Express delle 10,50, che collega Roma Termini a Fiumicino, e il Roma-Civitavecchia delle 11,12. Astral segnala anche la cancellazione del traghetto Formia-Ventotene delle 11,15, per condizioni meteo avverse. Cancellato anche il Leonardo Express delle 12,35, fa sapere Astral sul suo profilo Twitter. Nella tratta urbana del Roma-Viterbo soppressi i treni da Flaminio delle 12,20 e da Montebello delle 12,45. Anche nel pomeriggio stop ai traghetti per le isole: non ci saranno il Ventotene-Formia delle 16,15 e il Formia-Ponza delle 18,15. Scantinati e strade allagate, automobilisti bloccati nelle macchine, rami e cavi caduti. Sono circa 60 gli interventi effettuati finora dai vigili del fuoco di Roma in città e provincia a causa del maltempo. Secondo quanto si è appreso dai pompieri, da stamattina sono impegnati per danni acqua in appartamenti, allagamenti di cantine e cortili interni, soccorsi a persone bloccate in auto, caduta di rami, cadute di tombini ostruiti da foglie e immondizia. Chiuse alcune strade per allagamenti. Secondo quanto si è appreso dalla polizia locale, tra queste è via Ostiense da via di Castel Fusano in direzione Ostia. Idrovolante in funzione su Lungotevere Arnaldo da Brescia, in zona Flaminio, che è momentaneamente chiuso al traffico. Difficoltà di circolazione a causa degli allagamenti in varie zone: da piazzale Ponte Milvia a piazza Galeno, da piazzale del Verano fino a stazione Tiburtina. Chiusa temporaneamente via di Trigatoria, all'altezza di via Giovanni Terranova, a causa della caduta di cavi elettrici. Allagata anche via delle Medaglie d'oro, dove i tombini stanno saltando. E ieri la Regione Lazio ha diramato un'alerta meteo per forti piogge e criticità idrogeologica su Roma prevedendo precipitazioni elevate e prolungate su tutto il Lazio. Ha lanciato, inoltre, un sos cadute di tombini con l'agenzia Regionale di Protezione Civile che raccomandava ai sindaci l'adozione di tutte le misure a tal fine previste dai rispettivi piani di emergenza comunale, e, in particolare, immediata verifica e la costante manutenzione delle cadute di tombini. A Ponte Milvia la strada si è trasformata in un lago e alcuni automobilisti sono rimasti intrappolati non riuscendo né a procedere con l'auto né a scendere. Stessa situazione in zona Portuense dove alcune auto parcheggiate sono state travolte dall'acqua torrenziale. Allagamenti si segnalano sulla via del mare. A trasformare le strade in fiumi anche alcuni tombini e cadute di tombini che non hanno permesso il deflusso della quantità di acqua caduta in pochi minuti. Chiusa per allagamenti la Tangenziale dei Castelli. È quanto rende noto su twitter Astral Infomobilità, il servizio della Regione Lazio. Allagamenti a causa del maltempo anche sulla via Cassia, con particolare attenzione al chilometro 25, dopo Le Rughe in direzione Viterbo, ma anche al chilometro 46. In mattinata è stata registrata inoltre la chiusura di via di Trigatoria, a causa della caduta di cavi elettrici all'altezza di via Giovanni Terranova. Chiusa a causa della caduta di alberi la strada provinciale Vetrallese, nel territorio di Tuscania (Viterbo). Run For Autism Europe, la corsa organizzata dal Progetto Filippide che rientrava nel progetto ECAP European Competition for Autistic People, è in programma oggi a Roma

ma è stata annullata per il violento che si sta abbattendo dalle prime ore della mattina sulla capitale. La corsa della solidarietà, con centinaia di ragazzi con disturbi dello spettro autistico provenienti da tutta Italia e da altri 12 Paesi europei pronti a correre i 10 chilometri è stata annullata, spiegano gli organizzatori, per motivi di sicurezza. Il tracciato si snodava sul Lungotevere, Villaggio Olimpico, Villa Glori e arrivava allo Stadio Paolo Rosi. I voli

in arrivo e partenza sull'aeroporto di Fiumicino potrebbero registrarsi ritardi nelle prossime ore. È quanto si legge sul sito di Adr. Come da normativa, il rifornimento carburante degli aerei può essere sospeso in caso di presenza di scariche di fulmini, per garantire la sicurezza delle operazioni in pista. Si consiglia pertanto i passeggeri di verificare l'operatività dei voli con la compagnia aerea di riferimento. Virginia Raggi ha convocato ieri il Coc, il Centro Operativo Comunale, per monitorare la situazione maltempo in seguito all'allerta meteo nella Capitale diramata dal Sistema di Protezione Civile. Il Coc è attivo dalle 6 di questamattina. Si invitano i cittadini a limitare gli spostamenti solo in caso di urgenza e ad evitare parchi ed aree verdi. Lo rende noto il Campidoglio. Fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento, per le successive 24-36 ore. Previsti anche venti forti con raffiche di burrasca. Per ogni richiesta di chiarimenti, informazioni o interventi è possibile contattare la Sala Operativa h24 della Protezione Civile di Roma Capitale al numero verde 800 854 854 o al numero 06 67109200.

## MALTEMPO/ Sette morti e un disperso nel Livornese |

[Redazione]

3230842\_1310\_livorno9\_jpg\_pagespeed\_ce\_U\_HqCTgHK2È salito a sette il bilancio delle vittime del maltempo a Livorno. Quattro di loro farebbero parte della stessa famiglia: un bambino di 4 anni, i genitori e il nonno, morto per salvare l'altra nipotina. Si trovavano nel seminterrato della loro villetta in via Nazaurio Sauro. La quinta persona è deceduta a Montenero, sulle colline, dove nella notte si è abbattuto un forte temporale, mentre la sesta sarebbe rimasta vittima di un incidente. Un 64enne è stato infine trovato in via Sant'Alò, dove i vigili del fuoco stavano cercando due dei tre dispersi. Sono ancora in corso le operazioni di soccorso, 170 gli interventi in tutta la città, i vigili del fuoco stanno verificando alcune case isolate nella zona collinare a sud della città, dove ci sarebbe ancora un disperso. È presto per fare un bilancio sul numero delle vittime: il numero purtroppo è destinato a salire ha detto il sindaco Filippo Nogarin, che ha chiesto lo stato di calamità. Avevamo uno stato di emergenza arancione ha aggiunto quello rosso era previsto in Liguria, quindi non eravamo in grado di prevedere quello che è successo, ha aggiunto il sindaco. Livorno allagata Le celle temporalesche si sono scaricate in mare all'altezza delle coste liguri dalle 21 oltre 3500 fulmini sono caduti davanti alle coste, uno dei quali ha colpito una centralina elettrica determinando lo stop di un Freccia bianca per 50 minuti e conseguenti ritardi sulla linea. Siamo pronti a offrire tutto l'aiuto possibile alla Toscana a cui siamo molto vicini ha detto il governatore della Liguria Giovanni Toti stamani durante il briefing nella centrale operativa di Protezione civile della Liguria, mentre il suo omologo toscano Enrico Rossi alle 14 farà un sopralluogo a Livorno. Circa 400 millimetri d'acqua caduti in poco più di 4 ore. Si segnalano gravissimi danni specie nella zona sud, con scantinati e strade invase dall'acqua e auto spazzate via. La situazione più critica nei quartieri di Collinaia e Ardenza e Montenero, per la frana di alcuni dei torrenti cittadini e il fango che ha invaso gli scantinati delle case. Persone sfollate nel quartiere di Salviano, mentre si è registrata a Quercianella una frana che ha interessato Aurelia, nei pressi della stazione ferroviaria, inagibile dalle 3. Treni a lunga percorrenza deviati via Firenze Pisa, per quelli regionali attivati servizi sostitutivi con autobus tra Pisa e Campiglia. Il servizio urbano dei bus è stato interrotto per le condizioni dell'aviabilità: sarà ripristinato a seconda del miglioramento delle condizioni di sicurezza. Anche i comuni limitrofi di Stagno e Collesalveti sono finiti sotto l'acqua con enormi disagi per la circolazione. All'altezza di Vicarello, spiegano i vigili del fuoco, chiusa poi la superstrada Firenze-Pisa-Livorno risulta chiusa per allagamento, praticabile la viabilità secondaria. Problemi prima a Pisa e poi a Livorno a causa delle forti piogge che da ieri stanno interessando anche la Toscana. In particolare nel Livornese, a Quercianella, è stato evacuato un campeggio. Nel Pisano, a San Giorgio, quattro ragazze in autorimessa bloccate in un sottopasso e rifugiate sul tetto del veicolo sono state messe in salvo dai vigili del fuoco. Nelle due città il comando regionale dei pompieri ha mandato rinforzi da Arezzo, Siena e Grosseto: a Pisa al lavoro 40 unità, a Livorno inviato anche il nucleo sommozzatori e soccorritori fluviali da Firenze e creato un posto di comando avanzato. Per supportare i comandi provinciali interessati dagli eventi meteo, la sala operativa della direzione toscana dei vvf ha poi attivato, dalla notte scorsa, la sala di decisione e supporto tecnico richiamando personale in servizio ed è stato preallertato un elicottero per le eventuali necessità. Salta anche il derby La Lega Pro ha comunicato ufficialmente che la partita Livorno-Lucchese è stata rinviata, come aveva chiesto la dirigenza della società calcistica labronica. La zona dello stadio è tra le più colpite dai temporali della notte scorsa. Il club amaranto ha pubblicato sul suo sito internet ufficiale un messaggio nel quale esprime solidarietà al dolore che ha colpito la città: la nostra vicinanza e il nostro cordoglio è, in particolare, per le famiglie delle vittime di questa enorme tragedia, la società amaranto sstringe alla sua città in questo momento di dolore. Intanto il Consiglio regionale della Toscana fa sapere che metterà a disposizione 300.000 euro derivati dai tagli ai vitalizi per assistere le persone che hanno riportato danni nel nubifragio di Livorno. Questo ha detto il presidente del Consiglio regionale Eugenio Gianni al netto di tutte le misure che saranno approvate per fare fronte all'grave situazione che si è determinata.

## Sabaudia, ancora un incendio nella foresta del Parco |

[Redazione]

A Sabaudia, attorno alle rive del lago di Paola, sta succedendo qualcosa. Due incendi dolosi in posti diversi del Parco in meno di 24 ore devono farriflettere. ennesimo incendio doloso nel Parco nazionale del Circeo è distamattina e ha interessato la foresta demaniale, all'altezza del chilometro 24 della Litoranea. Ad andare in fumo il sottobosco di una lunga fascia a ridosso della strada. Intaccati anche alcuni pini marittimi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Latina, i carabinieri forestali, i volontari dell'ANC di Sabaudia e del gruppo comunale di protezione civile con Unimog da 5000 litri del Parco nazionale del Circeo. Per consentire la viabilità è intervenuto anche il personale della polizia locale. Appena ieri era andata in fumo a causa di un incendio doloso una vasta area di macchia mediterranea nella zona di Selvapiana, ai piedi del promontorio del Circeo. In entrambi i casi si trattava di incendi appiccicati in aree a tutela integrale.

## MALTEMPO/ I geologi: effetti devastanti nelle aree urbane |

[Redazione]

Adesso è il momento di gestire emergenza, da domani dobbiamo pensare a valutare le situazioni critiche. E come Ordine, mettiamo a disposizione informatori volontari, geologi formati dalla Protezione Civile nazionale. Il presidente dell'Ordine dei Geologi della Toscana, Riccardo Martelli, esprime profonda amarezza per le vittime del maltempo di Livorno cui va tutto il nostro cordoglio. Appello dei geologi, tecnici volontari per il dopoemergenza. Il presidente Martelli offre la professionalità dei geologi per sollevare la città livornese da un evento così tragico. I nostri tecnici ha detto Martelli sono a disposizione, questo appello a mettersi in comunicazione con noi. Abbiamo tecnici formati per la fase di supporto postemergenza, quando ci saranno da fare valutazioni. Eventi rapidi con effetti non prevedibili in aree urbane. Per quanto riguarda la tragedia di stamani, Martelli ricorda come siano caduti circa 250 millimetri di pioggia in tre ore. E una quantità simile di acqua non la gestisci in ambiente urbano. Un evento analogo in area aperta, come è successo qualche giorno fa a Roccastrada, ricorda Martelli, magari provoca allagamenti, danni alla viabilità, ma sicuramente non si porta dietro un numero di vittime come è accaduto Livorno. Ogni sforzo che vada nella direzione di una corretta pianificazione territoriale è fondamentale per gestire gli effetti di questi eventi. Tuttavia quello di stanotte, quando si abbatte su un'area urbana è difficilmente prevedibile negli effetti. Al lavoro per capire e risolvere le criticità. Sulle cause, il presidente dell'Ordine dei Geologi della Toscana vuole avere un quadro più chiaro della situazione. Certamente i torrenti inurbati sono punti critici in un contesto urbano, ma è presto per fare valutazioni. Quello che possiamo dire è che un evento di simile portata provoca un disastro con effetti che sembrano quelli di un attentato, improvvisi e devastanti, conclude Martelli.

## Maltempo: temporali e venti forti da nord a sud

[Redazione]

10 settembre 2017 L'annunciata e intensa perturbazione atlantica che sta interessando le regioni centrali peninsulari, con precipitazioni soprattutto sulle aree tirreniche, nel corso del tardo pomeriggio di oggi tenderà ad interessare i versanti tirrenici meridionali, in graduale estensione al resto del sud. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dalla serata di oggi, domenica 10 settembre, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Campania, Friuli Venezia Giulia e Sicilia, in estensione a Basilicata, Calabria e Puglia. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Dalle prime ore di domani, lunedì 11 settembre, si prevedono inoltre venti forti dai quadranti nord occidentali, con raffiche di burrasca forte sulla Sardegna. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata allerta arancione per rischio idrogeologico dal pomeriggio odierno su gran parte della Lombardia e del Veneto, sul Friuli Venezia Giulia, sulla Toscana, sull'Umbria, sul Lazio e sulla Campania oltre che sui settori interni dell'Abruzzo e del Molise. Per la giornata di domani è stata valutata ancora allerta arancione sulla Basilicata, sulla Calabria, sulla Campania e sul Lazio, su parte del Friuli Venezia Giulia, della Lombardia, del Molise e del Veneto oltre che sull'Umbria, sulla Puglia e sui versanti tirrenico e ionico della Sicilia. Allerta gialla è stata invece valutata sui restanti settori dell'Emilia Romagna, del Friuli Venezia Giulia e su parte della Lombardia e della Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## Nubifragio a Livorno: frane, smottamenti e fango. 5 i morti, in quattro intrappolati in scantinati

[Redazione]

Maltempo Nubifragio a Livorno: frane, smottamenti e fango. 5 i morti, in quattro intrappolati in scantinati Nella notte caduti 400 millimetri d'acqua in poco più di 4 ore. Quattro corpi sarebbero stati trovati in uno scantinato. Vertice con la protezione civile, il sindaco Nogarini: "La situazione è molto problematica, critica". La Governatrice della locale Misericordia: "Situazione tremenda. Stiamo spalando a mano" [310x0\_1505] Condividi 10 settembre 2017 Sarebbe di cinque morti il bilancio provvisorio del nubifragio che si è abbattuto nella notte su Livorno. Lo riferiscono i Vigili del Fuoco che sono stati impegnati, con diverse squadre, in oltre 100 interventi. Quattro corpi sarebbero stati trovati in uno scantinato. Danni anche nel quartiere di Montenero, dove i volontari della locale Misericordia sono in azione dalla scorsa notte per spalare il fango e i detriti che hanno invaso le strade e travolto le auto. "Dalle due di notte", racconta la Governatrice della locale Misericordia, Elena Del Corso, "ha iniziato a piovere fortissimo e si è allagato tutto. È venuta giù una colata di acqua, fango e detriti che ha invaso le strade, allagato i piani bassi delle case e fatto tantissimi danni. Ci sono auto distrutte, alcune finite dentro le case, muretti crollati e mezzo metro di fango e detriti in strada. È una situazione tremenda. Stiamo spalando a mano, in attesa dei mezzi di soccorso più grandi". Nogarini: esondati torrenti, situazione critica "A Livorno l'emergenza maltempo non è finita. Sono esondati alcuni torrenti, altri sono sorvegliati dalla protezione civile". Così in un tweet il sindaco di Livorno, Filippo Nogarini. "Livorno ferita dal nubifragio di queste ore - aggiunge in un altro tweet -. Ora riunione con prefettura e protezione civile per fare il punto della situazione". A #livorno l'emergenza #maltempo non è finita. Sono esondati alcuni torrenti, altri sono sorvegliati dalla protezione civile pic.twitter.com/FBSRiOU16j Filippo Nogarini (@nogarin) 10 settembre 2017 "La situazione è molto problematica, critica, spero non sia un disastro" ha aggiunto Nogarini, recandosi alla riunione con prefettura e protezione civile. Livorno allagata, esondano torrenti: smottamenti e frane Livorno allagata dal temporale che si è abbattuto nella notte sulla città: circa 400 millimetri in poco più di 4 ore. Si segnalano gravissimi danni specie nella zona sud, con scantinati e strade invase dall'acqua e autospazzate via. La situazione più critica è nei quartieri di Collinaia e Ardenza e Montenero, per l'esondazione di alcuni dei torrenti cittadini e il fango che ha invaso gli scantinati delle case. Persone sfollate nel quartiere di Salviano, mentre a Quercianella nella zona della stazione si è registrata una frana che ha interessato l'Aurelia. Il servizio urbano dei bus è stato interrotto per le condizioni dell'abitabilità: sarà ripristinato a seconda del miglioramento delle condizioni di sicurezza. Anche i comuni limitrofi di Stagno e Collesalveti sono finiti sott'acqua con enormi disagi per la circolazione. All'altezza di Vicarello, spiegano i vigili del fuoco, chiusa poi la superstrada Firenze-Pisa-Livorno risulta chiusa per allagamento, praticabile la viabilità secondaria.

## Maltempo, è emergenza. L'Anas: chiuse strade statali in tre regioni

[Redazione]

Maltempo, è emergenza. L'Anas: chiuse strade statali in tre regioni[310x0\_1505]Condividi10 settembre 2017Sono tre, al momento, le regioni italiane coinvolte nella provvisoria chiusura al traffico di alcuni tratti di strade statali a seguito delle avverse condizioni meteo che stanno flagellando il nord e il centro Italia fin dall'anno. E' quanto fa sapere l'Anas. In Lombardia, ad esempio, è chiuso un tratto della strada statale 340 "Regina" dal km 17 al km 18 in località Argegno, provincia di Como, per una frana che ha riversato detriti sul piano viabile. Deviazioni per la circolazione su SP 13 per chi proviene da Menaggio e SP 15 per chi proviene da Como. In provincia di Varese, è chiusa la strada statale 336 "dell'Aeroporto della Malpensa" a Vergiate (km 1+900) per allagamento. In Liguria, invece, è stata riaperta al traffico stamattina la strada statale 1 Aurelia in corrispondenza del km 547+700, località Pizzo di Arenzano, in provincia di Genova. Permane alto il livello di attenzione secondo le procedure di protezione civile. In provincia di Imperia, è chiuso per allagamento un tratto della SS1 "Aurelia" all'altezza del km 668 a Sanremo. Il traffico è deviato sulla SS718 di Sanremo. In Toscana, l'Aurelia è chiusa in più tratti a causa di allagamenti: carreggiata nord dal km 287+230 al km 318+200, da Rosignano (uscita autostrada) a Livorno in direzione di Grosseto; in entrambe le direzioni dal km 340 al km 343, da Migliarino a Pisa; corsia chiusa al km 355 in corrispondenza dello svincolo di Bicchio in direzione nord per sottopasso allagato sulla viabilità ordinaria. In provincia di Pisa, è chiusa in entrambe le direzioni la strada statale 67Bis "Tosco Romagnola", al km 10+400, in località Arnaccio, per allagamento del sottopasso del Biscottino.

## Maltempo, bomba d'acqua a Roma: vento forte, strade allagate e rami caduti

[Redazione]

Maltempo, bomba d'acqua a Roma: vento forte, strade allagate e rami caduti[310x0\_1505]Condividi10 settembre 2017Strade allagate, rami e cavi caduti in citta' a causa dellapioggia forte che sta interessando da alcune ore la Capitale. Allagamenti invarie zone: da via del Mare, altezza sottopasso di Acilia, ai quartieri SanPaolo e Nomentano. Chiusa temporaneamente via di Trigoria, all'altezza di viaGiovanni Terranova, a causa della caduta di cavi elettrici.E ieri la Regione Lazio ha diramato per oggi l'allerta meteo per forti piogge e criticita' idrogeologica su Roma prevedendo precipitazioni elevate e prolungatesu tutto il Lazio. Ha lanciato, inoltre, un 'sos caditoie' con l'Agenzia Regionale di Protezione Civile che raccomandava ai sindaci "l'adozione di tutte le misure a tal fine previste dai rispettivi piani di emergenza comunale, e, in particolare, l'immediata verifica e la costante manutenzione delle caditoie".

## Maltempo, sei vittime a Livorno

[Redazione]

Condividi10 settembre 201711.23 Il bilancio per il maltempo a Livorno sale a seivittime, due i dispersi. Chiesto l'intervento urgente della Protezione Civile.

## Nubifragio di Livorno: tra le vittime un bambino di quattro anni

[Redazione]

Trovati nello scantinato di casa sommerso dall'acqua Deceduto con i genitori e il nonno. Un'altra delle sei vittime finora accertate è rimasta intrappolata nella sua auto travolta dal fango. E' finita bene, invece, per un giovane di Ardenza: si è salvato aggrappandosi a canne[310x0\_1505]Condividi10 settembre 2017Tra le sei vittime finora accertate del nubifragio di Livorno, c'è anche un bambino di quattro anni, deceduto in un seminterrato di via Nazario Sauro assieme ai genitori e al nonno. Si sarebbe salvata invece la sorella del piccolo, di 15 anni. I quattro sono rimasti intrappolati nello scantinato completamente sommerso dall'acqua. Un'altra delle sei vittime è stata invece trovata sull'Aurelia: è rimasta travolta dal fango nella sua vettura. Si salva aggrappandosi a canne E' andata bene, invece, per un ragazzo di Ardenza. Una squadra di protezione civile della Pubblica assistenza di Livorno lo ha salvato stamani. Il giovane era rimasto per oltre mezz'ora aggrappato ad alcune canne di un canneto per fuggire dalla sua abitazione invasa dall'acqua del rio Ardenza che ha esondato allagando tutta la zona circostante. E' stato raggiunto praticamente a nuoto dai volontari della protezione civile che con l'ausilio di alcune manichette legate tra loro a mo' di corde lo hanno messo in sicurezza e trasportato sul mezzo che lo ha definitivamente messo in salvo.

## Nogarin: con codice rosso cambiava tutto

[Redazione]

Condividi 11 settembre 2017 7.01 Se la Protezione civile avesse diramato un allerta rosso, anziché arancione, "sarebbe cambiato l'approccio e avremmo mandato sms a tutta la città". Così il sindaco di Livorno, Nogarin al Corriere della sera, chiarisce di non aver sottovalutato l'allerta anche perché il codice arancione "per noi è la normalità". Nogarin ribadisce comunque l'inutilità di "scaricare le colpe sulla catena degli interventi, a dire chi deve pulire i fiumi e i fossi o chela casa travolta era costruita dove un tempo scorreva il Rio Maggiore".

## Raggi ai romani: "Limitate spostamenti"

[Redazione]

Condividi 10 settembre 2017 12.39 La sindaca di Roma Raggi ha convocato il Coc, il Centro Operativo Comunale, per monitorare la situazione maltempo in seguito all'allerta meteo nella Capitale diramata dalla Protezione Civile. Il Coc è attivo dalle 6 di stamattina. Si invitano i cittadini a limitare gli spostamenti solo a quelli urgenti e ad evitare aree verdi. Il maltempo durerà 24-36 ore, con venti forti. Per informazioni o interventi è possibile contattare la Sala Operativa della Protezione Civile di Roma: 800854854 oppure 06 67109200.

## Maltempo flagella Centro Nord, 5 morti a Livorno. Foto e video

[Redazione]

maltempo livorno nubifragio morti Il maltempo sta flagellando il Centro Nord della Penisola e ci sono già delle vittime: 5 morti a Livorno. Sulla città e i suoi dintorni nella notte hanno soffiato venti fortissimi e molte strade si sono allagate, trasformandosi in fiumi. La bomba acqua, 170 millimetri in pochi minuti, è stata devastante, si legge sul Corriere della Sera. Ha spazzato Livorno, colpendo soprattutto la zona sud e provocando almeno 5 morti: quattro le vittime in un seminterrato in via Sauro, un altro cadavere è stato trovato in via della Fontanella. Tre invece i dispersi: una ragazza in via Garzelli e altre due persone in via Sant'Alò. A Livorno l'emergenza #maltempo non è finita. Sono esondati alcuni torrenti, altri sono sorvegliati dalla protezione civile [pic.twitter.com/ FBSRiOU16j](https://pic.twitter.com/FBSRiOU16j) Filippo Nogarin (@nogarin) 10 settembre 2017 Sindaco di Livorno: "Situazione critica" "La situazione è molto problematica, critica, spero non sia un disastro". Aveva detto nelle scorse ore il sindaco di Livorno Filippo Nogarin sulla situazione in città in seguito all'ondata di maltempo che ha colpito, come riporta LaStampa. "Ha piovuto tantissimo, ci sono grosse difficoltà, sono esondati alcuni corsi d'acqua, vengono segnalati smottamenti a Montenero". [ ]Copia[

## Bombe d'acqua a Livorno e Roma, il maltempo flagella mezza Italia

[Redazione]

maltempo nubifragia allertata in Toscana. Almeno sei morti e due dispersi, la linea ferroviaria interrotta, sottopassii allagati, frane, allagamenti e danni: è il drammatico bilancio del nubifragio che nella notte ha investito il nord della Toscana e in particolare la provincia di Livorno, dove tra le 2 e le 4 sono caduti oltre 250 millimetri di pioggia. Strade allagate, smottamenti e ingenti danni in Toscana e nel Lazio. A Livorno una villetta di inizio '900 vicino allo stadio è stata sommersa dall'acqua ed è morta un'intera famiglia. Metro allagate a Roma e traffico interrotto. Diretta da Livorno di [repubblica.it](http://repubblica.it) Cosa succede in Italia, le news sul maltempo ore 11.51 - Allarme arancione a Firenze La Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze segnala l'allerta meteo, codice arancione, valida fino alle 23:59 di oggi per rischio idraulico nel reticolo principale delle aree del Valdarno Inferiore, Bisenzio e Ombrone Pistoiese e Mugello, Val di Sieve e per rischio idrogeologico idraulico nel reticolo minore e temporali forti per tutto il territorio della Città metropolitana. ore 11.11 - stazioni metro allagate a Roma La bomba d'acqua che ha colpito Roma ha creato molti disagi. Atac fa sapere che per danni da maltempo sono state chiuse le fermate della metro A Lepanto, Ottaviano e Repubblica. Disagi anche nelle stazioni di Colli Albani e Arco di Travertino. Allagamenti sono stati segnalati a Trigoria, ad Acilia e a Ostia. info #atac [AGG] chiuse stazioni Ottaviano-Lepanto-Repubblica- Colli Albani-Numidio Quadrato (> Battiistini)- Lucio Sestio #Roma#MetroA info atac (@InfoAtac) 10 settembre 2017 ore 10.51 - Sei morti accertati e due dispersi a Livorno E' di sei morti e tre dispersi, tra cui una ragazza, il bilancio provvisorio del nubifragio che si è abbattuto sul livornese. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a [dir@agi.it](mailto:dir@agi.it)

## Scuole chiuse a Barcellona, Taormina e Letojanni

[Redazione]

11/09/2017 Lezioni sospese per oggi anche a Castelmola, Brolo e Castell Umberto Maltempo al Nord, primavera al Sud Asili nido e scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private, chiuse per la giornata di oggi. Così ha deciso il sindaco di Barcellona, Roberto Materia, con ordinanza firmata ieri a seguito dell'avviso di Protezione civile di allerta arancione preallarme con rischio idrogeologico. Il primo cittadino, come racconta Massimo Natoli, ha ricordato che Barcellona ha pagato un prezzo altissimo sia il 22 novembre 2011 sia il 10 ottobre 2015 e che molti plessi scolastici sono localizzati nelle aree alluvionate del 2011. Rinviato a domani l'inizio dell'anno scolastico 2017-2018 anche a Taormina, Castelmola e Letojanni, dove i sindaci hanno deciso di tenere chiusi i vari plessi nella giornata odierna in cui era previsto il suono della prima campanella. Come riferisce Emanuele Cammaroto, secondo il Dipartimento regionale di Protezione civile vi sarebbe per oggi il rischio di possibili forti precipitazioni e rovesci temporaleschi. I sindaci ritengono che lo stato di allerta, pur se di colore arancione, giustifichi la chiusura. Il Dipartimento regionale di Protezione civile - spiega il sindaco di Taormina Eligio Giardina - ci ha comunicato la previsione dell'allerta meteo e quindi il rischio di un'ondata di maltempo nel nostro comprensorio, di conseguenza unitamente ai sindaci della zona, dopo esserci consultati, abbiamo deciso in modo condiviso di disporre la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado. Non ci saranno lezioni oggi neppure a Brolo e Castell Umberto, per effetto delle ordinanze firmate dai sindaci. Nel capoluogo nessun provvedimento di chiusura ma solo una raccomandazione alla cittadinanza. La Sala operativa della Protezione civile regionale scrive il dirigente comunale Antonio Cardia ha comunicato un livello di criticità moderata per rischio idrogeologico ed idraulico per temporali; un livello di allerta-codice arancione e una fase operativa di preallarme. Si raccomanda di non sostare nei piani seminterrati e bassi degli edifici, nei sottopassi e di non transitare e/o sostare nelle zone allagabili.

## **Maltempo, preallarme arancione nel Messinese**

*[Redazione]*

10/09/2017 La Protezione civile della Regione siciliana ha diramato un preallarme arancione per forti precipitazioni nella zona del palermitano, messinese e catanese. Sono previste intense piogge nel capoluogo siciliano, sul messinese e nella parte del settentrionale del catanese da stanotte per l'intera giornata di domani (lunedì 11 settembre) con un peggioramento delle condizioni meteo che porterà intense precipitazioni.

## - - - Ancora allarme nubifragi, il maltempo si sposta verso il Sud - -

[Redazione]

2' di lettura  
Lunedì ondata di piogge e temporali dovrebbe interessare in particolare Campania, Calabria, Basilicata, Molise, Puglia. Temperature in calo. Martedì si prevede un miglioramento, ma già da giovedì una nuova perturbazione dovrebbe colpire soprattutto il Nord. PREVISIONI L'allarme nubifragi ci sarà ancora per 24 ore, ma il maltempo si sta spostando dal Centro Nord al Sud. Da metà della prossima settimana, invece, è previsto un miglioramento e un progressivo rialzo delle temperature. Un nuovo peggioramento, però, è in agguato da giovedì, quando si profila l'arrivo di una perturbazione che dovrebbe coinvolgere solo il Nord e marginalmente la Toscana. È questo, secondo i meteorologi, quello che ci aspetta nei prossimi giorni (LE PREVISIONI). Livorno flagellata dal maltempo, 7 morti e due dispersi Livorno flagellata dal maltempo, 7 mo... Livorno flagellata dal maltempo, 7 mo... Il maltempo si sposta verso il Sud L'annunciata e intensa perturbazione atlantica che sta interessando le regioni centrali peninsulari, con precipitazioni soprattutto sulle aree tirreniche, nel corso del tardo pomeriggio di domenica tenderà ad interessare i versanti tirrenici meridionali, in graduale estensione al resto del Sud, spiega la protezione civile nel bollettino d'allerta. Lunedì, soprattutto tra mattina e pomeriggio, ondata di piogge e temporali dovrebbe interessare il Sud: in particolare Campania, Calabria, Basilicata, Molise e Puglia. Qualche pioggia è prevista anche al Centro, sul versante adriatico, e in modo debole al Nordest. Le temperature saranno in calo quasi ovunque, con clima più autunnale. Martedì miglioramento, giovedì nuova perturbazione Martedì la situazione dovrebbe migliorare, anche se qualche nuvola dovrebbe rimanere su Lombardia e Nordest e qualche rovescio su Trentino, Veneto, Emilia Romagna e Toscana. Tempo asciutto in gran parte d'Italia è previsto anche per mercoledì. Ma da giovedì, secondo gli esperti, si prospetta un nuovo peggioramento che dovrebbe coinvolgere solo il Nord e marginalmente la Toscana. Maltempo, allagamenti e disagi a Roma. LE FOTO Maltempo, allagamenti e disagi a Roma Maltempo, allagamenti e disagi a Roma Leggi tutto Prossimo articolo Tag previsioni meteo maltempo Guarda la diretta Guarda anche Guarda anche [cq5dam] [cq5dam] Livorno flagellata dal maltempo, 7 morti e due dispersi [cq5dam] [cq5dam] Livorno, ondata di maltempo sulla città: vittime e danni. FOTO [cq5dam] [cq5dam] Maltempo, disagi anche a Roma: allagamenti e problemi ai trasporti [cq5dam] [cq5dam] Maltempo, allagamenti e disagi a Roma. LE FOTO [cq5dam] [cq5dam] Livorno, polemica Regione-Comune su allerta. Nogarini: era da rosso [cq5dam] [cq5dam] Livorno sott'acqua, le immagini della città alluvionata. FOTO Gli Ultimi Video di TG24 Video thumb Nessun video trovato

## - - - Maltempo, cinque morti nel Livornese - -

[Redazione]

4' di lettura Allagamenti a Livorno e nel Pisano: vittime. Intanto in mattinata è decaduto il livello massimo di guardia per le forti precipitazioni: nessun danno di rilievo. Tratti in salvo due alpinisti bloccati da 48 ore sulla Dent d'Herens. LE PREVISIONI METEO Il maltempo ha colpito Liguria e Toscana. Sono cinque i morti, secondo i vigili del fuoco, a Livorno a causa dell'ondata di maltempo della notte scorsa. Quattro corpi sarebbero stati trovati in uno scantinato. L'allerta rossa diramata per Genova e dintorni è intanto terminata e non si segnalano danni. Mentre un famoso alpinista e guida alpina francese è stato tratto in salvo insieme a una seconda persona dopo essere rimasto 48 ore bloccato a causa del maltempo sulla Dent d'Herens. (LE PREVISIONI METEO) Terminata l'allerta rossa in Liguria. La perturbazione che sabato ha portato la Protezione civile della Liguria a emanare un'allerta rossa ha lasciato la regione nelle prime ore del mattino per dirigersi verso la Toscana. Alle 8 è decaduta la massima allerta, mentre permane quella gialla sul Levante ligure. Il maltempo non ha portato danni significativi se non qualche allagamento nel Tigullio, in particolare a Chiavari e Rapallo, e Portofino. I temporali hanno scaricato soprattutto in mare. Persistono sulla regione condizioni di instabilità sul centro-levante con piogge e rovesci di debole intensità che interessano specialmente lo spezzino. Dal punto di vista idrologico non sono segnalate variazioni significative del livello dei torrenti. Oltre 3500 i fulmini caduti davanti alle coste liguri, uno dei quali ha colpito una centralina elettrica. Maltempo, allerta rossa sulla Liguria. Codice arancio per la Toscana. Maltempo, allerta rossa sulla Liguria... Maltempo, allerta rossa sulla Liguria... Livorno allagata, esondati alcuni torrenti. Danni più gravi si segnalano invece in Toscana. Livorno è stata allagata dal temporale che si è abbattuto nella notte sulla città: circa 400 millimetri in poco più di 4 ore. Nella zona sud molti scantinati e strade sono state invase dall'acqua e le auto spazzate via. La situazione più critica nei quartieri di Collinaia, Ardenza e Montenero, per l'esondazione di alcuni dei torrenti cittadini e il fango che ha invaso gli scantinati delle case. Persone sfollate nel quartiere di Salviano, mentre a Quercianella nella zona della stazione si è registrata una frana che ha interessato Aurelia: evacuato un campeggio. Il servizio urbano dei bus è stato interrotto per le condizioni della viabilità. Chiusa la superstrada Firenze-Pisa-Livorno. Il sindaco Nogarini parla di situazione critica. Disagi anche nel Pisano. Nel Pisano, a San Giorgio, quattro ragazze in auto rimaste bloccate in un sottopasso e rifugiate sul tetto del veicolo sono state messe in salvo dai vigili del fuoco. A Pisa la situazione sta tornando alla normalità: a causa del vento si è verificato il cedimento di una porzione di tetto di un appartamento. Allagamenti poi a Marina di Pisa, con strade non percorribili anche per la caduta di alberi e rami. Chiusi tutti i sottopassi, in buona parte bloccati con auto rimaste in panne. Tutti i corsi d'acqua della provincia di Pisa hanno raggiunto il livello di guardia e sono sotto osservazione. Alpinista Gabarrou tratto in salvo. Bloccato da due giorni dal maltempo sulla Dent d'Herens, montagna "gemella" del Cervino, il famoso alpinista e guida alpina francese Patrick Gabarrou è stato tratto in salvo. Il Soccorso alpino valdostano è salito con elicottero all'alba sfruttando una schiarita e ha recuperato sia lui sia la cliente, una donna di 54 anni. Entrambi sono in buone condizioni, spiegano i responsabili del Soccorso alpino di Cervinia. Si trovavano sulla cresta Albertini, a 3700 metri di quota. Per ripararsi dal freddo si erano messi sotto una cengia e avevano costruito un muretto con delle pietre. Piogge nel weekend, allerta in Veneto e Liguria. Rinvii Samp-Roma. Piogge nel weekend, allerta in Veneto... Piogge nel weekend, allerta in Veneto... Leggi tutto Prossimo articolo Tagliorino maltempo toscana genova allerta rossa liguria pioggia Guarda la diretta Guarda anche Guarda anche [cq5dam] [cq5dam] Maltempo, allerta rossa sulla Liguria. Codice arancio per la Toscana [cq5dam] [cq5dam] Piogge nel weekend, allerta in Veneto e Liguria. Rinvii Samp-Roma [cq5dam] [cq5dam] Mete, weekend di maltempo con possibili nubifragi su tutta Italia. Gli Ultimi Video di TG24 Video thumb Nessun video trovato

## Foligno, in corso le ricerche di un anziano scomparso

[Redazione]

L'uomo è scomparso in zona Colle dei Cappuccini, ricerche in corso anche con un elicottero | Ecco cosa indossava [INS::INS] Redazione - 10 settembre 2017 - 0 Commenti Ricerche in corso a Foligno per un anziano scomparso. L'uomo, Mario Andrea, avrebbe fatto perdere le sue tracce in zona Colle dei Cappuccini ed è qui che lo stanno cercando vigili del fuoco, forze dell'ordine e protezione civile. Inaspettato l'intervento delle squadre da terra è intervenuto nel pomeriggio anche un elicottero per sorvolare la zona. L'anziano al momento della scomparsa avvenuta venerdì pomeriggio indossava pantaloni beige, una polo a righe bianche e rosse, sandali ed un cappellino rosso. Chiunque lo abbia avvistato è pregato di chiamare il 112. [INS::INS]

## **MALTEMPO, BORDONALI: VICINI A ZONE COLPITE, NOSTRA PROTEZIONE CIVILE A DISPOSIZIONE**

*[Redazione]*

10 settembre 2017 Cronaca, Politica Siamo vicini, con il cuore e con la testa, ai nostri connazionali che stanno vivendo ore di straordinaria difficoltà. Ovviamente ci mettiamo a disposizione del Dipartimento nazionale. Se serve, la protezione civile lombarda è pronta ad dare una mano. Così in una nota assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, in merito all'emergenza maltempo che sta interessando alcune regioni